

Scognamiglio: «Flusso enorme, incontrollabile: è ora di dire basta» - Jervolino e Turco: «Il ministro non conosce i numeri»

Immigrati, tensione nel governo

Il presidente del Consiglio: «La nostra è una legge buona, severa e non si cambia»

LA STRAGE DI RACAK

Negato l'accesso al procuratore del Tribunale dell'Aia, ricusata la presenza del capo degli osservatori Osce

Kosovo, Milosevic ora sfida l'Europa

Ritardata anche la missione del comandante della Nato. D'Alema: «Se occorre saremo al fianco degli alleati». Riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu

PRISTINA Dopo il massacro di Racak, ieri i serbi hanno reiterato la sfida alla comunità internazionale. Non si può infatti definire altrimenti la decisione di impedire l'accesso nel Kosovo al procuratore del Tribunale penale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. La canadese Louise Arbour, giunta in Macedonia dall'Aia, si è recata al posto di confine di Djeneral Jankovic ma un ufficiale l'ha respinta con il pretesto che sul passaporto del magistrato mancava il visto delle autorità di Belgrado.

E ieri Belgrado ha anche definito «persona non grata» in Jugoslavia il capo degli osservatori dell'Osce. Eppure tutta la comunità internazionale reclama una inchiesta sulla strage di Racak, dove almeno quarantacinque albanesi sono stati torturati ed

uccisi. Nel villaggio ieri si è combattuto ancora, malgrado la decisa condanna dell'azione serba espressa dall'Osce.

Lo stesso Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito in sessione straordinaria per decidere sulla richiesta d'intervento armato in Kosovo chiesta dall'Albania.

Ostruzionismi diplomatici rallentano anche la missione in Jugoslavia del comandante delle truppe Nato in Europa generale Clark, che è slittata ad oggi. E, se ci fosse la necessità - ha chiarito il presidente del Consiglio D'Alema - l'Italia sarà al fianco degli alleati. Il governo italiano sta anche studiando la possibilità di allestire «strutture per una prima accoglienza» per i profughi kosovari direttamente in Albania, ha detto D'Alema.

● A pagina 8



ROMA Riesplode l'emergenza clandestini e sullo scottante problema è scontro nel governo. La legge sull'immigrazione va cambiata, dice il ministro Scognamiglio in un'intervista. «Non si riesce a espellere quasi nessuno - afferma il titolare della Difesa, e aggiunge - il flusso è diventato enorme, incontrollabile. E' ora di dire basta».

La reazione si scatena immediata. Il ministro Jervolino sottolinea che il problema «non è cambiare la legge, ma applicarla». E annuncia che dimostrerà «dati alla mano, che quando ci sono le condizioni per le espulsioni è possibile fare anche le espulsioni».

«Scognamiglio non ha letto la legge» attacca la collega della Solidarietà sociale, Livia Turco, sostenendo che la legge sull'immigrazione «è assolutamente in sintonia con l'Europa e una delle più severe che questo Paese abbia mai avuto».

Poco dopo, a stroncare polemiche interne, arriva la reprimenda del capo del governo D'Alema. «La legge sull'immigrazione è una buona legge, è una legge severa e non si cambia», ta-

glia corto.

In difesa di Scognamiglio si schiera invece l'opposizione. Da Forza Italia si plaude al ministro e da An si accusa D'Alema di fingere di non vedere.

Il leader della Lega Bossi, che la legge vuole abrogarla con un referendum, propone un nuovo «piano Marshall» a favore dei Paesi del terzo mondo che freni l'immigrazione clandestina.

E in questi giorni riprende l'assalto alle coste pugliesi: tra sabato e domenica più di 400 clandestini, in prevalenza kosovari, sono sbarcati nel Salento. Si tratta di intere famiglie con donne e bambini. Fermati anche tre scafi. Ma intanto i centri di accoglienza scoppiano. E a Trieste, a Banne continua la protesta legata alla ventilata istituzione di un centro situato in quella località.

Continuano intanto a Milano i controlli nelle ex fabbriche: ieri sono state sgomberate altre tre aree dismesse e portati in questura 45 extracomunitari, la maggior parte provenienti dall'Est europeo.

● A pagina 3

Centinaia di sbarchi in Puglia nel fine settimana. A Milano ancora rastrellamenti di clandestini

Messaggio indirizzato a Palazzo Chigi

Ocalan: «La mia partenza resa possibile dall'aiuto di parlamentari italiani»



ROMA «Dove sia Ocalan non lo so e francamente non mi interessa» è il commento del presidente del Consiglio D'Alema sulla partenza - verso un rifugio ancora segreto - del leader del Pkk Ocalan. Invece parla, e usa parole preoccupanti, proprio Ocalan. Lo fa tramite una videocassetta, registrata prima di lasciare l'Italia. «Attenti alla questione curda - fa sapere - ; perché se non si trova una soluzione pacifica, il numero dei profughi curdi verso l'Italia si moltiplicherà drammaticamente».

Il leader del Pkk ricorda anche di essere venuto in Italia di sua volontà per aiutare la causa del popolo curdo e con l'aiuto di alcuni parlamentari del nostro Paese. Un aiuto che, secondo quanto afferma, gli sarebbe arrivato in occasione della partenza: «Me ne vado di mia iniziativa, e sempre con l'aiuto di alcuni parlamentari italiani. Spero di tornare in Italia per completare questo lavoro».

● A pagina 4

Uno studio di fattibilità congiunto tra l'Agip e la slovena Petrol

Oleodotto Mar Nero-Trieste: firmato l'accordo a Lubiana

L'INTERVISTA

Baggio cittadino di Grado: «Scudetto alla Fiorentina»

GRADO Roberto Baggio è diventato, da ieri, cittadino onorario di Grado (il secondo dopo l'ammiraglio Luigi Rizzo, nel 1933), il servizio a pagina 12. E Roby dice di non pentirsi di niente, di non avere rimpianti. Ma come si fa a diventare Baggio? «Giocare sempre e ovunque, soprattutto per divertirsi». Infiniti e panchine: dove si trova la pazienza? «Importante è avere la coscienza a posto». Di Trieste c'è qualcuno che conosce bene, Cesare Maldini. Cosa gli manda a dire? «Che lo saluto». Il gol di domenica di Mancini? «Straordinario». Chi vincerà lo scudetto? «La Fiorentina».

● In Sport
Roberto Covaz



Dall'incanto

LUBIANA La Slovenia è un piccolo Paese ma un grande mercato, dice il ministro per le Politiche economiche di Lubiana. E l'Italia è il secondo partner commerciale, dopo la Germania, della Slovenia.

Con queste credenziali si è svolta ieri una fitta rete di colloqui tra il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino, accompagnato da 50 imprenditori italiani, tra cui spiccavano l'Eni e la Telecom, e i vertici economici e politici sloveni.

Il risultato più importante è senza ombra di dubbio la firma dell'accordo tra l'Agip e la Petrol per lo studio di fattibilità della «pipeline» che da Costanza in Romania, passando per Jugoslavia, Croazia e Slovenia, ma diramandosi anche in Ungheria, giungerà fino a Trieste.

● A pagina 7

Mauro Manzin

Le estrazioni sulla ruota di Milano sarebbero state truccate già negli Anni Ottanta

Lotto, truffa con radici profonde

Un centinaio le persone beneficiate - Recuperati altri miliardi

«ESORDIO» IN FORMULA UNO



Max Biaggi, record «a cavallo» della Ferrari

MODENA Record della pista per Max Biaggi, all'esordio in Formula Uno. Per scherzo, naturalmente. Quella del campione di motociclismo, alla guida della F300 di Luca Badoer, appena rientrati dai test di Barcellona, è stata una prova soddisfacente. Nei 57 giri fatti il centauro romano ha dimostrato grande naturalezza nella guida e ha fatto un tempo di tutto rispetto: 1'06"5, non molto lontano dall'1'00"7 che è il record della F300 con le gomme Goodyear (quelle di ieri erano Bridgestone). Max Biaggi, per un giorno, è diventato Schumacher: e non ha per niente sfigurato.

MILANO Spunta un altro personaggio nell'inchiesta «Dea bendata», il cui ruolo è all'esame degli investigatori per accertare se le estrazioni del Lotto a Milano erano truccate già negli anni '80. Si tratterebbe di un impiegato dell'Intendenza di finanza di Milano trasferito nel 1988 a Livorno, il quale potrebbe aver lasciato in eredità a Giuseppe Aliberti il trucco delle palline lucidate.

Sul piano investigativo, gli agenti stanno lavorando in particolare sul fronte patrimoniale. Sarebbero tra le 50 e le 100 le persone ad aver ricevuto i numeri da giocare e sono saliti a nove i denunciati. E ieri la solerzia del direttore di una filiale di una banca del centro Italia ha permesso agli agenti del commissariato di Polizia di Cinesillo Balsamo di sequestrare 2 miliardi di lire appartenenti al parente di una delle persone coinvolte nell'inchiesta.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



EURO

Duisenberg: rallenta la crescita

● A pagina 7

SPAZIO

Un motore made in Italy per Marte

● A pagina 4

LONDRA

Pinochet: il «caso» riesplode

● A pagina 8

SEXGATE

Al Senato testimonierà Monica

● A pagina 8

Libertà di parola



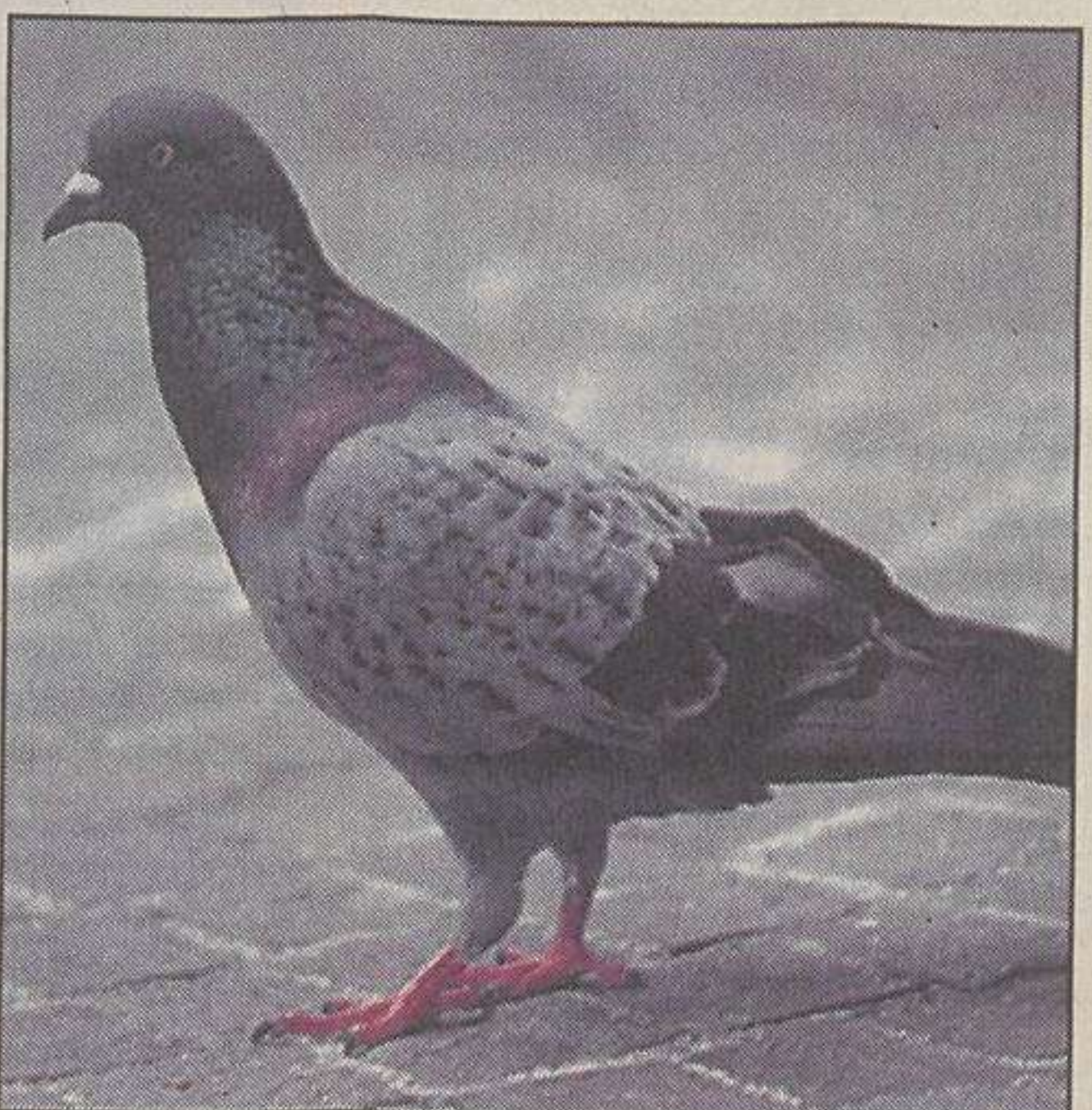
WALL STREET INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

TRIESTE - via delle Zudecche, 1
Tel. 040/634787

Cortisone: squalificati due «viaggiatori» durante una prova del campionato di Svezia

Doping anche tra i piccioni

MALMÖ Due piccioni viaggiatori sono stati squalificati durante una prova del campionato di Svezia di trasporto di lettere per piccioni perché erano stati dopati con il cortisone. Lo ha annunciato la federazione svedese dei piccioni viaggiatori a Malmoe, nella Svezia meridionale, il cui presidente Viggo Elofsson si è detto «profondamente deluso» per questa pratica che, ha aggiunto, «costituisce una vera e propria tortura degli animali». Secondo Elofsson i piccioni inghiottendo il cortisone diventano più resistenti, sentono meno il dolore e possono volare più lontano. Il fenomeno del doping con il cortisone è noto in Europa, ma tale sport era rimasto ancora a uno stadio abbastanza amatoriale in Svezia. Il controllo federale è stato effettuato senza avvertimenti preliminari. Secondo il quotidiano «Svenska Allehandan» uno dei due volatili è stato campione svedese nel '98.



ULTIME OPPORTUNITÀ...!

NECCHI MOD. 500i
6 programmi braccio libero
L. 399.000

FERRO da STIRO a vapore
Caldaia acciaio inox
Regolazione vapore
L. 359.000

TAGLIACUCI 684
2 aghi, 4 fili, differenziale
L. 859.000

MOD. 442
14 programmi, occhio automatico, 4 punti elastici, braccio libero
L. 499.000

NECCHI VIA PASCOLI 29
TEL. 040/635936
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

Oggi il vertice del centrosinistra sulla strategia per le europee deve fare chiarezza fra Popolari, Di Pietro e sindaci

Ulivo, resa dei conti fra Prodi e Ppi

Bianco proporrà l'incompatibilità tra europarlamentare e primo cittadino

POLEMICA

Alla terza votazione presidenza all'Udr Ribaltone in Campania e il Polo con Fini annuncia ritorsioni in Parlamento

NAPOLI Il ribaltone in Campania passa e il Polo grida allo scandalo, annunciando senza mezzi termini rappresentanze parlamentari. Dopo la fumata nera di sabato e la rissa che si è consumata davanti alle telecamere per la mancata convocazione del terzo turno di voto, ma anche e forse soprattutto dopo il blitz degli agenti della Digos che hanno prelevato copia delle trascrizioni della riunione consiliare «incriminata», infatti, ieri pomeriggio la giunta di centrosinistra guidata dal contestatissimo Andrea Losco si è assicurata i «numeri» per l'elezione. Ad esprimersi in favore dell'esecutivo regionale che ha preso ufficialmente il posto di quello presieduto da Antonio Rastrelli (An), sono stati 31 consiglieri sui 32 presenti in aula (uno, l'esponente di Ud, Giovanni Simmerò, si è astenuto). Gli esponenti del Polo hanno disertato la seduta. Compreso il presidente del consiglio regionale, Raffaele Calabrò (Fi), che dopo aver motivato la sua contrarietà per la nuova maggioranza costituita, ha lasciato il testimone al «vice», Federico Simoncelli (Udr).

blea ieri, nel corso di una conferenza stampa ha sottolineato «che non è stato un tentativo per recuperare un errore fatto. Sabato, interpretando il regolamento, ho dichiarato che la giunta non era approvata e ho chiuso la seduta. Molti giuristi mi hanno dato ragione su questa interpretazione, altri hanno ritenuto diversamente. Per questo stamattina (ieri per chi legge, ndr) l'assemblea è stata convocata e si è giunti al voto».

Quanto alla nuova giunta campana, che si insedia, saranno quattro gli assessori Ds (partito a cui andrà la vicepresidenza), tre quelli dell'Udr, due ai Popolari e uno ai verdi, Sdi e comunisti cossuttiani.

L'assessore regionale di Alleanza nazionale, Massimo Torracco, si è infine dimesso ieri sera dall'incarico.



In Molise le dimissioni di un assessore di Alleanza nazionale aprono ufficialmente la crisi di giunta

«La giunta campana del ribaltone è politicamente e giuridicamente illegittima: questo il commento, secco, di Gianfranco Fini. E il presidente di An annuncia anche «conseguenze» in sede parlamentare per chi si è reso «protagonista e complice» del «ribaltone». «Alleanza nazionale - prosegue Fini - reagirà con la massima determinazione in ogni sede. Chi si è reso protagonista e complice del furto di sovranità popolare perpetrato a Napoli non si illuda di non scontarne le conseguenze, anche in sede parlamentare, fin dai prossimi giorni».

Non è dello stesso giudizio, ovviamente, il neopresidente. «Le elezioni di questa giunta - ha spiegato Andrea Losco subito dopo la terza e decisiva votazione - hanno sconfitto le speculazioni di questi giorni e hanno dimostrato che la maggioranza c'è e può governare». Dal canto suo Calabrò, che è stato criticato da An per aver convocato nuovamente l'assem-

«controribaltone» con una nuova giunta di centrosinistra. Con un comunicato, i coordinatori regionali del Polo per le libertà, Torracco (An), Luciano (Fi) e Montano (Ccd) dichiarano «di aver preso atto che, pur non essendoci motivi di disaccordo sul piano politico, non esistono più le condizioni numeriche per giustificare l'impegno del Polo e in particolare dell'assessore Torracco nella giunta regionale».

L'esecutivo di centrodestra era stato costituito circa tre mesi fa con un'intesa politica e programmatica tra Udr e Polo (An, perché Forza Italia non ha consiglieri) per la soluzione della crisi del precedente esecutivo di centro, presieduto dallo stesso Iorio, ex Ppi che, alla scadenza del secondo anno della legislatura, aveva ribaltato la maggioranza di centrosinistra e provocato le dimissioni del presidente Veneziale eletto nel maggio 1996.

ROMA Prodi è «tranquillo e sereno», ed è convinto che, nonostante le polemiche e gli scontri della vigilia, tranquilla e serena sarà anche la riunione del coordinamento dell'Ulivo fissata per oggi alle 14,30. All'ordine del giorno le elezioni europee di giugno. Prodi, come è ormai noto, proporrà la lista unica dell'Ulivo a cui si oppongono i Ds e soprattutto i Popolari che non intendono stare insieme ad Antonio Di Pietro. L'ex premier insisterà su questa proposta, pur sapendo di avere poche speranze di successo. In subordine chiederà agli alleati di presentarsi alle elezioni europee con uno stesso programma e con il simbolo dell'Ulivo nel proprio simbolo. Se non ci sa-

rà, come si prevede, un accordo sulla lista unica, dell'ipotesi subordinata si dovrebbe parlare di una successiva riunione. Al vertice di oggi ci saranno tutti i leader del centrosinistra, ad eccezione del socialista Enrico Boselli. Saranno presenti, anche se in contrasto con Prodi, il segretario dei Ds Walter Veltroni ed il Popolare Franco Marini. Presenti anche il verde Luigi Manconi, Lamberto Dini (Rinnovo italiano), il repubblicano Giorgio La Malfa. Al fianco di Prodi saranno schierati Antonio Di Pietro (Italia dei Valori), i rappresentanti del movimento dei sindaci «Centocittà» (Francesco Rutelli, sindaco di Roma, ed Enzo Bianco, sindaco di Catania),

Franco Piro (Rete) e la coordinatrice dell'Ulivo Marina Magistrelli.

I Popolari, anche se confermano il no a Di Pietro, hanno addolcito il tono della polemica. Con una lista unica, sostiene il vicesegretario Dario Franceschini, si possono presentare solo coloro che fanno riferimento al centrosinistra ed al Partito popolare europeo. Se non sarà possibile fare una lista unica, conferma Franceschini, alle europee andremo da soli mettendo nel simbolo un riferimento all'Ulivo. Questa linea è condivisa anche dai Ds e dai Verdi. E Prodi a questo punto cosa farà? Secondo Franceschini è improbabile che l'ex premier formi una lista dell'Ulivo insieme a Di Pietro

ed ai sindaci perché il simbolo dell'Ulivo appartiene anche al Ppi, ai Ds ed ai Verdi.

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema non parteciperà alla riunione. Ieri ha espresso l'auspicio che il confronto di oggi porti ad un risultato positivo ed alla fine delle polemiche che sono dannose per il centrosinistra. Ha anche sottolineato il rischio che comporta l'eccessiva «frammentazione» delle liste alle europee. Perciò D'Alema è favorevole ad una riforma elettorale. I dipietristi polemizzano con il Ppi che pone un veto nei loro confronti. Anche noi, ha affermato Federico Orlando, abbiamo il disagio di convivere «con chi ha ereditato, anche se in



parte, le scorie del partito di Tangentopoli», cioè la Dc. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli assicura che Prodi ed il movimento «Centocittà» non hanno alcuna intenzione di fare un «partitino in più», ma di volere una vasta aggregazione di forze capaci di rafforzare il centrosinistra.

I Popolari intanto studiano il modo per ostacolare la scesa in campo del «partito

dei sindaci» che l'on. Gennaro Malgieri di An definisce «il partito dei disoccupati» (perché tra qualche anno il loro mandato scadrà e non potranno ricandidarsi). Il presidente del Ppi, Bianco, ha ricordato che a maggioranza il Parlamento di Strasburgo ha approvato una risoluzione sull'incompatibilità tra europarlamentari e sindaci di città con più di centomila abitanti. E la proposta nel vertice.

Appello del Capo dello Stato durante la visita a Torino

Scalfaro alla Lega: equilibrio

ROMA A chi invoca il «bastone padano» contro la criminalità Scalfaro risponde con un invito a «mantenere l'equilibrio in ogni cosa», perché questo è «il dovere di tutti, anche dei cittadini». Il Capo dello Stato lo ha affermato ieri durante la visita a Torino, città in cui il leghista Mario Borghezio ed altri esponenti del Carroccio non hanno escluso la possibilità che la gente reagisca di fronte al dilagare della criminalità. L'invito di Scalfaro è stato condiviso da Borghezio per il quale, però, a dimostrare di non avere «equilibrio» sono

tutti quei parlamentari che hanno votato a favore della legge sull'immigrazione, responsabile, a suo dire, dell'aumento della criminalità. Il Presidente della Repubblica, nei discorsi tenuti ieri a Torino si è rivolto anche ai politici ed ai giovani. Ai politici ha chiesto di aprire il dialogo anche tra schieramenti lontani e di non trasformare il dibattito politico in uno scambio «di epiteti e di polemiche miserevoli», perché questo è «disservire la gente». Se la politica, ha detto Scalfaro, «non è etica e non è cultura, non è politica». Le democrazie, ha

ricordato, si misurano dal numero dei partecipanti, «e noi che ci muoviamo nella politica dobbiamo essere comprensibili».

Un passaggio del suo discorso Scalfaro lo ha riservato ai giovani studenti che dopo la laurea devono affrontare il problema della ricerca di un posto di lavoro. Li ha invitati a tener duro, a non lasciarsi sopraffare dalla sfiducia e a «non gettare la spugna». È vero, ha detto il Capo dello Stato, dopo la laurea è difficile ma non bisogna «cedere a vittimismo» e non pensare che si vive «nell'Italia peggiore».



Il compito primario del mondo politico ed istituzionale, ha aggiunto, è di fare l'impossibile perché tali preoccupazioni si riducano. Ma

nessuno deve pensare di essere nato «nell'epoca peggiore», perché ogni generazione, ha detto ancora Scalfaro, ha avuto pesi da portare

Secca replica a chi invoca l'uso del «bastone padano» contro la criminalità

e noi, ha affermato, «siamo nati nell'epoca della guerra e della dittatura», due cose che hanno rappresentato «tragedia e turbamento dei grandi principi e valori». Degli orrori della guerra e dell'olocausto Scalfaro ha parlato anche durante la visita alla sinagoga di Torino. La mia età, ha affermato rivolgendosi al rabbino, mi mette in condizione di aver vissuto una grande tragedia che l'umanità ha passato per una follia che non ha radici alcuna nell'intelligenza della persona. L'armonia fra le diverse etnie è dunque un valore da difendere.

I giudici della Corte Costituzionale hanno cominciato a valutare il quesito antiproporzionale. Sentenza forse già a fine settimana

Pannella ipotizza il sì della Consulta al referendum

Il premier: «Curioso assenso dei partiti all'iniziativa antipartitocratica» - La sortita non piace ad An

ROMA Nel palazzo della Consulta è iniziata la partita più attesa fra le ragioni del sì e quelle del no al completamento del maggioritario. Ieri, nel chiuso riserbo della stanza dal grande tavolo ad U, i giudici costituzionali hanno cominciato a valutare l'ammissibilità dei quesiti referendari ascoltando le posizioni dei legali dei promotori. Fuori, la bufera delle polemiche ha continuato ad imperversare. Marco Pannella, il padre dei referendari italiani, si è detto certo che prevarrà l'immensa armata dei sì e la Corte, questa volta, «riporterà la sua berretta nel cassetto».

Anzi, contro la Consulta «partitocratica e oligarchica», Pannella ha lanciato la sua provocazione: «il problema della democrazia e dello Stato di diritto da conquistare può essere risolto solo con l'abrogazione della Corte stessa, magari per referendum». Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, nel suo consueto briefing del lunedì a Palazzo Chigi, ha invece difeso l'au-

tonomia della Corte Costituzionale, già vittima di «tante pressioni». E ha aggiunto la seguente riflessione: come mai quasi tutti i partiti sostengono un referendum antipartitocratico? C'è «qualcosa che non funziona...», dato che il referendum dovrebbe servire ad incalzare il Parlamento già a favore dello stesso referendum. Il portavoce di Alleanza nazionale non ha però gradito la battuta del presidente del Consiglio: troppo maliziosa.

Secondo Adolfo Urso, D'Alema ha «finto di appoggiare il referendum, in realtà ha tentato inutilmente di svalutare il suo significato».

L'inizio dell'esame della Corte costituzionale è stato invece salutato da Pierferdinando Casini come «un rischio accettabile»: ma del bipolarismo che il referendum può portare «la costi-

tute dei democratici europei di centro non ha paura». Intanto, ciò che accadrà in questi giorni in camera di consiglio non è dato saperlo. La decisione collegiale è prevista per fine mese, ma forse si cercherà di anticiparla già alla fine di questa settimana. La Corte, infatti, ha «fretta»: per evitare fughe di notizie, anticipazioni e quindi le relative polemiche, non ha voluto avallarsi di tutto il tempo (fino al 10 febbraio) che le attribuisce la legge n. 352 del '70 sui referendum.

Sinora, delle 54 consultazioni popolari ammesse dalla Corte Costituzionale in ventiquattr'anni di storia dei referendum, se ne sono svolte quarantacinque; le altre sono state evitate a seguito delle modifiche apportate dal Parlamento. Sull'esito positivo all'ammissibilità in molti sono pronti a scommettere, ma un dubbio rimane: e se, una volta arrivati alle urne, il partito degli astensionisti invalidasse la votazione referendaria con il mancato raggiungimento del quorum necessario?

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha attaccato ieri duramente il centrodestra e il suo leader Silvio Berlusconi, pur senza risparmiarne una critica al governo: «L'asse D'Alema-Cossiga è dettato dall'assoluta indecenza e imprevedibilità del centrodestra, anche se il governo attuale rappresenta una situazione transitoria senza disegno strategico». Cacciari insomma considera la maggioranza

Cacciari: «D'Alema-Cossiga real politik contro il Polo»

VENEZIA L'alleanza D'Alema-Cossiga non è la riedizione del compromesso storico, che fu figlio di un grande dramma, ma real politik perché non si può far governare un Paese a Berlusconi e a Previti.

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha attaccato ieri duramente il centrodestra e il suo leader Silvio Berlusconi, pur senza risparmiarne una critica al governo: «L'asse D'Alema-Cossiga è dettato dall'assoluta indecenza e imprevedibilità del centrodestra, anche se il governo attuale rappresenta una situazione transitoria senza disegno strategico». Cacciari insomma considera la maggioranza

che sostiene l'esecutivo D'Alema un qualcosa di necessario.

Ma ciò che più preoccupa Cacciari è il grande pericolo dell'atteggiamento demagogico-populistico del Polo delle libertà, che cavalca la protesta con una non politica impressionante. «Che poi il leader - ha aggiunto riferendosi ancora a Berlusconi - abbia cinquanta-cento processi e si permetta di dire alla manifestazione di protesta di Milano che la colpa della criminalità è dei giudici che fanno i processi ai grandi personaggi anziché perseguire la piccola delinquenza, beh insomma, siamo un passo oltre la decenza».

Dopo 194 udienze oggi l'avvio della requisitoria del pubblico ministero che proseguirà per circa due mesi

Processo Andreotti nella fase conclusiva

PALERMO Dopo due anni e mezzo di udienze il processo Andreotti entra oggi nella fase conclusiva con l'avvio della requisitoria del pubblico ministero che proseguirà per circa due mesi. Nella discussione, che si ritiene proseguirà per due mesi di udienze, si alterneranno il procuratore aggiunto Guido Lo Forte e il sostituto Roberto Scarpinato. Dopo l'introduzione generale, sarà quest'ultimo ad affrontare i temi principali del processo.

Per consentire all'accusa di preparare la requisitoria il presidente del tribunale, Francesco Ingargiola, ha concesso una lunga sospensione del dibattimento a partire dal 19 dicembre.

Dall'inizio del processo, il 26 settembre 1995, sono state celebrate 194 udienze, alcune delle quali hanno comportato una trasferta del tribunale per l'esame di collaboratori di giustizia. Complessivamente sono stati sentiti oltre 350 testimoni, molti dei

quali comuni a difesa e accusa, la maggior parte esponenti politici. Sono stati interrogati anche una trentina di collaboratori di giustizia. Oltre a Tommaso Buscetta, pentito storico che ha ricostruito i rapporti tra mafia e politica, e Giocchino Penino, primo politico pentito, sono stati interrogati Balduccio Di Maggio, l'uomo che ha raccontato la storia del «bacio» tra Andreotti e Riina, Giovanni Brusca, Salvatore Cancemi, Gaspare Mutolo e Angelo Siino.

Un altro pentito storico, Francesco Marino Mannoia, ha riferito di avere assistito in una villa della periferia di Palermo e in una tenuta di caccia a Catania, a incontri tra Andreotti e uomini di Cosa nostra.

Molti politici, da Francesco Cossiga a Claudio Martelli, da Giuliano Vassalli a Luciano Violante hanno ricostruito le linee seguite dai governi Andreotti nei confronti della mafia e della criminalità organizzata. Le loro valutazioni sono confluite in un capitolo processuale sul quale è atteso un serrato confronto tra accusa e difesa.



Andreotti ha respinto punto per punto le contestazioni del pubblico ministero.

Il senatore a vita respinge le contestazioni punto per punto

sterio con un'autodifesa che ha occupato sei udienze consecutive. Il passaggio centrale dell'intervento di Andreotti sottolinea un impegno costante e prolungato contro la mafia, con iniziative legislative incentrate, per esempio, sul prolungamento dei termini della custodia cautelare. Sugli atti del dibattimento - circa 800 mila pagine - ha lavorato un gruppo di supporto composto da investigatori della Dia e da esperti ed elaboratori di testi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/311111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Potto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi, Massimo Greco, Bruno Luby, Mauro Mannin, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gno (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco. Giorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barale, Roberto Missiro, Luigi Turel. Montefalcone: Fabio Malacore (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vice), Adolfo Urso (Vice), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c.p. postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 100.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/95 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x26): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 395.000) - Finanziaria L. 587.000 (festi L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (festi L. 360.000) - Finanziaria L. 1.980.000 (festi L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (festi L. 552.000) - Nero L. 2.700 - 11.400 per parola (Anm, ring. L. 4.950 - 5.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (elva).
La tiratura del 18 gennaio 1999 è stata di 54.500 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

I vescovi italiani: «Necessario un risveglio morale». L'emergenza criminalità ha radici diverse

Ruini: «Gli immigrati sono una ricchezza»

ROMA Dagli immigrati «può e deve venire un apporto positivo». Il cardinale Camillo Ruini è d'accordo con il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio: il problema della criminalità «ha radici ben diverse». Perciò se «è giusto esigere anche da loro il rispetto della legge ed è quindi indispensabile impedire che entrino in Italia gruppi e organizzazioni criminali, è altrettanto chiaro che non si può in alcun modo estendere accuse e sospetti alla generalità degli immigrati». Senza contare che la società italiana è in crisi demografica e proprio grazie a loro potrebbe esserci un'inversione di tendenza. I vescovi italiani, dunque, prendono posizione sull'emergenza criminalità. Nella prolusione ai lavori del Consiglio Permanente dell'Episcopato italiano Ruini ha sottolineato che «sono certo indispensabili quegli interventi, che da tante parti si invocano, per un più effettivo controllo del territorio e per ridare certezza alla sanzione dei delitti». Ma, ha aggiunto, è indispensabile un cambiamento etico profondo, di «una rinnovata coscienza della responsabilità morale delle persone». Un «risveglio mora-

le», insomma, che Ruini contrappone al disinteresse verso la cosa pubblica che sembra prevalere nella coscienza di molti. Ecco perché l'emergenza criminalità deve essere affrontata con ancora maggiore tempestività, ma senza «colpevolizzare l'insieme degli immigrati».

E' cresciuto lo «scollamento» tra dimensione politica e «bisogni e interessi primari» della gente. Le vicende politiche - sottolinea il cardinale - tendono infatti «a diventare sempre più complicate e i possibili approdi della nostra lunga transizione sembrano piuttosto allontinarsi: non desta meraviglia dunque che l'interesse e la partecipazione alla vita politica si attenuino e diminuiscano».

Un fattore che spinge in questa direzione è anche «quell'oblio in cui sembrano facilmente cadere i più impegnativi propositi di riforma e di innovazione, come hanno denunciato in questi giorni i settimanali cattolici del Nord-Est, a proposito della valorizzazione delle autonomie territoriali».

c.r.

L'Italia contro gli stranieri

Gli intervistati con atteggiamenti xenofobi

Tra i 15 e i 29 anni il 42%
Tra i 30 e i 44 anni il 38,3%

Fra gli xenofobi

Hanno la licenza elementare 40,9%
Hanno la licenza media inf. 39%
Sono commercianti 47,2%
Sono operai 41%

Per chi simpatizzano gli xenofobi

Nord
Il 58,6% degli elettori della Lega ha ostilità diffusa verso gli extracomunitari

Centro
Il 53,7% degli elettori di An ha ostilità diffusa verso gli extracomunitari

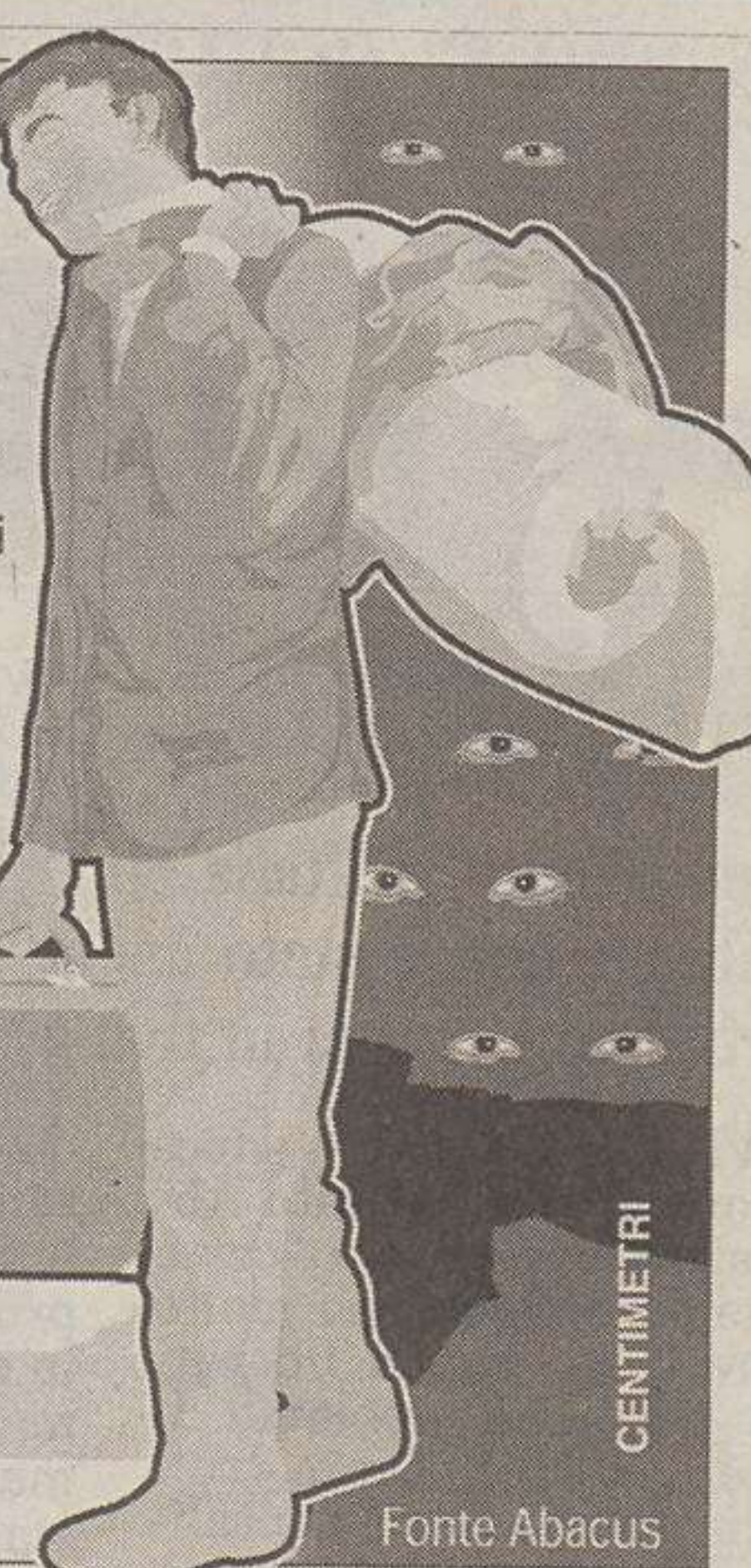
Sud
Il 29,9% degli elettori di Forza Italia ha ostilità diffusa verso gli extracomunitari

Nelle città con più di 500.000 abitanti

Nord
27,1% degli intervistati ha atteggiamenti xenofobi

Centro
18,1% degli intervistati ha atteggiamenti xenofobi

Sud
5,1% degli intervistati ha atteggiamenti xenofobi



Fonte Abacus

Tutto è partito da una dura affermazione di Scognamiglio: «Qui non si riesce ad espellere quasi nessuno». La Jervolino e la Turco: «I dati dimostrano che non è vero»

Immigrazione, scontro fra ministri sulla legge

La maggioranza presa tra due fuochi ma D'Alema taglia corto e afferma che non ci saranno «ritocchi normativi»

Inchiesta

La criminalità sta finanziando la lotta kosovara contro la Serbia

MILANO Molti dei soldi raccolti a Milano dalla criminalità organizzata avrebbero una destinazione politica. Finirebbero, infatti, nel Kosovo per finanziare la lotta armata contro i serbi. E quanto emerge dalle indagini della direzione nazionale antimafia e dei carabinieri dei Ros (Raggruppamento operativo speciale). La maggior parte dei proventi arriva dal traffico di stupefacenti che transitano da Milano per finire sul mercato europeo.

Da tempo gli investigatori studiano le attività dei criminali di origine balcanica che sono ritenuti i protagonisti, fra l'altro, dell'aumentata violenza nel capoluogo lombardo. I segnali di una destinazione politica dei proventi illeciti sono molti. I boss originari di Pristina, che detengono una fetta consistente del mercato dell'eroina a Milano, sono presenti in città con organizzazioni molto articolate ed anche con gruppi di fuoco.

Le centinaia di milioni ricavati dalla vendita, però, non vengono riciclati in Italia. Il denaro prende subito la via dell'estero, in parte in Svizzera e in parte verso il Kosovo. Serve per il mantenimento delle famiglie nel Paese di origine e per far fronte alle spese militari nella guerra con la Serbia.

Una prova importante - dicono gli investigatori - l'abbiamo avuta nel febbraio dell'anno scorso, quando è esplosa la contrapposizione tra Kosovo e Belgrado. In quella occasione - dicono al Ros - ci sono state manifestazioni di kosovari a Roma, davanti all'ambasciata americana, e molti di quei manifestanti sono stati poi arrestati nell'operazione «Africa», il blitz con il quale, nello scorso mese di giugno, sono stati arrestati i protagonisti (un centinaio) dei nuovi clan che controllano il mercato della droga a Milano. La destinazione politica dei soldi, poi, verrebbe confermata da intercettazioni telefoniche negli ambienti degli immigrati che parlano di personaggi politici del Kosovo. In alcuni casi, ancora, gli investigatori hanno scoperto che le banconote vengono trasferite in Kosovo stipate dentro i pneumatici delle auto.

C'è poi il problema del traffico d'armi, in molti casi finalizzato alla guerra. Il passaggio delle armi avviene all'estero ma è a Milano, dicono gli inquirenti, che la criminalità del Kosovo svolge le contrattazioni.

Secondo il responsabile degli Esteri il «flusso è diventato incontrollabile». Forza Italia condivide l'allarme e An accusa il premier «di far finta di non vedere»

ROMA Quella legge va cambiata: basta con la pietà, si dia il via alle espulsioni. Dopo le cronache roventi da Milano la nuova ondata di clandestini in arrivo dal Kosovo torna a ispirare gravi accuse alla legge sull'immigrazione. Ma stavolta le critiche giungono anche dall'interno del governo e la maggioranza si trova stretta fra due fuochi.

La voce più dura contro la norma sull'immigrazione arriva proprio da Palazzo Chigi: è quella del ministro degli Esteri, Carlo Scognamiglio, affidata a un'intervista: «Credo sia venuto il momento di cambiare una legge fatta con grande disinvoltura», dice senza mezzi termini. Spiega: «Non si riesce a espellere quasi nessuno». E aggiunge: «Adesso il flusso è diventato enorme, incontrollabile. E' ora di dire basta».

La reazione si scatena immediatamente. Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino sottolinea che il problema «non è cambiare la legge ma applicarla». E annuncia che dimostrerà «dati alla mano, che quando ci sono le condizioni per le espulsioni è possibile fare anche le espulsioni».

«Scognamiglio non ha letto la legge», attacca la collega della Solidarietà sociale, Livia Turco, sostenendo che la legge sull'immigrazione «è assolutamente in sintonia con l'Europa e una delle più severe che questo Paese abbia mai avuto».

Ma poco dopo, a stroncare polemiche interne, arriva la rimproverata del capo del governo, Massimo D'Alema. «La legge sull'immigrazione è una buona legge, è una legge severa»,

Bossi propone un «piano Marshall» in aiuto ai Paesi che si impegnano a frenare gli esodi selvaggi

ta. In sintesi: il governo non ha alcuna intenzione di cambiare la legge. Ci potrebbero essere, concede D'Alema, piccoli aggiustamenti. Sarà tema di un prossimo consiglio dei ministri.

In difesa di Scognamiglio si schiera invece l'opposizione. Da Forza Italia si plaude al ministro e si chiede: «Come si fa a espellere un immigrato che non dichiara la propria nazionalità e quindi il Paese verso cui riaccompagnarli?». E da An si accusa D'Alema di fin-

gere di non vedere.

Il leader della Lega, Umberto Bossi, che la legge vuole abrogarla con un referendum già presentato in Cassazione (la raccolta di firme prenderà il via il 20 febbraio), propone un nuovo «piano Marshall» a favore dei Paesi del terzo mondo che freni l'immigrazione clandestina. «Questa Europa per ora solo monetaria - spiega il senatore - se vuole battere la strada giusta non deve seguire quella



Virginia Piccolillo

americana». Quanto all'Italia Bossi modera i toni rispetto alla sortita di Borgezio sulla necessità del «bastone padano»: «col bastone non sono d'accordo - dice Bossi - bisogna ragionare. I problemi devono allontanarsi dalla pura emotività».

Riprende l'assalto alle coste pugliesi. Intere famiglie con donne e bambini «scaricate» dagli scafisti in acqua

Weekend di paura per 400 profughi

LECCE La tregua è finita. L'esodo dei clandestini è ripreso sulle coste pugliesi. Con buona pace dei contrabbandieri che avrebbero chiesto un blocco navale per evitare l'intensificarsi dei controlli sulle coste pugliesi. Con o senza il loro

za, per chi ha vissuto questi mesi nel nuovo focolaio di guerra dei balcani è la fuga verso l'Italia.

I 27 kosovari che i carabinieri hanno rintracciato ieri pomeriggio sul litorale di Otranto, erano partiti dall'Albania. Avevano i ve-

della guardia di finanza. Erano intere famiglie: molte donne, molti bambini in tenera età. Con loro anche iracheni, turchi, iraniani di etnia curda. Ma si contavano sulle dita di una mano. Altri 21 fuggiaschi - anche tra questi molti bambini piccolissimi - sono stati rintracciati dalla polizia a Brindisi. Gli ultimi arrivi quelli della notte scorsa e quelli di ieri pomeriggio, si

aggiungono agli altri che nell'ultimo fine settimana hanno fatto salire a 400 il numero degli immigrati stipati nei centri di accoglienza che ormai sono sull'orlo dell'emergenza. Erano 190

quelli sbarcati sabato sera. Duecento quelli scoperti domenica. Quasi tutti kosovari, qualche curdo, pochissimi albanesi. Tutti bloccati appena approdati sulle coste salentine. Tra sabato e domenica 25 sono stati individuati a Brindisi. Tra questi c'era anche lo scafista, arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In manette, ma per altri motivi, è finito un altro albanese. I fatti si sono verificati a Mesagne, in provincia di Brindisi. L'uomo stava «vendendo» una ragaz-

za albanese di quindici anni, ridotta in schiavitù da novembre, appena sbarcata in Puglia. L'uomo pretendeva tre milioni, gli acquirenti erano disposti a pagarla due. L'affare è sfumato. La ragazza era stata convinta a lasciare l'Albania. Le avevano promesso un lavoro e un matrimonio invece, una volta in Italia, è stata segregata, violentata in attesa che la

«vendita» a un gruppo di albanesi di Milano andasse in porto. Nel capoluogo lombardo sarebbe finita sul marciapiede. Le indagini sono cominciate grazie alla collaborazione di alcune persone che avevano notato uno strano atteggiamento tra l'albanese e la quindicenne che si vedeva in giro poco e niente. Nell'appartamento, gli agenti hanno trovato un'altra ragazza albanese di 29 anni. E' forse una prostituta che da Bari si era trasferita a Mesagne dopo la cattura dei suoi protettori. Ma il «giro» di ragazze minorenni da «vendere» ai clan albanesi che operano a Milano e da avviare alla prostituzione secondo gli investigatori potrebbe essere più ampio.

I centri di accoglienza di nuovo sotto pressione. Strappata al suo aguzzino una quindicina albanese in vendita per 3 milioni

Sgomberate altre aree degradate. In piazza Duomo giovane aggredita da due albanesi

Milano, controlli nei capannoni-dormitorio

In questura finiscono decine di irregolari

Le forze politiche e i «City Angels» si dicono contrari alle ronde cittadine

Formigoni chiede più agenti

MILANO Si sono riuniti per la prima volta intorno allo stesso tavolo per mettere a punto una comune strategia contro la criminalità. Promotore del vertice degli undici prefetti lombardi il presidente della giunta regionale Roberto Formigoni: «La tensione a Milano sta scendendo - ha detto il presidente lombardo al termine del summit - ma il problema non esiste solo nel capoluogo: gli agenti in più che verranno a Milano non devono venir sottratti ad altre zone della Lombardia, così come hanno ipotizzato alcuni prefetti». Formigoni ha poi lanciato una proposta: «Con il federalismo le Regioni potrebbero avere competenza sull'ordine pubblico che oggi non hanno».

«Con i prefetti - ha spiegato poi Formigoni - abbiamo fatto una analisi dettagliata provincia per provincia. Quello che chiede la Regione è una maggior presenza delle forze dell'ordine sul territorio e anche precise modifiche di legge». Tra queste la riforma del codice penale e del

codice di procedura penale. «Va rivisto - ha detto il presidente lombardo il clima di impunità che è avvertito come insopportabile dalla città».

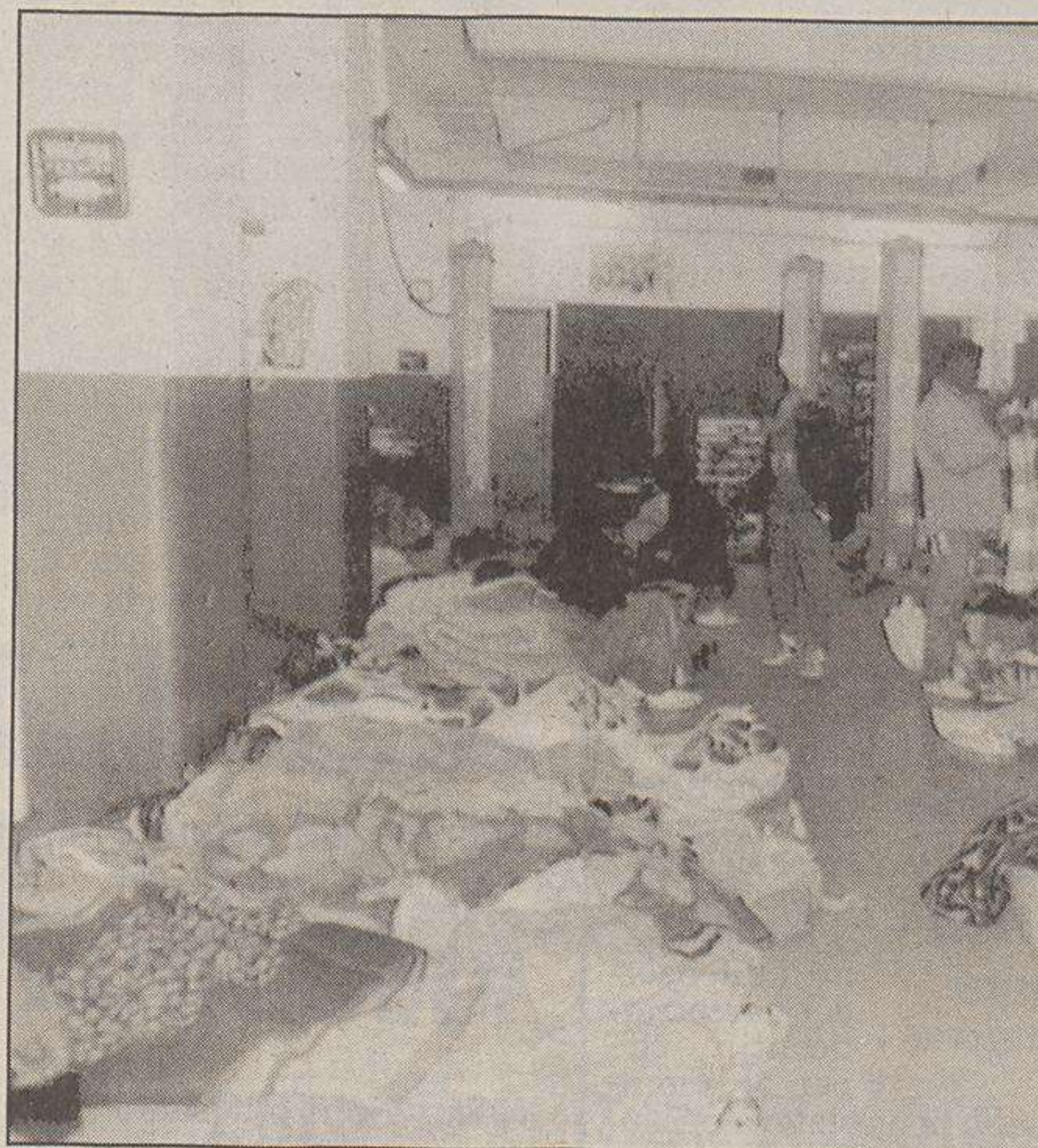
«Il risultato di questo vertice è positivo per il semplice fatto che si è avviato un colloquio - ha detto il prefetto di Milano, Roberto Sorge - perché il sistema sicurezza non può essere delegato a un solo organo dello Stato».

Ieri a Milano c'è stato anche un altro incontro sull'emergenza criminalità, organizzato dai «City Angels». Presenti alcuni rappresentanti locali delle forze politiche di maggioranza e di opposizione. Insieme hanno ribadito il no alle ronde e che a Milano non esiste una vera emergenza criminalità: «C'è da anni una difficile realtà quotidiana, le cui cause sono complesse», ha detto il portavoce dei City Angels, Mario Furlan. «L'equazione immigrato uguale criminale è sbagliata. Per trovare lavoro devi essere regolare, ma per essere regolare devi avere un lavoro. Come ne usciamo?».

MILANO Continuano gli sgomberi delle aree industriali dismesse a Milano e hinterland: ieri mattina le forze dell'ordine hanno fatto irruzione in due ex fabbriche nella zona di Porta Ticinese e a Sesto San Giovanni, alle porte del capoluogo lombardo, occupate da alcuni gruppi di extracomunitari.

Nei primi due controlli gli agenti di polizia hanno svolto accertamenti su una trentina di immigrati, la maggior parte dei quali provenienti da paesi dell'Est. A Sesto San Giovanni sono stati individuati altri quindici extracomunitari, quasi tutti romeni. Nelle tre fabbriche abbandonate gli stranieri vivevano in condizioni disumane. Mangiavano e dormivano in mezzo a rifiuti di ogni genere. Gli immigrati sono stati portati in Questura dove sono state controllate le situazioni di ognuno di loro.

Dall'inizio dell'anno sono centinaia gli extracomunitari sottoposti a verifiche



dalle forze dell'ordine. I clandestini accompagnati alla frontiera sono stati 23, ad altri 99 è stata invece intimata l'espulsione.

Oltre agli sgomberi, polizia e carabinieri ieri hanno effettuato altri controlli in città. Ma non sono mancati episodi di microcriminalità. Due giovani albanesi alle 8.30, in mezzo a decine di passanti, hanno tentato di rapinare un'universitaria poco più che ventenne. L'aggressione si è verifica-

ta nella centralissima Piazza Duomo: la giovane è stata presa alle spalle, le hanno tirato giù sugli occhi il berretto di lana e l'hanno sbattuta a terra. La ragazza ha gridato aiuto e in pochi secondi un signore è accorso e i due ladri sono dovuti scappare. Nella zona non erano presenti né agenti di polizia, né carabinieri.

La studentessa, prima di sporgere denuncia in questura, ha raccontato il fatto a un amico di Radio Montecarlo e la sua aggressione è

La comunità di clandestini mangiava e dormiva tra rifiuti di ogni genere. La Jervolino «stupita» che alle 8.30 in piazza Duomo non ci fosse una pattuglia

diventata subito oggetto di una domanda al ministro dell'Interno Jervolino, che proprio ieri mattina partecipava a una trasmissione radiofonica. Il giornalista, nel corso dell'intervista, ha raccontato l'episodio al ministro e le ha chiesto un commento: «Non ne sono ancora nulla - ha risposto - Ma è molto grave il fatto che alle 8.30 non ci fosse ancora una pattuglia in Piazza Duomo».

E ieri la Giunta regionale della Lombardia, nel corso di una seduta straordinaria, ha varato un provvedimento in base al quale i comuni potranno variare liberamente i piani regolatori per far costruire caserme delle forze dell'ordine al posto di aree degradate. Il provvedimento dovrà essere ora ratificato dal Consiglio e si affianca ad altri interventi urgenti varati dall'esecutivo lombardo: 8 miliardi per la «riqualificazione dei quartieri» e la creazione di un contributo agli artigiani per installare impianti di sicurezza.

Nessuno sa esattamente dove il leader curdo sia finito. Lui ha mandato una lettera al presidente D'Alema

La primula rossa Ocalan ringrazia

«Mi indigna, invece, che il mio nome sia stato associato a quello di terroristi»

«Sono venuto in Italia con l'aiuto di alcuni parlamentari e così è stato anche per la mia partenza», ha rivelato ieri sera in tivvì a «Pinocchio»

ROMA Nessuno sembra sapere dove si sia rifugiato Abdullah Ocalan, ma certo D'Alema e Dini sono molto sollevati di essersi liberati dello scottante problema. Il leader curdo, intanto, ringrazia l'Italia per l'ospitalità e il sostegno alla causa del suo popolo, con una lettera al presidente del Consiglio. Ma si dichiara - in una videocassetta trasmessa ieri sera dalla trasmissione Pinocchio - «amareggiato» che D'Alema, pur senza accusarlo direttamente, abbia associato il suo nome all'accusa di terrorismo. Quella di essere un terrorista è l'accusa che più lo indigna perché «le vere vittime del terrorismo siamo noi». E se non si troverà una soluzione pacifica alla questione curda, il numero dei profughi verso l'Italia «si moltiplicherà drammaticamente».

«Nel ripartire dall'Italia ho avuto l'aiuto di alcuni parlamentari italiani». E' quanto ha confessato lo stesso leader curdo ieri sera nella puntata di «Pinocchio». «Ero venuto in Italia di mia volontà, senza un chiaro invito del governo italiano, ma con l'aiuto di alcuni compagni parlamentari», ha detto Ocalan. «Ora me ne vado, di mia iniziativa e sempre con l'aiuto di alcuni parlamentari italiani».

«Dove sia non lo so e sinceramente non mi interessa», ha dichiarato il premier nel consueto incontro del lunedì con la stampa. D'Alema ha ricordato però, con una certa amarezza, che l'epilogo della vicenda

non è poi così positivo. L'Europa che non ha potuto o voluto affrontare unita né un processo al capo del Pkk né la questione curda. La Germania che se ne è lavata le mani per paura del terrorismo. La Turchia che ha negato qualsiasi collaborazione perché fosse processato

Allarme erosione Il mare avanza, «mangia» le coste

ROMA Italia sempre «più stretta» perché «ingoia» dal mare. L'erosione mette infatti in pericolo molti dei 3.250 chilometri di spiagge italiane (sui 7.500 km di costa) e per ampi tratti di litorali il rischio di arretramento è classificato come «molto elevato». La Calabria (in particolare quasi tutte le spiagge tirreniche e quelle ioniche meridionali) è la regione più minacciata con il 64% delle sue spiagge in erosione, ma anche Campania, Basilicata (tutti i 24 km della costa ionica), Abruzzo e Sicilia (soprattutto lungo le coste settentrionali) sono in condizioni preoccupanti. Friuli-Venezia Giulia e anche la Sardegna invece possono contare su spiagge ed arenili in buone condizioni. L'allarme arriva dal dipartimento Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma.

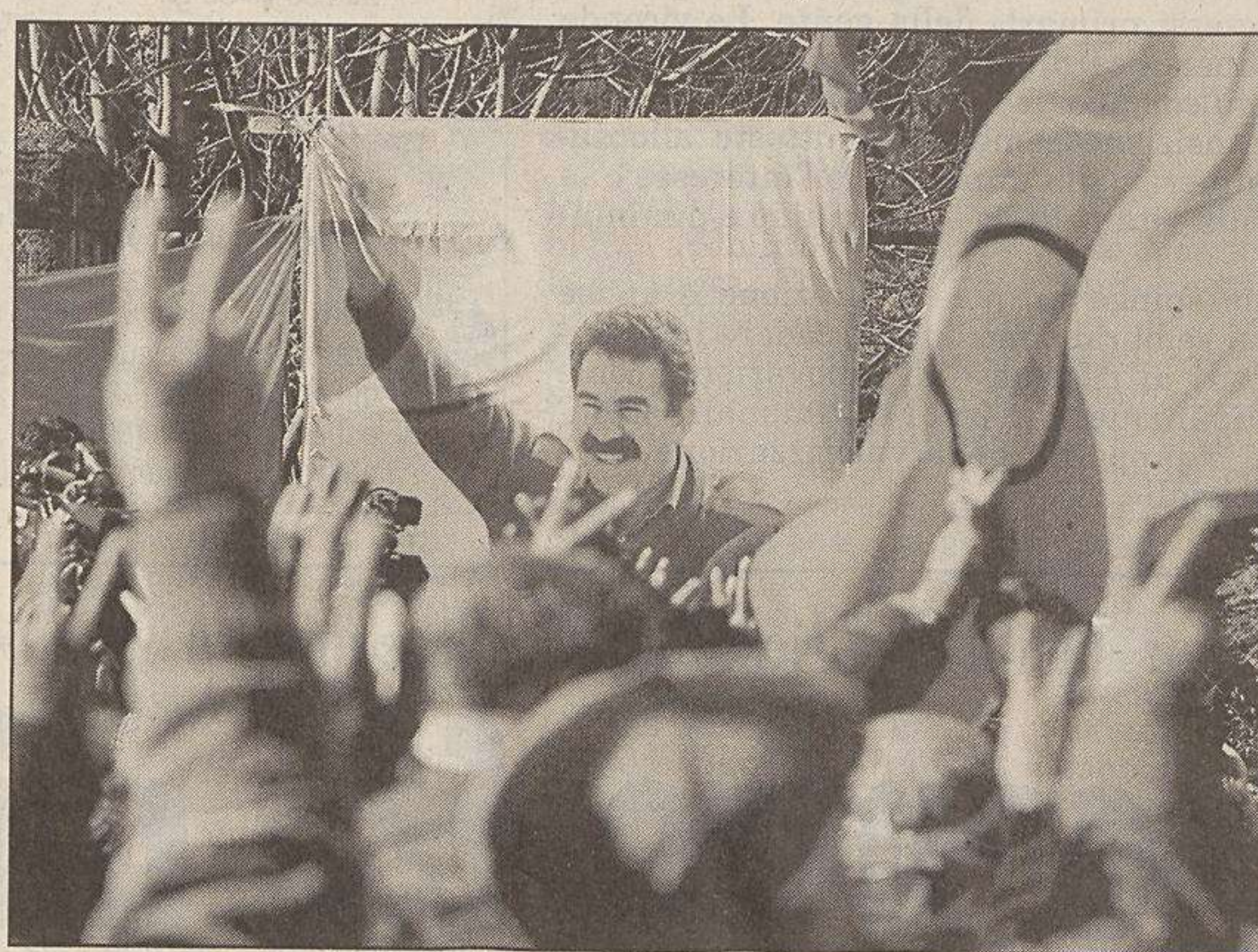
in Italia, dove non ha commesso nessun reato.

«Noi siamo l'unico Paese al mondo che ha fatto qualcosa perché Ocalan potesse andare a un processo - ha sottolineato D'Alema - sinceramente non si può pretendere che l'Italia risolva i problemi degli altri Paesi». «Se avessero funzionato i meccanismi di integrazione europea non vi sarebbe stato un caso Ocalan - ha osservato il ministro degli Esteri Lamberto Dini. L'unica possibilità di espellere Ocalan, come ha sempre chiesto l'opposizione, «era quella di indurlo ad andarsene, cosa che è avvenuta».

«Apo» lo ha ringraziato con una lettera dove spiega di aver lasciato il nostro Paese di sua libera volontà ed esprime il proprio rincrescimento per «l'iniqua pressione» alla quale il governo è stato sottoposto in questi due mesi. Spera di tornare in Europa in qualità di partecipante ad una Conferenza per la soluzione della questione curda.

Rimane il giallo della destinazione finale di Ocalan che, secondo il premier turco Bulent Ecevit, si trova in Russia, dove è atterrato in un aeroporto fuori Mosca. L'ambasciatore russo ad Ankara Aleksandr Lebedev gli avrebbe assicurato però che le autorità non ne sono a conoscenza e starebbero ora indagando se sia arrivato sotto una diversa identità. In Bielorussia dicono di non saper nulla del leader curdo e così in Ucraina; in Grecia smentiscono richieste di asilo.

Il ministro del Commercio Estero Piero Fassino, intanto, andrà presto in Turchia per ricucire i rapporti economici rovinati dal caso Ocalan.



Un'immagine di Ocalan sorridente esposta a Roma dai curdi che avevano manifestato subito dopo il suo arresto e che avevano inneggiato, pochi giorni dopo, per la revoca del mandato di cattura del loro leader.

Agguato camorrista nel tardo pomeriggio di ieri a Ponticelli, dove gli abitanti hanno tentato di impedire l'arrivo della polizia

Ancora violenza a Napoli: un morto e tre feriti

NAPOLI Ancora violenza nella metropoli partenopea. Un morto e tre feriti è, infatti, il bilancio dell'agguato avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Napoli, nel rione De Gasperi a Ponticelli, nei pressi di un agglomerato di case popolari che sarebbe controllato dal clan camorristico dei Sarno. La polizia, dopo che contro di essa erano state lanciate masserizie e bottiglie dagli abitanti della zona, è riuscita faticosamente a entrare nel rione e ad assumere il controllo della situazione. Le persone ferite sono state

trasportate nell'ospedale Villa Betania.

Le vittime dell'agguato, secondo una prima ricostruzione a cura della squadra mobile, erano presumibilmente insieme quando sono stati raggiunti dai colpi di arma da fuoco esplosi dai sicari. La persona deceduta è Vincenzo Stefanelli 26 anni, pregiudicato. Il giovane è rimasto colpito in diverse parti del corpo. La polizia, quando è giunta in ospedale, ha dovuto fronteggiare anche in questo caso la reazione dei parenti e amici della vittima.

Feriti in modo grave, ma non in pericolo di vita, le altre persone che erano in compagnia di Stefanelli. Si tratta del 66enne Francesco Toscanino, un anziano con una lunga lista di precedenti penali, e di Vincenzo Cece, di 29 anni. Una quarta persona si sarebbe resa irreperibile dopo essersi fatta medicare all'ospedale Villa Betania.

Sono in corso indagini per accertare se i quattro appartenessero al cartello camorristico della famiglia Sarno che si oppone al clan De Luca Bossa.

LA STORIA

Ultime volontà del cantautore scomparso

«Non c'è testamento» La famiglia De André smentisce le illazioni

MILANO «Non c'è nessun testamento». Con queste lapidarie parole il figlio di Fabrizio De André, Cristiano, ha messo a tacere le voci circolate nei giorni scorsi sull'apertura di un testamento a Milano. La notizia è stata confermata, anche se in modo informale, dall'ufficio stampa del cantante, che ha precisato che De André non ha lasciato alcun documento ufficiale che possa essere definito un testamento. Intanto però circolano voci, non confermate, che il cantautore abbia lasciato una lettera nella quale rende note le sue volontà. E' stato intanto rintracciato un notaio milanese che si è occupato dell'attività del cantautore genovese. Il professionista, che preferisce non essere citato, sostiene che presso di lui non è stato depositato alcun testamento. Il notaio ha osservato che chiunque venga a conoscenza dell'esistenza di un testamento olografo, scritto cioè a mano e firmato da chi ha inteso in questo modo esprimere le proprie volontà, è tenuto consegnarlo a un notaio. Quest'ultimo provvederà a renderlo pubblico. Il notaio ha osservato inoltre che ci si potrebbe però anche trovare in presenza di una lettera o di un documento (anche non olografo) che prevedessero il lascito di somme od oggetti a persone diverse dagli eredi diretti. Un documento di questo tipo assumerebbe automaticamente la caratteristica di testamento.

IN BREVE

Roma, rapina allo Sheraton: sei, armati, derubano i clienti

ROMA Rapina a mano armata poco dopo le 21 di ieri sera allo Sheraton Golf Club nel quartiere romano dell'Eur. Cinque uomini armati di pistola e mitragliette sono entrati nella hall dell'albergo e minacciavano una quindicina di clienti si sono fatti consegnare soldi e alcuni oggetti di valore che indossavano. Secondo quanto riferito dalla polizia, i malviventi, qualcuno a volto scoperto, altri coperti da sciarpe, hanno preso anche circa duecentomila lire dalla cassa del bar-tabacchi. La rapina in tutto è durata un quarto d'ora. I cinque sono poi fuggiti a bordo di una Thema guidata da un sesto complice.

Al via il processo alla prostituta sieropositiva che «infettò» in Romagna almeno 5 mila clienti

RAVENNA E' cominciato al Tribunale penale di Ravenna il processo a Giuseppina Barbieri, 49 anni, la prostituta originaria di Cremona accusata di tentate lesioni gravissime da contagio, per aver avuto rapporti sessuali non protetti con un numero indeterminato di clienti (gli inquirenti parlano di 5.000 possibili «contatti») pur sapendo di essere sieropositiva. Con lei è accusato in concorso, quale istigatore, l'ex convivente Fernando Pognani, 58 anni, attualmente in carcere dove scontava una pena per sfruttamento della prostituzione, è accusato anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della stessa ex convivente.

Una misteriosa mappa del tesoro della dea Durga nel «giallo» dell'assassinio di una italiana in India

ANCONA Tra le ipotesi più suggestive sul movente del delitto di Milvia Andreucci, assassinata in India, vi è quella secondo cui la sua guida spirituale sia stata uccisa perché in possesso della carta di un fantastico tesoro dell'ultimo regno indiano che si era opposto all'invasione musulmana. «Nel tempio della dea Durga, a poca distanza dal villaggio dove Milvia e il sadhu sono stati strangolati, e che quest'ultimo adorava, avrebbero trovato rifugio il re e la regina con il loro tesoro. Qualcosa di favoloso che però non è mai stato trovato e che per secoli ha alimentato i racconti delle genti del luogo».

La Toscana dalla parte degli utenti dei bus: «Se sono in ritardo, il biglietto va rimborsato»

FIRENZE L'autobus è in ritardo di oltre 30 minuti? D'ora in poi l'utente potrà pretendere il rimborso del biglietto. E se l'autobus non è pulito o è in condizioni tecniche imperfette l'azienda responsabile rischia di dover pagare multe sino a un massimo di 20 milioni. Lo prevede una delibera, approvata ieri dalla giunta regionale della Toscana che fissa gli obblighi inderogabili cui dovranno attenersi le aziende di trasporto pubblico della Toscana al fine di garantire che i servizi siano sicuri, efficienti e di qualità. Il pacchetto di regole, una volta approvato, sarà valido per i circa 3.000 autobus.

Arrestato a Palermo un milanese presunto assassino dell'albanese freddato sulla A14

Sparò a «Silvia», la donna che amava, perché si era presa 5 chili di cocaina

CASSAZIONE

Carabiniere maresciallo dei Ros assolto Piena impunità assicurata agli «007 antidroga» anche se smerciano l'ero

ROMA La Cassazione, nell'ambito della lotta ai narcotraffici, ha ampliato la categoria degli illeciti che possono essere compiuti, senza responsabilità, dagli «agenti provocatori» delle forze dell'ordine che si infiltrano, per smascherarle, nelle organizzazioni dedite al commercio di droga. In particolare - con una sentenza della VI sezione penale, scritta dal consigliere Tito Garriba - la Suprema Corte ha rilevato che l'unica causa che esenta da pene gli uomini dei reparti speciali investigativi è

na. Il maresciallo, in accordo, con i suoi superiori, aveva accettato l'impiego».

In seguito alle segnalazioni del «basista» dei Ros tutta l'organizzazione fu arrestata nell'area di servizio Chianti Est dove avveniva la consegna della coca, venduta a chili e adesso, dopo le pene loro inflitte sia dal Tribunale che dalla Corte di Appello di Firenze, i narcos avevano fatto ricorso in Cassazione - che gli ha dato torto - denunciando l'inefficienza delle dichiarazioni del maresciallo in quan-

Infiltrato nelle file della banda di Medelin aveva trasportato a Firenze su un Falcon mille chili di «merce»

to non erano state rese al Gip che, secondo loro, lo avrebbe dovuto interrogare come indagato.

Sostenevano, i difensori dei carabiniere, che per il maresciallo non esisteva nessuna esimente da responsabilità in quanto lui non si era limitato ad «osservare, controllare e contenere» le azioni degli imputati, ma con loro concorse nei reati a «pieno titolo». Da qui la decisione della Suprema Corte di esaminare le norme «relative alla figura dell'agente provocatore, con particolare riferimento all'ipotesi che esso operi nel campo della repressione del traffico illecito di stupefacenti» e di ampliare la clausola di non responsabilità per gli «007 antidroga».

RIMINI Alex, «Pablo», Cristian: tre balordi milanesi, rapinatori, spacciatori, cocainomani, entrati in un giro grande in cui per uno «sgarro», grosso quanto cinque chili di cocaina, si può uccidere senza pietà due persone, la diciottenne albanese Silvana Hamiti e l'italo francese Philip Rizzo Cascio, 34 anni.

Con l'arresto ieri mattina a Palermo del milanese Cristian Perspicace, 27 anni (nella foto, sotto braccio agli agenti all'aeroporto di Punta Raisi), sono tutti in carcere i presunti assassini di «Silvia» (così si faceva chiamare Silvana), uccisa con un colpo di pistola alla tempia destra la mattina del 2 gennaio in una scarpata della A14 fra Riccione e Cattolica.

Il secondo, Paolo Mosconi, 27 anni, originario di Codogno, residente a Fombio di Lodi, ma domiciliato a Fano (Pesaro), che i suoi amici chiamavano «Pablo», era in carcere a Trani (Bari) da venerdì, quando era stato bloccato dopo una rapina com-

piuta all'agenzia della Bnl di Andria. Ad usare la pistola, una 7,65 semiautomatica, è stato secondo l'accusa, e secondo la confessione del giovane, Alex Rocco Donati, milanese, 25 anni, ex fidanzato di «Silvia». Fu Alex la mattina del 2 gennaio, verso le 6.45, a farla scendere ancora in ciabatte dall'albergo. Le parole d'amore trovate in una lettera scritta in albanese da «Silvia», nascoste fra le cose che l'alberga-



trice riccione (arrestata per favoreggiamento ma subito liberata) aveva cercato di far sparire per paura di guai, non hanno «commosso» Alex, che ha fatto stendere nel prato bagnato la sua ex fidanzata e l'ha giustiziata. «O sparavo, io oppure sparavano a me».

Osessionato dalla vecchiaia dà quasi un miliardo a una «gang» di maghi: risponderanno di truffa

ROMA Rientrano tra i reati di truffa, e come tali vanno punite, le estorsioni di denaro fatte da sedicenti maghi che promettono riti magici capaci di assicurare l'eterna giovinezza. Lo afferma la Cassazione in una sentenza che ha confermato la condanna per gli organizzatori di una truffa esoterica ai danni di un uomo che, ossessionato dallo scorrere del tempo, non aveva esitato a dare quasi un miliardo, per l'esattezza 970 milioni, a una gang di astrologi che volevano addirittura portarlo in Egitto perché nella patria delle divinità egizie il compimento del rito assicurava più garanzie. A «salvare» il malcapitato - sono intervenuti i suoi parenti allarmati dal gran numero di cambiali che l'uomo aveva firmato.

Alex era arrivato da Milano con la Twingo verde di Cristian. Insieme avevano fatto tappa a Fano da «Pablo», dove erano ritornati per rassicurarlo sull'esito della missione di morte: «Tutto bene», gli avrebbe detto Cristian. Ma la missione non era finita. Il terzo sarebbe tornato a Milano dove, il giorno dopo a Buccinasco, avrebbe ucciso con una 7.65 semiautomatica Rizzo Cascio, «il francesino», punito per essersi impossessato con «Silvia» dei cinque chili di coca. La Twingo è stata trovata e sequestrata a Fombio; all'interno c'erano tracce di sangue. Sangue di «Silvia» o di Cascio? Lo diranno gli esami. E così se i due bossoli 7.65, trovati a Buccinasco e nella scarpata dell'A14, sono stati sparati dalla stessa pistola, non ancora recuperata.

È giunto ieri a Roma, in gran forma dopo otto ore di viaggio, l'astronauta 77 enne

«Nonno» Glenn al Colosseo

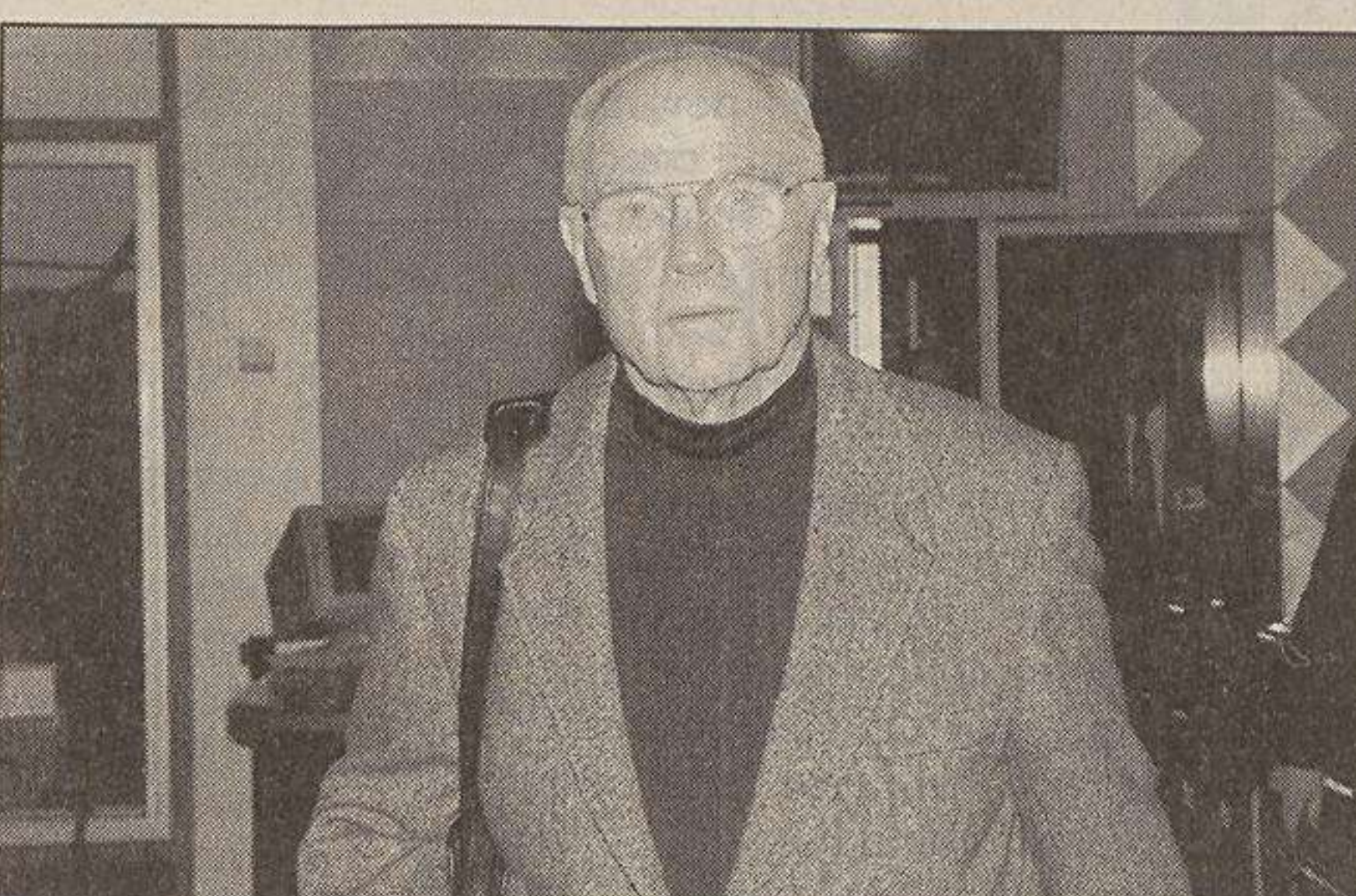
ROMA «Non mi sento un eroe, una leggenda vivente per quello che ho fatto nello spazio. Mi considero una persona. Le definizioni riguardano gli altri. La vecchiaia? Vorrei fermarla. Spero di contribuire a studiarla meglio». Così l'astronauta John Glenn ha risposto a una delle domande che lo hanno subissato ieri alla conferenza stampa insieme all'equipaggio dello shuttle Discovery reduce dalla «storica» missione dell'ottobre scorso, che si è tenuta nella sede di Frascati dell'Agenzia spaziale europea.

Glenn è sbarcato da solo a Fiumicino alle 8.30 dopo un volo di 8 ore da Cleveland, in Ohio, dove ha tenuto una conferenza sulla missione ad un club di appassionati. Ed eccolo dopo due ore di fronte a una sala gremita, atletico come poteva essere gli ex marines, dritto come un fuso a 77 anni, con la sua aria furbetta e gli occhi azzurri divertiti dalla tensione altrui.

Indossa la maglietta blu scuro della missione con l'emblema disegnato da Mariscal, un «omero» stilizzato e colorato alla Mirò in onore di Pedro Duque, il

primo spagnolo nello spazio, la mascotte del volo con i suoi 35 anni. Non è la prima volta che Glenn viene a Roma che considera la città del mondo con i maggiori tesori archeologici. «Vorrei rivedere il Colosseo, il Vaticano e le altre bellezze - ha detto - ma purtroppo la nostra sosta è molto breve e di molti impegni. E fra le mie priorità, devo dirlo, c'è anche quella di riposarmi».

Glenn ha anche confermato un risvolto poco conosciuto riguardo al suo primo volo del febbraio '62 con la capsula Mercury, come



primo americano nello spazio. «Il presidente Kennedy chiese alla Nasa di non farmi volare per un po' di tempo - ha risposto Glenn a una domanda - io non lo sapevo anche perché in quella missione non avevo fatto qualcosa di sbagliato. L'ho

appreso da una biografia del presidente», che aveva chiesto che non si mettesse a rischio un «pezzo di storia americana». Così si spiega perché la Nasa allungò per Glenn i tempi di rotazione degli astronauti e «di fronte alle incertezze del fu-

Progetto di Rubbia: un motore nucleare sulla rotta Terra-Marte

turo decisi di fare altre scelte», di entrare in politica, ha detto Glenn.

Si è anche appreso che l'Italia studierà la possibilità di realizzare un motore di tipo nucleare, basato su un progetto di Carlo Rubbia, che ridurrebbe il tempo di un viaggio Terra-Marte da quattro anni ad un solo anno. Lo studio di prefattibilità è stato presentato ieri sera dal ministro per la Ricerca Ortensio Zecchino, al presidente del Consiglio, D'Alema, durante l'incontro a Palazzo Chigi con John Glenn e gli altri astronauti della missione dello Shuttle.

Gli investigatori di Monza scandagliano la possibilità che un altro impiegato dell'Intendenza avesse «anticipato» Aliberti

Lotto truccato, una storia anni '80

Giornata di fuoco alla ricerca dei proventi della truffa: banche al setaccio

Settimana Sisal, in palio un bottino da 110 miliardi

ROMA Varrà circa 110 miliardi di lire la 'settimana Sisal' iniziata ieri. E' infatti questa la cifra che gli italiani vinceranno questa settimana con Tris, Totip e Superenalotto. La stima è della Sisal, che sottolinea come la scommessa Tris metterà in palio, secondo le ultime medie, circa 2,4 miliardi di lire a concorso (dal martedì alla domenica, lunedì e sabato esclusi). La vincita media della scorsa settimana, che ha distribuito circa 12 miliardi ad oltre 13.700 italiani, è stata, ricorda la Sisal, di 873.000 lire. Settimana di miliardi anche per il Superenalotto: il jackpot in palio per il '6', comprensivo del montepremi stimato per il concorso di domani, potrebbe raggiungere quota 43 miliardi e per il '5+1', appena azzerato, ci saranno circa 5,5 miliardi. Sabato prossimo poi, in caso di mancata assegnazione del jackpot, la vincita del '6' potrebbe arrivare a 49 miliardi di lire (circa 12 miliardi per il '5+1'). Si tratterebbe della più alta vincita individuale di tutti i tempi e in tutti i giochi in Europa. Dall'inizio dell'anno, ricorda Sisal, Superenalotto ha già premiato oltre 2 milioni di giocatori che si sono divisi quasi 140 miliardi di montepremi. Cifre da capogiro anche per il concorso Totip+, che domenica 17 gennaio ha premiato l'unico '14' con oltre 660 milioni di lire: in palio ci saranno questa volta 800 milioni di lire.

Sequestri miliardari a Vasto, in Abruzzo. E sarebbero segnalate vincite sospette a Marghera, a Padova, a Rovigo: all'erta la Procura di Venezia

ROMA Vincite truccate anche negli anni Ottanta? Gli investigatori di Monza stanno indagando su un altro impiegato dell'Intendenza di finanza di Milano, trasferito nel 1988 a Livorno il quale potrebbe aver lasciato in eredità a Giuseppe Aliberti il trucco delle palline lucidate. Lo scandalo del lotto ha vissuto, ieri, una giornata di fuoco con indagini a tappeto negli istituti di credito alla ricerca del bottino. O meglio di più bottini che sarebbero stati conquistati con le vincite truccate. Ma gli inquirenti di Monza stanno cercando di capire anche se la truffa è continuata dopo l'allontanamento del funzionario corrotto e poi pentito dell'intendenza di finanza, Giuseppe Aliberti.

Nel frattempo si muovono le procure di mezza Italia. A Venezia sarà avviata un'indagine conoscitiva per accertare se vi siano state irregolarità nelle estrazioni sulla

ruota «lagunare». Tra le vincite sospette segnalate dai quotidiani ve ne sarebbero alcune messe a segno a Marghera, ma anche a Padova e a Rovigo nel febbraio di un anno fa.

A Roma, invece, è ancora al vaglio del capo della procura, Salvatore Vecchione,

la denuncia presentata dall'Adusbe, l'Associazione per i diritti dei consumatori, che ipotizza l'utilizzazione, nell'urna, di palline di peso diverso.

In mattinata la polizia di Cinisello Balsamo è andata a Vasto, in provincia di Chieti. In una banca del posto il parente di una delle persone coinvolte nell'inchiesta «Dea Bendata» aveva aperto un conto corrente depositando due miliardi. Che sono stati

sequestrati. Il direttore della banca aveva telefonato nei giorni scorsi al commissario, dicendo di ricordare che un suo cliente, forse più di un anno fa, aveva depositato una grossa somma, sostenendo di averla vinta al Lotto.

Un altro miliardo, invece, è stato sequestrato in un'altra banca della città: una delle persone denunciate aveva tentato di trasformare in contanti, precisamente in un assegno circolare, circa un miliardo di lire depositato sul suo conto.

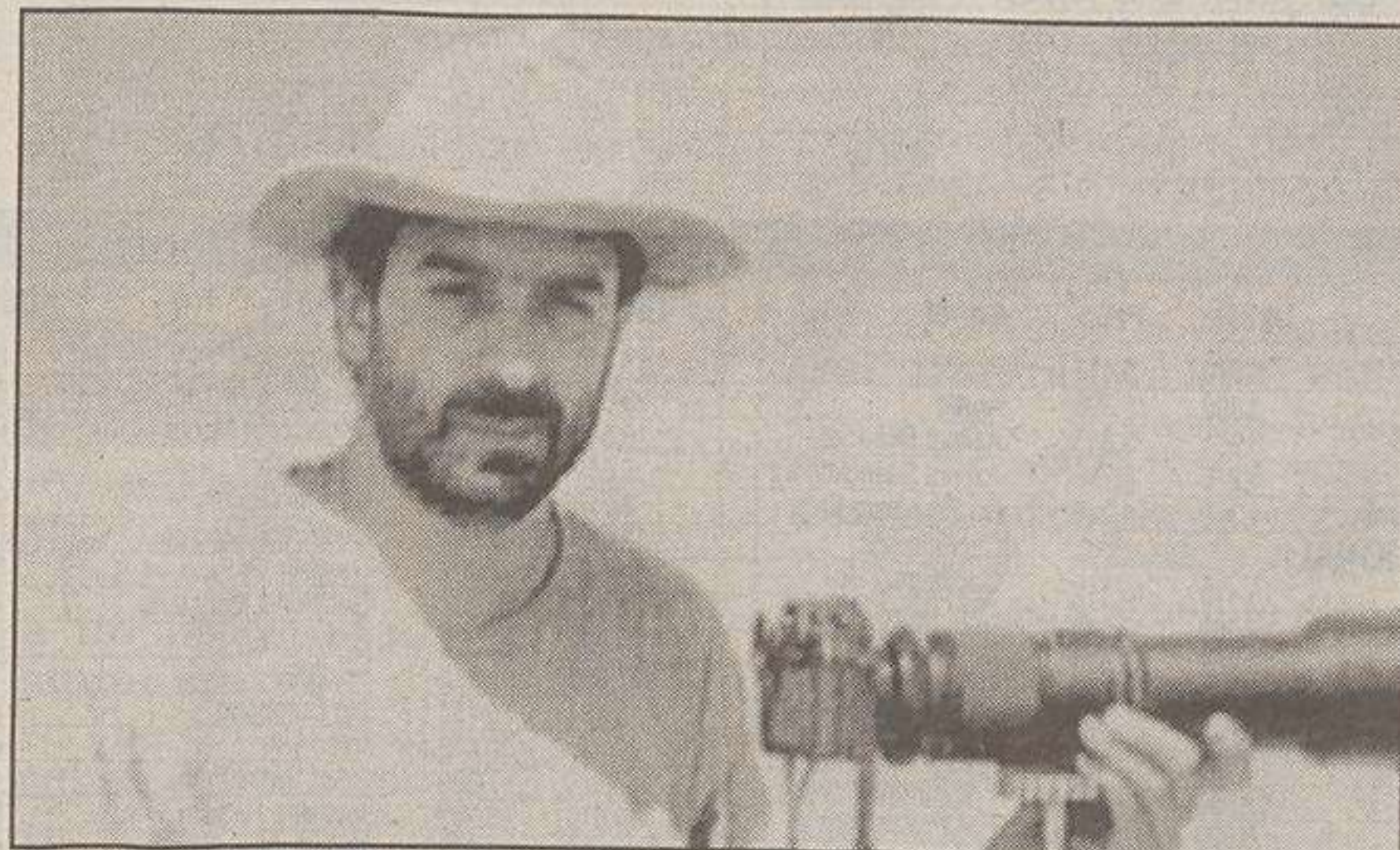
Del resto, il commissariato e la procura avevano allertato tutte le banche di Cinisello Balsamo e Monza invitandole a segnalare movimenti sospetti di denaro.

A Foggia, invece, spunta un «conto corrente di transito» sul quale venivano versate le vincite di alcune schede registrate al Lotto sulla ruota di Milano. Era intestata a Raffaele De Palma, di 24 anni, di Foggia, uno degli arrestati. Dopo un primo versamento le somme venivano prelevate e depositate su altri conti.

Chiara Raiola

Milano, tregua alle polemiche E il sindaco Albertini riceve Fo

MILANO Primo incontro, a Palazzo Marino, fra il sindaco di Milano Gabriele Albertini e il premio Nobel Dario Fo. Dopo le polemiche anche aspre che, all'epoca del conferimento del Nobel per la letteratura, avevano diviso il sindaco e Fo, ieri l'autore-attore ha varcato la soglia del palazzo comunale milanese per un incontro con Albertini. L'occasione è stata una «perorazione», da parte di Fo, della causa della cascina autogestita Torchiera, colpita da una ingiunzione di sgombero, e i cui occupanti proprio ieri sera hanno fatto un presidio davanti a Palazzo Marino contro lo sgombero.



Ugo Marini

L'insegnante cuneese, Claudio Tomatis, sembra si fosse attardato a comprare da bere: lo sostiene la stampa locale

Ucciso in Kenya per qualche bibita

NAIROBI Ucciso per qualche bibita. Se fosse vera l'ipotesi pubblicata ieri da un quotidiano kenyota, a costare la vita a Claudio Tomatis (ritratto in una recente immagine) sarebbe stato l'essersi attardato per comprare da bere, per sé e per i suoi compagni di viaggio. Secondo l'«East African Standard» gli altri italiani erano già stati derubati e giacevano a terra, sotto il tiro delle pistole di un gruppo di malviventi kenyoti. L'arrivo improvviso di Tomatis avrebbe fatto degenerare la situazione. E i ban-

diti avrebbero deciso di sparargli ancor prima che l'insegnante piemontese tentasse di calmarli. Chissà, fosse arrivato con gli altri, a quest'ora sarebbe ancora vivo.

Invece, dalla terra che più amava, l'insegnante di fisica col mal d'Africa, tornerà in una bara. Probabilmente già oggi. Lo sperano i padri della Consolata ai quali si è rivolto monsignor Biagio Mondino responsabile della diocesi di Fossano, dove Tomatis viveva, per sollecitare il rimpatrio della salma.

Nell'ultimo viaggio lo ac-

compagnerà Carmen Novello, la fidanzata, che sabato mattina lo ha visto morire senza poter far nulla, e due dei cinque amici che hanno trascorso con lui la vacanza finita in tragedia: Natalino Castellino e Guido Cesana.

Le indagini sui responsabili di quell'omicidio intanto proseguono. Un portavoce della polizia di King'ori Mwangi ha confermato che un uomo sospettato di far parte della banda che ha assassinato il 46enne piemontese è stato ferito e catturato. Gli altri sarebbero riusciti a fuggire a bordo di una delle jeep degli italia-

ni, ritrovata con parte della refurtiva a bordo. Ma c'è chi nutre delle perplessità. A Nairobi la criminalità è in forte aumento e in maniera proporzionale diminuiscono le possibilità di colpire i responsabili. Solo due giorni prima dell'agguato agli italiani è stato ucciso un magistrato di Nakuru, una città nel nord ovest del paese, al solo scopo di rubargli l'automobile.

Anche se il Kenya non risulta nella lista dei Paesi considerati «a rischio» dal nostro ministero degli Esteri, dunque, si fanno via via più concreti i timori dei tu-

risti. E non è un caso che l'afflusso degli italiani è sceso di 18mila unità rispetto allo scorso anno. Anche in seguito ai forti scontri etnici verificatisi nell'agosto dell'97 e ancora in corso appena oltre il confine del Kenya con l'Etiopia meridionale: proprio lì, domeni-

ca scorsa sono morte almeno 18 persone. Claudio Tomatis conosceva questa situazione. Non era uno sprovveduto e sull'Africa aveva già scritto tre libri: «Dentro l'avventura», «Il mare di Giada» e «Lake Turkana».

Mondo agricolo in piazza mobilitato da riso e latte

ROMA Torna ad agitarsi il mondo agricolo. E alla protesta dei produttori di latte che oggi sono pronti a tornare per strada con i loro trattori, si aggiunge la lotta dei coltivatori di riso. I motivi del disagio delle due categorie sono sostanzialmente simili e muovono dalla scarsa difesa del prodotto da parte delle autorità politiche. Se i produttori di latte tornano infatti a protestare contro le «quote» decise in sede europea, i risicoltori sono sul piede di guerra per la continua svalutazione del prezzo del prodotto nazionale. Dovuto, a giudizio di Coldiretti e altre associazioni di categoria, alle concessioni fatte ad altri paesi.

Ieri c'è stato il primo atto di guerra, con il blocco totale delle contrattazioni alla borsa merci di Novara, paralizzata dalla manifestazione di alcune centinaia di risicoltori. La manifestazione, è stata la prima di una serie di analoghe iniziative che si svolgeranno per tutta la settimana, a partire da oggi a Vercelli. Nei prossimi giorni è previsto il blocco del-

le borse merci di Pavia, Milano e Mortara, capitali del riso italiano. Secondo le associazioni agricole il prezzo del riso è calato mediamente del 30% a causa delle concessioni fatte in sede europea a favore delle importazioni dai paesi terzi.

E da oggi tornano sulle strade del Veneto anche i produttori di latte. Due anni dopo i clamorosi blocchi di Vancimuglio gli allevatori veneti tornano a contestare il nuovo decreto sulle quote latte, in approvazione a fine mese da parte del consiglio dei ministri. Secondo stime dei produttori, il decreto confermerebbe 1.200 miliardi di multe - 240 per il solo Veneto - per lo sfioramento delle quote di produzione tra il '95 e il '98. Una mossa giudicata inaccettabile e che oggi da Verona, Padova e Vicenza porterà un fronte di 4-500 trattori sulle strade della regione per convergere nello storico presidio di Vancimuglio, ai lati della autostrada A4, dove nell'inverno del 1997 gli allevatori ebbero cruenti scontri con le forze dell'ordine, culminati con arresti e processi.



SCEGLIETE LA VOSTRA ALFA 146. OGGI CON RATE MENSILI DI 312.500* LIRE.

Fino al 31 gennaio con il finanziamento di 15 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

I Concessionari Alfa Romeo vi offrono 15 milioni in 48 mesi a tasso zero. Versate la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare o coprire cedendo la vostra auto usata e poi pensate

alle rate mensili di L. 312.500*. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida fino al 31.1.99 anche su Alfa 145.

*Esempio di finanziamento per Alfa 146 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 26.000.000 chiavi in mano esclusa I.P.T. • Quota contanti: L. 11.000.000 • Importo da finanziare L. 15.000.000 • 48 rate mensili di L. 312.500 • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83%. Salvo approvazione di SAVA. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

Concessionari Alfa Romeo



È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	7.928	7.953	Marango Svizzera	47.514	59.393
Argento (per kg.)	142.026	143.059	Marango Francia	46.481	55.261
Marango Italia	62.491	62.561	Marango Belgia	46.481	55.261
Marango Germania	64.557	70.755	Marango Austria	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261
Marango Giappone	64.557	70.755	Marango Giappone	45.665	55.261

BORSE ESTERE

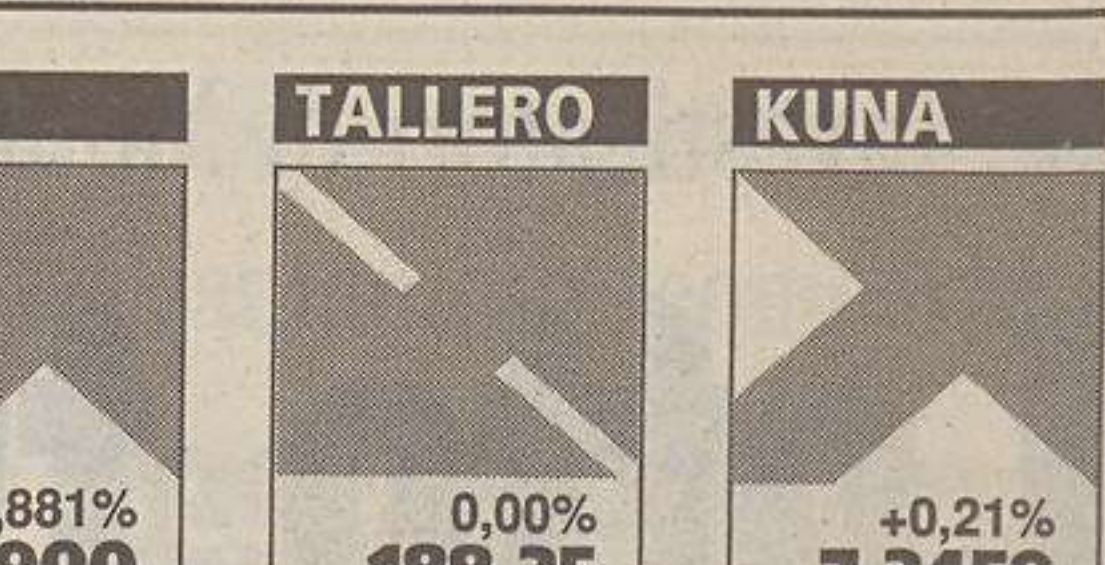
Indici	Var.	Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	2987,36	Londra Euronext 300	2232,24
Frankfurt	5503,4	New York (Dow)	N.R.
Lisbona	5034,82	Stoccolma (Sv)	717,94
Londra	6123,9	Tokyo	13805,0
Londra Euronext 100	2818,48	Vienna Atx	1069,45

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Moneta	Indici
Dollaro USA	1,161	Corona Norvegese	8,658
Yen Giappone	132,900	Corona Danese	7,443
Sterlina Inglese	1,601	Dracma Greca	332,500
Franc Svizzero	1,700	Corona Svedese	1,829
Corona Svedese	9,093	Dollaro Australiano	1,829

PARITA IN EURO

Paesi UE al 4 gennaio 1999	Paesi UE al 4 gennaio 1999
Lira Lit. 1936,27	Peseta S. 166,36
Marco T. 1.956,83	Lira Lit. 0,787564
Franc F. 6.555,87	Scellino A. 13,7003
Escudo P. 200,482	Marco F. 5,94573



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continue - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Asa De Ferrari	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034
Cap International	9941	5.134	5.107	0,53	5.034

rapporto Lire/Euro 1936,27

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Asa De Ferrari	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970
Asa De Ferrari Rnc	7893	4.030	4.017	0,32	3.970

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Ultimo	Precedente	FONDI	Ultimo	Precedente
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Ultimo	Precedente	FONDI	Ultimo	Precedente
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851
AZ ITALIANI	5.499	5.556	Geffim Europa	10.975	10.851

TITOLI DI STATO

TITOLI	Ultimo	Precedente	TITOLI	Ultimo	Precedente
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120
BTP-1999 9.5%	100,140	100,120	BTP-1999 9.5%	100,140	100,120

CONCORSO

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto progetti di Unicef, Telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Mentre l'Ecofin bocchia la proposta di anticipare i tempi sulla circolazione dell'euro

«Frena la crescita in Europa»

Ma per Duisenberg (Bce) «non ci sono rischi di recessione»

Le conseguenze delle crisi internazionali. Questione lavoro ancora in primo piano: «Ma la disoccupazione non si vince con la spesa facile»

ROMA Inutile nascondersi, nei Paesi di Eurolandia la crescita economica è più lenta. Lo ammettono il presidente della Bce (Banca centrale europea) Wim Duisenberg e il ministro italiano dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. L'Eurozona insomma paga lo scotto delle crisi che si sono succedute a est e a ovest, in Asia e ora in Brasile. Ma assolutamente non c'è rischio di recessione e anzi, pur rimanendo vigili, come afferma Ciampi, gli italiani in particolare rispetteranno gli obiettivi prefissati per il '02.



Wim Duisenberg

denti, al contrario è indicativa la questione del lavoro. In questo caso sembrano destinati a scontrarsi ripetutamente le autorità economiche nazionali e quella monetaria europea. Sia Ciampi che il tedesco Oskar Lafontaine hanno

con toni e termini diversi sollevato la necessità di riformare il mercato del lavoro. Il nostro ministro ha nuovamente indicato nella lotta alla disoccupazione «la priorità assoluta» del dopo-euro: «Occorre mantenere alta la tensione in un quadro politico-economico orientato alla stabilità — ha detto Ciampi — a tal scopo è cruciale, oltre alla coerenza della politica dei redditi e al metodo della concertazione fra le parti sociali, l'attuazione della riforma del mercato del lavoro, dei servizi e dei capitali». E Lafontaine: «Il primo test dell'euro è ben riuscito, ma i cittadini non lo accetteranno se non sarà risolto il problema dell'occupazione». Tra i ministri di

Eurolandia c'è chi non vedrebbe male una politica monetaria più morbida da parte della Bce, magari riducendo i tassi. Ma Duisenberg è andato giù duro. «Un contributo aggiuntivo della Banca alla crescita e all'occupazione — ha detto — potrà venire solo nella misura in cui non mette in pericolo l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi». Attenzione, ha ammonito il presidente della Banca centrale europea, a non dire, ora che abbiamo la stabilità dei prezzi possiamo dedicarci ad altri problemi di politica economica, perché il problema della disoccupazione è strutturale e non si può risolvere con la spesa».

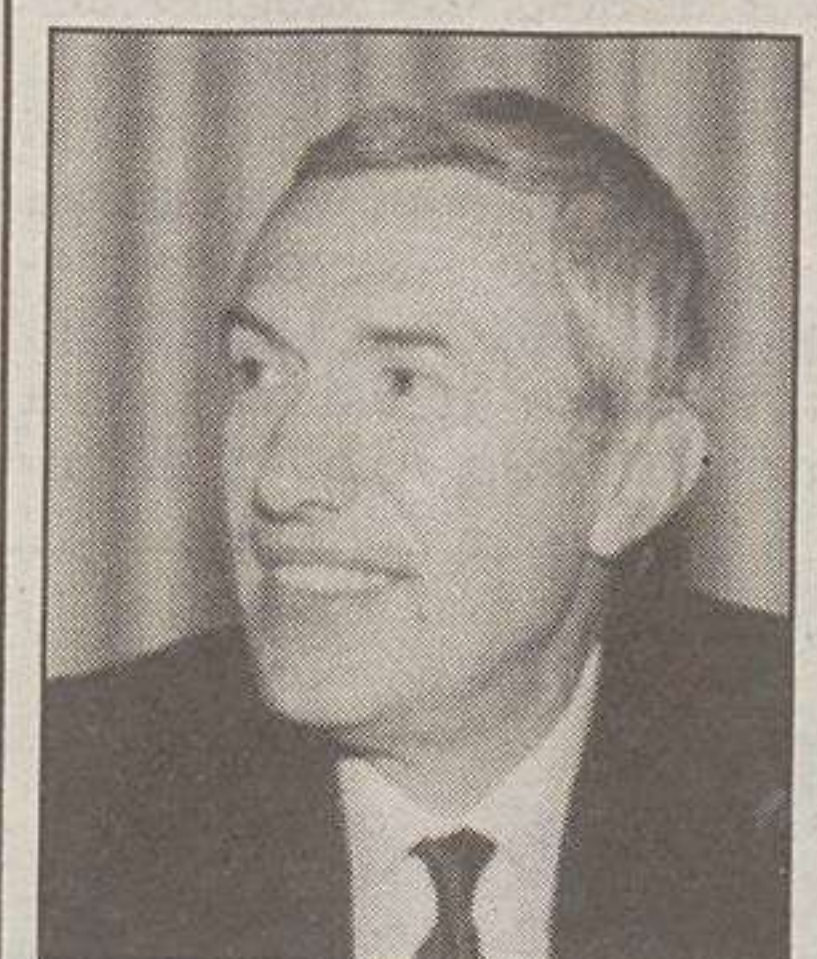
r.s.

Senza sussulti il cda di Unicredit che conferma le deleghe

«Boom» di utili per la Comit

Bancaroma: ancora fumata nera

Dopo Amb e Bsi Guty: «Guardiamo a nuove acquisizioni anche nel '99» Oscar alle Generali



MILANO «Abbiamo messo tante pietre nel '98 e bisogna digerire tutto quello che abbiamo fatto, ma sicuramente ci sarà qualcosa anche nel '99». L'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty, ha risposto così ieri (a margine della consegna degli Oscar di bilancio, vinto dalle Generali per la categoria assicurazioni) a chi gli chiedeva se il gruppo triestino proseguirà nella campagna acquisti dopo Germania (Amb) e Svizzera (Bsi). Andrà avanti il rafforzamento in campo bancario? «Il nostro fine è quello assicurativo, le operazioni bancarie che ci sono state sono sussidiarie alla attività assicurativa». La concentrazione in Spagna fra Santander e Bch (di cui le Generali controllano il 5%)? «Ci attendiamo sicuramente un maggior valore».

MILANO Boom di utili ma stallo evidente nella trattativa con Bancaroma. I mercati si attendevano qualche passo avanti sulla strada delle aggregazioni: dalla Comit sono arrivate notizie su risultati di notevole spessore, Roe, utili netti realizzati e previsti. Le aspettative questa volta erano state in qualche modo suffragate da segnali come le dichiarazioni di due giorni prima del presidente Lucchini, dalle foto e dai sorrisi con il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, in occasione della visita all'Università Cattolica di Milano del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Una dimostrazione di ottimismo cui anche il mercato azionario ieri mattina aveva creduto, premiando i titoli delle due banche con una crescita sempre intorno al 5 per cento: per la Comit il guadagno a fine giornata è stato del 4,72 per cento (prezzo di riferimento), per Bancaroma del 5,3 per cento e per Mediobanca, sponsor riconosciuto dell'operazione, del 5,92 per cento.

Ma in serata, a mercati chiusi, la delusione: ci hanno pensato il vicepresidente Gianfranco Guty, e il consigliere Giuseppe Stefanini, a smorzare gli entusiasmi: «Non si parla di Bancaroma». Dall'annuncio della trattativa «in esclusiva» con l'Istituto romano, dei primi dello scorso novembre, sono passati ormai oltre due mesi senza più informative. Un prossimo Consiglio di amministrazione della Comit potrebbe tenersi alla fine di febbraio prossimo e anche se è possibile la convocazione di un Cda straordinario in caso di necessità, lo stallo della

trattativa appare ormai evidente, anche se per il momento non si parlerebbe di rottura.

In discussione problemi di non poco conto: le procedure per la valutazione in primo luogo, con la Comit ad insistere di voler verificare le cifre con i propri criteri, ma non solo. Una matassa nelle mani di Luigi Lucchini, altre volte abile nello sbrogliare situazioni delicate, con la Comit che continua però, anche nel primo scorcio del '99, a rimanere al palo.

I risultati della Comit sono di tutto rilievo: utile netto della banca di 808 miliardi (+114% sul '97), utile netto consolidato che sarà superiore del 10% a quello della capogruppo. Previsione '99 di un Roe all'11,8% pari a un utile netto di circa 1.000 miliardi. Sono i dati di preconsuntivo '98. I dati del '98 della Comit, che presentano anche un risultato di gestione al netto di ammortamenti di 1.821 miliardi (+34%), saranno sottoposti all'approvazione del Cda nel prossimo mese di febbraio. «I risultati — si sottolinea — sono pienamente in linea con gli obiettivi ambiziosi del piano triennale 1998-2000 annunciati dalla Banca nel giugno scorso».

Un altro appuntamento atteso ieri era il cda di Unicredit: «E' stato un consiglio di una noiosità mortale». Così Lucio Rondelli, presidente di Unicredit Italiana, ha definito la prima riunione dei 19 consiglieri eletti alla guida del gruppo bancario. «Tutte le deleghe sono state confermate — ha detto il presidente — e mi dispiace deludere, ma non c'è stato alcun duello al sole, nessun morto, nessun ferito».

Lunedì positivo per le Borse mentre il Brasile decide di lasciar fluttuare il real

Piazza Affari in rimonta (+2,36%)

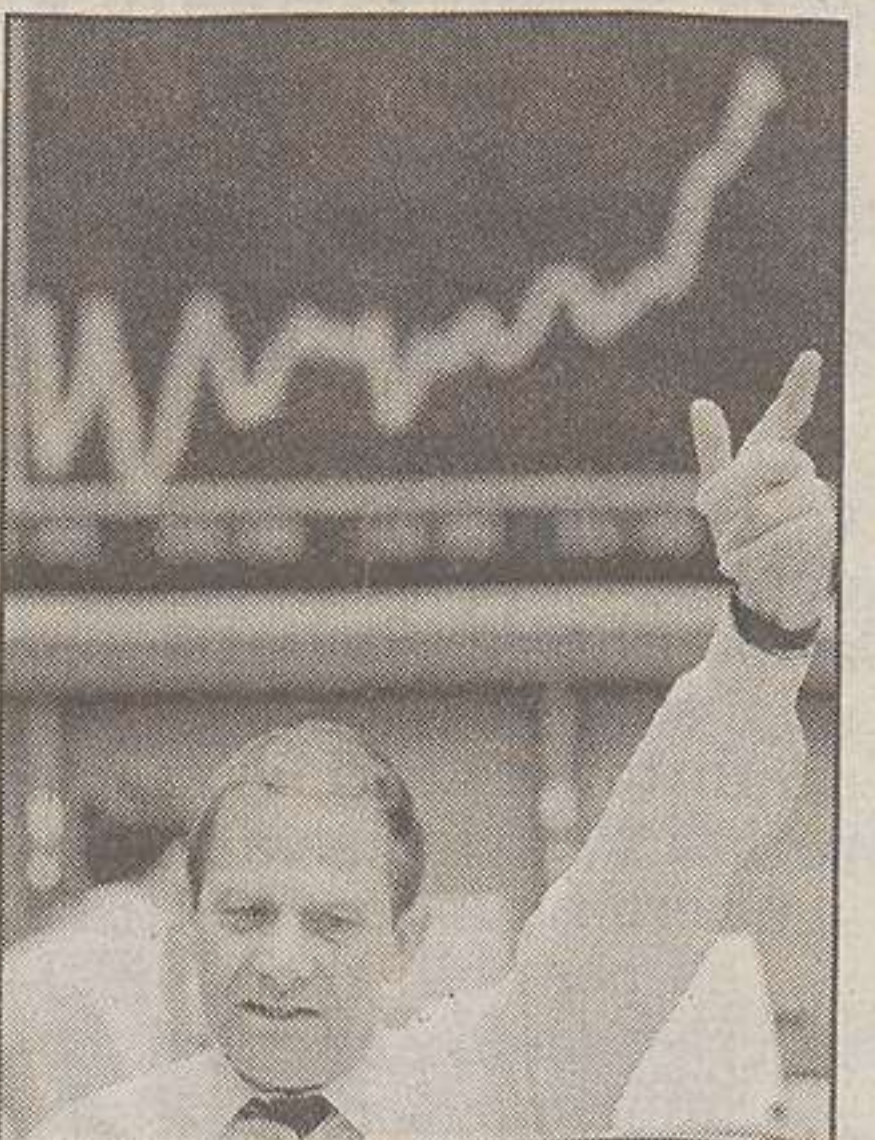
MILANO Piazza Affari torna a marciare. Il Mibtel ha chiuso con un rassicurante +2,36% a 24.278 punti. Scambi sostenuti per un contravvolto di 4.151 miliardi di lire (2.144 milioni di euro). «Il Brasile ha deciso di lasciare fluttuare liberamente il real, la moneta locale — spiegano gli analisti — e i mercati hanno risposto positivamente. Ma c'è anche da segnalare che Wall Street era chiusa per il Martin Luther King's day». Senza il riferimento del Dow Jones, ieri le piazze finanziarie internazionali non hanno potuto contare su un im-

portante parametro di confronto. E' bastato però il buon andamento della Borsa di San Paolo del Brasile per dare forza al rialzo: a metà seduta, dopo un'apertura incerta, l'indice Bovespa guadagnava oltre il 7%.

«Non vi sono limiti alla fluttuazione del real», aveva dichiarato poco prima il governatore della banca centrale carioca Francisco Lopes. Era l'annuncio che attendevano anche i mercati europei. A fine giornata infatti le principali borse europee hanno chiuso tutte con segno positivo: Francoforte +2,06%, Parigi +2,39%, Lon-

dra +3,08%, Madrid +4,79%. Rincoranti anche le dichiarazioni del presidente della Bce, Duisenberg, sull'ultima tempesta finanziaria: «Seguiamo con attenzione quanto sta accadendo e siamo giunti alla conclusione che al momento non si sta sviluppando alcuna bolla speculativa».

A Piazza Affari, in particolare, a tirare la volata del listino sono stati i titoli bancari. Le grandi manovre a Piazza della Scala hanno consentito un nuovo exploit a Comit (+4,72%). Stesso discorso per Banca Roma (+5,31%), Mediobanca



(+5,92%) e San Paolo Imi (+6,28%). Negli altri settori da segnalare il balzo di Italgas (+7,53%). «Lo stato di salute dell'economia italiana, nel 1999, dipenderà in gran parte dalla congiuntura internazionale», ha spiegato ieri a Milano il presi-

Umberto Agnelli: «L'impatto della crisi non è molto forte, salvo per chi ha investito»

dente dell'Ifil, Umberto Agnelli. In Brasile la Fiat ha grandi interessi: «L'impatto della crisi sul sistema industriale italiano — ha detto Agnelli — non è ancora molto forte per il momento, salvo per coloro che hanno investimenti come la Fiat». Sugli effetti della bufera brasiliana ha detto la sua ieri a Milano anche il ministro dell'Industria Bersani: «Abbiamo tutto l'interesse a un processo di ripresa e stabilizzazione di quel Paese che conta molto in particolare nel contesto dell'America Latina ma anche in un contesto mondiale».

v.d.a.

PREVIDENZA

Per il Tesoro «spesa sotto controllo» Pensioni, allarme di Monorchio Ciampi: «Nessun disaccordo con il governatore Fazio»

ROMA Nel giorno in cui il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, afferma di non avere «divergenze di vedute» con il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, la questione previdenziale sale di nuovo alla ribalta. L'allarme viene lanciato questa volta dal ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, secondo cui l'aumento della spesa per le pensioni dei dipendenti pubblici ha raggiunto l'allarme rosso. Da qui l'invito all'Inpdap di trovare «soluzioni organiche» per evitare che lo squilibrio tra contributi e prestazioni diventi «irreversibile».

In una lettera al ministero del lavoro, inviata anche alla Corte dei Conti, Monorchio ricorda che la riforma delle pensioni del '95 «non ha sortito gli effetti che si erano auspicati in sede di preventivo 1997» e che per quest'anno sono aumentati sia il gettito contributivo (+9%) sia gli oneri per prestazioni istituzionali (+12%).

Dagli ultimi dati previsionali dell'Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, il divario tra contributi incassati e prestazioni erogate dall'Inpdap è più che raddoppiato tra il 1996 e il 1998. Nel 1996 il «deficit» tra contributi (53.989 miliardi) e prestazioni (61.837) ammontava a 8.000 miliardi, mentre ha sfiorato i 18.000 nel 1998. L'anno scorso l'Istituto ha incassato 60.951 miliardi di contributi e ha speso per prestazioni istituzionali 78.747 miliardi.

Il «buco» dovrebbe allargarsi nel 1999 a oltre 20.000 miliardi.

Intanto i sindacati replicano sostenendo che i continui allarmi «rischiano di provocare una fuga anticipata, di massa, dai posti di lavoro, e allora si che i conti della previdenza saranno davvero in rosso». I sindacalisti non nascondono un moto di fastidio di fronte a «questi allarmi periodici, continuativi che minano la certezza sul fronte dei diritti» e la replica di Adriano Musi segretario confederale Uil.

Intanto il Tesoro precisa che la spesa pensionistica nel 1998 «si è mantenuta nei limiti della previsione fatta a suo tempo». Il ministero precisa inoltre che — secondo la Relazione trimestrale di cassa — il divario tra contributi e prestazioni degli enti previdenziali è sceso a fine settembre

a 7.000 miliardi.

La nota ricorda che il dato riferito al primo semestre 1998 nel quale si rileva un maggior divario tra contributi e prestazioni rispetto al 1997 di circa 15.000 miliardi è «influenzato dalle modifiche legislative intervenute nel 1998». In particolare il ministero ricorda l'introduzione dell'Irap, che ha assorbito i contributi sanitari precedentemente riscossi dall'Inps, la rateizzazione dei premi corrisposti all'Inail e dei contributi versati con modello unificato Inps-fisco affermando che queste modifiche «rendono non confrontabili i dati dei due anni».

Missione economica del ministro Fassino a Lubiana con una cinquantina di imprenditori italiani

I «big» dell'industria puntano sulla Slovenia

Oleodotto Eni dal Mar Nero verso Trieste

Dall'invito

LUBIANA «Siamo un piccolo Paese, ma un grande mercato». Ha ragione il ministro sloveno per le politiche economiche, Marjan Senjur. E le cifre gli danno ragione. Nel 1997 l'Italia ha esportato in Slovenia merci per un ammontare di 3.400 miliardi (più che in Arabia Saudita, Australia, Argentina e Canada). Parte dei prodotti, partiti dalle industrie del Nord-Est, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e delle Marche, viene poi «girata» da Lubiana verso i mercati jugoslavi e dei Paesi Cefta. Le importazioni, invece, hanno raggiunto i 2 mila miliardi. Il saldo attivo, dunque, è di 1.400 miliardi. Meno roseo, invece, l'orizzonte degli investimenti. Appena 168 milioni di dollari quelli italiani in Slovenia (1997) e 2,7 milioni di dollari quelli sloveni in Italia. Ma Lubiana resta lo stesso un nucleo produttivo che esporta ogni

anno merci per 8 miliardi di dollari, di cui 6 miliardi nei Paesi dell'Unione europea. E l'Italia è il secondo partner commerciale dopo la Germania.

Con queste credenziali si è svolta ieri una fitta rete di colloqui tra il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino, accompagnato da 50 imprenditori italiani, tra cui spiccavano l'Eni e la Telecom, e i vertici economici e politici sloveni. Fassino, oltre a Senjur, si è incontrato con il presidente della Repubblica, Milan Kucan, il ministro degli Esteri, Boris Frlc e il sottosegretario, Franco Juri, nonché con il ministro per gli Affari comunitari, Igor Bavec. Il risultato più importante è senza ombra di dubbio la firma dell'accordo tra Agip e la Petrol per lo studio di fattibilità della «pipeline» che da Costanza in Romania, passando per Jugoslavia, Croazia e Slovenia, ma diramandosi anche in Ungheria, giungerà fino a

Trieste. E a sottolineare l'importanza del progetto c'era ieri a Lubiana il presidente dell'Eni, Moscati. L'oleodotto, che, come ha spiegato Fassino, «convoglierà il greggio caucasico e dell'Asia centrale verso l'Europa centro-orientale costituirà un'enorme volano di sviluppo». Il suo costo previsto è di 1.300 miliardi di dollari e l'Eni si pone quale leader del progetto, impegnandosi altresì al trasporto dell'oro nero dall'Asia centrale verso l'Europa. Trieste, poi, con il suo oleodotto transalpino che la collega a Ingolstadt, potrebbe diventare un importante centro di smistamento verso l'Europa centrale e settentrionale.

Italia e Slovenia, dunque, si sono impegnate a sviluppare importanti sinergie economiche e commerciali. «Per attuarle — ha spiegato il ministro Fassino — bisogna avere un quadro giuridico favorevole». Rassicurazioni sono giunte dal «collega» Senjur il quale ha an-

nunciato che sono già al vaglio del Parlamento sloveno le nuove normative riguardanti la politica degli investimenti, il sistema bancario, quello valutario e finanziario per adeguarli a quelli che sono gli standard europei in vista del prossimo ingresso di Lubiana nell'Ue. E, per quanto riguarda la privatizzazione degli istituti di credito, Fassino ha dichiarato la piena disponibilità italiana di entrare da protagonista in questo processo. Ma il campo della cooperazione non si esaurisce qui. Il ministro per il Commercio estero, infatti, ha ufficialmente comunicato alla Slovenia che il governo ha espletato tutte le formalità necessarie per accendere l'investimento di 94 miliardi per il sistema autostradale. I soldi serviranno per il completamento della bretella Razdrto-Nova Gorica che sarà realizzata dalle Autovie Venete e dalla Slovenia Dars. Per partire manca solo la «garanzia sovra-



Piero Fassino

na» del governo di Lubiana che attiverà così il finanziamento. Il nodo più rilevante rimane comunque quello degli investimenti. Per incrementare lo sviluppo imprenditoriale ed empirale tra i due Paesi Lubiana ha chiesto un sostegno, finanziario e di «know how», per dare vita a un sistema di piccole e medie imprese nelle aree di Sezana, Capodistria e Pirano. Maggiore collaborazione intercorrerà tra i porti di Trieste e del capoluogo del Litorale sloveno in un'ottica di sviluppo del sistema dell'Alto Adriatico. Un grosso impulso verrà dato anche al polo Gorizia-Nova Gorica in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. L'impegno di Fassino è quello di riuscire a creare un vero e proprio «sistema transfrontaliero» proiettato

Nel 1997 l'export italiano è salito a 3400 miliardi: «Siamo un piccolo Paese ma un grande mercato». L'obiettivo è aumentare l'afflusso di capitali esteri

verso l'area del Centro Europa. In tutti questi progetti un ruolo guida verrà assunto, oltre che dall'Ice e dal suo omologo ufficio sloveno, anche da Informest e da Finest. Negli incontri più prettamente politici con il presidente Kucan e il ministro degli Esteri Frlc, Fassino ha ribadito il pieno appoggio dell'Italia all'ingresso della Slovenia nell'Ue e nella Nato. Ha ribadito l'impegno a sviluppare l'iniziativa trilaterale italo-slovenoungherese e ha preannunciato lo svolgimento a breve di una conferenza di quell'iniziativa adriatica, fortemente voluta dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema e che dovrà svolgere la funzione di «collante» tra tutti Paesi che si affacciano sulle acque adriatiche, vuoi in termini economici e commerciali, vuoi in una politica comune di polizia per cercare di contrastare il traffico dei clandestini e quello di droga e sigarette.

Mauro Manzin

Crescita del 15,5% in Friuli-Venezia Giulia nei primi nove mesi dell'anno - Forte recupero del Mezzogiorno (+14,3%)

Export: regione al «top» nel Nordest

ROMA Il Mezzogiorno continua a tirare le esportazioni italiane: nei primi 9 mesi dell'anno le regioni meridionali hanno infatti registrato un incremento dell'export del 14,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, contro il 5,7% registrato a livello nazionale. Buona anche la performance dell'Italia nord-orientale (+8,4%), mentre un risultato in linea con l'andamento nazionale si è registrato per le regioni insulari (+5%). Incrementi «decisamente inferiori», invece, informa l'Istat — si sono avuti per il centro (+3,6%) e le zone nord-occidentali (+3,3%).

Nel Mezzogiorno la parte del leone spetta alla Basilicata che nel periodo gennaio-settembre del '98, ha visto crescere il proprio export del 134,3% mentre, tra le regioni meno attive nell'esportazione, figura la Liguria che ha visto calare del 14,4% le proprie vendite oltrero.

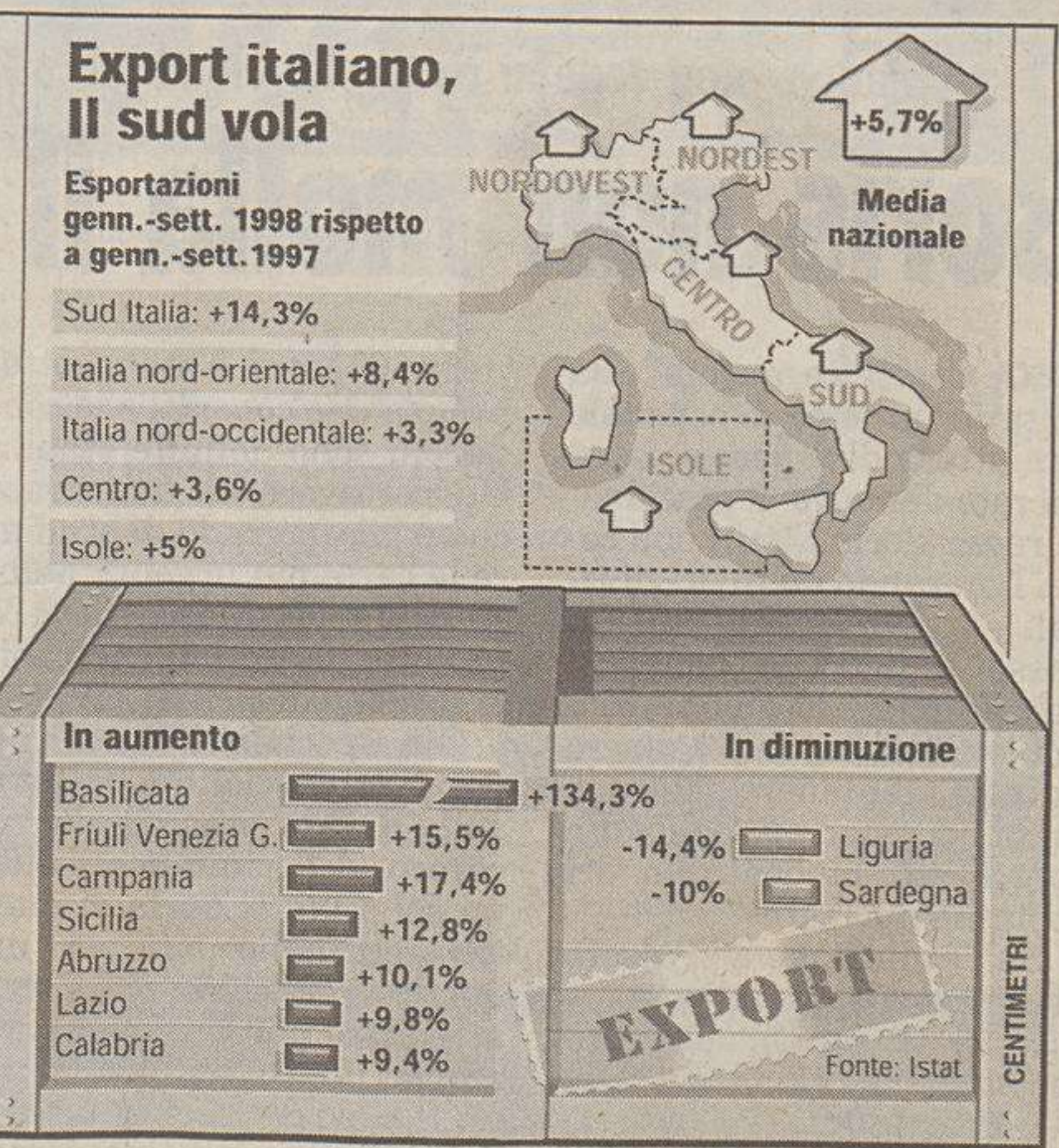
Rispetto alle diverse aree del Paese, dai dati Istat risulta che nella ripartizione nord-orientale soltanto il Friuli-Venezia Giulia ha conseguito una crescita delle esportazioni (+15,5%) superiore a quella della ripartizione territoriale. Per le altre regioni, Emilia Roma-

gna e Veneto in particolare, si sono comunque registrate variazioni superiori alla media nazionale. All'interno della ripartizione nord-occidentale ha ottenuto una variazione superiore alla media nazionale soltanto la Valle d'Aosta, mentre Lombardia e Piemonte (che insieme contribuiscono per il 41,4% all'export) hanno segnato un aumento «piuttosto modesto».

Nella centro è stato il Lazio (+9,8%) a superare la media nazionale mentre l'andamento nelle altre regioni è risultato «decisamente modesto». Quanto poi alla ripartizione meridionale

sottolinea l'Istat — a parte il forte incremento delle esportazioni della Basilicata, la Campania ha mostrato un aumento del 17,4%, l'Abruzzo del 10,1% e la Calabria del 9,4%.

Variazioni modeste si sono invece verificate in Molise e Puglia. Sicilia e Sardegna, infine, hanno contribuito con segno opposto alla crescita delle esportazioni della ripartizione insulare: al forte incremento dell'export siciliano (+12,8%), dovuto principalmente alle vendite di manufatti navali, si è contrapposta la flessione della Sardegna (-10%).



Belgrado sfida apertamente le istituzioni internazionali - Ancora bombe su Racak

Espulso il capo missione Osce

Impedito l'ingresso all'inquirente del Tribunale internazionale

Teme ondate di rifugiati
D'Alema deciso:
«Se l'Alleanza riterrà
di dover intervenire
saremo in campo»

ROMA Preoccupato dall'escalation di atti di guerra, attentati e massacri ma anche da un probabile, incontrollabile esodo di profughi, il presidente del Consiglio, tenta di dare una risposta politica e diplomatica ai venti di guerra che soffiano sul Kosovo. Durante la consueta conferenza stampa del lunedì, Massimo D'Alema ha ribadito anzitutto, nonostante il rischio di contrasto con l'alleato Armando Cossutta, il pieno sostegno alla Nato: se ritenesse di dover intervenire in Kosovo, «noi saremmo con i nostri alleati». Ma l'emergenza della provincia serba a maggioranza etnica albanese crea un problema immediato: l'esodo dei profughi. L'equazione è semplice: se non ci sarà la pace, ci sarà un esodo che potrebbe avere conseguenze difficilmente governabili per il nostro Paese e sarebbe soprattutto un grande disastro umanitario che tutta l'Europa dovrebbe affrontare. Intanto, «stiamo studiando il problema con le Forze armate», ha assicurato D'Alema - «bisogna evitare migrazioni incontrollate». Per questo, il governo intende predisporre in Albania strutture di prima accoglienza per l'assistenza umanitaria dei profughi kosovari.

BELGRADO La Jugoslavia ha lanciato ieri una sfida al resto del Mondo dichiarando lo statuto di William Walker, capo missione dei verificatori dell'Osce in Kosovo «persona non grata» e ingiungendogli di lasciare il Paese in 48 ore, respingendo il procuratore capo del Tribunale penale internazionale dell'Aja Louise Arbour alla frontiera con la Macedonia perché «priva di visto» e avvolgendo nel mistero la mancata visita dei vertici dell'Alleanza atlantica.

Sul terreno, le forze di sicurezza serbe hanno cannoneggiato anche ieri il villaggio di Racak, apparentemente per consentire la traslazione di 40 cadaveri di civili albanesi uccisi venerdì scorso in un massacro attribuito

Il Consiglio di sicurezza vuole una dura condanna e un'inchiesta sui massacri

BRUXELLES La Nato non ha ancora riesumato la parola ultimatum nell'ultima puntata della crisi nel Kosovo ma potrebbe farlo presto, nel giro di pochi giorni. La tensione fra gli alleati sta infatti crescendo: il «casus» odierno, peraltro previsto nel quartier generale dell'Alleanza, è il rifiuto di Belgrado di far entrare il procuratore del Tpi, il Tribunale internazionale per l'ex-Jugoslavia, Louise Arbour, in Kosovo. Il prossimo passaggio critico sarà l'esito della missione dei vertici militari della Nato oggi a Belgrado: se l'avvertimento

alle forze di sicurezza. I corpi sono stati trasferiti all'ospedale di Pristina per indagini della magistratura jugoslava. Il governo della Federazione jugoslava ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale si afferma che Walker è «persona non grata» e dovrà lasciare la Jugoslavia entro 48 ore. Belgrado aveva accusato Walker di aver diffuso «menzogne» addossando immediatamente la responsabilità dell'eccidio di Racak alla polizia serba. L'espulsione è avvenuta poche ore dopo che la guardia di frontiera jugoslava aveva impedito alla Arbour di en-



Un reparto della polizia serba entra a Racak.

che i generali Wesley Clark e Klaus Naumann recapiteranno a Slobodan Milosevic non sarà seguito da atti concreti per scongiurare una guerra aperta nella regione, l'Alleanza si troverà davanti a scelte difficili.

Da un lato, è in gioco la sua credibilità di fronte a

trare nel Paese. «Lei non ha un visto d'ingresso» l'aveva apostrofato un poliziotto al confine con la Macedonia.

Il governo federale ha ribadito che il Tribunale penale internazionale non ha «alcuna giurisdizione sul Kosovo» perché non si tratta di una guerra ma di terrorismo. Belgrado ha respinto anche le accuse per il massacro di Racak definendole «menzogne nel quadro di una campagna di una parte della comunità internazionale contro la Jugoslavia». La visita del comandante supremo delle forze Nato in Europa, generale Wesley Clark e

del presidente del Comitato militare dell'Alleanza Klaus Naumann, fissata per ieri, è stata rinviata a oggi senza spiegazioni. Il trasferimento dei cadaveri del massacro di Racak, allineati nella piccola moschea del villaggio, è avvenuto sotto gli occhi di verificatori Osce che non hanno potuto fare altro che constatare il fatto. Gli avvenimenti di ieri hanno fatto pensare agli osservatori che la sfida lanciata dalla Jugoslavia fa allontanare la possibilità dell'avvio di un dialogo tra le parti in Kosovo a breve o media scadenza. La conseguenza più grave è che l'accordo firmato il 13 ottobre '98 da Milosevic e dal negoziatore Usa Holbrooke che aveva creato una tregua seppur fragile, sembra essere stato accantonato.

Senza gli attacchi si perde la faccia ma i missili potrebbero colpire i verificatori: anche il loro ritiro sarebbe una sconfitta

Nato al bivio: un rischio i raid aerei

vo equivarrebbe, da parte degli Alleati, ad un'ammissione che la strategia per una soluzione pacifica del conflitto fra i serbi e i separatisti dell'Uck è fallita. Il sentiero è dunque strettissimo e i possibili sbocchi della crisi sono molteplici, come numerosi sono gli attori (Onu, Osce, Gruppo di contatto). Nella lunga riunione di domenica - convocata d'urgenza dopo il massacro di Racak e seguita da una dichiarazione dura ma che lascia ancora vie d'uscita a Milosevic - nessuno ha invocato apertamente l'intervento armato.

Ma se il rapporto dei generali al rientro da Belgrado fosse negativo e la situazione continuasse a deteriorarsi, l'Alleanza sarebbe costretta a rimettere il dito sul grilletto. «La temperatura può salire - ha ammesso ieri il segretario generale Nato Javier Solana alla Reuter television - e potremmo dover fare qualcosa di più drammatico».

L'«act order» per raid aerei in Kosovo - ripetono alla Nato - è in vigore. Il salto di qualità sarebbe una nuova decisione politica del Consiglio atlantico che riattiva l'autorità del generale Clark sull'armata alleata:

in sostanza, un vero e proprio ultimatum di 96 ore a Milosevic, scaduto il quale il comandante potrebbe dar via libera agli attacchi. Clark, secondo alcune fonti, sarebbe favorevole a punire Milosevic per il massacro di Racak, ma fra i membri dell'Alleanza si vuole dare ancora tempo alla diplomazia. Saranno di nuovo gli ambasciatori, domani, a valutare la situazione. Certamente non giova a Milosevic il «no» agli investigatori del Tpi: Solana aveva chiesto che alla Arbour fosse dato accesso «immediato e incondizionato». Ma Belgrado ha seccamente re-

spinto l'appello: un ulteriore passo verso l'aggravamento della crisi.

Da parte sua il Consiglio di sicurezza dell'Onu è per una decisa condanna dei recenti massacri di civili e per un'indagine sui responsabili da parte delle autorità jugoslave. Lo hanno indicato fonti delle Nazioni Unite anticipando che al termine della riunione del Consiglio cominciata ieri sera si attende una «dichiarazione presidenziale» con la condanna e la richiesta dell'indagine in linea con la posizione già espressa dal segretario generale Onu Kofi Annan.

DAL MONDO

A disposizione 12 milioni di dollari in 12 anni

Israele, il Fondo Generali ha iniziato a erogare gli indennizzi dell'Olocausto

TEL AVIV Il Fondo costituito dalle Associazioni Generali in memoria dei suoi assicurati ebrei dell'Europa Centrale e Orientale ha iniziato di recente gli indennizzi dei beneficiari delle polizze sulla vita o dei loro parenti diretti, secondo quanto ha riferito ieri a Tel Aviv il presidente della Commissione dei garanti, giudice Dov Levin. Il giudice ha precisato che 41 pratiche sono già state approvate dai cinque membri della Commissione e che i primi beneficiari hanno ricevuto somme di 20-50 mila dollari. In totale il Fondo Generali (che dispone in totale di 12 milioni di dollari, che saranno versati dalla compagnia nell'arco di 12 anni), ha ricevuto 4 mila richieste di assistenza. Fra queste, quelle di superstiti dell'Olocausto che pur non essendo stati assicurati dalle Generali chiedono ora aiuti umanitari poiché versano in condizioni di indigenza.

Sierra Leone: 11 religiosi, quattro dei quali italiani sono stati sequestrati dai ribelli a Freetown

ROMA Tutti i religiosi presenti a Freetown nel quartiere orientale di Kissy, tra cui quattro italiani, sono stati sequestrati dai guerriglieri della Sierra Leone. Ne ha dato notizia l'agenzia missionaria Misna. Il sequestro è avvenuto la settimana scorsa ma se ne è avuta notizia solo ieri. Secondo le informazioni in possesso dell'agenzia, che ha citato autorità religiose di Freetown, sono stati catturati cinque sacerdoti (quattro italiani e uno spagnolo) e sei suore di madre Teresa di Calcutta (quattro indiane, una keniana e una del Bangladesh).

Trombe d'aria devastano lo Stato del Tennessee
Otto i morti, 70 i feriti, migliaia le case al buio

WASHINGTON Morte e devastazione nello Stato americano del Tennessee, investito da diverse trombe d'aria. Secondo le autorità otto persone hanno perso la vita. I feriti sono almeno 70. Migliaia di case sono senza elettricità. Secondo Jim Moser, portavoce del Servizio meteorologico nazionale, un ciclone ha attraversato lo Stato a 80 km l'ora e si è dissolto dopo avere sfiorato la città di Nashville. Il maggior numero dei morti è stato registrato nelle contee di Madison, Henderson e Hardeeman, dove numerose case sono state distrutte.

Marciano verso Bucarest 10 mila minatori
Per fermarli lacrimogeni, fumogeni e massi

BUCAREST Sale la tensione tra governo e minatori in Romania: ieri 10 mila minatori della regione di Petrosani (Valle del Jiu) in lotta da 14 giorni contro la minaccia di chiusura di molti pozzi e per aumenti salariali, hanno cominciato la loro marcia a piedi verso Bucarest, che dista oltre 250 km. Gli elicotteri della polizia hanno gettato sui manifestanti gas lacrimogeni e bombe fumogene tentando di bloccare l'avanzata. All'alba truppe del Ministero dell'Interno avevano bloccato la strada a 8 km da Petrosani con grossi massi ma i minatori sono dotati di un camion su cui hanno montato un'escavatrice e altri mezzi per spostare i massi. Finora non si registrano feriti. La polizia ha organizzato altri quattro blocchi. Il governo nonostante la mano dura dice di voler trattare: vuole chiudere alcune miniere per ridurre il deficit.

I sette lord giudici si sono tornati a riunire per decidere sull'extradizione in Spagna

A Londra riesplode il caso Pinochet

La polizia ha diviso a fatica sostenitori e detrattori del generale

L'ipotesi che il Senato ascolti la stagista sta divenendo realtà

Duro colpo a Bill: Monica testimone

WASHINGTON Brutto colpo per Bill Clinton alla vigilia del discorso sullo Stato dell'Unione: Monica Lewinsky sarà convocata quasi sicuramente al Congresso come testimone. E' stato il leader democratico Tom Daschle ad alzare ieri bandiera bianca ammettendo per la prima volta che l'ascolto dei testimoni al Senato «potrebbe essere inevitabile». Un'eventualità che la Casa Bianca teme come la peste ma che la maggioranza dei senatori sembra ora disposta ad accettare. A costo di prolungare il processo per settimane e forse mesi. I democratici hanno fatto sapere che la sfilata dei testimoni potrebbe diventare lunga. Se i repubblicani accoglieranno la richiesta dei 13 accusatori di convocare al Senato Monica, Vernon Jordan, Betty Currie e altri collaboratori di Clinton, la Casa Bianca risponderà chiamando a testimoniare il procuratore Kenneth Starr e Linda Tripp. «Non possiamo porre limiti al numero dei testimoni - ha ammonito Daschle - non possiamo imporre all'accusa o alla Casa Bianca come sostenere la loro causa». I legali del presidente hanno fatto la prova generale su come impostare la difesa di Clinton. Da oggi cominceranno a presentare al

Senato, per tre giorni, la linea difensiva, articolata su due pilastri: Clinton non ha commesso spergiuro o ostruzione della giustizia; anche se il presidente si fosse macchiato di tali misfatti la rimozione dalla carica sarebbe una punizione esagerata.

Anche Clinton ha fatto ieri prove generali, quelle del messaggio sullo Stato dell'Unione, che presenterà stasera al Congresso respingendo l'invito repubblicano a rinviare il discorso per non farlo coincidere col processo. Il presidente non intende fare alcun riferimento all'impeachment nel suo discorso che costituirà di fatto la risposta al processo. «Il presidente intende mostrare che la sua amministrazione continua a lavorare per risolvere i veri problemi degli americani» ha osservato un portavoce della Casa Bianca.

Il discorso di Clinton avrà come pilastri una serie di agevolazioni per la tutela dell'infanzia; conterrà anche proposte per ridurre la violenza contro i minori, aumentare la sicurezza dei prodotti alimentari, migliorare l'efficienza delle Forze armate, aumentare la copertura sanitaria degli oltre 32 milioni di adulti americani privi di assicurazione medica.

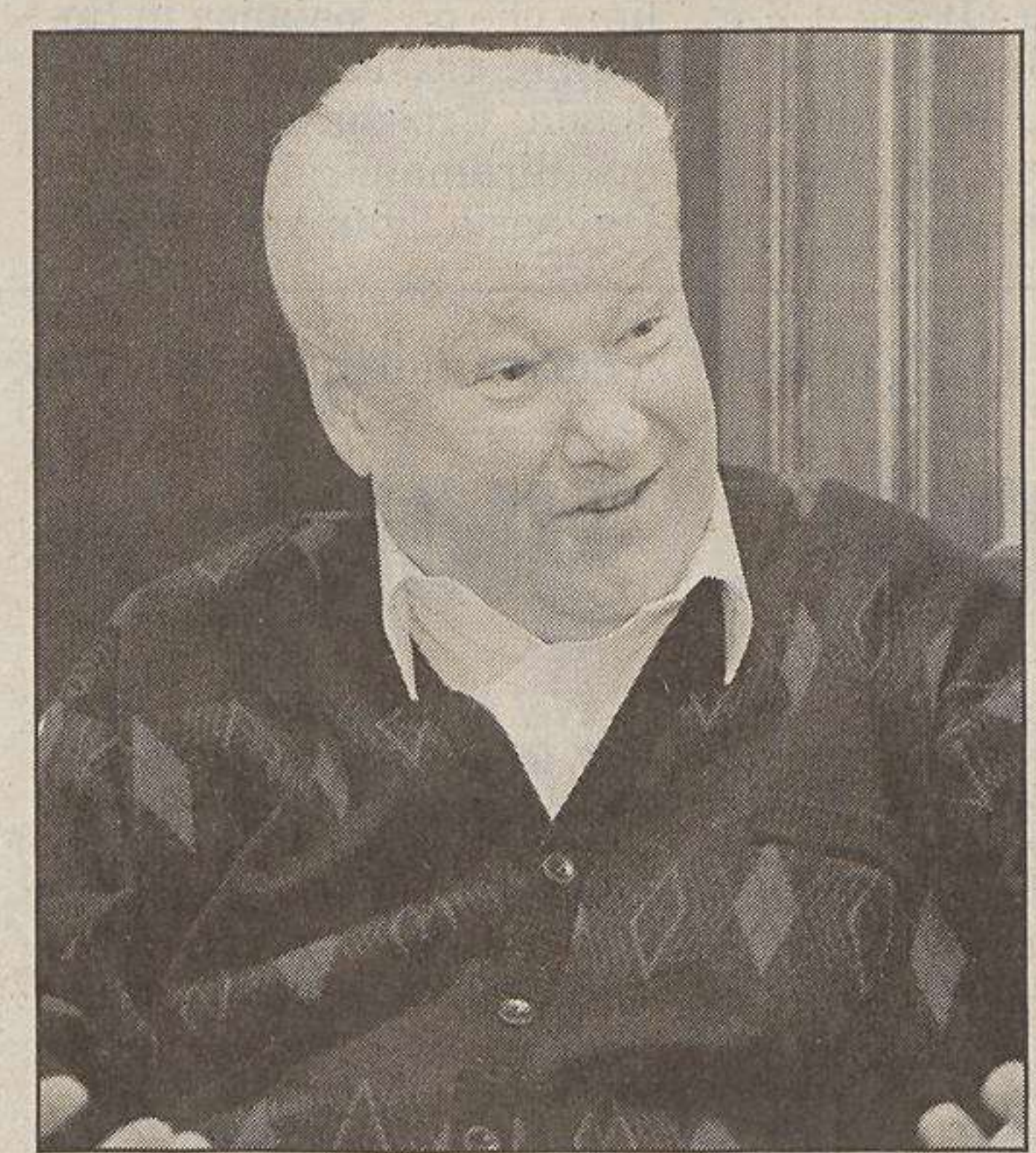
LONDRA E' incriminabile all'estero? Gli va riconosciuta l'immunità? Va trattato da salvatore della Patria o punito come uno dei più brutali dittatori del secolo?

Il caso di Augusto Pinochet è ieri riesplodo alla grande a Londra, dove sette lord giudici hanno aperto un nuovo capitolo nella complessa saga giudiziaria dell'ex-dittatore cileno. Nella speranza di un verdetto dei lord favorevole all'ex dittatore, il governo cileno ha rimandato in Inghilterra un aereo militare per l'immediato rimpatrio del generale, trattenuto da metà ottobre a Londra su richiesta del «supergiudice» spagnolo Baltasar Garzon. Ma l'epilogo è tutt'altro che scontato. E durante la prima udienza del processo incominciato ieri mattina l'avvocato Alun Jones, rappresentante della Spagna, ha lanciato un nuovo siluro. A detta di Jones la questione se il generale abbia o no diritto all'immunità per crimini commessi quando era capo di Stato è in effetti



malposta: Pinochet infatti pianificò la tortura, l'assassinio e il rapimento di esponenti della sinistra prima della sua presa del potere, quando proprio non può rivendicare privilegi speciali. «I crimini contro la legge internazionale sono commessi da uomini, non da entità astratte. E solo punendo di quei reati si può far giustizia» ha sottolineato Jones citando a piene mani dal verdetto del processo di Norimberga contro i caporioni nazisti.

Mentre il legale parlava, la polizia ha faticato non poco a tenere separati i sostenitori dagli oppositori del generale che si erano assembrati davanti al palazzo neo-gotico di Westminster.



Boris Eltsin durante una precedente convalescenza: il medico ha detto che non potrà prendere l'aereo per tre mesi. Sull'ulcera emorragica altri esami domani, poi si deciderà se operare.

«Corvo bianco» non cede ai rivali che chiedono un trasferimento di sue competenze al premier Primakov

Boris non molla il «bottone nucleare»

MOSCA Costretto ancora una volta in un letto di ospedale e in attesa di sapere se sarà operato di nuovo, il presidente russo Boris Eltsin non cede. Ignorando gli inviti di rivali ed ex alleati a fare un passo indietro a beneficio del premier Evgheni Primakov, ieri ha fatto sapere di voler mantenere nelle sue mani i dossier più delicati e soprattutto il controllo del «bottone nucleare».

Sull'evoluzione dell'ulcera emorragica diagnosticata domenica dai suoi medici, ultimo anello di una lunga catena di malanni, il Cremlino resta ottimista. Ieri il leader

russo, 67 anni, è stato sottoposto a due consulti e le condizioni sono definite stabili. Un portavoce ha assicurato che è già in grado di studiare le carte più urgenti, nella clinica fuori Mosca dove è protetto da un impenetrabile cordone di sicurezza.

Gli specialisti, tuttavia, non hanno sciolto le riserve sulla durata prevista del ricovero, il decimo negli ultimi sei anni: si parla di due-tre settimane ma per un quadro più chiaro si dovrà attendere una nuova gastroscopia, in programma domani. Il capo dei servizi medici del Cremlino, Serghiei Miro-

nov, e il cardiocirurgo Renat Akciurin (che operò al cuore Eltsin nel '96) si sono detti fiduciosi sulla possibilità di evitare il ricorso a un'operazione allo stomaco ma secondo esperti dell'Istituto centrale di gastroenterologia di Mosca, un intervento appare più che probabile. Nuove spallate al Cremlino, ma senza eccessi, arrivano intanto da avversari politici e pretendenti alla successione. Dal comunista Ghennadi Zjuganov, al sindaco centrista di Mosca, Iuri Luzhkov, al liberale Grigori Iavlinskij, tutti ormai concordano nel chiedere un trasfe-

rimento di poteri a Primakov, da qualche mese vicepresidente di fatto.

«Bisogna pensare a come passare i poteri presidenziali al premier» ha detto Zjuganov, rinviando però a un secondo momento l'eventuale decisione sulla convocazione di elezioni presidenziali anticipate rispetto alla scadenza del 2000.

Luzhkov ha ribadito che «Corvo bianco», di cui egli è stato per anni fedele alleato, dovrebbe cominciare a pensare a un'ipotesi di «dimissioni volontarie» ma ha subito aggiunto che la valutazione «spetta al presidente». Il

mondo politico russo, al di là delle reazioni di maniera, continua a temporeggiare: quasi tutti i candidati potenziali non si sentono ancora pronti alla sfida per il Cremlino, mentre la crisi economica resta acuta. Persino il procedimento d'impeachment avviato senza troppe

speranze dai comunisti alla Duma ha subito un altro rinvio. Il suo più strenuo sostenitore, l'«antisemita rosso» Viktor Ilukhin, relatore in commissione, ha dato ieri forfait per coliche renali: è stato ricoverato, per ironia della sorte, nella stessa clinica di Eltsin.

Torna la violenza nel Kosovo

I punti del compromesso di Milosevic

- Le forze di sicurezza serbe dovranno abbandonare la zona e cessare le ostilità
- Si permette il ritorno dei rifugiati
- Si stabiliscono sistemi di verifica
- Si stabiliscono punti di negoziato con gli albanesi
- Potranno accedere organizzazioni umanitarie

Sistemi di verifica

L'accordo al quale si è arrivati con Milosevic include sistemi di verifica affinché la Jugoslavia rispetti gli accordi.

A terra, l'OSCE dispiegherà 2.000 uomini senza uniforme, il controllo dei cieli sarà affidato ad aerei di ricognizione non armati.

Riunione della Nato a Bruxelles

La Nato si riunirà d'urgenza per rispondere all'ultima strage, che rompe gli accordi che le autorità serbe avevano preso con l'Alleanza Atlantica.

Le forze alleate necessitano ora di una nuova autorizzazione politica per poter attaccare gli obiettivi serbi.

OSCE

Organizzazione di Sicurezza e Cooperazione in Europa. Gli osservatori internazionali hanno nel Kosovo 2.000 uomini in missione di verifica (affiancati da un gruppo militare per proteggerli, vicino Pristina). Attualmente l'organizzazione è presieduta dalla Norvegia.

In Macedonia pronta una forza di 1.500 uomini della Nato, per far evacuare in caso di pericolo gli osservatori della OSCE, che sono disarmati.



L'Acì, che associa i porti nautici croati, intende sollevare nelle sedi giudiziarie furti e distruzioni avvenuti nel '91

I «marina» vogliono i danni di guerra

In particolare fu la darsena di Ragusa a essere più colpita dall'Armata jugoslava

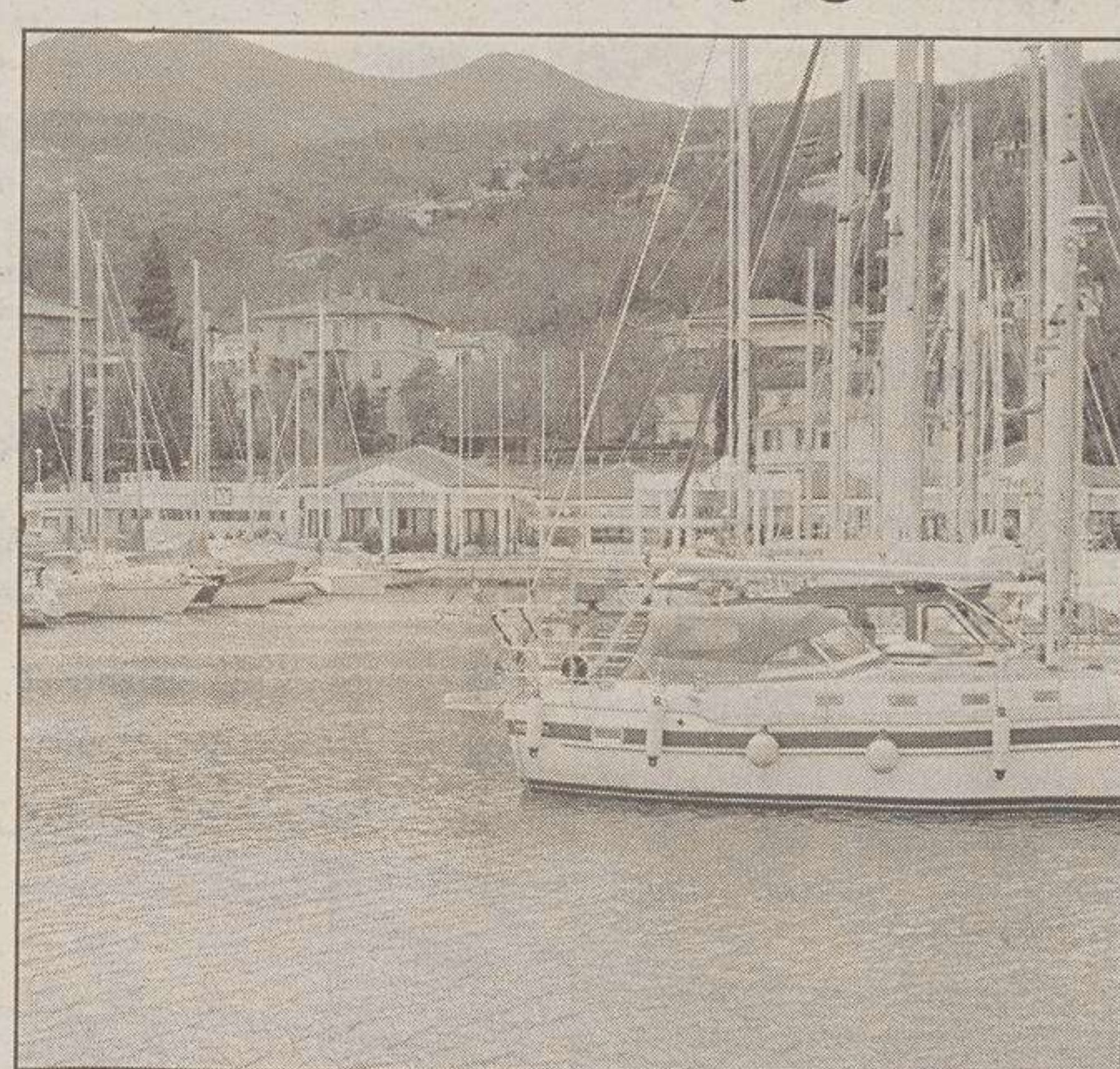
La questione è già stata portata davanti ai magistrati di Spalato, che non avrebbero agito per non irritare i serbi. Come risarcire i diportisti stranieri

ZAGABRIA Oltre 150 imbarcazioni rubate o distrutte dall'Armata federale jugoslava nei «marina» lungo la costa croata. Un danno di circa 40 miliardi di lire che ora l'Acì, la catena dei porti nautici, intende far valere di fronte alla giustizia. Si tratta in particolare della darsena di Ragusa (Dubrovnik) che negli ultimi mesi del 1991 venne presa di mira dai militi jugoslavi. I serbi infierirono soprattutto su decine di panfili stranieri (in prevalenza tedeschi) che il porto nautico ospitava per il periodo invernale. Molti di questi vennero saccheggiati (ad

alcuni venne asportato persino il motore), altri vennero incendiati. Numerosi infine vennero portati in «acque amiche», ossia in Montenegro, dove tutti ora si troverebbero a disposizione della nomenklatura locale. Come ha confermato l'attuale direttore dell'Acì Ivo Markusovic, e come ha ampiamente riportato ieri il Novi List di Fiume, si tratta di attivare la vecchia denuncia del 1991 presentata dall'allora dirigenza dell'Acì al Tribunale di Spalato. All'epoca direttore generale era Veljko Barbieri, fondatore della catena dei «marina»

negli anni Ottanta, successivamente esautorato dal nuovo potere croato. Barbieri, che in quei difficili mesi dello scoppio del conflitto si recò persino a Belgrado per far valere (senza successo) le ragioni della «sua» azienda, oggi si dice molto deluso da come sono andate le cose in questi anni. E riversa parte delle responsabilità anche sulla parte croata. Secondo l'ex patron dell'Acì, Zagabria avrebbe dovuto essere più decisa con Belgrado, e pretendere il risarcimento se non altro dei danni subiti dai diportisti stranieri. «Vittime» incolpevoli, sostiene, del conflitto jugoslavo. Una guerra, tra l'altro, che non è mai stata dichiarata ufficialmente e che quindi complica ulteriormente dal punto di vista giu-

ridico l'intera vicenda dei panfili stranieri distrutti o rubati. In questi anni infatti la denuncia è stata «insabbiata» dagli uffici del tribunale spalantino. Per motivi politici, sospetta Barbieri, nel timore di «irritare» l'ex nemico serbo. Il fondatore dell'Acì ha anche rivelato che nel 1991 si recò a Trieste insieme all'attuale ministro croato per le integrazioni europee, Ljerkica Mintas-Hodak, con lo scopo di far sequestrare beni immobili della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia in Italia. L'Acì, secondo Barbieri, contattò l'avvocato triestino Enzo Volli. Ma il tribunale giuliano respinse l'istanza, in mancanza di un procedimento da parte del foro spalantino.



IL CASO

Una protesta clamorosa

Fiume: causa troppi debiti l'Università non fa più le autopsie per gli ospedali

Fiume L'istituto di patologia che opera nell'ambito della Facoltà di medicina dell'Ateneo fiumano ha, di fatto, sospeso la collaborazione con il Centro clinico-ospedaliero. La clamorosa iniziativa ha per conseguenza il rifiuto di qualsiasi prestazione, in particolare degli esami autopsici per conto dei due policlinici che compongono il predetto Centro. Il «boicottaggio» rende quindi impossibili le autopsie e l'accertamento delle cause di una serie di decessi avvenuti negli ultimi giorni. Tra questi anche alcuni avvenuti nella clinica per malattie infettive e per i quali urge conoscere le cause.

La clamorosa protesta dell'Istituto di patologia è dovuta alle ormai cospicue «pendenze» accumulate nei suoi confronti dai due policlinici, il cui debito avrebbe ormai sfiorato il livello di guardia e superato il miliardo di lire. La morosità dei due ospedali è ormai incancrenita da mesi e non può trovare giustificazioni. Tantopiù che — come sostiene il personale dell'Istituto di patologia — i soldi per pagare le autopsie sono stati puntualmente recapitati dall'Istituto statale alla Sanità al Centro clinico-ospedaliero. Che però, stante la profonda crisi finanziaria nel settore sanitario, li avrebbe impiegati per saldare altri conti (farmaci in primo luogo).

La polizia slovena ha bloccato una quarantina di persone

Incalza l'emergenza clandestini Escalation nel fine settimana

POSTUMIA Nuova emergenza clandestini anche durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno. Da venerdì a domenica le forze dell'ordine hanno intercettato una quarantina di immigrati in transito verso l'Italia nel comprensorio costiero-carsico. Tra essi figuravano anche parecchi bambini in tenera età. Il primo gruppo composto da una quindicina di disperati è stato bloccato venerdì vicino a Postumia. Una pattuglia della polizia ha avvisato alcune persone sospette nella zona; è stato così appurato che si trattava di un gruppo di cittadini jugoslavi, romeni e bulgari; solo qualche ora prima avevano attraversato il confine tra Croazia e Slovenia nei pressi del valico di frontiera di Brezice. Attendevano dei passeur sloveni i quali a bordo di due furgoni avrebbero dovuto accompagnarli prima a Gorizia; poi si sarebbero diretti a Bergamo. Nella comitiva c'erano anche alcuni bambini semi-assiderati, dai 2 ai 4 anni. Qualche ora dopo alcuni agenti della polizia confinaria vicino all'aero-

porto di Sicciole, presso Portorose, hanno avvistato tre persone sospette che si nascondevano nell'area delle saline; è stato poi scoperto che si trattava di tre clandestini romeni; nelle ultime settimane avevano percorso a piedi e in alcuni vagoni merci oltre un migliaio di

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00 =	10,30	Lire*	
Tallero 1,00 =	0,0059	Euro*	
CROAZIA			
Kuna 1,00 =	263,57	Lire	
Kuna 1,00 =	0,1361	Euro	
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l 119,80 =	1.296,70	Lire/l	
CROAZIA			
Kuna/l 420 =	1.107,01	Lire/l	
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 103,50 =	1.120,29	Lire/l	
CROAZIA			
Kuna/l 385 =	1.014,76	Lire/l	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d. Capodistria

chilometri. Agli inquirenti hanno dichiarato che nelle prossime ore avrebbero dovuto trovarsi con altri nazionali vicino a Pordenone. Sette clandestini kosovari e tre macedoni sono stati invece bloccati all'alba di sabato vicino a Villa del Nevo, anche loro erano diretti nel Friuli-Venezia Giulia, poi avrebbero trovato una temporanea occupazione in alcuni cantieri edili vicino a Palmanova. Altri clandestini jugoslavi, macedoni e albanesi sono stati arrestati nella mattina di domenica vicino a Aidussina, erano diretti a Nova Gorica per poi proseguire verso Treviso. Addosso agli immigrati senza denaro e affamati gli inquirenti hanno trovato una decina di grammi di eroina e alcune pistole.

Infine qualche ora dopo tra Divaccia e Sesana alcuni abitanti della zona hanno fermato sei cittadini romeni, tra cui si trovavano due donne e un ragazzino diretti al confine italo-sloveno; avrebbero dovuto raggiungere l'Italia a bordo di un furgone con un pagamento complessivo di 7 mila marchi.

Secondo i buoni conoscitori del comparto navalmeccanico croato la «via crucis» non è terminata

Cantieristica, il peggio deve ancora arrivare

Debiti non inferiori al miliardo di dollari, nel mirino lo stabilimento di Spalato

Il contrasto tra gli azionisti di Emona Merkur finisce al Tribunale di Lubiana

Commercio, lotta tra colossi

LUBIANA Dipende, ormai, soltanto dal competente tribunale di Lubiana la nascita o meno del nuovo colosso commerciale sloveno.

A comporlo sarebbero, stando a informazioni raccolte negli ambienti economici sloveni, la società capodistriana Emona Obala, la Zivila di Kranj e la lubianese Emona Merkur. Il condizionale è però d'obbligo, visto che venerdì scorso l'assemblea degli azionisti di quest'ultima ditta non ha preso una decisione inequivocabile. In particolare non ha potuto chiarire sino in fondo la suddivisione delle quote azionarie. All'ultimo momento, secondo alcune voci, sareb-

be riuscita la manovra della Mercator, l'altro gigante del commercio sloveno, di prelevare il 20 per cento delle azioni della Emona Merkur. Se così fosse, la verifica spetterebbe appunto ai giudici, la decisione degli azionisti di fondersi in un nuovo, potente consorzio non sarebbe stata appoggiata dal necessario 75 per cento degli azionisti.

Resta così in sospeso un progetto che sembrava di notevole interesse sia per l'economia slovena che per i consumatori. La nascita di una nuova catena di grandi negozi in tutto il Paese, sotto il marchio Emona-Zivila, prometteva un sensibile miglio-

to dell'offerta e la possibilità di praticare prezzi più vantaggiosi, in grado di contrastare quelli praticati dai paesi vicini.

Sarebbe, però, aumentata anche la concorrenza sul versante interno, che vede la Mercator in una posizione di netto vantaggio, in quanto questo gruppo è titolare di numerosi grandi magazzini, compreso il mega-impianto sorto di recente alle porte di Capodistria. Il contrasto tra gli azionisti dell'Emona Merkur rappresenta il primo caso del genere in Slovenia, dove le regole del mercato azionario, dal punto di vista normativo, non sono ancora del tutto chiare.

Fiume Secondo la stima «controcorrente» di un noto esperto del settore, il risanamento della cantieristica (a «buon punto» a detta del governo di Zagabria) sarebbe ancora ben lungi dall'essere a età strada. Anzi proprio adesso potrebbe imboccare un'autentica via crucis, fatta di tagli di posti di lavoro e nuovi licenziamenti. In primo luogo negli stabilimenti minori e in quello di Spalato, fra i cinque «elitari» a livello nazionale ma fin qui il più refrattario a mettere in atto le dolorose misure di bonifica organizzativa e finanziaria. Secondo il predetto esperto, l'indebitamento complessivo — tenuto conto anche di quanto finora il governo ha ommesso di inserire pubblicamente nel computo delle perdite — non dovrebbe essere inferiore al miliardo di dollari. Cifra che includerebbe sia quanto dovuto ai subfornitori che i finanziamenti forniti dallo stesso governo per mantenere in vita gli stabilimenti principali (oltre a quello di Spalato, il «3 maggio» di Fiume, lo «Scoglio Olivi» di Pola e altri due di caratura minore) e non inescare una pericolosa «bomba sociale». In questo momento fra i tre cantieri maggiori è quello di Spalato ad apparire nella posizione più critica. Fin qui lo stabilimento dalmato ha conservato pressoché inalterato l'abnorme numero di dipendenti, frutto dei criteri del precedente sistema, più incline ad allungare l'elastico dei posti di lavoro che non preoccuparsi dell'aggiornamento tecnologico. Di fatto, attualmente è proprio il cantiere spalantino quello con il maggior numero di dipendenti, circa 6 mila, mentre quelli di Fiume e Pola hanno già attuato riduzioni sensibili, arrivando a non più di 3-4 mila effettivi e pensando già al modo più opportuno e indolore per procedere a nuovi tagli. Il che potrebbe avvenire anche a breve termine.

Si ritiene che attualmente nei cinque principali stabilimenti navalmeccanici in Croazia il numero degli occupati sfiori le 12-13 mila unità. Cifra giudicata ampiamente eccessiva in rapporto al carnet degli ordinativi e alla mole di lavoro che vi si svolge. Dal 1990 in poi ad abbandonare la cantieristica sono state circa 6 mila persone, in gran parte nei cantieri di Fiume e Pola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio

richieste

SIGNORA cerca lavoro per collaborazione familiare, disponibilità diurna telefonare ore serali allo 040/577908.

3 Impiego e lavoro

richieste

24 ORE SU 24! Se vi serve un autista di famiglia su cui poter contare, allora sono la persona giusta. Vi garantisco serietà e riservatezza. Referenze disponibili. Telefono 040/821140. (A554)

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapeutico palestra. Tel. 0481/489271. (A00)

ESPERTA paghe e contributi conoscenza software specifici valuta proposte. Tel. 040/948601 oppure 0339/6400521. (A326)

4 Impiego e lavoro

offerte

ABBIGLIAMENTO cerca commessa e apprendista preferibilmente conoscenza sloveno o croato. Scrivere fermo posta centrale Trieste. C.I. AA6211051. (A548)

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente esperti settore. Trattamento provvisorio di sicurezza. Viene garantita massima riservatezza. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. n. AC639235. (A665)

AZIENDA agricola cerca 1 trattorista ed operai generici per lavoro in vigneti in collina. Tel. 0432/759429. (G.UD)

AZIENDA cooperativa di grande dimensione ricerca addetto/a elaborazione paghe e richiesta esperienza conoscenza informatiche disponibili immediata inviare curriculum (con liberatoria al trattamento) dati 1. 675/96) a Studio Fabbrici v. Ariosto 2 Trieste. (A206/4)

AZIENDA di interesse internazionale operante nel settore telecomunicazioni, per l'ampliamento del proprio laboratorio di ricerca e sviluppo, ricerca ingegneri elettronici con esperienza di progettazione firmware e software. Inviare curriculum vitae dettagliato a fermoposta centrale Trieste pat. TS2062684. (A300/4)

AZIENDA settore immobiliare in espansione seleziona un diplomato/a età massima 23 anni per ampliamento dell'organico. Richiesta massima serietà. Per appuntamento telefonare allo 040/369022.

CERCASI collaboratrice domestica e baby sitter ore mattina dal lunedì al venerdì. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. 044858. (A678)

CERCASI corrispondente-segretaria perfetto tedesco scritto e parlato nonché inglese e ceco, pratica computer per ufficio a Monfalcone. Inviare curriculum alla casella postale 484 presso posta centrale piazza Vittorio Veneto 1 Trieste.

CERCASI impiegata a tempo determinato pratica fatturazione e contabilità per ufficio a Monfalcone. Inviare curriculum alla casella 484 presso posta centrale piazza Vittorio Veneto 1 Trieste. (A544)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata vista perfetta congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a fermo posta Patente n. TS 2030771N. (A552)

CERCASI persone motomuniti per recapiti in città e provincia. Telefonare orario ufficio allo 040/947444. (A625)

CERCASI ragazzi e ragazze porta pizze maggiorenne tel. 767382. (A727)

CERCASI tecnico esperto progettazione arredamento navale con esperienza uso Cad e perfetta conoscenza lingua inglese scritta e parlata. Scrivere Fermo posta Trieste Centrale C. I. n. 32979637. (A324)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Fermo posta Trieste Centrale C.I. n. 32204091. (A539)

COOPERATIVA cerca pulitrice/te pratica. Presentarsi con libretto lavoro lunedì ore 15-17.30 viale Terza Armata 12/A. (A666)

CUOCO, aiutocuoco, esperienza specialità pesce assumesi immediatamente cameriere ristorante pizzeria internista volontaria assume fisso o stagionale. Scrivere fax 040/365234. (A497)

DITTA in espansione cerca collaboratori esterni seri per lavoro di responsabilità. Necessaria auto o furgone propri, Zona Ud, Pn, Ts. Buon trattamento astenersi per tempo. Tel. 0431/521824 ore ufficio. (GUD/4)

DITTA manutenzione impianti termici, ricerca conduttore bruciatorista con esperienza minima triennale. Telefonare dalle 15.30 alle 16.30 al n. 040/232677. (A489)

GELATERIA Germania cerca personale per stagione '99. Se interessati telefonare allo 0438/85583-583535. Oppure anche dopo il giorno 11 gennaio allo 0409 6196 85029. (G00)

GELATERIA in Germania cerca ragazzi-e, coppie, per stagione 1999 offresi vitto alloggio stipendio adeguato alle capacità. Tel. 0438/840076 ore pasti. (B00)

IMPIEGATA amministrativa-commerciale cerca min. 24 max 28 diplomata conoscenza inglese Windows con senza precedenti esperienze lavorative. Tel. 040/820377. (A655)

IMPORTANTE azienda cerca commesse 25-39 anni esperte abbigliamento calzature otti-

mo slavo. Tel. 040/637354 ore 21-22 feriali. (A623)

MULTINAZIONALE seleziona 70 persone per programmata distribuzione contratti telefonici, utili da 3.000.000 part-time. 0347/1645714 040/661005 m. box 290. (A475)

PRIMARIA compagnia assicurativa cerca diplomato/a produttore subagente con o senza portafoglio consulente per Monfalcone e tutta provincia Gorizia portafoglio clienti agenzia esistente. Possibilità di carriera. Inviare curriculum Siad Direzione Assicurazioni via Roma 18 Trieste. (A298/4)

PRIMARIO studio commercialista in Gorizia cerca impiegata seria ed esperta. Tel. 0335/8242072.

PULITRICE Monfalcone orario serale cerca possibilità abbinamento mattino Trieste. Tel. 0347/8544822. (A654)

RIGHI P. GOLDONI cerca commesso perfetto croato fino a luglio. Telefonare pomeriggio 040/636996. (A680)

SCUOLA privata paga bene ragazze per distribuzione pubblicità. Chiamare subito 040/638542. (A754)

SOCIETA di ingegneria cerca informatico conoscenza Windows, Visualbasic, C, Autocad, periferiche. Inviare curriculum Geosyntech srl via Cicerone 4 Trieste. (A557)

SOCIETA informatica ricerca 1 programmatore Cobol e 1 tecnico hardware retribuzione commisurata a capacità ed esperienza. Sos via Calvola 43 Trieste. (A619)

SOCIETA internazionale ricerca per la sede di Trieste 28-35enni con ottima capacità dialettica per consulenza telefonica part-time. Requisiti indispensabili: cultura superiore, dinamicità, serietà, flessibilità. Inviare lettera di motivazione manoscritta e curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale pat. n. Ts2162585P. (A670)

SOCIETÀ ricerca personale per servizi telefonici e segreteria per lavoro part-time. Necessaria conoscenza pc. Telefonare dalle 9 alle 19 al n. 040/6725789. (A583)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (A00/4)

TECNICO computer cerca per assistenza e assemblaggio anche primo impiego. Mandare curriculum a: C.P. 1516 Trieste. Le domande non manoscritte verranno cestinate. (A640)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di interi appartamenti, anche acquistando mobili antichi e moderni. Telefonare 040/810167. (A351)

9 Vendite d'occasione

A. ANTIQUARIO via F. Venezia n. 9 acquista sempre quadri, mobili, orologi, oggetti, rilevando intere giacenze ereditarie. Telefonare 040/300719-0338/6213783. (A349)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri lampadari soprammobili tel. 040/412201 - 382752. (A742)

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

50 mq uffici 130 magazzino zona San Giovanni accesso camion privato affitta 040/571139. (A664)

AFFITTASI Gatter 5 stanze 3 servizi 900.000; Romagna salone 5 stanze servizi 750.000; altro 4 stanze cucina bagno 650.000; Canova 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A639)

LOCALE via Ginnastica mq 45 con possibile sopralco ottimo per artigiani 500.000. 040/7606552. (A639)

VESTA 040/636234. Viale D'Annunzio Servola piazza Hortis appartamenti arredati soggiorno una o due stanze contratto annuale NON residenti. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?

veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

040/772633
PRESTITI PERSONALI
CESSIONI V. STIPENDIO
MUTUI CASA al 4,6%
Restituzione fino a 30 anni
Es. 50.000.000 - L. 316.000 mese
BOLLETTINI POSTALI - TEMPI VELOCI
SOLUZIONI PER PROTESTATI
GIOTTO - VIA MILANO 17 - TRIESTE

Continua in 27.a pagina

PRESTITI Personali

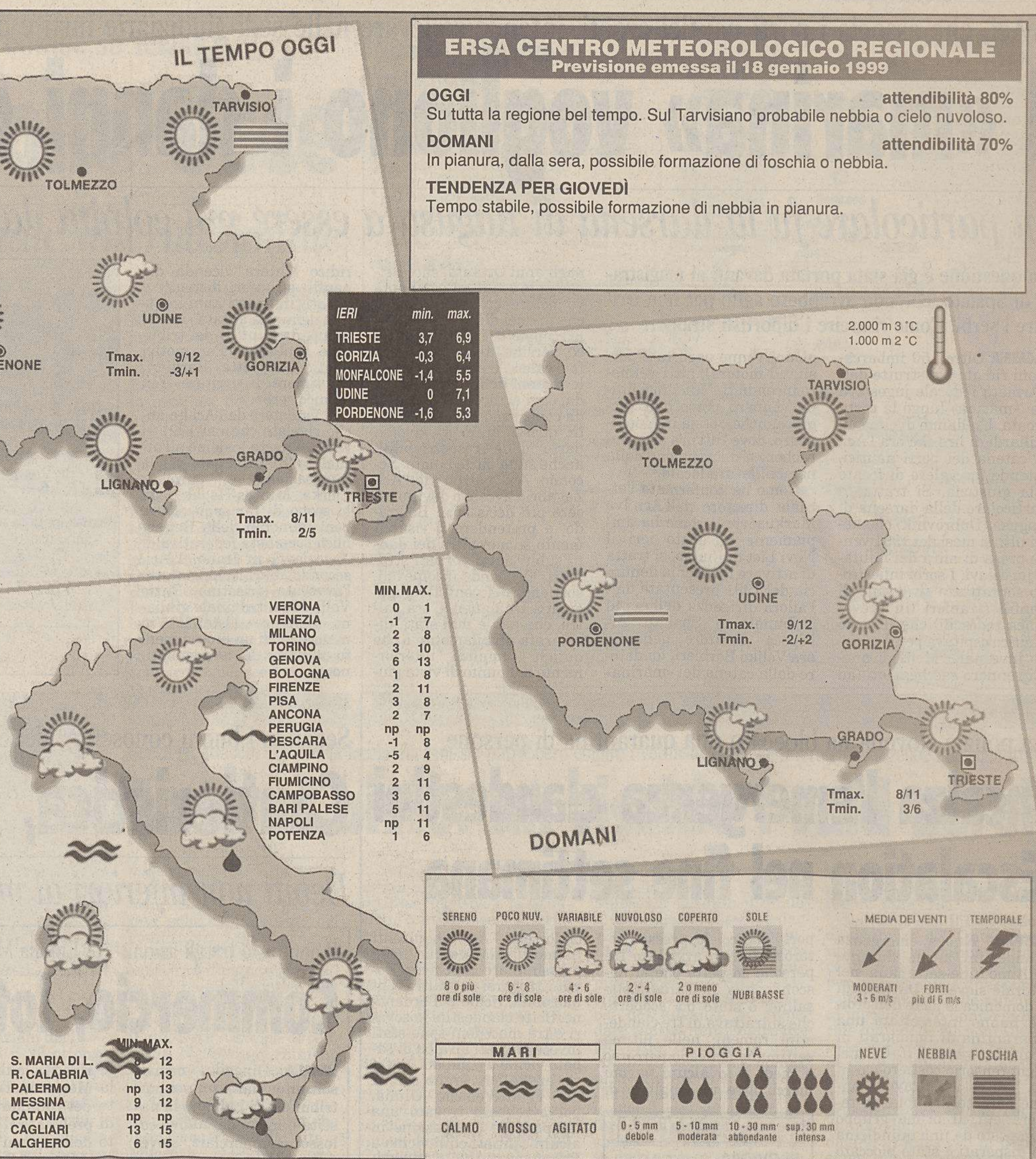
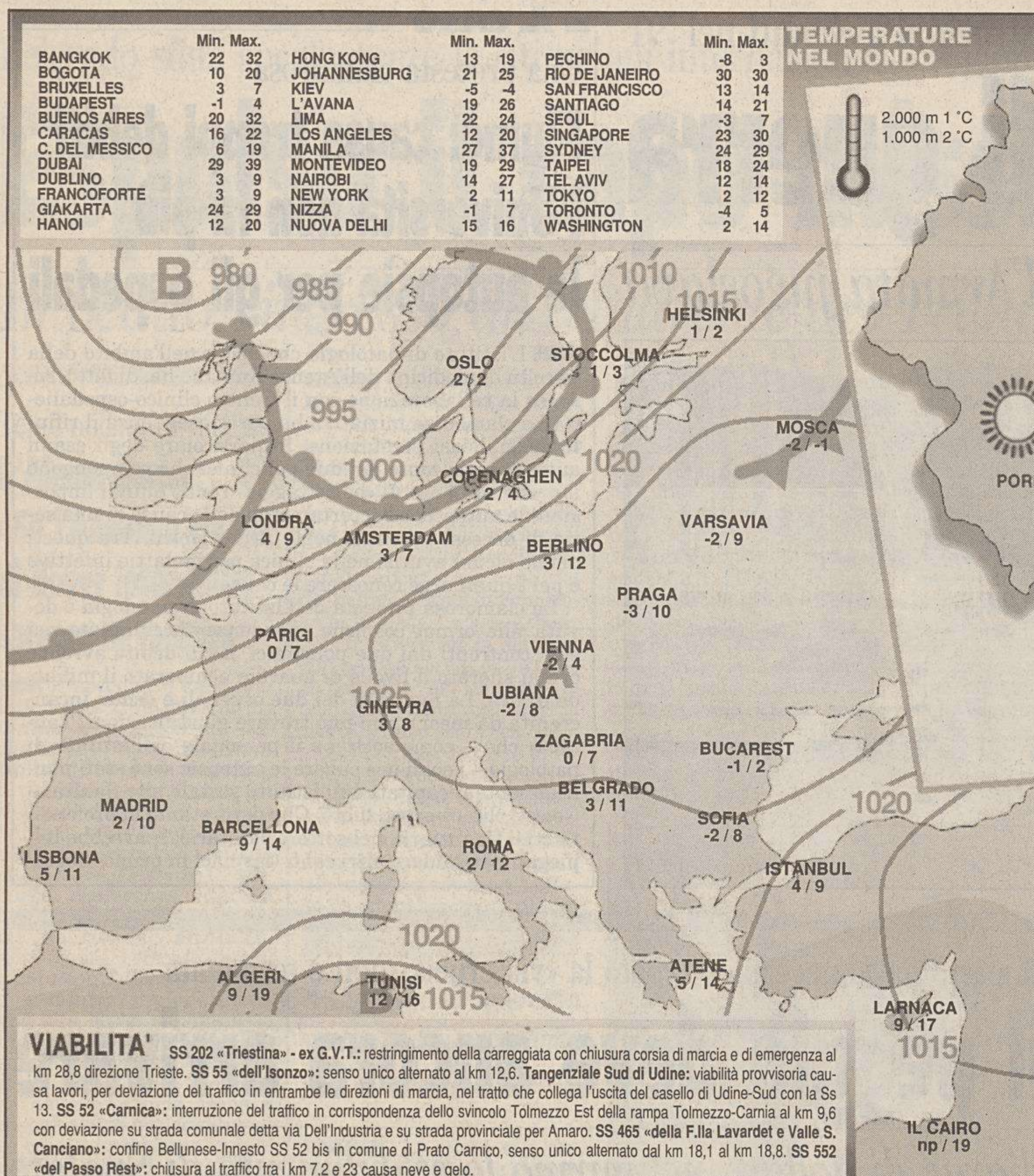
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da **3 a 15 milioni**
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA AL LAVORATORI DIPENDENTI

Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsato con bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

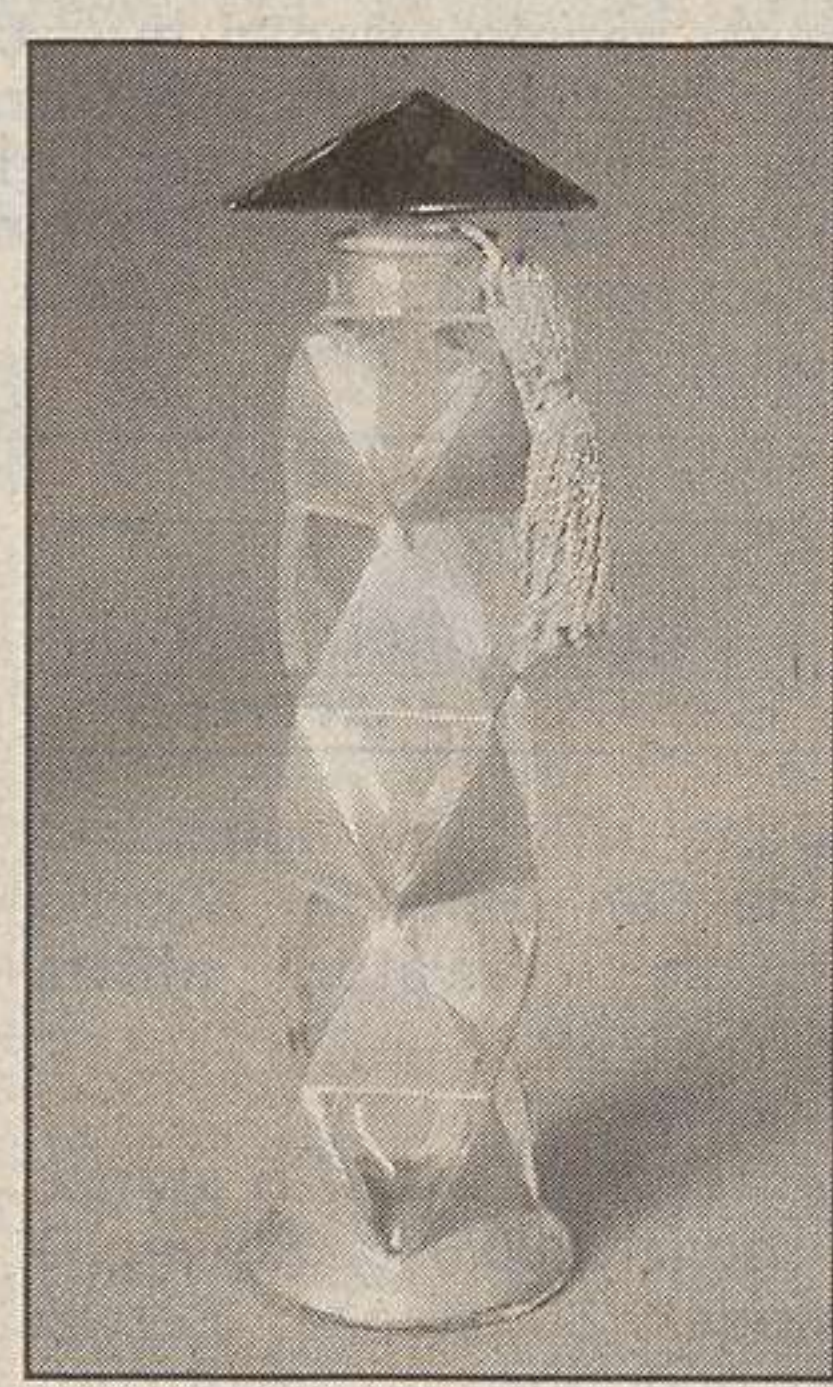


MODA

Due mostre a New York sulle contaminazioni tra arte, culture e abiti

Sol Levante e maestri cubisti nel guardaroba occidentale

Due mostre che rappresentano altrettante chicche per gli appassionati e studiosi del costume. La prima è dedicata alle suggestioni dell'oriente nel costume occidentale. S'intitola «Japonism in Fashion» ed è ospitata al Brooklyn Museum of Art di New York fino al 14 febbraio: settanta abiti e accessori, in parte provenienti dal Kyoto Costume Institute del Museo di arte moderna di Kyoto, in parte prestati da collezionisti privati, tracciano un percorso storico che parte dalla metà del XIX secolo per arrivare fino ai giorni nostri, illustrando l'influenza dell'arte e del design giapponese sulla moda occidentale. Un'influenza che manifesta i primi significativi segnali in Europa e in America, nella seconda metà dell'Ottocento, quando la simbologia ornamentale di sapore giapponese cominciò ad essere adottata su figurini tradizionali occidentali. Più tardi, grandi couturier del XX secolo, tra i quali Worth, Vionnet, Chanel, Poiret, Lanvin e Gres, si lasciarono affascinare dal-



le suggestioni orientali e le tradussero in straordinarie creazioni in bilico tra due mondi e due culture. Con la seconda guerra mondiale, però, la ventata nazionalistica imbrigliò gli influssi del «giapponesismo» (vissuto addirittura come una pericolosa tendenza sovversiva) e bisognerà aspettare gli anni Settanta perché gli stilisti giapponesi (Kenzo, Miyake, Rei Kawakubo per Comme

del Garçons, Yamamoto) imponessero nuovamente a livello internazionale un nuovo modo di concepire e di disegnare gli abiti, ispirato a un'ideale purezza di linee e a una concezione dell'erotismo più raffinata e intima rispetto a quella occidentale.

Ancora a New York, al Costume Institute del Metropolitan, è allestita, fino a metà marzo, una mostra su «Cubism and Fashion», sponsorizzata da Prada (chi desidera informazioni può telefonare al n. 212-5703951). L'allestimento abbraccia un arco che va dagli inizi del secolo a oggi e scandaglia le influenze tra Picasso e Madeleine Vionnet, Braque e Coco Chanel, fino a rintracciare i percorsi delle avanguardie storiche nei colori e nei tagli degli stilisti contemporanei.

(Nella foto, il profumo Arlequinade di Poiret, in cui si fondono influenze orientali e cubiste. La foto è tratta da «Poiret» di Francois Baudot, collana Memorie della moda, Octavo, Franco Cantini Editore)

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dovete avere fiducia nella riuscita dei vostri progetti. La situazione affettiva migliora molto. Salute ottima.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete prendere voi in mano la situazione per l'assenza di un diretto superiore. In amore fate qualche concessione.

Leone 23/7 22/8
Inizio di giornata un po' confuso, poi la situazione si farà più positiva e proficua. I rapporti sentimentali non vi intriggono abbastanza.

Bilancia 23/9 22/10
Le iniziative di lavoro non centrate nel passato non devono condizionarvi. Successo assicurato nelle relazioni sociali e sentimentali.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro la vostra ingenuità e la distrazione potrebbero farvi commettere un terribile errore. In amore serate esaltanti.

Aquario 20/1 18/2
Positiva la pagina professionale, grazie anche al vostro fiuto inimitabile. Passi avanti in una relazione che era iniziata un po' a fatica.

Toro 20/4 20/5
I problemi che avete in questo momento dipendono dalle persone con le quali lavorate: studiate un rimedio.

Cancro 21/6 22/7
Dimostrate le vostre capacità ai superiori e i risultati nel lavoro miglioreranno decisamente. Passate più tempo con il partner.

Vergine 23/8 22/9
Nuove e consistenti occasioni di guadagno. State per cadere in una trappola d'amore, non è evitabile ma ne uscirete comunque vincitori.

Scorpio 23/10 21/11
Partono in sordina tutte le vostre iniziative di lavoro, soprattutto quelle ben ponderate. Fate qualche passo verso il partner. Possibile delusione.

Capricorno 22/12 19/1
Impegnatevi di più nei fatti che nelle parole. Fate valere i vostri diritti e sarete ammirati in campo lavorativo. Visita inaspettata di un amico.

Pesci 19/2 20/3
Non fate colpi di testa: anche se siete stufo della situazione nell'ambiente di lavoro. Incontri piacevoli in serata vi renderanno di ottimo umore.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10					11		12	
	13					14		
15						16		
17						18		19
20						21		22
23						24		25
						26		27
						28		29
30						31		32
32						33		34
35						36		37

ORIZZONTALI: 1 Gioco simile al baccarà - 6 Scorre per 652 km - 7 Si usano per lo slalom - 10 L'albero delle zagare - 12 Fase economica particolarmente prospera - 13 La patria di Churchill - 15 Se è buono si rifiuta volentieri - 16 L'ha fermato l'energico - 17 Invecchiano in pochi anni - 18 Ha corna ramose - 20 Dea che venne castigata da Zeus - 21 Allatta i mici - 22 Sigla di Cagliari - 23 La nota che si chiede - 24 Razione di torta - 25 Centro per reclute (sigla) - 26 Possono essere frastagliate - 27 Lista d'attori - 28 Può essere marziale - 29 Tutt'altro che rade - 30 Rette che piange - 32 E soggetta a lussarsi - 33 Il risonare del tamburo - 35 Nome di dodici papi - 36 Sigla di Salerno - 37 James del cinema.

VERTICALI: 1 Poco male - 2 Totale sechezza - 3 Lo fa pagare la Rai - 4 Località del Salernitano - 5 Forniscono piumini - 6 Richiedono carne trita - 7 Boccata di liquido - 8 Canto a più voci - 9 Bassa in poesia - 11 Due romani - 12 Animale pericoloso - 14 Attorcigliata su se stessa - 15 Lo è la palla da rugby - 18 Posto per insegnanti - 19 Ares per i romani - 21 Segno con la mano - 22 Roditore con la coda a spatola - 24 Attrezzo con i rebbi usati dal contadino - 25 Una celebre Maria della musica lirica - 26 Il tesoro di mamma - 27 Serve all'attaccchio - 28 Solidi geometrici a punta - 29 Si gira perché in molti possano vederlo - 30 Ufficiale con tre stellette (abbr.) - 31 Simbolo del ruteno - 34 Cuore di iena.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: CORTE DI RE, CREDITORE - Aggiunta sillaba iniziale: MENTA, TORMENTA.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

C.C. REBUS

Casino Sežana
Slovenija
a 2 km dal confine di FERNETTI

ORARIO: LUN.-VEN. 12-03 / SABATO 11-03 / DOMENICA 13-03 Tel. 00386/67/300350

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO
ALLE ORE 22 UN TUFFO NEGLI ANNI '60:
CONCERTO DI JIMMY FONTANA
INGRESSO GRATUITO

Ogni martedì alle 24 estrazione di 5.000 gettoni tra i biglietti d'ingresso della settimana.

- scommesse su cani e cavalli
- ogni giorno dal lunedì al venerdì TOMBOLA o BINGO
- ogni giovedì, venerdì e sabato sera musica dal vivo

LOTTO

Ecco i gemelli «buoni» su Roma (e altri calcoli per non perdersi)

Un caso statisticamente interessante riguarda il comparto di Cagliari con la cinquina sincrona 21 11 1 36 10 che mercoledì prossimo segnerà il ritardo di ventotto colpi per estratto. Possiamo chiederci: quanti numeri dovrebbero essere teoricamente presenti in una ruota al ritardo di ventotto turni? Sapendo che la probabilità di non estrazione di un estratto è 17-18, che i numeri usciti contemporaneamente in una ruota sono 5 e che il ritardo è di 28 colpi, otteniamo: $5 \cdot (17/18) \cdot 28 = 1.009$. Al ritardo dovrebbe aversi quindi un solo numero, teoricamente, mentre in realtà ne riscontriamo 5. L'attendibilità della combinazione per il sorteggio di uno è quindi: $5 / (5 + 1.009) = 0,832$. Poiché nella stessa ruota tarda per uno anche la terzina simmetrica 5 18 68, il gioco è proponibile come segue: 1 10 18 5 21 68 11 36 ambo e terno. Gemelli di attualità sulla ruota di Roma (33 22 77 col 44), mentre agli altri comparti si possono tentare per ambo: Torino 4 40 63 13, Venezia 73 63 21 1 37 e su Genova 73 89 10 63 39.

g.c.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I tre motori della riforma

A Franco Bassanini siamo rimasti debitori di una metafora che abbiamo fatto nostra nell'azione sindacale: la riforma delle pubbliche amministrazioni è come un aereo che può stare su soltanto a patto di non fermarsi.

Ma quali sono i motori della riforma? Ultimamente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ne ha confermati due di essenziale importanza: la risorsa umana, che non è solo un «pallino» di chi rappresenta i lavoratori del pubblico impiego ma rimane un «fattore della produzione» anche in un'epoca apparentemente dominata dal «capitale tecnologico» soprattutto in riferimento alla «produzione di servizi», sia privati che pubblici.

Il motore del decentramento e del trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato centrale allo «Stato diffuso» nel territorio e nelle istituzioni delle comunità locali deve continuare a girare a pieno regime perché la pratica dell'autonomia e della responsabilizzazione è essa stessa un fattore produttivo di sviluppo anche materiale.

Ugualmente l'altro motore, quello della semplificazione burocratizzazione, noi lo consideriamo una vera e propria miniera d'oro a cielo aperto. In questo senso sono fervidi e sinceri i nostri voti e le nostre aspettative nei confronti della «task force» degli esperti che si installeranno a Palazzo Chigi con il compito di riscrivere la valanga di leggi e regolamenti amministrativi in una serie di essenziali e precisi testi unici. La semplificazione infatti è la chiave delle più immediate ricadute sia sul versante della produttività-economicità della funzione pubblica, sia sul versante della professionalizzazione-valorizzazione del lavoro. E qui veniamo al terzo motore (il primo, per il nostro sindacato).

Si continua a far chiasso, ultimamente dopo una sentenza della Corte Costituzionale, opponendo strumentalmente le due formule di appropinquamento di risorse professionali: concorsi esterni o promozioni interne. Il solito gioco demagogico secondo cui i sindacati favoriscono chi già sta dentro la pubblica amministrazione e chiudono le porte ai giovani. Le cose non stanno così. La «spinta» riformista richiede certamente l'acquisizione sul mercato di professionalità nuove e giovani che supportino lo sforzo di discontinuità che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a fare per diventare più efficienti e competitive a livello anche internazionale. Ma qualsiasi buon amministratore sa che la valorizzazione progressiva della risorsa umana che matura all'interno, è il migliore e il più economicamente produttivo degli investimenti. Certo. Questo processo passa attraverso una serie e anche severa formazione che sappia riconoscere e premiare i meriti di ognuno. Ed è per questo che nella fase applicativa dei contratti, nei confronti di secondo livello, il sindacato punterà le sue carte migliori sul tema della formazione e della professionalizzazione dei lavoratori.

Rino Tarelli
segretario
Pubblico impiego Cisl

50 ANNI FA

19 gennaio 1949

TRIESTE. In attesa dell'imminente realizzazione del progetto di trasformazione delle carceri di via Tigor in una caserma della Polizia civile, in questi giorni i detenuti sono fatti via via traslocare in via del Coroneo e ai Gesuiti.

La squadra dell'Alabarda-Alberti ha vinto il torneo per la «Coppa Annibale Casati», riservato a squadre femminili di pallacanestro della categoria di promozione, superando Ginnastica B e Lega B.

GORIZIA. All'aeroporto di Merna, continuano con successo i corsi di pilotaggio organizzati dal Club aeronautico triestino. Com'è noto, essi sono affidati alle cure di Renzo Castelletti, avendo a disposizione tre apparecchi «F13» della «Francis Lombardi». Per sostenere l'esame di conseguimento del brevetto, è necessario aver volato almeno dodici ore, saper salire a 1500 metri d'altezza ed eseguire tre evoluzioni elicoidali così da formare in aria un grande «8».

Perché l'ippica è in crisi

Non è facile spiegare brevemente i motivi che hanno portato all'attuale crisi dell'ippica italiana, ma proverò a farlo per i lettori del Piccolo. Il mondo delle corse, trotto e galoppo, è rappresentato dalle categorie degli allevatori, proprietari, allenatori, fantini e drieri, fino a poco fa separati ma ora riuniti nell'Ente (Ente trotto italiano).

L'organizzazione dello spettacolo ippico spetta agli ippodromi, cui compete parte della raccolta delle scommesse, e che sono riuniti nella Federippodromi. Poi ci sono i cosiddetti delegati, agenzie ippiche e Sisal. I primi, poco meno di 400, si riconoscono quasi tutti nel potente sindacato dello Snaì e raccolgono la gran parte delle scommesse. La Sisal distribuisce la schedina Totip e assieme alle agenzie ha formato la Consortis per la gestione della scommessa tris nazionale.

Al tutto sovrintende un ente pubblico, l'Unire, che ha lo scopo di stipulare i contratti con i delegati, vigilare sulla regolarità delle corse, stilare i bilanci del comparto ippico e assegnare il montepremi.

I proprietari sono da sempre in conflitto con chi gestisce le scommesse per avere a disposizione un montepremi adeguato, tanto che nel 1942 il conte Orsi Mangelli per evitare che gli ippodromi, al tempo gli unici detentori del gioco, trattenessero la gran parte delle scommesse, fu promotore di una legge al seguito della quale fu fondato l'Unire e che stabiliva più o meno quanto segue: «Tutto quello che viene raccolto dalle scommesse ippiche e che non viene ritornato allo scommettitore sotto forma di vincita, detratte le tasse e le spese a sostegno della struttura, è devoluto a montepremi».

Attualmente pur con l'aumento delle imposte, l'ippica ritorna al pubblico il 34,5 delle giocate, e non c'è nessun gioco, concorso o lotteria italiani che ritornino

al pubblico tanto, il Superenalotto a esempio stanzia a montepremi il 33% delle giocate.

Ritornando agli anni '40 il denaro che veniva trattato era suddiviso tra il 30% di spese e il 70% di montepremi. Ma con il passare degli anni il montepremi è stato continuamente eroso, tanto che ora ci si accontenterebbe anche di poco più del 30%, ma nemmeno questo ci viene concesso.

Pur con la crisi delle scommesse nel 1998 sono stati raccolti poco più di 5000 miliardi di cui circa 3250 vengono trattenuti. Quindi i soldi pur se tirati ci sono, solo che non sono destinati all'ippica per cui è stato proposto un montepremi di soli 290 miliardi, nemmeno il 25%, contro i 400 indispensabili alla sopravvivenza delle scuderie.

Dei 5000 miliardi il 5% spetta allo Stato per tutte le scommesse tranne la tris per cui l'aliquota sale al 7% e la tris nazionale per cui sale al 13%. La Sisal percepisce il 6% per il concorso Totip contro il 4,5% del Super Enalotto, e riceve il 7,5% tramite la Consortis per la tris nazionale. Allo Snaì spetta il 10,2% per tutte le scommesse tranne la tris nazionale per la quale ha il 7,5% della Consortis cui si aggiunge un ulteriore aggio dell'8%.

Ora la diminuzione del montepremi è già un motivo valido per bloccare le corse, ma negli anni ai danni economici si sono aggiunte le beffe. Il punto è che l'Unire, una volta retto dagli ippici, da circa 15 anni è commissariato e i commissari, di stretta nomina politica, non hanno sempre curato gli interessi dell'ippica. Tanto che sono più di 10 anni che si attende l'apertura della rete di raccolta, nemmeno 400 agenzie sono davvero poche per l'intera penisola, ma lo Snaì finora è riuscito a bloccare tutti i bandi. Però nel frattempo si è fatto aggiudicare il Totoscommesse in una riunione in cui erano presenti i rappresentanti delle Finanze, del Coni e dell'Unire che non ha battuto ciglio, anzi ha soprasseduto anche sulla concessione del Super Enalotto alla Sisal. Tutti giochi che ci sono concorrenziali e che utilizzano le strutture ippiche perché gli impianti della rete informativa esterna sono stati acquistati con denaro sottratto al montepremi. La Sisal alla fine del '98 avrebbe dovuto ritornare all'Unire gli impianti delle ricevitorie, ma di questo passaggio di consegne nemmeno l'ombra. In compenso ogni mercoledì pomeriggio viene spesa la raccolta della tris per fare spazio al Super Enalotto (Unire perché non ci tuteli?).

Anche l'ippica ha le sue colpe. La corsa Tris, che ha avuto tanto successo un paio d'anni fa, è stata vizziata da episodi poco chiari che hanno portato alla giusta disaffezione del pubblico. Purtroppo qualcosa del genere è successo anche per una tris triestina, ma in quell'occasione ci si è accorti in tempo del gioco anomalo per bloccare la gara o vanificare in qualche modo l'utile delle puntate irregolari. Ma l'Unire si è limitata a far sostituire alcuni guidatori e l'inchiesta successiva non ha avuto alcun esito (Unire perché non vigili?).

Un altro grosso problema è quello del segnale televisivo di proprietà degli ippodromi ma gestito dall'Unire che a sua volta ha delegato lo Snaì pagandolo profumatamente. Lo stesso Snaì però a sua volta paga per poter trasmettere le corse estere; anche questi sono soldi che mancano alle esigue casse dell'ippica. Infine concludiamo con una chicca. Che cosa fa l'avvocato Angelo Pettinari che ha concesso Totoscommesse e Super Enalotto mascherandolo con un montepremi? Naturalmente ora è consulente dello Snaì (Unire dove stai andando?).

Ed è proprio il riordino dell'Unire uno dei punti focali della vertenza di questi giorni perché da esso si vuole tenere completamente fuori gli ippici. Abbiamo di fronte i modelli ippici di due Paesi europei che ci sono vicini, Francia e Belgio. Nel primo il potere è retto dagli ippici e il settore è vivo e vegeto, nel secondo è in mano ai delegati e l'ippica è sparita nel giro di tre anni. Ora non vogliamo che ci succeda questo e ci stiamo impegnando per costruire un'ippica migliore.

Lucio Degraffi
Trieste

+

Paolo Di Pasquale

improvvisamente non è più con noi.

Lo annunciano la moglie VIVIANA, il figlio MATTEO con gli amici CHIARA, MARCO, CAIO, OLINDO e BIA-GIO, i cognati GIANNI e BRUNO con MARTINA e ROSETTA, DIEGO e nonna LILIANA.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Paolo

PUCCI, ROSSANA, MARCO, MARTINA.

Trieste, 19 gennaio 1999

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici BARTOLI, BISIAK, ZELASCHI.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipa profondamente addolorata la famiglia BRUNETTI.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipano UCCIO, ALDA, MARCO, ALESSANDRA, FREDY, ELEONORA, MASSIMILIANO.

Trieste, 19 gennaio 1999

Si associano LOREDANA e FRANCO DEVESCOVI.

Trieste, 19 gennaio 1999

Vi sono vicini MARCO e FEDERICA.

Trieste, 19 gennaio 1999

Vicini a VIVIANA e MATTEO: ELENA, PAOLO, FRANCESCA, MITJA e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1999

L'equipaggio di OTTOEMEZZO è vicino a MATTEO e alla mamma in questo tristissimo momento.

Trieste, 19 gennaio 1999

Affettuosamente vicini a MATTEO e VIVIANA: PIA, GIORGIO, PIERO e MARCO.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipano al dolore ROBERTO BENEDETTI e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1999

Vicini a MATTEO: MASSIMO, MICHELA e PIERO.

Trieste, 19 gennaio 1999

Siamo tanto affettuosamente vicini a VIVIANA e MATTEO: DIEGO e ANTONELLA HAUSER.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Il 17 gennaio è mancata

Maria Ferluga
ved. Kerpan - Carpani

I funerali partiranno giovedì 21 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Pietro e Paolo di via Cologna ove sarà celebrata una S. Messa alle ore 11.

Trieste, 19 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Carlo Spangher

profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Un particolare grazie per la loro qualificata presenza ai «Granatieri».

Trieste, 19 gennaio 1999

19.1.1995 19.1.1999

Nino Perizzi

Nel tuo ricordo ogni mio momento.

GIANNA

Trieste, 19 gennaio 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Prandi
(Bruno)

nonno esemplare e padre amorevole

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, BIANCA, GIORGIO con LUCIA, MARIUCIA con PAOLO, i nipoti ROBERTO con TIZIANA, RICCARDO con SARA, la sorella ANTONIETTA con ELIO e LILIANA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano le signore MARIA, DANIELA e NELLA per l'assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 1999

Ciao nonno

Bruno

Ti ricorderemo sempre: ROBERTO e RICCARDO.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipa al dolore della famiglia la consuecra ANNA LE-GOVINI.

Trieste, 19 gennaio 1999

Si uniscono al dolore dei familiari: ADRIANA e LAURA TENZE.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipano al dolore: famiglie VASCOTTO e VEGLIA.

Trieste, 19 gennaio 1999

Partecipano al lutto le famiglie BARNABA TABOR.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Ci ha lasciati

Nina Leveque
ved. Ivanchich

Ora sei col babbo e MARIA-ROSA: da lassù guardateci. La piangono i figli FRANCO e MARIAGRAZIA con famiglie e parenti tutti.

Un grazie a casa SERENA - BARTOLI.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 1999

Ti voglio bene

nonna Valentina

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Il 17 gennaio 1999 è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Osma
(Lele)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARA e MAURIZIO con EMANUELA, LUCIO, i nipoti MARCO, ANDREA, MATTEO, LINA GRISON, ISABELLA e GIUSEPPE GOBBO, famiglie MARINELLI - BONETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 1999

Marino Godeassi

partecipano al dolore dei familiari tutti i componenti della Famiglia «S. ANDREA».

Trieste, 19 gennaio 1999

Ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Angelo Della Mattia

I familiari

Trieste, 19 gennaio 1999

XI ANNIVERSARIO

Carlo Maria Princi

Sei sempre con noi.

Mamma

Monfalcone, 19 gennaio 1999

+

E' mancato ai suoi cari

Silvano Fontanot
(Grillo)

Lo annunciano la moglie LUCIANA, il figlio FABIO con NICOLETTA, il fratello LUCIANO, parenti tutti.

Si ringraziano il dott. NESLADEK, il dott. BIANCHINI, il personale della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 19 gennaio 1999

Partecipano commossi GIULIANO, LINA, ROBERTO.

Muggia, 19 gennaio 1999

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: ADELE, FRANCO, FRANCA e MAURO, LUISA e GIULIANO.

Muggia, 19 gennaio 1999

Partecipano al lutto i cugini: CORRADO, LUISA; GRAZIELLA, LUCIANO; NIVIA LAURI.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

È mancato il 16 gennaio

Giuseppe Nicotra

Ne dà il triste annuncio la moglie MILENA, che lo piange con infinito affetto, unitamente ai figli.

Il funerale avverrà mercoledì alle 10.

Trieste, 19 gennaio 1999

Ciao

zio Peppino

Ti ricorderemo affettuosamente: LORENZO e famiglia, CAMILLO, NIVEA e CLAUDIO.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Primc
ved. Cok

Ne danno il triste annuncio le nipotine ALENKA e MAJA, la nuora NADA, le sorelle e il fratello con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della I Geriatria del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo giovedì 21 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Ci ha lasciati la nostra cara

Elsa Edera
ved. Nonis

Lo annunciano il figlio ALFREDO (PUPO) con la moglie VIOLETTA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare a FRIDA.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

Rosa Romano
in Giordano

Riposa in pace con CRISTINA.

Ti ricorderò a chi ti ha voluto bene oggi alle ore 17 con una messa di suffragio nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 1999

III ANNIVERSARIO

Silvano Valconi

Vivi sempre nel cuore della tua mamma.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Debelli
ved. Griggio

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALBERTO e LIVIO, i nipoti ALDO e LUCIO, la cognata MARIA.

Un sentito ringraziamento alle suore «Piccole Ancelle del Sacro Cuore» della casa di riposo «Malusa».

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Ha raggiunto il suo caro ERNESTO

Maria Salich
ved. Pelin

Lo annunciano la figlia GRAZIANA, il genero ELVIO, la nipote CRISTINA con ALESSANDRO, la sorella VALERIA (assente), le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno venerdì 22 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

Ciao nonna.

- Tua CRISTINA

Trieste, 19 gennaio 1999

Profondamente addolorate famiglie CAFUERI - BUBNIC.

Trieste, 19 gennaio 1999

+

E' mancata all'amore dei suoi cari

Giovanni Milloch
(Nino)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCI, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone verso il Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 19 gennaio 1999

Si uniscono al loro dolore FRANCO e ROSITA.

Duino, 19 gennaio 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Poldi Strauss
ved. Marko

Ne danno il triste annuncio le figlie HEIDI con TULLIO e FRIDI con FRANCO, i nipoti ROBERTA, ESTER, FURIO con le rispettive famiglie, la pronipote ALESSIA.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente al cimitero di Opicina.

Trieste, 19 gennaio 1999

Approda oggi in aula il testo della riforma che ha suscitato più di qualche perplessità negli uffici del ministero

Commercio, nuove regole per i saldi

Tra le possibili correzioni in sede di voto emergono quelle sulle svendite



TRIESTE Approda questa mattina nell'aula del Consiglio regionale, per il voto finale, la riforma del commercio, un provvedimento atteso dal settore ormai da anni e che ora arriva in fase di approvazione proprio mentre a livello nazionale sta per entrare in vigore il decreto Bersani. E proprio questa coincidenza, considerata anche la diversità di linee dei due provvedimenti (dove il testo regionale appare più restrittivo in alcuni punti rispetto a quello nazionale), ha spinto lo stesso assessore Dressi a cercare un preventivo assenso romano al testo da oggi in discussione in Consiglio.

Assenso che Roma sta però meditando. La nostra regione in realtà ha competen-

za primaria in tale materia, ma ugualmente il ministero ha sottolineato nell'incontro di venerdì scorso alcune incongruenze della legge locale rispetto al testo nazionale (in particolare modo sulla differente classificazione delle tabelle merceologiche, dell'orario di apertura e delle metrature per i diversi tipi di negozio).

La stessa Giunta e la maggioranza che l'appoggia (Polo e Lega Nord) si ritroveranno comunque oggi per valutare l'ipotesi della presentazione di alcuni emendamenti. Si tratta, come ha voluto precisare lo stesso assessore Dressi, soltanto di correzioni e di lievi limature al testo. Polo e Lega sembrano intenzionati infatti a mantenere inalterato l'im-

pianto generale della legge rispetto a quanto uscito dalla commissione. Le nuove possibili correzioni che verranno prese in esame oggi riguardano l'abrogazione del corso obbligatorio per chi vuole aprire un negozio e ha già titolo di studio adeguato (dalla laurea in economia e commercio al titolo di ragioniere); una migliore definizione sulla composizione dell'«osservatorio sul commercio» per la grande distribuzione; l'abrogazione del limite di orario apertura per i pubblici esercizi (bar e ristoranti), anche in vista del Giubileo, in modo

da favorire la copertura delle varie fasce orarie e delle più diverse esigenze di turisti e pellegrini. Altre possibili modifiche in corso di valutazione da parte della Giunta e della maggioranza riguardano poi la regolamentazione delle svendite e delle liquidazioni. Da una parte infatti vi è allo studio la possibilità di creare un coordinamento a livello regionale per le date di inizio dei saldi (in modo da evitare eccessiva concorrenza da un comune all'altro), dall'altra invece si potrebbe arrivare a una norma che faccia divieto di effettuare vendite per liquidazione per rinnovo locali nel mese di dicembre e nel corso delle due settimane prima di Pasqua.

fe.ba.

IN BREVE

Nuova puntata della protesta dei produttori
Tornano i «cobas del latte»
Da Cervignano a Trieste
oggi viabilità al rallentatore

TRIESTE I produttori di latte del Friuli Venezia Giulia aderenti al Consalpat, manifesteranno oggi a Trieste, in contemporanea con analoghe iniziative in programma nel vicino Veneto, per sollecitare una soluzione per il problema delle «quote latte».

I manifestanti - si precisa in una nota - si sono dati appuntamento per le 9,30 a Cervignano del Friuli, da cui si spingeranno fino al centro di Trieste, in Piazza Oberdan, dove ha sede il consiglio regionale. Una delegazione incontrerà vari rappresentanti consiliari, e consegnerà poi un documento a sostegno delle proprie istanze direttamente al presidente della giunta, Roberto Antonione. I trattori degli allevatori veneti, a due anni dalle violente proteste di Vancimuglio, torneranno in centinaia sulle strade per contestare il nuovo decreto sulle quote latte, in approvazione a fine mese da parte del consiglio dei ministri.



Nuovi progetti e impianti sciistici a Pramollo
Il 31 gennaio il via ufficiale alla seggiovia a 6 posti

PRAMOLLO Con l'arrivo della neve in grande quantità sarà inaugurata ufficialmente a Pramollo il 31 gennaio anche la nuova seggiovia a sei posti «Garnisenbahn», una opera da 7 miliardi di lire realizzata in tempi record. Ma nei progetti di Pramollo, che ha chiuso la scorsa stagione con 18 miliardi di fatturato, c'è anche la costruzione nel 2000 di un altro impianto, primo e significativo tassello dell'atteso congiungimento con il confine italiano. Proprio il 31 gennaio, nel corso dell'inaugurazione della nuova seggiovia, verranno illustrati nel dettaglio i nuovi progetti.

Niente viaggi all'estero per Dante Savorgnan
impegnato nelle assemblee degli agricoltori

UDINE Fine settimana ricca di impegni, quello appena trascorso, per Dante Savorgnan presidente regionale della Cia, la Confederazione italiana agricoltori. Il presidente Savorgnan è stato infatti impegnato in numerose riunioni con le varie sezioni provinciali dell'organizzazione degli agricoltori. Il nome di Dante Savorgnan era stato inserito per errore domenica in un articolo sul ritorno dell'unità socialista e su un tour di alcuni ex fedelissimi del Garofano in Tunisia.

Missione compiuta. La comitiva di ex socialisti è già rientrata dalla visita lampo ad Hammamet

«Da Craxi ma non come dei reduci»

Per Alessandro Colautti, già segretario friulano del Garofano, si è trattato soltanto di un incontro, programmato da tempo, tra vecchi amici

TRIESTE Missione compiuta. E' già rientrata dalla Tunisia la pattuglia di ex socialisti regionali che lo scorso fine settimana ha varcato il Mediterraneo per far visita a Bettino Craxi (nella foto), mai dimenticato leader del Garofano.

Una visita lampo, durata appena un paio di giorni. Giusto il tempo per un giro turistico nella capitale, disturbato però, da una fasti-

diosa pioggia, e rendere omaggio a chi per anni, nella nostra Italia, ha rappresentato qualcosa.

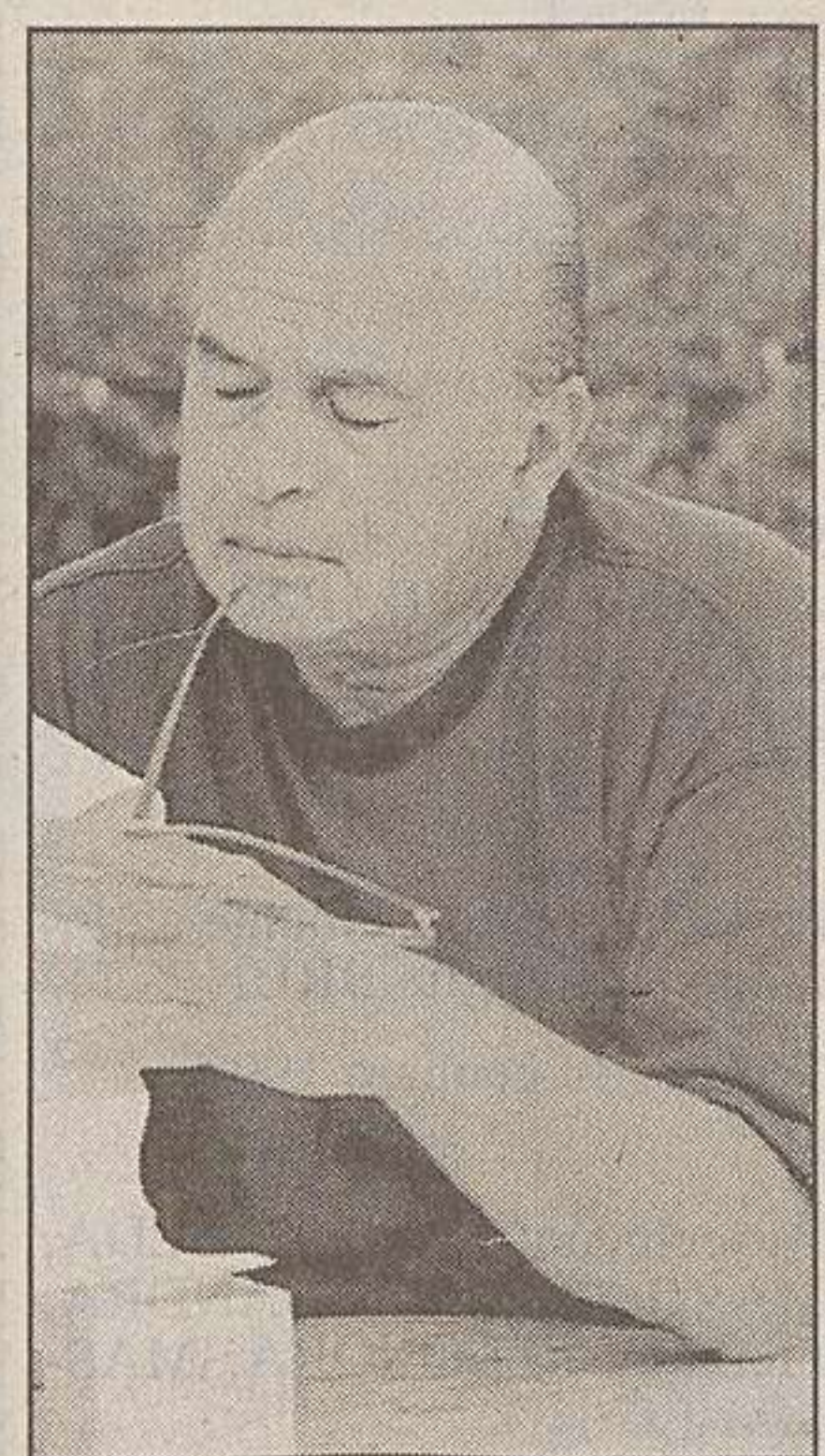
E' evidente infatti che la meta principale non era Tunisi, bensì Hammamet, recente località turistica a pochi decine chilometri dalla capitale, da anni luogo di volontario esilio di Bettino Craxi.

Volata in aereo fino a Tunisi, la comitiva era guida-

ta da Ferruccio Saro, esponente storico del Psi friulano e da lustrati protagonisti della vita politica regionale, ora capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale. Della squadra facevano parte tra gli altri, anche Alessandro Colautti, già segretario della federazione provinciale di Udine del Garofano, e Renzo Tondo, pure confluito in Forza Italia, già sindaco socialista di Tolmezzo e attuale titolare di un assessorato dalle molteplici competenze: formazione professionale, lavoro, cooperazione e artigianato,

sviluppo delle montagne, organizzazione e personale. Non più di dieci persone in tutto. Anche se forse molte di più avrebbero voluto far parte delle comitive. Ma la «missione» in Tunisia era rimasta segreta a molti.

«Un gruppo di amici fuori dalla politica», così ha definito la comitiva Alessandro Colautti. «Un gruppo di amici - ha aggiunto - che si è recato a fare visita a un vecchio amico. Tutto qui. E del gruppo faceva parte anche qualche moglie». Un incontro, comunque, di cui rimarrà testimonianza nelle



La squadra era guidata da Saro, capogruppo in Regione di Forza Italia

viaggio era programmato da tempo».

Ma è evidente che soprattutto di politica si è parlato. «Craxi - aggiunge Colautti - è un uomo malato, zoppica vistosamente, ma è intellettualmente lucidissimo». E non manca di dire la sua sulle vicende politiche italiane, di cui si tiene costantemente informato.

Il viaggio ad Hammamet, dunque, come una rimpatriata tra ex socialisti? «No - risponde Colautti - solo la visita a un amico. Nessun reducismo. La storia va avanti».

d.d.

Un indiano condannato a oltre tre anni per violenza sessuale aggravata

Carezze proibite in spiaggia con la scusa delle treccine

Segregò minorenni
Quarantenne
riconosciuto colpevole

UDINE Il Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine ha condannato a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione Davide Ditali, di 40 anni, di Milano, residente nel capoluogo friulano, riconosciuto colpevole di due reati di induzione in stato di incapacità di altrettanti giovani e di sequestro di persona nei riguardi di uno di loro.

Nel primo procedimento, Ditali era accusato di avere indotto un giovane in stato di incapacità, con la somministrazione di benzodiazepina, di avere compiuto violenza sessuale su lui e di averlo rapinato di tre ore e cinquemila lire. Il Gup ha assolto Ditali dalle accuse di violenza sessuale e rapina.

Tenta di vendere
documenti falsi
a un poliziotto

PORDENONE Damir Kanjer, 30 anni, di Umago, in Croazia, è stato arrestato da Agenti della Squadra Mobile della Questura di Pordenone perché trovato in possesso di 30 carte di identità in bianco, risultate false, che l'uomo aveva cercato di vendere, al prezzo di mezzo milione l'una, a un acquirente che in realtà era un Ispettore della stessa Squadra Mobile. E a questo punto per il croato le cose si mettono male. Kanjer è accusato di ricettazione, mentre M. R., Di 45 anni, di Torri al Quaresolo, in provincia di Vicenza, che l'aveva accompagnato all'appuntamento per vendere le carte d'identità, è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura per favoreggiamento.

UDINE Arrestato lo scorso agosto con l'accusa di aver abusato di alcune bambine, di età fra i dieci e i 14 anni, mentre si trovavano, ospiti di una colonia, sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, il cittadino indiano Alam Mia, di 25 anni, è stato condannato ieri sera a tre anni e otto mesi di reclusione, per violenza sessuale aggravata, dal Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato.

Alam Mia, che si trova in Italia da circa tre anni, era stato arrestato dalla Polizia al termine di indagini avviate sulla base delle denunce presentate dai genitori di alcune delle bambine. Durante accertamenti e verifiche, gli investigatori hanno stabilito che l'uomo, tuttora detenuto, avvicinava le bambine sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro e, con il pretesto di intrecciare loro i capelli, le toccava poi in varie parti del corpo.

Due anni (sospesi)
all'uomo che tentò
di uccidere la moglie

UDINE Bruno Danieli, di 44 anni, di Cervignano, ha patteggiato a Udine, davanti al gup, una pena (sospesa) a due anni di reclusione per il tentativo di uxoricidio della moglie. A Danieli, al quale sono state concesse le delle attenuanti del danno risarcito (sette milioni di lire) e della seminfermità mentale, il Gup ha revocato la misura cautelare degli arresti domiciliari, che gli era stata concessa due mesi dopo il fatto; l'uomo, perciò, è tornato libero. Danieli era accusato di avere tentato di strangolare la moglie, stringendole attorno al collo un cavo elettrico e di non essere riuscito nel suo proposito soltanto per l'intervento della figliuola e di un vicino di casa.

Nebbia record:
anche lo scalo di Ronchi
costretto a chiudere

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo alcuni giorni di tregua, la nebbia è tornata a calare pesantemente ieri sulla pianura regionale, creando i consueti problemi al traffico automobilistico e soprattutto aereo.

Anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, infatti, che nei giorni scorsi aveva assorbito anche il traffico dell'aeroporto Catullo di Verona e del Marco Polo di Venezia è stato costretto ieri sera a chiudere per la persistente coltre di nebbia.

Per quanto riguarda la rete stradale e autostradale, sulla pianura la visibilità ieri sera era ridotta a 20 metri su lunghi tratti.

RONCHI DEI LEGIONARI Cresce l'attività dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e i dati che riassumono l'andamento nel 1998 appaiono quantomai lusinghieri. E' stata la società di gestione dello scalo ronchese, presieduta dal comandante Adalberto Pellegrino, a renderli noti ieri e a sottolineare come siano il risultato evidente di un marcato sforzo promozionale. L'incremento generale è stato del 6 per cento rispetto al '97, con un totale di passeggeri transitati pari a 593.512 unità, contro le 559.185 dell'anno precedente. In particolare sono aumentati del 3,75 per cento i passeggeri di linea nazionale e ben del 53,97 per cento quelli sui collegamenti internazionali. E proprio quest'ultimo risultato appare ancor lusinghiero se si pensa che dall'inizio di settembre è stato soppresso, per motivi di carattere politico legati alla crisi bal-



canea, il volo bisettimanale per Belgrado della Jat. Ma evidentemente l'introduzione dei voli per Francoforte, di AirDolomiti e per Londra, di British Airways, hanno finito col portare benefici effetti. Interessante anche l'aumento nel settore dell'aviazione generale, in cui l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa ha impostato un vasto programma promozionale

e di specifica assistenza per aeromobili e passeggeri. Per quel che riguarda, poi, il traffico cargo, le merci transitate per Ronchi dei Legionari, che da pochi mesi dispone di una nuova area dedicata, hanno raggiunto oltre un milione e mezzo di chilogrammi con un incremento annuo del 13,21 per cento. Gli unici dati negativi riguardano i voli charter, con un 1,6 per cento in meno rispetto al 1997, per i quali, tuttavia, è prevista una marcata ripresa con la prossima stagione estiva, e quelli della posta trasportata con un 7,91 per cento in meno. Grazie alla conferma ottenuta dai dati, i responsabili della Spa prevedono una chiusura del bilancio in leggero attivo e ciò nonostante i significativi investimenti fatti dall'azienda, in particolare modo per i programmi di qualità europei, nonché per la ristrutturazione organizzativa dei vari servizi.

Luca Perrino

Ieri nel municipio dell'Isola del Sole la cerimonia di consegna della cittadinanza al campione sportivo per il suo impegno umanitario

Ecco Roberto Baggio «grade» ad honorem

L'atleta, visibilmente emozionato, ha comunque ricordato l'importanza di un maggiore impegno da parte di tutti per Giada, una bimba malata

GRADO «Un campione dello sport ma anche un campione di vita e solidarietà». Con queste semplici parole, accompagnate dalla motivazione ufficiale deliberata dal consiglio comunale, il sindaco di Grado Roberto Marin ha accolto Roberto Baggio che diventa, nella millenaria storia di Grado, il secondo cittadino onorario dopo l'ammiraglio Luigi Rizzo (atto avvenuto nel 1933).

Quindi in epoche e con motivazioni completamente diverse ma non per questo meno importanti e significative l'una dall'altra. Ad affermarlo è stato anche Giorgio Brandolin presidente della Provincia di Gorizia e Presidente del Coni isontino che ha detto che bene ha fatto la città di Grado ad onorare in questa maniera Baggio poiché al di là della solidarietà,

l'Isola del Sole è una realtà molto importante per l'economia non solo locale o provinciale ma soprattutto perché in queste zone si vive e si respira di calcio che Baggio onora ai massimi livelli.

Una targa a ricordo della giornata è stata consegnata a Baggio anche dal vice presidente dell'Azienda di Promozione Turistica Emanuele Oriti.

Alla festa, poiché di una vera e propria festa popolare si è trattato, con i gradeisti che hanno accolto Baggio come un «graisan», ol-

tre alle centinaia di persone, assessori comunali, consiglieri, autorità militari, ragazzi della Grade calcio in tenuta ginnica, rappresentanti di associazioni e soprattutto semplici cittadini, c'erano anche i genitori della piccola bambina grade che dovrà essere sottoposta a delicata, lunga e costosa terapia negli Stati Uniti (Baggio aveva fatto una sua donazione personale ed aveva messo a disposizione la sua maglietta numero 10 che era stata messa all'asta).

«Devo solo ringraziare

tutti - ha detto estremamente commosso l'ex codino - è un grandissimo onore ricevere tutto questo affetto, questa stima. Sono molto felice ma lo sarò ancora di più se il nostro aiuto servirà per la piccola Giada». «Non ho più parole - ha aggiunto - non so cosa dire; sono molto emozionato».

Quindi c'è stata la firma dal parte del numero 10 nazionale e del sindaco sul registro ufficiale del comune dove l'artista grade Dino Facchinetti ha disegnato Roberto Baggio ambientandolo nella laguna di Grado.



E poi il vero e proprio assalto per gli autografi di rito e soprattutto - lui che è normalmente piuttosto schivo - le interviste rilasciate ad emittenti televisive nazionali (Rai, Telemondo, Italia 1) e regionali dove non ha mancato di sottolineare gli apprezzamen-

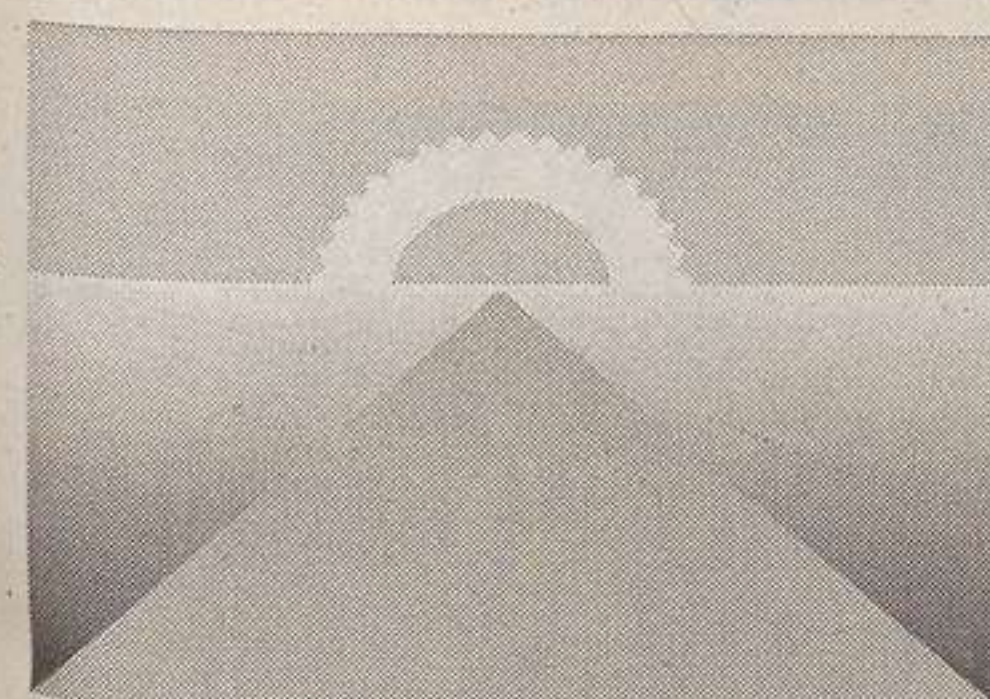
ti verso Grado dove viene volentieri non solo d'estate per sottoporsi alle sbalziature o fare le ferie con la famiglia, ma anche durante l'inverno (parte delle interviste le ha rilasciate seduto sulla poltrona del sindaco nella stanza del primo cittadino). A Grado Baggio

Una vera e propria festa con centinaia di persone per salutare il calciatore

era giunto già la sera prima, assieme al fratello Giorgio, direttamente da Bologna dove l'Inter era uscita sconfitta (un servizio nello sport).

Si era fermato a casa dell'amico Ferruccio Polo, dove c'era anche il sindaco, per mangiare delle gustose orate (la più grande superava il chilo) e poi questa mattina all'alba subito in «batela» a girare per la laguna. Quindi a mezzogiorno la cerimonia e subito dopo la partenza per Milano dove lo attendeva la moglie appena ritornata da Cuba.

Antonio Boemo



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.39
	tramonta alle	16.52
La Luna:	si leva alle	8.41
	cala alle	19.00
3.a settimana dell'anno, 19 giorni trascorsi, ne rimangono 346.		

IL SANTO

San Mario e fam.

IL PROVERBIO

I misantropi sono onesti, perciò sono misantropi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 3,14
Via Battisti	mg/mc 5,86
Piazza V. Veneto	mg/mc 2,25
Piazza Vico	mg/mc 4,48
Piazza Goldoni	mg/mc 5,42
Via Carpineto	mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura:	3,7 minima
	6,9 massima
Umidità:	90 per cento
Pressione:	1023,9 in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	2,9 Ovest
Mare:	9 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.57	+45 cm
	ore 23.19	+42 cm
Bassa:	ore 4.16	-19 cm
	ore 16.39	-63 cm
DOMANI		
Alta:	ore 10.34	+40 cm
Bassa:	ore 4.57	-19 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'Adrical non si disimpegna dalla gestione del comprensorio sportivo, ma è alle prese con una «guerra» tra partner Americani divisi, frena la «cittadella»

Garza e Canter si contendono la leadership sulla cablatura Telecom

Ma i progetti americani per la città sembrano immutati. Drossi Fortuna: «Hanno contatti quotidiani con i nostri uffici, non credo a un abbandono»

Firmano o non firmano? La condotta attendista della società americana Adrical, attuale proprietaria della Pallacanestro Trieste, attorno alla convenzione con il Comune che dovrebbe fare della società di software il gestore della Cittadella dello sport di Valmaura sta creando autentiche leggende metropolitane. La prima: gli yankee mollano tutto perché il contratto si è rivelato troppo oneroso. La seconda: tramontato il contratto con la Telecom per ultimare la cablatura di Trieste è venuto meno anche l'interesse per lo sport, con annessi e connessi.

La verità, nei fatti, non sta neanche nel mezzo, anche se i protagonisti sono effettivamente quelli citati. La vicenda dovrebbe infatti inserirsi, a quanto se ne è saputo, nell'ambito di una sorta di «dibattito» interno alla Adrical, tra il suo boss e azionista di maggioranza Frank Garza e il genio dei computer Mark Canter, rivelatosi il vero deus ex machina della cablatura. In estrema sintesi Canter avrebbe manifestato la volontà di gestire in proprio l'operazione, che vedrà la Telecom completare il collegamento con

tecnologie di rilievo dell'intero territorio provinciale.

A conferma di questa versione sta la stessa presenza fisica in città di Canter, una specie di Schwarzenegger del «bit», visto in vari locali, in televisione e al nuovo palasport, dove sta controllando l'installazione dei nuovi

stupratori, indirettamente, è l'assessore comunale Drossi Fortuna, che parla di «voce probabilmente senza fondamento, visto che il contratto dell'Adrical con i nostri uffici è praticamente quotidiano». Cosa chiedono, gli americani? Ad esempio che, accertate certe carenze dello stadio Rocco (la copertura di una tribuna fa acqua, tanto per gradire) si chiarisca chi dovrà avviarsi prima di firmare il contratto. Senza dimenticare di oneri quotidiani.

L'approdo in città degli «yankee» ha coinciso con grandi aspettative

Un impegno miliardario

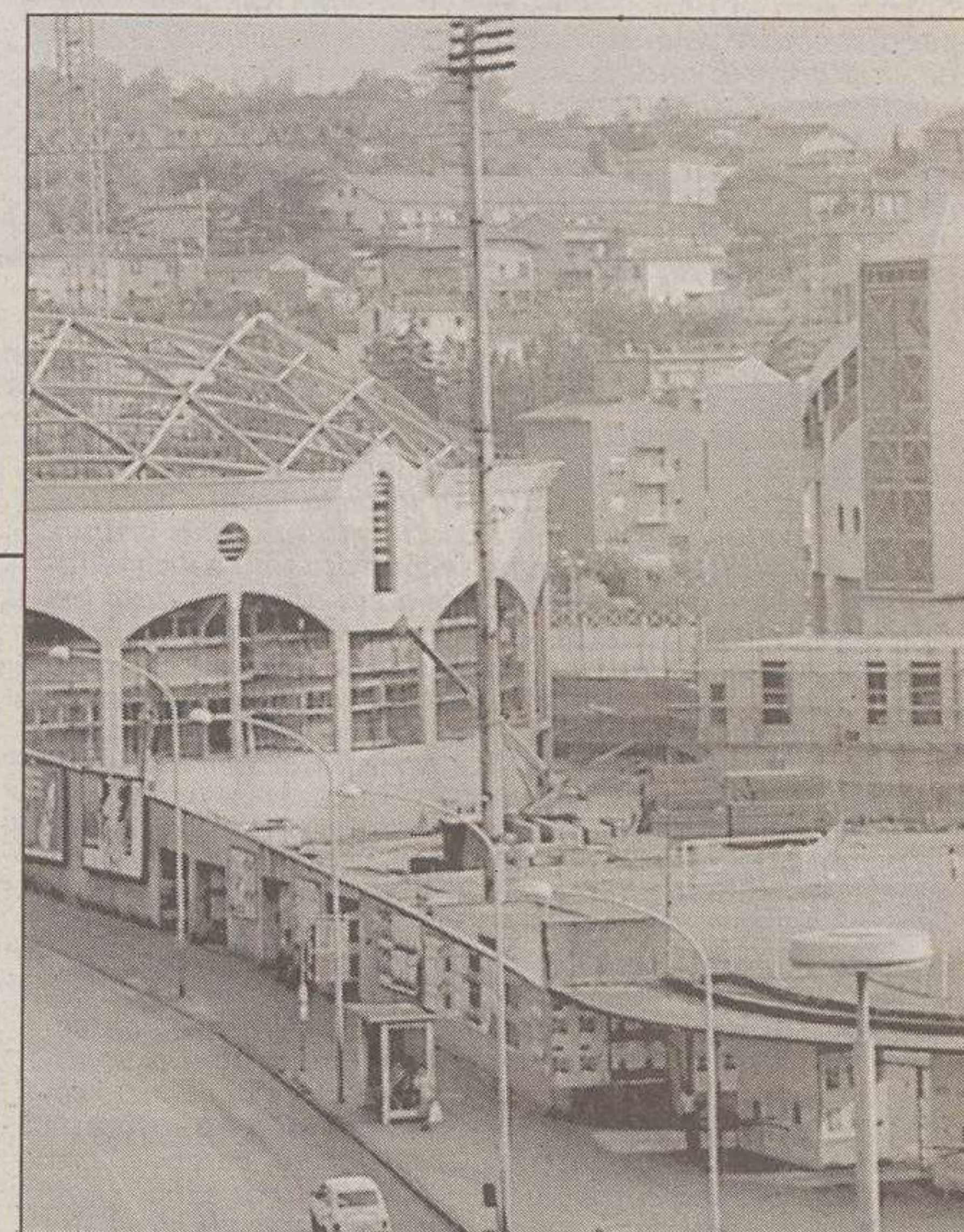
Trentacinque anni, californiano, cognato di Teo Albegovic. En passant anche miliardario e detentore con la sua Adrical di alcuni brevetti esclusivi nel campo del software. Frank

to, dichiaratamente, da una città tecnologicamente all'avanguardia grazie a una cablatura pressoché ultimata (dietro a quel «pressoché», peraltro, stava anche uno dei motivi dello sbarco), di notevoli tradizioni sportive, ponte reale tra l'Occidente e l'Est in via di trasformazione. Supportato da alcuni soci, era arrivato nella sponda triestina per sconvolgere il dolce far niente.

Le resistenze locali sui «foresti», infatti, sono note. Chi coltiva il suo orticello in piena autonomia, per non dire in piena impunità, non vede di buon occhio contributi esterni. Garza aveva fatto parlare i fatti. Dapprima aveva rilevato la Pallacanestro Trieste, diversamente avviata verso una preoccupante crisi finanziaria, poi aveva anticipato la propria intenzione di fare del nuovo palasport di via Flavia, anco-

ra in gestazione, una sorta di laboratorio tecnologico, decidendo di installarvi le tecnologie multimediali più avanzate: video con replay delle azioni più spettacolari, accesso a una banca dati in grado di aggiornare statisticamente anche sulle altre gare e sui protagonisti in campo, al limite anche teleshopping.

Negli ultimi mesi dell'anno, ad atterraggio ormai perfezionato, era arrivata anche la novità dell'interesse gestionale. L'Adrical si era infatti lanciata nella gara per la gestione della Cittadella dello sport di Valmaura: due stadi, il «Rocco» e il «Grazzari» e il palasport in costruzione da gestire per trent'anni, con un impegno miliardario. Gli americani avevano detto «yes», spiazzando tra l'altro Zanoli e Trevisan della Triestina e la loro PromoService, accomodatisi su quella piazza d'onore che garanti-



va l'uso del «Rocco» e la realizzazione di una quindicina di spettacoli all'aperto nell'arco dell'anno. Agli altri, in diretta connessione col Bill Graham management, avrebbero provveduto i Garza boys.

Il consiglio comunale, non senza difficoltà, aveva dato il via libera. Dove si trova, del resto, di questi tempi, qualcuno col portafoglio a fisarmonica che si accoglie in proprio la gestione sportivo-spettacolare della città? Zanoli e Trevisan avevano incassato a desti stretti, Garza aveva

confermato l'impegno: il basket in A 1 quanto prima, una Cittadella «privata» ma comunque al servizio della città, la promessa di veri e propri eventi musicali per l'estate '99. Tanto, forse anche troppo per una città che ama pensare in piccolo. Le «voci» hanno cominciato a circolare subito dopo. Gli americani mollano, salutano la compagnia e se ne vanno, si faceva sapere, mentre in realtà Garza & co. stavano impazzendo dietro alla burocrazia locale, e solo dopo aver ingaggiato un valido avvocato triestino riuscivano a tirarsi fuori dalle secche. Il resto è storia di questi giorni.

f.b.

Licenziato dalla Conferenza provinciale il piano di dimensionamento degli istituti «Mannaia» sulla rete scolastica

Le medie si riducono a 7 (nel '91 erano 20) e a 11 le superiori

Il documento dovrà ora essere approvato dalla Regione entro il 28 febbraio. Ma gli autonomi annunciano assemblee e iniziative di protesta

La rete scolastica provinciale è stata tagliata drasticamente. Il grido d'allarme parte dallo Snals, il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, secondo cui la Conferenza scolastica provinciale avrebbe attuato una sorta di «golpe», aprendo la strada a una serie di accorpamenti tra gli istituti, basati su un freddo criterio numerico, senza considerare le specializzazioni pedagogiche, la realtà sociologica delle singole scuole e il loro significato nel contesto territoriale in cui sono inserite.

Giuseppe Ughi, segretario provinciale del sindacato, si dice profondamente amareggiato dal piano di dimensionamento varato dalla Conferenza e già trasmesso alla Regione, che dovrà licenziarlo in via definitiva entro il 28 febbraio. Secondo Ughi, il documento, che ha avuto il via libera dall'assessore provinciale Enrico Sbriglia insieme ai colleghi di tutti i comuni della Provincia, dal Provveditore e dal presidente del Consiglio

scolastico provinciale, è stato approvato «alla chetichella», senza un adeguato approfondimento «sulle ripercussioni territoriali di un impoverimento di così vasta portata». Non spariranno gli edifici scolastici - certo - ma gli accorpamenti degli organi direttivi e dei servizi tra scuole diverse non potrà che ripercuotersi sulla loro identità e fisionomia specifica.

Ma quali sono le scuole destinate alle «fusioni»? Le medie slovene «Cankar» e «Gregoric» vengono accorpate, rispettivamente, con le elementari di San Giacomo e di San Dorligo della Valle. Le scuole medie di Muggia e Opicina se-

guono una sorte analoga con i rispettivi Circoli didattici. La scuola media «Bergamas» è unita alla «Svevo», la «Fonda Savio» alla «Stuparich», la «Caprin» alla «Roli», la «Cor-si» alla Brunner-Addobati, la «Tartini» alla «Dante», il liceo classico «Dante» all'istituto magistrale «Carducci» e l'istituto per geometri Max Fabiani all'istituto d'arte Nordio (nella foto, alunni della media Dante).

Le scuole della provincia di Trieste con lingua d'insegnamento italiana si riducono in tutto a 12 circoli didattici, a 7 scuole medie e a 11 istituti superiori. Nel '91, anno in cui ha avuto inizio la razionalizzazio-



ne degli istituti scolastici, i circoli didattici erano 20, le scuole medie altrettante e 15 gli istituti superiori. Le scuole con lingua d'insegnamento sloveno, invece, contano rispettivamente 5 circoli didattici (nel '91 erano 6), tre medie (erano 7) e 4 istituti superiori (questi ultimi rimangono inalterati).

«Ciò che meraviglia - protesta Ughi - è il metodo adoperato dalla Conferenza provinciale, tutto basato sulla logica del parametro numerico indi-

cato dal ministro Berlinguer. Non si è voluto nemmeno prendere in considerazione la possibilità, prevista dalla legge, di tenere conto delle decisioni assunte nei confronti delle scuole di lingua d'insegnamento sloveno per l'attribuzione dell'autonomia alle scuole italiane».

Nel prospetto tracciato dalla Conferenza scolastica provinciale lo Snals vede il rischio concreto della «morte» di altre scuole, con il conseguente depauperamento del terri-

rio. «Questa è la sorte certa delle medie dove non ci saranno più né presidenza, né segreteria, né servizi ausiliari - dice Ughi - com'è accaduto alla Pitteri di via Tigor quando fu accorpata alla Benco e poi alla stessa Benco dopo l'unione con la Dante. Progressivamente i genitori tendono a iscriverne i figli nella sede centrale e la scuola «accorpata», pur continuando ad esistere nominalmente, via via è condannata a estinguersi. Ancora più grave - aggiunge - è che con questo

Dura la reazione del sindacato Snals: «Ciò che meraviglia - dice il segretario Ughi - è il metodo tutto basato sui parametri numerici»

piano di dimensionamento in tutto il Carso non esiste più una scuola media italiana autonoma. Senza contare che alcuni istituti cittadini, come la Bergamas, inserita addirittura nel progetto nazionale sperimentale sull'ambiente, sono destinate a perdere tutte le loro peculiarità didattiche».

Il sindacato autonomo sta organizzando sul tamburo una serie di assemblee e ha già chiesto un incontro con l'assessore regionale Franco Franzutti. Ma non si escludono iniziative più eclatanti. «Questa volta - conclude il segretario - spingeremo sul serio gli studenti a occupare le scuole. Non per goliardia, ma per salvarle da morte certa».

GRANDI AFFARI ALLA LUCIOLI!

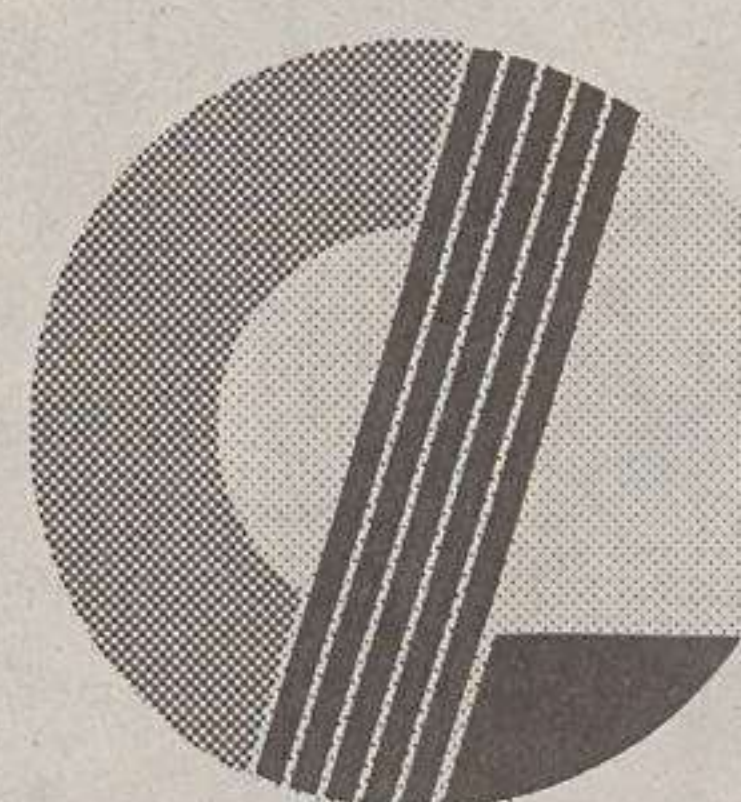
SEICENTO CITY MATIC
VETTURA SEMESTRALE
L. 12.900.000

PUNTO 55 S 3 Porte
VETTURA SEMESTRALE
L. 12.900.000

MAREA 1.6 SX
VETTURA SEMESTRALE
L. 22.900.000

PALIO 75 SW
VETTURA SEMESTRALE
L. 18.900.000

BRAVO 1.6 SX
VETTURA SEMESTRALE
L. 20.900.000



CLUB dell'USATO
LUCIOLI
TEL. 040/381238 • 040/383050

Per il centro di raccolta ancora nessuna decisione ufficiale, ma la caserma «Monte Cimone» resta l'ipotesi più concreta

Clandestini, Banne in prima linea

Il prefetto De Feis ha fornito garanzie sulla sicurezza al comitato dei cittadini

L'INTERVENTO

«L'unico degrado visibile erano i raid anti-prostitute»

Sabato sera in Borgo Teresiano c'eravamo anche noi, non per distribuire volantini xenofobi ma per avvertire le donne immigrate di andare via perché quindici naziskin giravano tranquillamente per le vie della civile Trieste cercando qualche immigrato a da insultare e da pestare. Non è vero che i vari gruppi di estrema destra si sono limitati a fare presidi pomeridiani in alcune zone del centro. È accaduto qualcosa di ben più grave: alle 22 circa una vera e propria squadretta pattugliava in lungo e in largo il Borgo a caccia del diverso. Con un volontario denunciavano l'invasione extracomunitaria e il degrado urbano provocato dagli immigrati. Ma noi, operatrici di strada ed esponenti delle associazioni impegnate nei progetti per la tutela dei diritti dei soggetti più deboli, ci siamo recate sul posto e l'unica scena di degrado che abbiamo visto è stata quella di quindici giovanotti con la testa rasata che, tesi in volto, gridavano slogan razzisti agitando una grande bandiera dell'Italia. Abbiamo incontrato una sola volante della polizia e poche prostitute a cui abbiamo dato dei passaggi per allontanarsi dalla zona. Le ragazze ci hanno raccontato che l'unico intervento dei poliziotti è stato quello di dir loro: «Andate via, c'è una manifestazione contro di voi, se vi aggrediscono noi non rispondiamo di niente». Chi è in pericolo? Chi è pericoloso? Le città, i cittadini, gli immigrati o le squadre di naziskin e i giustizieri fai da te? Additare l'immigrato come origine di tutti i nostri problemi sembra essere sempre più luogo comune, non si fa nemmeno lo sforzo di addentrarsi oltre questo sterile ragionamento. Ribattiamo e combattiamo questa cultura. La solidarietà è il primo passo verso l'integrazione sociale di tutti i soggetti, passo obbligatorio per la costruzione di una società veramente multietnica. Non vogliamo aspettare che accadano altre aggressioni a uomini e donne immigrati. Non vogliamo restare in silenzio come quella parte della cittadinanza che non va a fare le ronde ma lascia che qualcun altro le faccia. Perché non si interviene per impedire azioni come quella di sabato notte? I protagonisti della ronda non sono forse gli stessi del raid dello scorso anno? Perché la polizia si comporta come Ponzio Pilato? Vogliamo invitare tutti a mobilitarsi: i nostri, i vostri, i diritti di tutti sono inviolabili. Non c'è bisogno di sindacati-sceriffi e leggi straordinarie perché la più grande violenza perpetrabile è quella dell'esclusione sociale e a questa vanno date risposte.

Rete d'intervento sulla prostituzione
(Ass. Nadir, Ass. Luna e l'altra, Centro antiviolenza,
Comitato per i diritti civili delle prostitute,
L.I.L.A., Operatori di strada prog. Umbrella,
Manuela Lopez operatrice di Strada prog. Tampep)

Un Centro di raccolta per clandestini deve essere costituito a Trieste. Lo impongono la legge e il buonsenso. Ma al momento non è stata ancora presa alcuna decisione ufficiale. Né per la caserma «Monte Cimone» di Banne, né per altre aree della nostra provincia.

E' questo in estrema sintesi il risultato dell'incontro svoltosi ieri in Prefettura per fare chiarezza su un problema che ha messo in allarme centinaia e centinaia di abitanti della frazione carsica e di altre località dell'altipiano. Opicina e Padriciano in prima linea.

La riunione in prefettura è iniziata alle 12 e si è conclusa 70 minuti più tardi. Da una parte del tavolo erano schierati i rappresentan-

ti del Comitato spontaneo di Banne. Dall'altra il prefetto Michele De Feis e il sindaco Riccardo Illy.

«Ufficialmente», come abbiamo detto, nulla è stato ancora deciso dal ministero degli Interni. Ma le assicurazioni fornite ieri da sindaco e prefetto, hanno fatto supporre alla delegazione che alla scelta dell'ex caserma «Monte Cimone» manchino solo timbri e firma.

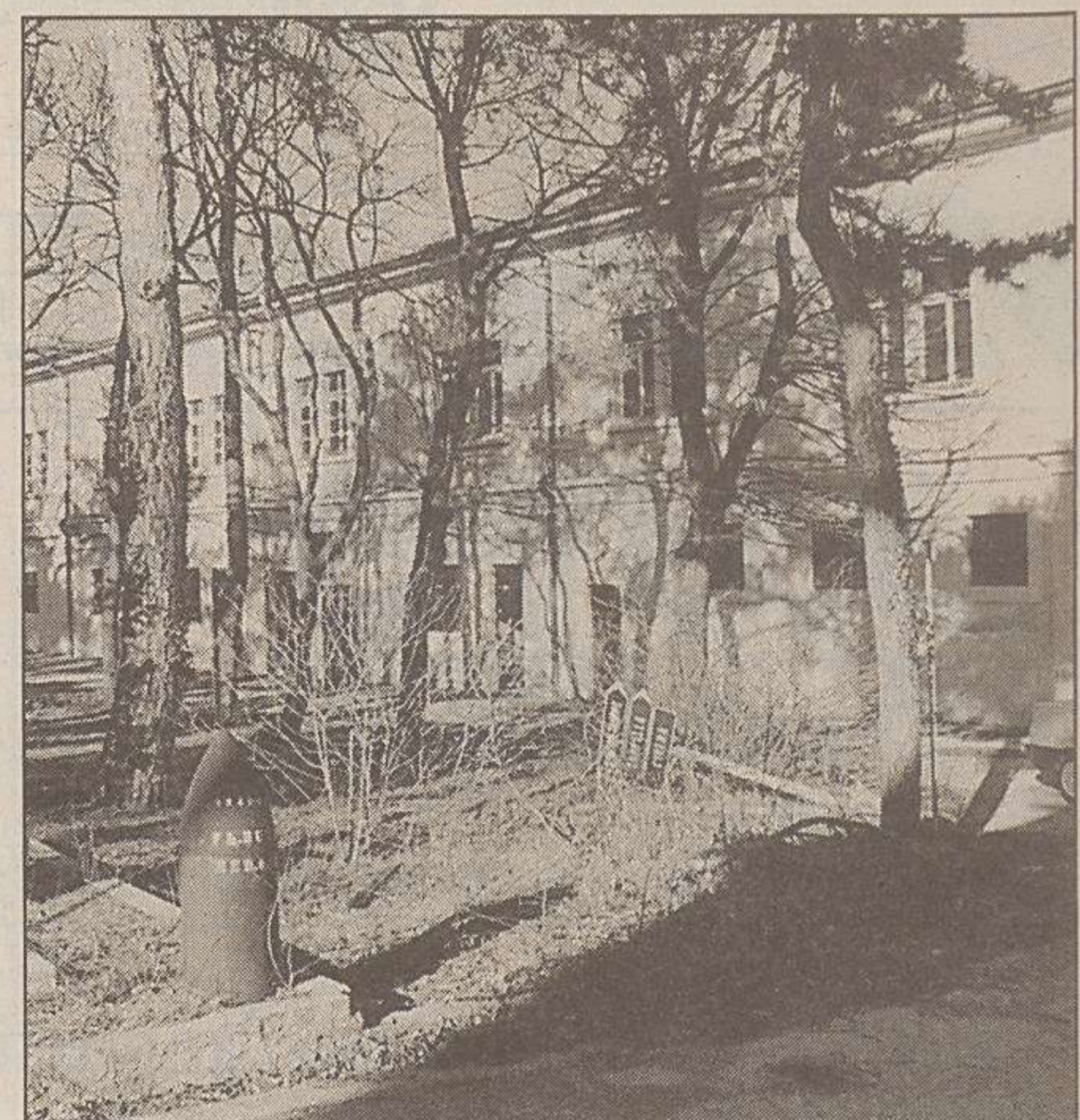
«Verrà coinvolto nella eventuale decisione anche il Consiglio circoscrizionale», ha detto Riccardo Illy, ribadendo ciò che aveva già affermato alcuni giorni fa par-

lando con il presidente della Circoscrizione Albino Sossich.

«Nel caso verranno rafforzati di molto i servizi di vigilanza. Polizia e carabinieri. Siete in una botte di ferro», ha aggiunto Michele De Feis. Inoltre è stato spiegato che un eventuale clandestino «evaso», avrebbe tutto l'interesse ad allontanarsi dal Centro di raccolta e dall'abitato. Tra le case o sulla pubblica via potrebbe essere infatti facilmente scoperto e arrestato. Diverso, anzi opposto, il discorso se il fuggitivo punterà verso i campi e i boschi.

«Abbiamo preso atto delle dichiarazioni del sindaco e del prefetto. Un centro di raccolta per extracomunitari in via di espulsione deve essere costituito per legge. E' una specie di carcere che secondo le autorità dovrebbe offrire adeguate garanzie di sicurezza. I clandestini non avranno alcun contatto con la popolazione», ha spiegato l'avvocato Armando Fast che ha partecipato alla riunione come rappresentante dell'Associazione difesa di Opicina. Con lui il presidente Paolo Milic, presidente della Cassa rurale, Massimo Leone, al vertice del Comitato spontaneo di Banne, il maresciallo Gianni Pro e l'avvocato Anna Fast.

«Stiamo difendendo il nostro paese e il nostro futuro.



Uno scorcio della caserma «Monte Cimone» di Banne.

Abbiamo diritto di essere informati preventivamente dalle autorità. Senza informazione non esiste democrazia», ha detto il maresciallo Pro al termine della riunione. Il comitato ha ribadito che venerdì si svolgerà una pubblica assemblea al Kul-

turni Dom-Casa della cultura di Opicina. Sul tappeto l'eventuale istituzione di un centro di raccolta per clandestini in via di espulsione. A Banne o in qualsiasi altro area demaniale dell'altipiano.

Claudio Erne

«In città vivono 14 mila cittadini extracomunitari: è gente per bene»

«Nessuna decisione su Banne è stata presa. Quelle che circolano in questi giorni sono pure illazioni».

Lo ha affermato ieri il sindaco Riccardo Illy parlando della riunione svoltasi poche ore prima in prefettura. «Ribadisco di aver chiesto al Ministero degli Interni di verificare se nella zona di Trieste vi sono altri aree demaniali adatte ad accogliere il Centro di raccolta temporanea per clandestini in via di espulsione. Per la caserma Dardi di Borgo Grotta Gigante il «no» del ministero della Difesa è assoluto. La struttura serve ancora all'esercito.



Un momento della protesta dei giorni scorsi a Banne.

Anche la soluzione di Cervignano è impraticabile. Troppo distante. Spesso i clandestini devono essere interrogati dai magistrati che cercano di individuare le organizzazioni criminali dei passeur. Il Centro di raccolta e il Tribunale non possono essere se-

parati da tanti chilometri senza penalizzare le indagini».

Anche sulla legge che prevede l'istituzione del Centro, il sindaco ha idee precise. «Il nostro è l'unico confine terrestre italiano con un Paese non aderente all'Unione Eu-

«Nessuna decisione è stata presa, quelle che circolano sono solo illazioni»

E Illy butta acqua sul fuoco

ropea. Almeno 100 clandestini percorrono ogni notte i boschi dell'altipiano. Per questo motivo è impensabile che Trieste non si doti di una struttura di raccolta. Va anche detto che la Slovenia accetta il respingimento immediato, ma i clandestini devono essere consegnati alla polizia di frontiera di Lubiana entro le 18. Non un minuto più tardi. Anche per questo servirà il Centro di accogliimento temporaneo».

Il sindaco durante la riunione ha anche polemizzato con Massimo Leone, il presidente dell'assemblea spontanea di Banne che aveva avuto parole dure per gli extraco-

munitari. «Non è lecito né morale generalizzare, definendoli indiscriminatamente delinquenti», ha affermato il sindaco. «Non si possono nemmeno fondare i propri giudizi sull'onda della suggestione suscitata da alcuni programmi televisivi. In questo momento a Trieste vivono regolarmente 14 mila cittadini extracomunitari. Gente per bene». Massimo Leone, dopo il battibecco, ha abbandonato la riunione in Prefettura.

Che il problema immigrazione sia salito prepotentemente alla ribalta lo conferma anche la mozione presentata ieri in Provincia dal con-

sigliere Mario Bussani della Lega Nord. Chiede al presidente Renzo Codarin di «intervenire con urgenza per impedire l'insediamento a Trieste del Centro di raccolta per clandestini. Questo territorio subisce giornalmente oltre 20 mila lavoratori extracomunitari, oltre al traffico d'armi e all'invasione di clandestini provenienti dall'Est».

Il libero sindacato di polizia ha organizzato per oggi la «giornata della sicurezza». «Lo Stato deve essere presente sul territorio», scrive il segretario Mario De Marco. «La sicurezza non deve essere delegata a 'camice' di questo o quel colore».

Da lunedì parte un nuovo sistema di controllo delle merci

Dogane facili per i transiti

Un ricordo le code ai valichi

SINDACATI AUTONOMI

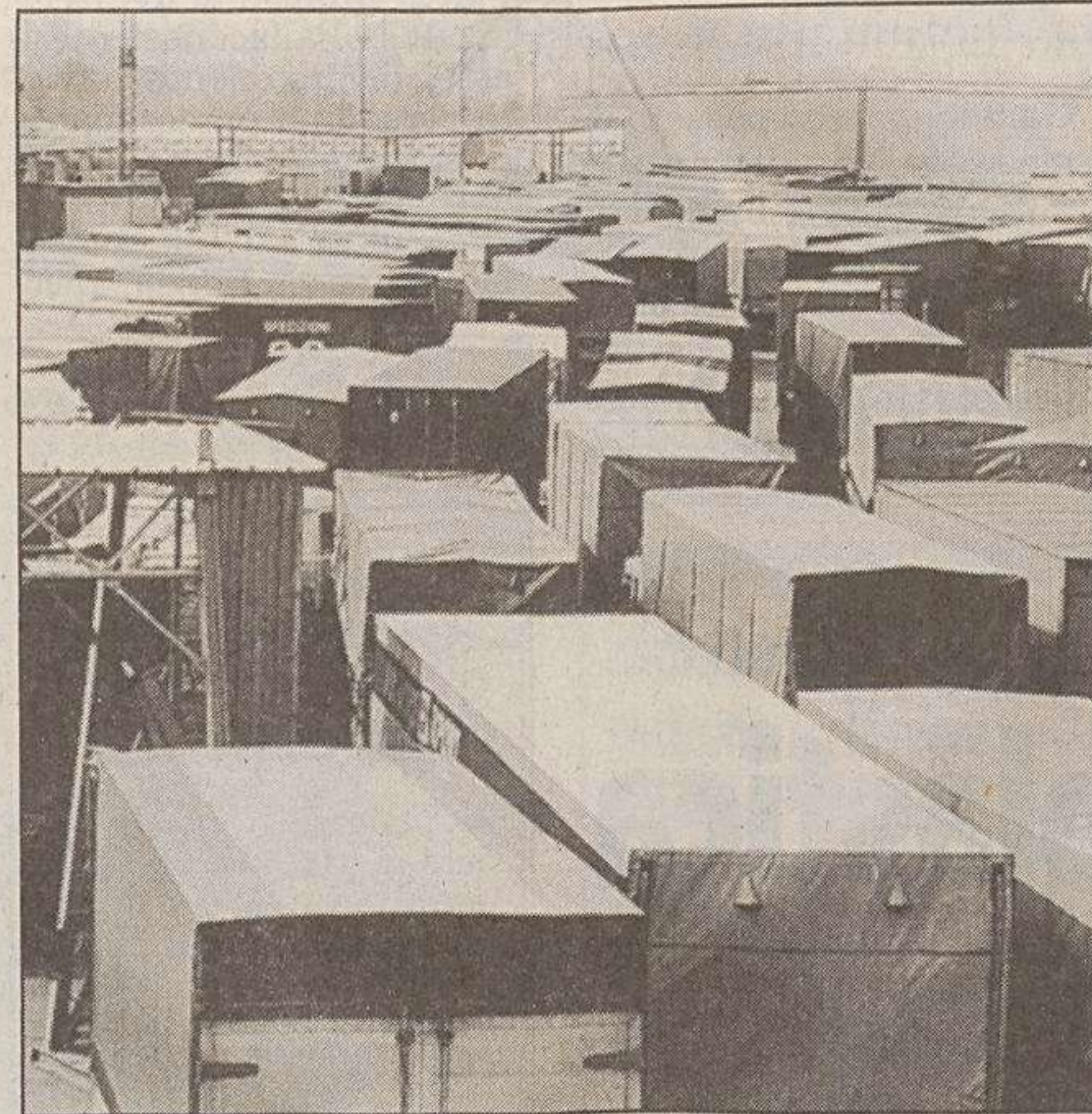


In piazza contro le privatizzazioni

I sindacati autonomi Cisa e Confal, insieme al Fronte Giuliano, sono tornati in piazza, ieri sera, per protestare contro le «privatizzazioni selvagge» del Comune. Al centro della manifestazione i temi «caldi» che da tempo animano le battaglie di autonomi e indipendentisti: no agli aumenti tariffari e no all'«esternizzazione» di servizi quali nettezza urbana, cimiteri, verde, trasporti pubblici, impegno per l'assunzione di disoccupati in Comune e per il potenziamento dei servizi assistenziali.

Le lunghe attese dei Tir all'autoporto di Ferneti da lunedì saranno solo un brutto ricordo. E così anche i bivacchi dei camionisti in porto. Partono infatti le nuove procedure doganali nell'area triestina. Un esperimento della Direzione generale del dipartimento che consentirà il transito veloce delle merci sia in entrata che in uscita. In pratica l'ottatattacine per cento delle pratiche relative alle procedure d'importazione ed esportazione saranno drasticamente semplificate e le merci saranno svincolate dai controlli. Questo vuol dire minori costi per gli spedizionieri e minori disagi per i camionisti che non dovranno più fermarsi anche per giorni in attesa dell'ok all'ingresso in Italia.

«La novità - ha spiegato Luigi Nottola, direttore reggente della circoscrizione doganale - consiste in una particolare procedura basata su un sistema informatico innovativo, sistema che rende sufficiente la sempli-



ce presentazione della dichiarazione negli uffici, riducendo così notevolmente i tempi di attesa ai valichi o in porto. In pratica lo spedizioniere si presenta nei nostri uffici con una semplice dichiarazione. I controlli vengono fatti in via preventiva monitorando i flussi e a posteriori con la verifica della documentazione».

La differenza rispetto alla procedura attuale è abissale. Infatti i controlli tradizionali delle merci hanno sempre previsto la verifica contestuale dei carichi e della documentazione; un

sistema questo che inevitabilmente con l'aumentare degli ingressi ha comportato ritardi anche rilevanti.

Ma c'è di più: la nuova procedura potrebbe consentire di fare di Trieste un polo di sdoganamento di primaria importanza per gli operatori di tutta Europa. Dal valico di Ferneti infatti transitano ogni anno circa trecentomila autotreni, e altrettanti vengono scaricati in porto dalle navi Ro-Ro. E tutto lascia ipotizzare che altri spedizionieri potrebbero essere invogliati a scegliere la dogana triestina proprio per la velocità

«Abbiamo adottato uno speciale sistema informatico che consente il controllo dei flussi», ha spiegato il direttore Luigi Nottola

con cui vengono definite le procedure di importazione ed esportazione.

Ma questa nuova procedura non va a scapito della sicurezza? «I controlli non saranno certo meno intensi», risponde Nottola. «Nel sistema informatico doganale sono stati infatti inseriti precisi parametri di rischio in grado di accelerare le pratiche regolari senza per questo abbassare la guardia sulle possibili frodi e nello stesso tempo verrà intensificata l'attività ispettiva».

Ma come sarà possibile tener d'occhio e quindi reprimere i traffici illeciti? «Questo sistema - sono sempre parole di Nottola - separa il traffico cosiddetto tranquillo con quello a rischio che equivale a circa il 15 per cento del totale. E proprio riguardo a questi flussi addirittura saranno aumentate le verifiche. C'è infine da dire che alla dogana di Trieste opera un apparato professionalmente efficiente, un fatto questo che ha consentito di avviare la sperimentazione».

c.b.

Congresso provinciale e programma '99

Andrea Brunetta segretario dei Giovani socialisti: impegno sui temi di scuola e lavoro

Andrea Brunetta è il nuovo segretario della Federazione giovanile socialista di Trieste. L'elezione è avvenuta ieri sera, nell'ambito del congresso provinciale, dove è stato anche illustrato il programma politico per il 1999.

Particolare sottolineatura è stata data ai temi del lavoro e della scuola. Per quanto riguarda il primo punto, i Giovani socialisti si impegneranno nel prossimo futuro in una serie di iniziative sul collocamento, cercando di coinvolgere su questo tema altre forze giovanili e proponendo riforme possibili che siano alla portata dei poteri pubblici territoriali, della Regione in particolare.

Altro punto centrale della relazione - sottoscritta da Brunetta insieme a Luca Presot e Gianclaudio Trovato - è quello rappresentato dalla formazione e dall'università. Per i Giovani socialisti alcuni elementi da adottare nel campo delle riforme universitarie riguardano una maggiore liberalizzazione degli statuti e dei piani di studio, un rapporto più flessibile tra il Ministero e le facoltà, la modularità dei corsi, una valutazione locale, regionale e tramite un Osservatorio nazionale sulla produttività della didattica, che stabilisca classifiche in termini di risultati e di spese da cui far derivare la distinzione tra finanziamenti ordinari, uguali per tutti gli Atenei, e perequativi, da assegnare a chi avrà ottenuto risultati migliori anche nell'organizzazione e nelle strutture. E ancora: un maggiore avvicinamento tra Università e mondo del lavoro, attraverso stage aziendali e redazione delle tesi in azienda, oltre che il rafforzamento dei diplomi brevi e il sostegno alla formazione professionale.

Chiara anche la presa di posizione in materia di fondi alle scuole private: secondo i Giovani socialisti un contributo a questi istituti si risolverebbe in un grave danno e affossamento della scuola pubblica. Le scuole private - dicono - portano avanti solo una richiesta di fondi e non una vera legge di parità, che implicherebbe un reale controllo sulla qualità della loro offerta formativa, a partire da un regolare reclutamento, inquadramento e retribuzione del personale docente.

OGGI A SOLE
L. 8000

GRANDI
CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

GRANDI
FILMS

OGGI A SOLE
L. 8000



Continuano le fughe dall'Ospedale infantile a causa di proposte economiche più allettanti

«E' assurdo rubarsi i medici»

Elettra Dorigo tuona contro la «concorrenza» tra strutture pubbliche

Il «mercato» si è aperto anche nella Sanità. Quando il mirino inquadra il medico desiderato, l'emissario parte e offre di più. Uno stipendio più alto è cosa assai allettante per i medici triestini che stanno economicamente «sotto», e per quelli del «Burlo» - vista la grande disparità fra le cifre percepite e quelle in taluni casi offerte, che raggiungono il doppio - può essere irresistibile. Da tempo infatti si piange sulle «fughe».

Proprio al «Burlo» è urgente in questi giorni il caso degli anestesisti (vedi l'articolo a fianco), ma in tutti gli ospedali è la stessa storia: sono pochi, pochissimi, tirati per la giacchetta, preziosi. In grado di porre condizioni. Stanno insomma sul mercato, e chi può fargliene una colpa? Non solo è una professione dura: è anche «oscura».

«Ma così - tuona davvero con ardore Elettra Dorigo, commissaria dell'Ospedale infantile - si va al suicidio di massa. Come è mai possibile che ci sia questa concorrenza fra strutture pubbliche? L'episodio degli anestesisti rischia di essere appena l'anticipo di quel che verrà, un vero massacro, se si continua con simili logiche, senza una vera programmazione di politica sanitaria. Uno fa crescere delle professionalità (e il «Burlo» ne ha così tante), e un domani un'altra Azienda può decidere di spendere in quell'ambito, e ti porta via medici e ruoli. Stiamo ben attenti - aggiunge - perché Trieste, da questi meccanismi, non ha che da perdere. E' pur sempre a margine, nella geografia della regione».

Anche se al ministero la Dorigo ha ottenuto di recen-

te il «via libera» per procedere a nomine dirigenziali senza tanti lacci e laccioli, non per questo ora vede le cose più a posto. Anzi. E sono ancora gli anestesisti a darle tormento: «Lo scorso settembre avevo provveduto affinché, con fondi interni, fossero tutti pagati di più. Era un nostro investimento, proprio per evitare quello cui stiamo assistendo. Scopro che ancora non è stato realizzato. E c'è un paradosso infinito: se all'anestesista pago lo straordinario per tappare i buchi, posso dargli una cifra irrisoria (tanto che gli straordinari



non li chiedo neppure...»). Posso però avere in prestito un medico dall'Azienda ospedaliera: e allora a lui pago un «gettone» tra le 100 e le 120 mila lire. Perché dunque mi è proibito pagare bene il «mio» anestesista? Tanto, spendo lo stesso. In più i miei sono specializzati coi bambini, gli altri no».

Paradosso per paradosso: quando l'Azienda ospedaliera ha un deficit, chiede consulenze agli anestesisti del «Burlo», sempre a «gettone». Così gli anestesisti girano, e i soldi anche.

Gabriella Ziani

Nuovo concorso per quattro posti, sperando che i candidati si presentino

A.A.A. Anestesisti cercansi

Un nuovo concorso, per quattro posti di anestesista, è stato indetto dal «Burlo Garofolo». Nella speranza di colmare un organico in difficoltà, il prof. Alberto Giulio Marchi, che attualmente è direttore sanitario facente funzioni, si augura che alla «chiamata» si presentino un numero con-

I due professionisti (un terzo se n'è invece già andato in questi giorni) sarebbero disposti a restare a fronte di un'offerta economica soddisfacente. Ma poiché non è pensabile che si creino dislivelli di trattamento, l'ipotesi di soluzione si amplia e si complica: è da tempo allo studio la possibilità di alzare lo stipendio a tutti gli anestesisti in forza all'Ospedale infantile, che ora sono nove sui quattordici previsti dall'organico. Troppo pochi per garantire il funzionamento a pieno regime delle sale operatorie. Troppo preziosi per lasciarli scappare.

Ma proprio dalle sale operatorie nei giorni scorsi era venuta un'altra lamentela sul sistema organizzativo del «Burlo»: i radiologi, diceva qualche medico, al sabato sono difficilmente reperibili, e fare un'esame d'urgenza diventa complicato.

Ma sia il direttore amministrativo, Marchi, sia il dott. Pierpaolo Guastalla, primario della Divisione (anch'egli facente funzioni), negano decisamente: «Io stesso mi sono preoccupato di completare l'organico - afferma Guastalla - adesso siamo in quattro, ed è il numero tipico dei piccoli ospedali. E' certo che non possiamo fare 24 ore su 24 di guardia attiva: primo, non è necessario e sarebbe improduttivo; secondo, anche noi abbiamo un orario settimanale...».

«Altra cosa però è dire che non c'è la «disponibilità» - aggiunge Guastalla - Questa si esiste, 24 ore su 24. Sono in turno anch'io, che pure ho anche un carico di lavoro amministrativo oltre al mio compito di medico. Ma ho ancora tutto l'entusiasmo per appassionarmi a un caso urgente, e sono contento di essere chiamato. E nell'80 per cento dei sabati, al mattino siamo presenti, per un paio d'ore. Il discorso cambia - aggiunge il dirigente - se il radiologo viene interpellato (di sabato) per cose da poco, o per un esame preoperatorio che si può benissimo organizzare in altra giornata...».

Il prof. Antonio Messineo, primario di Chirurgia pediatrica, è in effetti preoccupato solo per gli anestesisti («la carenza crea ritardi sul calendario delle operazioni, senza contare che fa anche un danno d'immagine, ma spero che in un paio di mesi il problema si risolva»). Quanto ai radiologi, «non ho mai avuto lamenti - afferma - né mai mi è mancato un supporto al sabato, per le urgenze». E dunque? Forse, più che su un fatto di giorni e di sabati, le diverse opinioni si misurano sul concetto di vera «urgenza». Ma siccome l'eventuale pressione è comunque sul «fare di più», almeno il paziente dovrebbe stare tranquillo. Se non c'è il «più», c'è il giusto...
g. z.

ACD INFORMA

Spazio informativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ACD, telefono 040/367373.



Il presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, Antonio Paoletti, durante il concerto «Buon Anno Trieste».

L'Associazione Commercianti al Dettaglio ha salutato il 1999 con l'ormai tradizionale appuntamento del concerto «Buon Anno Trieste», svoltosi per il secondo anno consecutivo nella prestigiosa cornice del Teatro Verdi e realizzato grazie alla collaborazione della Camera di Commercio di Trieste, della Fondazione CRTrieste, della CRTrieste Banca Spa, delle Assicurazioni Generali. Quest'anno «Buon Anno Trieste» ha rilanciato il proprio augurio sull'onda frivola e frizzante dell'opera, con l'orchestra del Teatro Verdi che ha proposto un altro concerto spettacolare e brioso, ovvero un viaggio musicale lungo le fortune dell'opera da Parigi a Vienna, da Vienna a New York. Ma l'arrivo del 1999 è stato festeggiato dall'Associazione Commercianti al Dettaglio assieme al pubblico e alle autorità cittadine, evidenziando con le parole del presidente dell'AcD, Antonio Paoletti, quanto «sia in atto un rinnovamento nel settore commerciale - sono le sue parole - con una revisione interna che però, per far crescere in maniera sostanziale l'economia cittadina, dev'essere affiancata da quella delle altre categorie economiche come ad esempio gli artigiani. Deve rinnovarsi tutto ciò che vuol essere considerato impresa per essere competitivi ad Est e a Ovest. Il cliente triestino va riconquistato ed è per tale motivo che stiamo lavorando attivamente come associazione perché siamo convinti che migliorando il rapporto tra commercianti e clientela, enfatizzando la correttezza, la trasparenza e la professionalità daremo nuovo impulso al modo di fare commercio, dando una nuova e più moderna immagine del nostro lavoro. A tale fine tantissime sono state le iniziative intraprese: valga - ha spiegato Antonio Paoletti - l'organizzazione di corsi specifici e mirati ad incrementare ulteriormente la professionalità e la qualità dei servizi offerti alla clientela. Sono stati momenti veramente intensi e impegnativi per tutti noi, con l'obiettivo di modificare l'opinione negativa che parte dell'opinione pubblica continua ad avere nei confronti del commercio». L'intervento del presidente dell'AcD è andato oltre a quello che è l'aspetto che riguarda il terziario triestino, toccando anche il tema di «Trieste Futura» e proponendo su tale argomento un tavolo di lavoro tra i proponenti e chi in città effettivamente ha la forza di decidere. Un messaggio che il sindaco di Trieste, Riccardo Ily, ha condiviso appieno.

I SALDI NON SONO IMBROGLI MA COSE SERIE

In risposta ai vari attacchi che vengono mossi sulla questione dei saldi, il presidente dell'AcD risponde in maniera secca e concisa evidenziando quanto i saldi siano una promozione seria. Un negoziante che lavora sulla piazza di Trieste - afferma Antonio Paoletti - anche da tempo e che vede in tantissimi casi la sua clientela fissa venire ad acquistare dei capi pure in periodo di saldi, sarebbe così fesso da tirare dei bidoni? Certamente no, e allora cerchiamo di essere seri perché se durante l'anno si fanno gli acquisti fidandosi dell'imprenditore prescelto, non vedo perché nel periodo delle vendite di fine stagione bisogna essere certi di prendere dei bidoni. Eppoi, tanto si parla di controllare le etichette dei capi - ha commentato ancora Paoletti - ebbene le etichette di composizione dei tessuti apposte sui capi in periodo di saldi sono le stesse che erano applicate sulle merci nel periodo di vendita normale. La composizione e la provenienza degli articoli messi in vendita durante i saldi non cambia. Sbaglia chi mette in allarme la gente».

Ma come funziona la durata dei saldi? Franco Rigutti, vicepresidente dell'AcD, spiega che la durata massima è di 6 settimane nel periodo che va dal 7 gennaio al 7 marzo e che l'esercente deve dare comunicazione al Sindaco del Comune di Trieste almeno 5 giorni prima, con raccomandata con ricevuta di ritorno. «Al termine delle sei settimane - precisa Rigutti - per i 40 giorni successivi al termine del periodo dei saldi non si possono fare vendite promozionali. È importante prestare attenzione nell'esporre i capi in saldo separati da quelli posti in vendita normalmente. Sull'etichetta, inoltre, dev'essere indicato chiaramente il prezzo originale e quello finale di saldo».

L'ACD SI MOBILITA' CONTRO L'ONDATA DI CRIMINALITÀ

In una conferenza stampa promossa dall'Associazione Commercianti al Dettaglio che ha destato grande interesse nell'opinione pubblica, il presidente dell'AcD Antonio Paoletti, e quello della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, hanno manifestato il desiderio di combattere con forza contro l'ondata di criminalità che ha coinvolto durante gli operatori del terziario locale. Dall'incontro è emerso che i commercianti si stanno muovendo per tutelarsi, ma è necessario un intervento delle forze dell'ordine. L'AcD ha anche consegnato un riconoscimento al giovane Diego Tibaldi che nell'inseguire il rapinatore di una gioielleria di via Ghega è rimasto ferito. In questo particolare momento l'AcD sta proponendo ai soci la sottoscrizione di una polizza antirapina dalle caratteristiche davvero interessanti e in grado di tutelare a un costo modesto l'esercente. Sempre presso la segreteria dell'Associazione è possibile sottoscrivere la convenzione sottoscritta con l'Organizzazione per la Tutela del Consumatore (ITC).

INIZIATIVA DEDICATA ALLA MONETA UNICA

Ormai è ufficiale: la Confindustria di Roma ha accettato la designazione di Trieste quale città campione per l'organizzazione della manifestazione le «Vie dell'Euro». Nel frattempo già molti negozi si sono adeguati esponendo il doppio prezzo di vendita in lire italiane ed euro. Ci sono già clienti che si presentano alla cassa con assegni e carte di credito in euro. Su questo argomento è stato stipulato un accordo per i commercianti triestini tra il Congafo Commercio, l'AcD e Fipe: hanno concordato con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa per il commercio triestino un accordo che abbassa il costo della commissione da 5000 lire a 1000 lire e il costo del cambio dal 3% allo 0,75%. Se si considera che gli importi sono anche rilevanti l'accordo si rivela davvero vantaggioso.

ACCORDO CONFCOMMERCIO-SIAE PER IL 1999

Le tariffe previste dalla convenzione in oggetto per i compensi dovuti a partire dal 1.º gennaio 1999, per le pubbliche esecuzioni gratuite «solo suono» effettuate a mezzo di strumenti o apparecchi meccanici posti negli esercizi commerciali, subiranno per il 1999 un aumento del 10%, per l'adeguamento all'indice Istat. Si ricorda inoltre che il termine ultimo per il pagamento dell'abbonamento annuale alla SIAE scade il 28 febbraio 1999.

ISCRIZIONE CONAI-CONTRIBUTO CONAI IMPORTAZIONI

Il Conai è il consorzio nazionale imballaggi costituito per legge e al quale tutti gli operatori devono iscriversi entro il 28 febbraio 1999. Gli obiettivi del Conai sono quelli di adempiere alla raccolta dei rifiuti di imballaggi, recuperare e riciclare tali imballaggi al fine di ridurre l'impatto ambientale, garantire il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata fatta dai gestori del servizio pubblico. Entro il 15 di ogni mese si deve pagare l'importo pari allo 0,15% delle fatture di importazione relative al mese precedente.

SULLA QUESTIONE DEI «LUNEDÌ CHIUSO»

Per quanto attiene al «lunedì chiuso» e le eventuali polemiche che possono riaccendersi fra i favorevoli e i contrari, il presidente dell'AcD, Antonio Paoletti, sostiene che «nel corso del 1998 abbiamo raggiunto dei buoni risultati in grado di far comprendere nelle sedi competenti come i tempi siano cambiati. Dunque sono fiducioso e pressoché certo che entro quest'anno verrà approvata la legge per permettere ai negozi di tenere aperto tutti i lunedì dell'anno. Nell'autunno scorso hanno alzato le serrande il primo giorno della settimana circa il 50% dei più importanti negozi cittadini. In numero assoluto direi 200, 250 esercizi. Posso essere d'accordo però sul fatto che lo stesso discorso può valere su tutto il territorio: in centro l'apertura è indispensabile, non così in periferia. Il lunedì aperto - porta un certo tipo di clientela: sloveni, croati, friulani, ma anche tanti triestini che scelgono questa giornata per uno shopping sereno, rilassato, con parcheggio più facile e gratuiti».

Il presidente dell'Associazione Commercianti al Dettaglio (Antonio Paoletti)

Rigutti

abbigliamento uomo

Veste Tutti

I nostri SALDI

Via Mazzini 43 - Via Imbriani 4 TRIESTE Centro Comm.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Ricorre contro la condanna: era stato sorpreso a torso nudo con una ucraina in auto

Zona off-limits con «bocca di rosa»

Maximulta per la «sosta» in un'area dei servizi segreti

Cercava un angolo buio e appartato, lontano da occhi indiscreti. Voleva passare in tranquillità qualche minuto con la sua «bocca di rosa». Una ragazza ucraina. Invece ha posteggiato la sua utilitaria - alcova in piazza Scrocola nel cortile di palazzo Ralli, sede dell'Associazione degli industriali ma anche degli uffici di copertura di uno dei tanti servizi segreti della Repubblica.

Il protagonista di questa storia, un triestino di 31 anni, non solo è stato bloccato a torso nudo dagli agenti della Divisione anticrimine della Questura, ma è stato anche condannato per decreto dal pretore a pagare quattro milioni e mezzo di multa. L'equivalente di tre mesi di carcere. Un prezzo «severo» per alcuni minuti di intimità con una «bella di notte» giunta a Trieste dall'Ucraina.

Il giovane, «reo» di aver sbagliato piazza e cortile, ha impugnato il decreto di condanna ritenendolo ingiusto e comparirà davanti al pretore Manila Salvà fra qualche settimana. Dovrà rispondere dell'accusa di atti osceni in

luogo pubblico e del possesso di un coltellino lungo otto centimetri. Manico compreso. Un aggeggio di modeste dimensioni, non certo un'arma pericolosa da esibire per intimidire, offendere o ferire.

«Il nostro cliente si era fermato con la sua auto in



Palazzo Ralli: in questa zona «proibita» è avvenuto l'incontro, bloccato dalla polizia, tra un triestino e un'ucraina.

ti in piena estate, quando il gran caldo si faceva sentire anche dopo la mezzanotte. Per questo era torso nudo. Non c'è stato alcun rapporto sessuale, perché la polizia è intervenuta immediatamente. L'auto era stata seguita fin dal momento in cui in via

venzione e repressione degli episodi di prostituzione» in Borgo Teresiano.

I poliziotti avevano seguito l'utilitaria con il giovane e la «bocca di rosa» lungo via Filzi e via Martiri della Libertà. In piazza Scrocola, anzi nel cortile dello stabile occupato anche dagli uffici di copertura di uno dei tanti servizi segreti, l'incontro è avvenuto.

«Ci avvicinavamo alla macchina parcheggiata con il muso verso il muro e notavamo a qualche metro di distanza il guidatore disteso sul sedile abbassato e la giovane grata verso di lui, intenta ad armeggiare con le mani nella zona del basso ventre del compagno. Al nostro arrivo il giovane aveva alzato i pantaloni con l'elastico in vita, mentre la ragazza era vestita ma indossava una minigonna di dimensioni ridottissime».

Va detto che la ragazza è stata anch'essa condannata a un milione e mezzo di multa. Una pena «virtuale» perché di «bocca di rosa» nel frattempo si sono perse le tracce. Cacciata da Trieste, scappata verso altri lidi.

c.e.

Protesta degli esuli Svarione geografico con il «Corriere»: Trieste e Muggia finite in Slovenia

La Federazione degli esuli istriani fiumani e dalmati ha espresso, in una nota, il proprio disappunto per la pubblicazione della cartina geografica dell'inserto edito dal Touring club italiano e allegato al Corriere della Sera, inserito nel quale vengono ben delimitati i confini tra Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina, ma viene totalmente ignorato il confine italiano per cui Trieste e Muggia risultano incluse nel territorio nazionale della Slovenia.

«Oltre a questo imperdonabile svarione - precisa ancora la nota - nella medesima carta geografica sono sistematicamente omessi tutti i nomi in lingua italiana delle città italiane, fiumane e dalmate che, peraltro, sono correttamente riportati in sede di esposizione storico-culturale-artistica».

Montebello: già perso un miliardo

Forse presto il ritorno alle corse

Dopo quattro corse cancellate dall'inizio dell'anno, più un paio sotto le feste di Natale, tradizionalmente «ricche» (in tutto quasi un miliardo di mancati guadagni) l'ippodromo di Montebello, impegnato come gli altri templi italiani dell'ippica in una dura serrata contro l'abbandono del settore, spera di potere riprendere l'attività nel giro di un paio di domeniche.

Il coordinatore dell'ippodromo, Stefano Bovio, che dirige anche la pista di Treviso e quella stagionale di Ferrara, si è detto fiducioso in un esito positivo dell'incontro a livello ministeriale convocato per giovedì prossimo, 21 gennaio, tanto da non escludere l'ipotesi che a Montebello si possa correre già domenica 24, o nella successiva.

Tutto, comunque - ha sottolineato - dipenderà «dalla volontà del governo di concedere le garanzie richieste, dal riordinio dell'Unire, alle convenzioni per i delegati, all'apertura di nuove agenzie ad interventi «tamponi» per le realtà in crisi». L'ippodromo triestino, specializzato nelle corse al trotto, non è tra i più grandi, ma è uno dei più antichi e occupa un centinaio di persone, senza contare le attività collaterali (ad es. l'allevamento cavalli e le agenzie ippiche).

Alessandro Bonazza è accusato di aver sparato a Claudio Brazzatti il 7 gennaio

Perizia per il «cecchino»

Saranno gli psichiatri Eugenio Aguglia e Daniela Vecchio e lo psicologo Mauro Cauzer a compiere la perizia psichiatrica sul triestino Alessandro Bonazza, di 37 anni accusato di aver sparato, lo scorso 7 gennaio, un colpo di pistola contro il pensionato triestino Claudio Brazzatti, di 70 anni. Lo ha stabilito ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro.

I tre periti, che presteranno giuramento il prossimo 29 gennaio, avranno a disposizione da 60 a 80 giorni

per la fase di osservazione dell'indagato. Sulla base dei risultati della perizia, il giudice deciderà anche se Bonazza dovrà essere trasferito in un ospedale psichiatrico o restare nel carcere del Coroneo, dove è rinchiuso in regime di stretta sorveglianza.

Brazzatti, come si ricorderà, è rimasto ferito al volto verso le 10,30 del 7 gennaio scorso, mentre era nei pressi di un cassonetto, nella raccolta differenziata della carta, posizionato in via Colonna.

Dapprima si era ritenuto

che contro il pensionato fosse stato sparato un colpo a salve; in seguito, invece, durante un intervento, i chirurghi hanno trovato, conficcato in un suo polmone, un proiettile calibro 7,65.

A sparare, secondo gli inquirenti, sarebbe stato Bonazza che abita in un appartamento le cui finestre si affacciano su via Colonna; Alessandro Bonazza è stato arrestato dai carabinieri l'8 gennaio mentre usciva di casa con un borsone, all'interno del quale c'erano una pistola calibro 7,65 e una trentina di cartucce.

La aziende e gli operatori sociali interessati a insediarsi devono dare una prima adesione al Comune entro il 15 febbraio

Cittavecchia, i tempi sono stretti

Il progetto Urban-Tergeste prevede incentivi a fondo perduto fino a 190 milioni

Fra breve l'avvio dei lavori per le reti fognaria, idrica, elettrica e telefonica. Sono già stati autorizzati tre interventi edilizi di operatori privati

Procede a grandi passi il progetto Urban per il recupero di Cittavecchia. Mentre stanno per partire le opere di urbanizzazione e la gara per la progettazione degli interventi pubblici, sono già 200 i bandi ritirati da imprese e associazioni interessate ad insediarsi nell'area indicata come «comparto» di via Capitelli. E la metà di questi bandi è stata chiesta da artigiani e da persone impegnate nel terzo settore (associazioni senza fini lucro, cooperative di servizi, cooperative sociali, fondazioni).

Con il nuovo piano di recupero, approvato dal consiglio comunale nel maggio '98, il Comune ha mostrato di fare sul serio. E la gente ha capito che si tratta dell'occasione buona per far rinascere Cittavecchia. La dimostrazione la si è avuta ieri sera all'incontro organizzato dall'amministrazione all'auditorium del Revoltella. Una sala stracolma in cui, oltre agli addetti ai lavori (proprietari di immobili, imprese edili, agenti immobiliari, ordini professionali, rappresentanti degli artigiani), era presente tan-



L'assessore Tommasini

ta gente comune fra cui - fatto decisamente confortante - parecchi giovani.

Un incontro di quasi tre ore, nel quale gli assessori Ondina Barduzzi e Mauro Tommasini hanno dapprima spiegato gli aspetti urbanistici ed «economici» del

piano di recupero, e quindi si è passati a una serie di domande e risposte sulle questioni tecnico-burocratiche.

Le scadenze sono tassative: entro il 31 dicembre '99 tutte le attività devono essere definite e cantierate, ed entro il 31 dicembre 2001 gli interventi dovranno essere conclusi e operanti. «Sull'intera area - ha spiegato Tommasini - il valore dell'intervento finanziario è di 42 miliardi, fra la parte pubblica e gli incentivi alle aziende e al terzo settore». Incentivi questi ultimi a fondo perduto, che potranno arrivare a 190 milioni nell'arco di tre anni, e sono cumulabili con altri finanziamenti. C'è un unico vincolo: le attività produttive insediate non potranno cambiare «destinazione» per dieci anni.

Fra gli interventi pubblici, quello di maggiore rilievo è la ristrutturazione di stabili destinati a casa dello studente (140 i posti previsti). Sempre in ambito universitario, il Comune ha firmato una convenzione con l'ateneo per una campagna di scavi archeologici, mentre è già attiva quella con l'Associazione artigiani per dare assistenza agli operatori interessati.

Una settimana fa è stato poi approvato il bando per la gestione del centro sociale polivalente. Oltre alle attività economiche, come si diceva, i progetti di impresa ammessi ai contributi riguardano le

attività di servizio, in campo sociale, culturale e socio-assistenziale. Per tutti i tempi sono stretti: le attività devono essere definite entro il 31 dicembre. Per una prima adesione il Comune ha quindi fissato la scadenza del 15 febbraio (informazioni possono essere chieste all'Ufficio speciale Urban, tel. 040-6754427).

Sul piano urbanistico, per l'area interessata al recupero l'assessorato alla pianificazione sta predisponendo un piano particolareggiato, che indicherà gli edifici sui quali i privati potranno effettuare interventi chiedendo semplicemente la licenza edilizia.

E per preparare il terreno a questi interventi (tre



In vista dei lavori si ripulisce l'area di via dei Capitelli.

sono già stati autorizzati) tra breve - ha sottolineato l'assessore Ondina Barduzzi - inizieranno i lavori per le reti fognaria, idrica, elettrica e telefonica; il tutto per una spesa di 4 miliardi. Essenziale ai 7-800 alloggi che sorgeranno nell'area di

recupero è poi il parcheggio sotterraneo di via del Teatro romano. «Disporrà di 600 posti - ha spiegato la Barduzzi - parte vincolata come pertinenza all'area di via Capitelli e parte a rotazione».

gi. pa.

GRANDE VIABILITA'



Sbanda e centra il guardrail

Spettacolare incidente ieri pomeriggio lungo la grande viabilità. Una Thema dopo aver sbandato è finita contro il guardrail. Le condizioni del conducente C.L. non sono fortunatamente gravi. L'uomo è stato accolto in osservazione temporanea all'ospedale di Cattinara. Sul posto una squadra dei pompieri. I rilievi sono stati condotti dai vigili.

L'eccessivo aumento delle tariffe aveva fatto calare del 50 per cento le presenze - Nella struttura pubblica di via Veronese ripristinato il ticket a 18 mila lire

Bagno pubblico deserto, e il Comune abbassa i prezzi

I dolori reumatici non vi fanno dormire oppure l'acne deturpa il vostro viso o piuttosto avete dei problemi di peso e volete perdere qualche chilo? Niente paura, da questo mese vi viene incontro il Comune, che ha reso più abbordabili i prezzi della sauna nello stabilimento di via Paolo Veronese.

Facendo marcia indietro, rispetto al rincaro del febbraio '98, infatti, l'amministrazione ha riportato le tariffe ai livelli di due anni fa. Da questo mese fare una sauna costa 18 mila lire, anziché 25 mila.

Ma che cosa ha indotto

l'amministrazione al ribasso delle tariffe? Semplicemente i numeri delle presenze si erano radicalmente abbassati dopo gli aumenti. Basti pensare che nel '97, quando il biglietto costava 18 mila lire a prestazione, in ben cinquemila triestini avevano indossato l'accappatoio (fornito gratuitamente con il biglietto d'entrata) per poi accomodarsi sui gradini di legno della sauna, nell'intento di eliminare il grasso superfluo ed espellere le tossine sudando. L'anno seguente a causa del «caro biglietto» (le statistiche disponibili riguardano soltanto i primi sei mesi del

'98) il calo che si è registrato ha riguardato un drastico 50 per cento delle presenze.

Spiega Stelio Sharf, dipendente del Comune: «L'amministrazione prendendo atto di questa recessione nelle presenze ha deciso di riportare a 18 mila lire il costo di un biglietto, che evidentemente era diventato troppo caro per le fasce meno abbienti dei nostri abitanti, che sono professionisti, ma anche pensionati e casalinghe».

Il centro offre anche la possibilità di integrare la sauna con un buon massaggio (costo dalle 20 mila in su) con i richiestissimi mas-

soterapeuti Maurizio e Manuela. Gli orari di accesso sono per gli uomini il mercoledì dalle 9.30 alle 19.30. Il sabato dalle ore 7.30 alle 16.30 e alla domenica dalle 7.30 alle 11. L'orario per le donne è dalle 9.30 alle 19.30 (l'orario è di sola entrata perché la sauna chiude alle 21.30) il giovedì e il venerdì. Il centro offre anche la possibilità delle docce. Il servizio è rivolto soprattutto alle classi meno abbienti ed è aperto il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 18.30 e il sabato dalle 7.30 alle 18. Costo lire 2500.

da. cam.



L'edificio di corso Italia 11 è da anni abbandonato a se stesso, annerito dallo smog e con gli intonaci pericolanti

Il fallimento blocca i restauri del palazzo

Il malumore dei commercianti che hanno la loro attività al pianoterra

Una soluzione in vista: si sta infatti cercando un'impresa edile interessata a intervenire per ridare allo stabile la dignità di un tempo

Una bruttura. Una macchia annerita dallo smog nella teoria di edifici che costeggiano uno dei salotti di Trieste, il corso Italia. E l'edificio situato al numero 11, da anni abbandonato a sé stesso, preda degli agenti atmosferici e degli scarichi delle automobili (in quel punto ne passano a migliaia ogni giorno), che torna prepotentemente alla ribalta proprio perché costituisce un neo in un contesto architettonico di pregevole valore storico e artistico.

E per giunta il fabbricato ora è molto pericoloso: le finestre presentano vetri rotti, infissi malfermi, intonaci rosi dal tempo.

La causa di tutto questo? Il fallimento della Brussi Spa, la società che deteneva la maggioranza delle quote dell'immobiliare proprietaria del fabbricato. Ora l'immobile fa parte della massa sulla quale si stanno rivalutando i creditori della Brussi.

L'azienda, che si occupava di restauri, l'aveva comprato allo scopo di rimetterlo in sesto per poi rivenderlo o affittarlo. Una semplice operazione di investimento, miseramente arenata a causa delle disgrazie nelle quali la stessa Brussi si è venuta a trovare.

Un paio d'anni fa era esplosa anche un'aspra polemica perché la società edile, che aveva già montato le impalcature allo scopo di rifare le facciate, le aveva poi abbandonate, con grave rischio per tutti i passanti. In conseguenza della protesta dei titolari dei due esercizi che si trovano al piano stradale, un bar e un nego-

zio di abbigliamento per signore, i ponti erano stati finalmente tolti.

Ma l'edificio continua a invecchiare in solitudine, offrendo un'impetosa immagine di sé (uno degli ultimi occupanti, l'artista Ottavio Bomben, se ne è andato anche lui, parecchio tempo fa).

«Sarei la prima a darmi da fare se ce ne fosse la possibilità - spiega Emanuele Ritossa, titolare del negozio ma, soprattutto, proprietaria del foro commerciale nel quale opera - perché ho un evidente interesse

sia a migliorare l'immagine complessiva della mia attività, sia a riportare al suo valore reale l'intera costruzione, visto che, anche se per pochi millesimi, sono comproprietaria delle parti comuni».

Dello stesso avviso Loris Contente, titolare del bar, che opera nell'ambito di un contratto d'affitto e che avrebbe ovviamente da trarre solo vantaggi se la cornice architettonica ridiventasse dignitosa.

Uno spiraglio comunque sembra esserci: la Luciano Stival, azienda del Trevigiano che si occupa di legname, e il cui presidente, lo stesso Stival, è il socio di minoranza dell'immobiliare proprietaria dell'edificio, si sta adoperando per individuare un'altra impresa edile interessata a sostituirsi alla Brussi Spa per restaurare l'edificio.

«Stiamo lavorando in questa direzione - confermano da Treviso - ma in ogni caso per arrivare a una soluzione ci vorranno dei mesi».

Ugo Salvini

FALLIMENTO La storia dello stabile lasciato in eredità alla città negli anni Sessanta

Tra famiglie ricche e floride aziende



Ecco gli effetti dello smog sulla facciata dello stabile di Corso Italia.

Fu una vecchia signora triestina, nata alla fine dell'800, che nel 1963, poco prima di morire, decise di regalare all'allora Ente comunale di assistenza, più noto col nome di Eca, l'edificio di corso Italia che era di sua proprietà. A una condizione però, che in cambio fosse garantita a una sua parente una rendita vitalizia.

E così avvenne. Il Comune si intestò l'edificio (l'estratto tabolare, che ne costituisce la prova scritta, in quegli anni veniva ancora compilato a mano) e tenne fede alla disposizione della benefattrice.

In quella casa si alternarono famiglie benestanti e aziende: fra le più famose ci fu la Mayer, che si dedicava alla pubblicità destinata ai cinematografici, a cavallo degli anni '40, con particolare predilezione per le pellicole dei cartoni animati dell'epoca.

Il Comune però, per inevitabili problemi di bilancio, legati al continuo crescere dei costi di manutenzione, non riuscì a tener il passo con le esigenze di un immobile di tale prestigio.

Non si trattava infatti soltanto di tenere pulito il portone e di verificare la tenuta delle condotte idriche: era indispensabile tenere in vita gli stucchi e i decori. Riparare la facciata da uno smog sempre più aggressivo. Rafforzare i muri maestri e le travi portanti sottoposti alle vibrazioni di un traffico ogni giorno più intenso.

Poi nei primi anni '90 la cessione alla ditta Luciano Stival e poco dopo un nuovo passaggio di proprietà, stavolta alla società di capitali la cui capofila era la Brussi Spa. Infine il fallimento dei giorni nostri.

u. sa.

Ieri l'inaugurazione dell'innovativo corso alla Capitaneria di porto

Addio al vecchio codice «morse» Ecco la scuola di inglese marittimo

Chi non ricorda il vecchio «Sos», la richiesta di soccorso che veniva freneticamente battuta in alfabeto Morse dalle navi in difficoltà; sembra preistoria: oggi le comunicazioni avvengono con telefoni satellitari o su onde radio Vhs; ai vecchi «linea-punto, punto-linea» è subentrato un frasario ben preciso, quasi un codice specifico che deve essere capito a tutte le latitudini. L'inglese marittimo nasce da questa esigenza di omologare un vocabolario internazionale.

In Italia la preparazione di inglese marittimo fornita agli operatori non sempre si rivela all'altezza: gli stessi programmi ministeriali seguiti dagli istituti nautici a volte non riescono a tenere il passo della moderna evoluzione tecnica del linguaggio marittimo. Una decisa inversione di tendenza arriva dalla Capitaneria di porto di Trieste che ieri ha inaugurato il primo corso di «Maritime english» nel nostro Paese riservato a personale militare. Al corso, organizzato in collaborazione con l'International Maritime

Academy, istituto di formazione che fa capo all'International Maritime Organization, partecipano sette ufficiali (tre dei quali triestini) e quattro sottufficiali in forza alla Capitaneria di porto di Trieste.

L'obiettivo va ben oltre al pur severo approfondimento della lingua inglese: ai militari si vuol far acquisire quella dimestichezza con il linguaggio tecnico internazionale oggi necessaria per operare in piena tranquillità sugli scenari marittimi di tutto il mondo. Il corso è stato articolato in due fasi: la prima si è già conclusa il mese scorso; l'altra, avviata ieri alla presenza del presidente dell'Ima, Giacomo Borruso e del comandante della Capitaneria di porto, Sergio De Stefano, si svolge su un livello più avanzato, prevede 150 ore complessive di insegnamento, pari a circa 30 ore la settimana; la fine è prevista il 19 marzo.

I cinque docenti prescelti sono tra i più qualificati in Europa, tutti autori di testi specifici e inseriti in strutture universitarie accreditate.

te dall'Imo. Barbara Katarzynska, polacca, tratterà delle operazioni portuali; Boris Prichard, croato, illustrerà gli aspetti legali delle amministrazioni marittime; Josip Luzer, del Dipartimento di studi marittimi dell'Università di Fiume, è il coordinatore del corso; Alvaro Martins, portoghese, spiegherà come si scrive l'inglese marittimo, mentre Peter Trenkner, del Dipartimento di studi marittimi di Warnemunde, in Germania, prenderà in esame gli aspetti legati alle comunicazioni radio.

Il corso non rappresenta soltanto una novità in ambito nazionale, ma potrebbe aprire di fatto - come ha sottolineato ieri lo stesso contrammiraglio De Stefano - un nuovo capitolo della collaborazione tra l'International Maritime Academy di Trieste e il Comando generale delle Capitanerie di porto.

Giovanni Longhi



Viale Miramare, troppi incidenti «Il sindaco metta un semaforo»

Falcitati in viale Miramare da un'auto mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali: a leggerlo così sembra un titolo di stampa eguale a tanti altri. Ma l'incidente che l'altro giorno è costato la vita a un anziano e gravi lesioni a sua moglie, non è che l'indicatore di tragedie che avvengono con frequenza devastante a Trieste.

Questo è quanto è stato puntualizzato ieri mattina in una manifestazione di protesta organizzata da Camminatrieste-Coped. Proprio di fronte alla stazione, nel punto dove è avvenuta la tragedia, gli iscritti

al sodalizio, con slogan e cartelli, hanno evidenziato il loro malumore, chiedendo a viva voce che il sindaco, in quell'area così trafficata da cittadini, ma anche da viaggiatori, faccia collocare un semaforo.

Sotto lo sguardo di diversi vigili urbani, che per l'occasione piantonavano la zona, un sempre agguerrito Sergio Tremul, ha ribadito: «Noi chiediamo, perché non si ripetano più fatti sanguinosi come quello dell'altro giorno, che questo tratto di strada venga semaforizzato. Qui c'è molto movimento di pedoni perché si è vicini all'uscita della stazione.

In merito a viale Miramare c'è poi una considerazione da fare: il 90 per cento degli incidenti che avvengono è dovuto alla forte velocità e al non rispetto del Codice della strada da parte degli automobilisti e motociclisti. A farne sempre le spese sono i pedoni...».

Tremul ha anche osservato come un analogo problema riguardi il passaggio pedonale di via Revoltella, nei pressi di una scuola, dove sono stati investiti recentemente dei bambini e una signora di Opicina, che è stata «messa sotto» da un camion in manovra.

da. cam.

MUGGIA Fase decisiva per l'ex Aquila

La Seastock oggi chiede l'area per il gpl L'Autorità portuale vota

L'Autorità portuale di Trieste decide oggi su una richiesta di anticipata occupazione, presentata dalla Seastock, per l'area dell'ex raffineria Aquila di Aquilina sulla quale la società intende realizzare un deposito di gpl. Si ritorna a parlare dunque di gas liquefatto, dei problemi del sistema viario triestino e muggesano, delle ricadute occupazionali della struttura e delle polemiche politiche che da anni stanno accompagnando il fantomatico progetto. Fantomatico, perché nessuno sa ancora - o, quanto meno, nessuno l'ha reso pubblico - quale sia effettivamente il progetto che la Seastock intende realizzare.

Di certo dovrebbe esserci solo l'imminente scadenza dei termini di tempo concessi dal decreto ministeriale del 27 marzo 1997 che autorizzava il deposito. «... La società è tenuta a ultimare i lavori di costruzione nel minor tempo possibile, e, in ogni caso, non oltre due anni a decorrere dalla data del presente decreto», si legge nell'atto del ministero dell'Industria. Anche per questo motivo dunque assume particolare importanza la decisione che verrà presa oggi dal Comitato portuale che, già alcuni mesi orsono, aveva chiesto alla Seastock di integrare la documentazione presentata per ottenere l'occupazione dell'area.

Politicamente il voto di oggi - prima dell'esito, dunque - ha già suscitato reazioni nella cittadina. Il gruppo dell'Ulivo di Muggia aspetta infatti al varco il sindaco Roberto Dipiazza - membro di diritto del Comitato portuale - che si è sempre detto assolutamente contrario al deposito. «Senza troppa pubblicità, in silenzio, rischia di rientrare dalla finestra ciò che Muggia credeva di aver lasciato fuori dalla porta. Come Ulivo - si legge in un comunicato del gruppo politico - abbiamo sempre dichiarato la nostra contrarietà agli insediamenti di gpl nel territorio comunale, sia realizzati da Monteshell, da Seastock o da chiunque altro. Abbiamo suggerito utilizzi diversi per quell'area come naturale prolungamento e sviluppo dell'area portuale triestina. Nonostante i poteri forti che premono perché il gpl si faccia, ci auguriamo che il sindaco riporti la posizione di contrarietà espressa in consiglio comunale e sulla stampa».

r. cor.

SAN DORLIGO

Avviate le procedure d'impatto ambientale per un deposito di stoccaggio temporaneo dell'eternit

Amianto vicino alla Zona industriale

Il progetto riguarda via Ressel, a poca distanza da un noto prosciuttificio

Un deposito di amianto a due passi dal più celebre prosciuttificio triestino. Questa la richiesta all'esame da qualche giorno della Provincia e del Comune di San Dorligo, competente per territorio.

Il Consorzio «Bat» (Bonifiche amianto Trieste) ha infatti intenzione di utilizzare come deposito di stoccaggio temporaneo un'area sottostante il viadotto autostradale in via Ressel, nel Comune di San Dorligo, ai margini della zona industriale, e vicino a una nota fabbrica per la produzione di prosciutti e insaccati.

Va subito precisato che non si tratta di una discarica, e che il pericoloso materiale non si troverebbe in «fibra libera», ma associato al cemento. Il deposito dovrebbe essere dedicato alla raccolta di materiale proveniente da utenze private (si prevedono circa 3000 metri cubi all'anno), stoccato in cassoni e poi trasportato alle discariche autorizzate (non ne esistono in regione).

La nuova struttura, qualora dovesse venir approvata, comprenderebbe anche un ufficio amministrativo, un'area per il lavaggio degli automezzi adibiti al trasporto e una pesa per il materiale. Previste naturalmente tutte le misure per

la sicurezza ambientale, tra le quali le barriere anti-vento e un sistema di raccolta delle acque con un pozzo chiuso e filtri di pulizia.

Alla stato attuale dell'iter burocratico è stata avviata la procedura per la valutazione di impatto ambientale e le pratiche verranno gestite dalla Provincia che, tramite una speciale commissione nella quale sono presenti anche funzio-

nari regionali e ambientalisti, dovrà esprimersi sulla fattibilità del progetto. Quest'ultimo sarà a disposizione del pubblico, a partire dai prossimi giorni, sia negli uffici della Provincia sia in quelli del Comune di San Dorligo.

«Si tratta di procedure relativamente nuove - spiega Paolo Plossi, il funzionario che segue la pratica per conto dell'ente provinciale -, ed è importante che la po-

polazione sia informata per poter esprimere giudizi, sia positivi che negativi».

Un ruolo importante lo giocherà anche il Comune, come spiega il sindaco Boris Pangerc: «Il progetto è stato ricevuto la scorsa settimana dagli uffici tecnici. Ora dovrà passare al vaglio della commissione edilizia e quindi essere esaminato dalla giunta per poi esprimere un parere finale».

Riccardo Coretti

Censimento: a Duino langue fra una proroga e l'altra

Sta per giungere la scadenza fissata dalla normativa regionale per il censimento di materiali contenenti amianto friabile, anche a Duino Aurisina. Particolarmente sensibile all'argomento per la dibattuta realizzazione di una discarica di cemento-amianto a Santa Croce, la popolazione del comune non ha però risposto in maniera massiccia. Viene da chiedersi se il problema non esista, oppure se il timore di incorrere in spese o altre paure ancora rendono i cittadini così disattenti.

La richiesta per il censimento è giunta dalla Regione già nell'aprile del '98, e dava 60 giorni per ottenere le risposte. C'è stata una prima proroga, con scadenza il 31 ottobre, e ora è in procinto di essere evasa anche la seconda.

I privati cittadini che hanno compilato la scheda sono davvero pochi, forse una decina. Le schede sono comunque reperibili all'Ufficio tecnico del Comune, Settore lavori pubblici (dal lunedì al venerdì, 10-12, il lunedì anche 15-17.30). Poiché la «questione discariche» è ben lungi dall'essere



risolta o archiviata, sarà interessante vedere se si dovrà ricorrere a un'ulteriore proroga, o si dovrà desumere che di amianto Duino-Aurisina è totalmente sprovvista...

g. st.

fa per spiegare che la struttura «non creerà disagio agli abitanti», anche perché si trova in zona industriale di San Dorligo. «Il deposito - aggiunge - conterrà circa 20 metri cubi di

c.b.

Trieste, guerra fredda e dopo Oggi il dibattito al «Millo»

«Guerra fredda, comunismo e anticomunismo a Muggia e a Trieste», è il tema del dibattito che si terrà oggi alle 18 al «Millo» di Muggia (piazza Repubblica 4). Si affronteranno alcuni protagonisti di un'epoca delicata, che va dalla seconda guerra mondiale agli anni Settanta: John Earle, capitano dell'esercito inglese e istruttore di elementi sloveni anticomunisti, e Vittorio Pisa, ispettore della polizia civile a Muggia e successivamente responsabile dell'ufficio di controspionaggio inglese, che aveva come compito principale la caccia agli agenti dell'Ozma, la polizia politica jugoslava, a Trieste. Sul fronte comunista, tre uomini simbolo delle lotte politiche e sindacali di quegli anni: Claudio Tonel, Paolo Sema e Galliano Donadel. Roberto Spazzali parlerà della situazione di Trieste all'indomani della guerra. Il sindaco Dipiazza porterà il saluto all'amministrazione. Verrà inoltre presentato il libro del giornalista Silvio Maranzana, «Passaggio a Nord Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000», edito dalla Hammerle editore, da cui è stato tratto lo spunto per il dibattito. Interverranno l'autore e l'editore Claudio H. Martelli.

L'indagine avrebbe dovuto mettere a contatto le disoccupate coi «datori»

Tutto rivolto al «Centro antiviolenza per le donne» - che sta per essere aperto a Trieste - lo sforzo economico che il Comune di Duino Aurisina ha la possibilità di effettuare in questo esercizio finanziario. Infatti nel '98 è stata assunta, da tutti gli enti della provincia, la decisione comune di concentrare gli sforzi economici nella realizzazione di questo progetto che vedrà sorgere la struttura in un appartamento di via della Fornace 3, al secondo piano dello stabile messo a disposizione al Comune di Trieste dalla Provincia, a titolo di comodato gratuito.



Sono come si sa coinvolti nell'iniziativa per la realizzazione di questo centro - luogo di accoglienza e d'incontro, di analisi della violenza e di supporto tra donne, e anche di protezione - oltre al Comune di Trieste, quelli di Monrupino, Sgoni-

DUINO AURISINA Tutti i fondi sono stati dirottati al Centro antiviolenza, resta una raccolta di dati

«Sportello donna» messo nel cassetto

co, Muggia, San Dorligo e Duino Aurisina, oltre al distretto sanitario.

Il servizio verrà affidato, tramite convenzione, al Gruppo operatrici anti-violenza e progetti di Trieste, (sono previsti un servizio di ascolto telefonico, colloqui di accoglienza, riunioni di gruppo, gruppi di auto-aiuto, approfondimento di particolari tematiche e momenti ricreativi).

Così tutto lo sforzo compiuto dal Comitato per le pari opportunità, istituito nel Comune di Duino Aurisina nel marzo del '97 - e che ha tra i suoi compiti quello di promuovere inda-

gini, ricerche e analisi sugli aspetti più rilevanti della condizione femminile - ha prodotto solo una prima raccolta, peraltro esaustiva, di informazioni sulla popolazione femminile disoccupata e sui potenziali datori di lavoro.

Questa è stata la funzione dello «Sportello donna», affidato a Nevenka Klančar, attivo fino al marzo '98. Ma i finanziamenti a disposizione hanno permesso unicamente la realizzazione della ricerca. Più in là, proprio per i motivi legati alle possibilità economiche, non si è andati. Se ulteriori risorse lo permetteranno,

l'iniziativa verrà ripresa, creando un servizio non occasionale. Nonostante le difficoltà incontrate nell'impostare e svolgere la ricerca - legate alla diffidenza delle persone, a timori legati alla tutela della «privacy», e allo sforzo di convincere le donne a compilare e sottoscrivere questionari e moduli - il risultato più significativo, si dice in Comune, è stato proprio stimolare l'utenza a rivolgersi al servizio sociale, soprattutto per particolari fasce di donne e altrettanto particolari potenziali datori di lavoro.

Sono stati insomma aperti dei canali che sul territo-

rio non erano stati ancora percorsi. I dati, ritenuti utilissimi dai responsabili del settore del Servizio sociale del Comune di Duino Aurisina, sono stati utilizzati proprio in questo ambito. E sono rimasti a disposizione del Servizio sociale per il proseguimento dell'attività del Comitato per le pari opportunità.

Di fatto, l'esperienza dello «Sportello donna» viene considerato dagli addetti ai lavori un buon approccio alla problematica, che verrà certamente riaffrontata: semprché, però, ci siano i finanziamenti.

Giulia Stibiel

Nissan Presenta Micramatic.



In un mondo dove tutto è automatico, è ora che lo sia anche l'auto. Oggi c'è Micramatic, con tutti i vantaggi del cambio automatico a variazione continua, con un numero infinito di marce per darvi molta

più brillantezza e

minori consumi (oltre 16 Km con un litro: un record) rispetto a un cambio automatico tradizionale.

Nella sua categoria, è l'unica con cambio automatico N-CVT che offre l'ABS ed è quella col prezzo più invitante. Servosterzo, poggiatesta anche posteriore, chiusura centralizzata con telecomando, vetri elettrici e motori 16 valvole sono di serie, come pure i 3 anni o i 100.000 km di garanzia Nissan (informati dai Concessionari). Quando le novità sono così belle, cambiare viene automatico.

Micramatic. La Simpatia è Automatica.



Nissan continua gli incentivi per la rottamazione anche nel '99. Puoi scegliere Micra a partire da **L. 15.400.000** chiavi in mano, già con airbag e servosterzo (e, se non hai un'auto da rottamare, puoi avere l'aria condizionata a sole **L. 800.000** IVA inclusa).

filotecnica

VIA F. SEVERO 46

giuliana srl

TEL. 567111 - 567888



ORE DELLA CITTÀ

Scuole materne
del 12.º Circolo

Nell'ambito dell'apertura delle scuole materne del 12.º Circolo ai genitori interessati in vista delle iscrizioni, oggi dalle 16 alle 17 si potrà visitare la scuola materna di San Dorligo della Valle.

Associazione
maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, saranno proiettate delle diapositive su «Appunti di viaggio: da Lourdes a Carcassonne» a cura di Mariuccia Pagliaro. Possono accedervi soci e simpatizzanti.

Liceo
Galilei

Oggi dalle 17 alle 19 nella sede centrale del liceo scientifico Galilei di via Mameli 4, i collaboratori del preside e docenti dell'istituto saranno a disposizione delle famiglie degli studenti delle terze medie per informazioni e chiarimenti sul funzionamento e sull'attività dell'istituto.

Club
Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 16 conversazioni sulla valorizzazione di sé e il pensiero positivo; alle 17, rilassamento e armonizzazione psicofisica entrambi a cura di Pino Fichera; alle 18.15, per gli incontri di poesia, incontro dal tema laboratorio tra i poeti; chi scrive può portare alcuni suoi scritti. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687, dalle 16 alle 19 da lunedì a venerdì.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo incontro del ciclo di appuntamenti «Il presente musicale: voci a confronto» a cura di Pierpaolo Zurlo su «Luigi Nono: incontri 1950-1990».

VETRINA

Stadion casa d'arte
Riva N. Sauro 6/A

Oltre 280 lotti (170 offerta libera) sabato ore 14.30. Esposizione da mercoledì tel. 040/311319.

Corsi intensivi
gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12 16-20 lunedì, venerdì, sabato 10-13 via Felice Venezian 1 II p.

Articoli per Carnevale
da Penelope

Da noi trovi i cartamodelli per i costumi di Carnevale, in tutte le taglie, via Carducci 43. Tel. 040/636122.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Sacconi (2/1) da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Toskan (Nini) (9/1) da Lucia e Pia Poggi 50.000 pro Aire.
— In memoria del prof. Vittorio Pascoli nel II anniv. (11/1) dalla collega Noris Terry 50.000 pro Ams.
— In memoria di Maria Dellach ved. Ziberna nel XXIV anniv. (14/1) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Adriana Sulgoin nel XLVII anniv. dal papà Pino 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Amalia Basa nel XVII anniv. (18/1) dai figli Armando e Odine 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dal-

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Pietro Enrico di Prampetro terrà la conferenza su: «L'uomo su Marte: sogno o realtà?».

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-17.30, S. Del Ponte: Roma del Giubileo; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: lingua inglese corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 10-11.30, A. Benvenuti: fiori di carta; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri: pittura e architettura in Istria; aula A, 17.10-18, L. Veronese: usi e costumi orientali e occidentali a confronto; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese II corso; aula B, 17.10-18, S. Fontana: ottica; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese III corso; aula D, 17-17.50, M. Gurtner Curci: andar per libri.

Preghiera
di Taizé

Come ogni terzo martedì del mese si terrà, questa sera, il consueto incontro cittadino di preghiera nello spirito di Taizé, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30. (Ampio posteggio; bus 34 da largo Barriera alle 20.05-20.20). Tutti sono benvenuti.

Istituto sviluppo
risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru - Istituto sviluppo risorse umane, si terrà oggi alle 18 «Percorsi di vita: lo yoga per l'umanità», incontro ad ingresso libero con Vanna Viezzoli e Alberto Severi, nella libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segreteria telefonica).

FARMACIE

Dal 18
al 23 gennaio
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazzale della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale della Borsa 12, 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

Università
delle Libertà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan di via Veronese 1: Lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Lingua inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Pianoforte, 17-19 (Rosanna Bonazza); Lingua inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Conferenza: «Il Parco di Villa Giulia: aspetti storici, sociali, naturalistici» 17-18.30 (Biagio Mannino e Lorenzo Ziveo); Enogastronomia, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Gani); Domande e risposte sul diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni).

Assemblea
del Cca

Oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, si terrà nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti. L'ordine del giorno esposto in segreteria, è a disposizione dei soci.

Cartone animato
croato

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste organizza la Settimana del cartone animato croato, al «terzo piano» della sede in piazza Goldoni 9. Oggi alle 14 proiezioni di opere di Zlatko Grgic e di altri autori.

«Trieste
Artecultura»

Oggi alle 20, alla Birreria Forst (via Galatti 11) l'associazione di volontariato culturale «Trieste Artecultura» presenta l'undicesimo numero della propria rivista mensile diretta da Claudio H. Martelli. Si svolgerà anche un incontro-dibattito sul tema «Funzione sociale dell'arte e della cultura», coordinato da Edoardo Kanizian, con interventi di Lorenzo Galluzzo, Marina Silvestri Ferrari, Claudio Bilucaglia, Stefano Fontana, Gino D'Eliso, Giuseppe Signorilli.

È Kim Rossi Stuart
il socio numero 182
di «Carpe diem»

Continuano le attività dell'associazione Carpe Diem, nata pochi mesi fa. Di fronte a un nutrito numero di soci vecchi e nuovi, nella riunione tenutasi nei giorni scorsi il presidente ha illustrato le prime due iniziative organizzate dal sodalizio, cioè il Raduno internazionale di fuoristrada di Gradisca d'Isonzo tenutosi a dicembre, e il corso di snowboard effettuato a Sesto, in Val Pusteria pochi giorni fa.

La Carpe Diem ha raggiunto i quasi 200 soci, tra i quali iniziano ad arrivare personaggi del mondo dello sport professionistico, come Luca Vascotto, e dello spettacolo. Nel corso della riunione è stata infatti resa nota l'adesione all'associazione di Kim Rossi Stuart, al quale è stata consegnata la tessera numero 182 di socio onorario: a cooptare l'attore in «Carpe Diem» è stato il socio Giovanni Paolo Roitti (con Rossi Stuart, nella foto), che lo ha ospitato per un periodo nella sua casa.

Intanto, il sodalizio ha altre iniziative in programma. A fine febbraio sarà organizzato un weekend a Cortina per praticare il taxi bob e lo snowrafting. A marzo ci sarà una festa riservata ai soci, mentre la «Carpe Diem» sta lavorando per cercare di realizzare, in primavera, un'esibizione sci nautico con i migliori specialisti italiani di questa disciplina, e una di moto d'acqua con i migliori piloti. A marzo è anche previsto un altro corso di snowboard, mentre per l'autunno è già in cantiere l'organizzazione di un soggiorno di una decina di giorni nel Montana e Idaho (Stati Uniti), per una full-immersion nella natura a cavallo.

Lavoratori
del Porto

A Dellach (Austria) da oggi al 26 febbraio, per «Appuntamenti con la storia», il Kulturinitiative in collaborazione con il Centro italoamericano di storia e ricerche di St. Paul (Usa), le Associazioni culturali del Triestino tra cui la Sezione culturale Clip/Porto di Trieste, organizzano delle mostre di fotografia e oggettistica dai temi «Tribù indiane» e «Passaggio a N-O: i trapper's». Le foto sono curate da Lucio Pangher, del Circolo di Trieste, l'oggettistica e i cimeli sono di Larry Ponelli (Usa). Su questi temi saranno esposte opere di pittura di Pisano, Tarrantino, Matis e il triestino Ralf.

Mostra
all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via san Nicolò 20, la mostra personale di Cesare Serafino «...la tradizione del nuovo...» che rimarrà aperta fino al 23 gennaio con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13, domenica e festivi chiuso.

Inner
Wheel Club

Domani le socie effettueranno una visita alla Cooperativa Ala presso l'Anffas (via Cantù 45). Appuntamento alle 10.30 sul posto.

Lega lotta
ai tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medici infermieristici e socio-assistenziali. La Leado risponde allo 040-771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivata inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30 con la presenza di una psico-oncologa.



zione sci nautico con i migliori specialisti italiani di questa disciplina, e una di moto d'acqua con i migliori piloti. A marzo è anche previsto un altro corso di snowboard, mentre per l'autunno è già in cantiere l'organizzazione di un soggiorno di una decina di giorni nel Montana e Idaho (Stati Uniti), per una full-immersion nella natura a cavallo.

Per informazioni e iscrizioni all'associazione ci si può rivolgere alla sede di viale Miramare 303 o telefonare allo 040-410117.

Centro studi
L'Argot

Al Centro studi L'Argot in via Mazzini 30 s'inizia il nuovo corso di alchimia ogni martedì e giovedì alle ore 21.30. Ingresso libero.

Anziani
Pro Senectute

Al Club Rovi di via Ginastica 47 alle 16 si svolgerà il programma «Barzellette e poesie» con Libero Levi. Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 all'ex birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 040-365110). Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle ore 16 prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Incontinenza
urinaria

Per i piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040-3997812.

Gruppo azione
umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040-369622 o 661109: troverai i volontari del Gra (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

PICCOLO ALBO

Cerchiamo i due ragazzi che ci hanno aiutato a uscire dalla autovettura capottata in seguito all'incidente avvenuto all'incrocio tra la via Flavia e Strada per la Rosandra (difronte alla Panauto) la sera del 2 dicembre. Preghiamo di telefonare allo 040/823627 o allo 040/910190.

Museo
sveviano

In occasione della rappresentazione di «Una burla riuscita» di Italo Svevo nella riduzione teatrale di Tullio Kezich al Teatro Rossetti, il Museo sveviano ha allestito nel foyer del teatro una vetrina con documenti ed edizioni possedute dal museo.

Doposcuola
Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip, in via dell'Istria 57, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/370408 dalle 8.30 alle 12.30 oppure 040/395552 dalle 15 alle 18.30.

Museo postale
della Mitteleuropa

Continua fino al 28 febbraio al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) l'esposizione filatelica promozionale giovanile «Juniorfil '98 - Walt Disney», che presenta i famosi personaggi su originali francobolli. A tutti i giovani saranno distribuiti omaggi e una dispensa introduttiva al mondo dei francobolli. La mostra è visitabile tutti i giorni (compresa la domenica ed escluse le festività) dalle 9 alle 13.

Alcolisti
anonimi

Cercate un aiuto per un problema o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di pendice Scoglietto 6 dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
Mostra nazionale del MINQUADRO

STATO CIVILE

NATI: Chiurco Giulia, Fioriti Giorgia, Lapenna Alice, Bruno Martina.
MORTI: Makovac Marija, di anni 87; Semeraro Antonia, 74; Di Chito Porzia, 82; Glavinovich Amalia, 94; Rossi Ennio, 47; Cassio Antonio, 51; Valoppi Giustina, 77; Zafred Luigi, 91; Edera Elsa, 96; Gropazzi Rinaldo, 85; Strauss Leopoldina, 87; Milkovic Giuseppina, 85; Calabrese Umberto, 79; Leveque Nina, 76; Vavra Ludmilla, 86; Cercego Bruna, 84; Tassinari Anna, 76; Gregorini Anna, 86; Trampus Pia, 90; Bossi Lucio, 61; Primc Luigia, 74; Zorani Silvano, 77; Cassoli Norma, 75.

GIULIO BERTHOLDI
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Domani nell'aula magna del liceo Oberdan

Le variazioni climatiche
e il fattore inquinamento
Un dibattito pubblico

«Torneranno le quattro stagioni?» è il titolo del dibattito pubblico che l'associazione ambientalista Acli-Anni Verdi promuove per domani, alle 17 nell'aula magna del liceo Oberdan di via Paolo Veronese 1. La manifestazione prende lo spunto dalle alterazioni climatiche di questi ultimi anni e dalla loro correlazione con l'inquinamento. A offrire le proprie «considerazioni sulla relazione tra attività dell'uomo e le alterazioni climatiche» saranno Aldo Iacomelli, componente della delegazione ministeriale alle conferenze sul clima di Rio de Janeiro, Kyoto e Buenos Aires, che illustrerà le disposizioni date in quelle occasioni; Sergio Nordio, meteorologo del Centro servizi agrometeorologici per il Friuli-Venezia Giulia, che relaziona sulle condizioni climatiche e sulle loro alterazioni nella nostra regione; Ondina Barduzzi, assessore comunale con delega all'ambiente e alla Pianificazione territoriale, che illustrerà quanto il Comune intende fare per ovviare all'inquinamento, soprattutto climatico; e Ulisse Pedretti, esperto di packaging, che parlerà delle intenzioni di Coop Italia per evitare un ulteriore inquinamento dovuto allo smaltimento degli imballaggi della merce. A moderare il dibattito sarà Daniele Gouthier.

Si inaugura nella sala di galleria Fenice
la mostra fotografica «Spagna» di Rinaldi

Sarà inaugurata domani alle 18.30 nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in galleria Fenice 2, la mostra fotografica «Spagna» di Fabio Rinaldi, che resterà aperta fino al 12 febbraio (orari di apertura dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19, domenica chiuso). La rassegna di immagini (di cui una è riportata qui accanto) nella vuole essere un viaggio nei colori, nei suoni e nella vitalità di un paese e della sua gente considerati nei loro diversi aspetti, dalla natura all'architettura, dalla storia al costume. Fabio Rinaldi è vicepresidente del Circolo fotografico Fincantieri e delegato provinciale della Federazione italiana associazioni fotografiche. Ha ottenuto numerosi successi in concorsi nazionali e internazionali.

Circolo damistico triestino, i risultati
delle votazioni per il consiglio direttivo

Si sono svolte nei giorni scorsi nella sede del Circolo damistico triestino, in via Liburnia 1, le votazioni relative alla costituzione del nuovo consiglio direttivo del sodalizio. Questi i risultati delle votazioni: il presidente è Virgilio Zafret; il vicepresidente è Tristano Franzelli; segretario del Circolo Antonio Morsellino; direttore tecnico Walter Zorn; cassiere Aldo Debelli; i due consiglieri eletti sono Silvio Petean e Flavio Nonino.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	8.00	Eg AL KANTARA	Venezia	39
19/1	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
19/1	8.00	Ma MELITA	Medjida	13
19/1	8.00	Il MARIO	Tekirdag	47
19/1	16.30	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII
TRIESTE - PARTENZE				
19/1	9.30	It MARGHEDA	Venezia	S.Sabba 2
19/1	15.00	Gr ARGONAFIS	ordini	Slot 3
19/1	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
19/1	19.00	Rs SIBIRSKIY 2130	ordini	SL
19/1	20.00	Tu ATASOYLAR	ordini	Frigomar
19/1	22.00	Li IST	ordini	Slot 4
19/1	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

— In memoria di Maria Glavina da Vittoria Pecchiari, Sergio Troier 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Nerina Hervatich ved. Gotti da fam. Del Bello e fam. Basez 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Andrea Grasso da Luigia Braccetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Consuelo Grion da Elda Kiss 30.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Marino Kovacic da Nino, Ennio Cotterle 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Tullio Tramarin 30.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Giuseppina Lisjak ved. Chiarelli da Luisa e Ruggero Giannetti 50.000 pro Lega tumori Manini.
— In memoria di Antonella e Mario Macorin dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dario Marega dalle famiglie Tomatis e Biasi 300.000 pro Uildm.
— In memoria di Olga Marzolini da Giorgio Marzolini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Menetto dalla fam. Mosetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Minervini dalla famiglia Turk 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Giovanni Mohovich da equipaggi rimorchiatori Tripmare 150.000 pro Lega tumori Manini.
— In memoria della santola Olimpia da Bruna, Bianca, Franca, Olimpia e Liana 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

Abbozzate dal Comitato le idee per arricchire la nuova edizione della kermesse: domani un'altra riunione

Carnevale '99, si riparte nel nome dei rioni

Uno degli obiettivi è il coinvolgimento sempre più forte delle realtà dei quartieri

MONTAGNA

Tra panorami mozzafiato verso la vetta del Sissol

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione alla vetta del Monte Sissol (883 m), partendo dal villaggio di Bersezio-Brsec (157 m), antica fortezza a picco sul mare. Il monte è di modesta altezza, ma è l'ultima elevazione, eccezionalmente panoramica, della Caldiera, la catena che dal Maggiore-Vojak (1396 m) digrada verso la vetta del Pax Tum (ora Masnjak-Gatto). Da lassù, se la vegetazione non lo impedisce, si godrà di una vista amplissima sia sulla piana di Cepic-Arsa e sui ripidi prati che vi precipitano.

Dalla vetta lo scenario sulle isole quarnerine. Poi la discesa non del tutto agevole, ma mai pericolosa: si percorre un tratto di terreno roccioso in cui affiorano pietre affilate, ma scendendo il terreno si fa più facile e infine incontra una traccia di sentiero che si accenna e allarga fino ad arrivare al viottolo che porta a Fianona. In discesa il panorama è ancora più vasto.

L'uomo, con le sue opere di sfruttamento industriale, ha rovinato molto il paesaggio, ma Fianona rimane attraente per il suo antico retaggio. Centro importante delle popolazioni illiriche, il suo nome venne assunto anche dai romani che la chiamavano Flanona, come chiamano «Sinus Flanaticus» il canale di Faresina, e il nome, non dissimile, le rimase anche quando faceva parte dei possedimenti veneti e anche sotto il dominio austriaco. Ora si chiama Plomin, nome che non ricorda più gli antichi «Flanati» di stirpe illirica.

Capogita: Nevla Depasse. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, a Bersezio alle 10, in vetta al Sissol alle 12.30, arrivo a Fianona alle 16, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



Da Bersezio il sentiero per il Sissol si snoda fra i magri campi, poi sale fra terreni aridi e sassosi. Dopo circa mezz'ora si giun-

ge a Gobrova e poi alle case di Pluzina. Il percorso, sempre segnato, si fa più montano e comincia a salire lungo la cresta del monte, dove non mancano le rocce e l'intrico della vegetazione: un caratteristico foro (la Finestra del Sissol), dà una bella inquadratura sulla piana di Cepic-Arsa e sui ripidi prati che vi precipitano.

Il rinnovato comitato direttivo del Coordinamento - alla cui guida è stato recentemente riconfermato Roberto De Gioia - ha tenuto pochi giorni fa la sua prima riunione e già sono emerse alcune novità che da quest'anno in poi dovrebbero «proiettare la manifestazione a un più alto livello e a un maggiore coinvolgimento della città».

Viene rilanciata intanto la sfida tra i vari rioni, che si contenderanno il Palio nel rinnovato percorso (già sperimentato l'anno scorso) che andrà da piazza Oberdan, punto di partenza, a

piazza dell'Unità passando per via Carducci, piazza San Giovanni, corso Italia; sono poi in cantiere alcune novità che riguarderanno la musica e in particolare la grande festa finale in piazza dell'Unità.

Ma uno degli obiettivi principali del Comitato di coordinamento resta la valorizzazione e l'incremento



delle iniziative rionali: saranno dunque concentrati in questo senso ulteriori sforzi del Comitato per sviluppare nuovi rapporti tra i vari soggetti come ricreatori, scuole, parrocchie, associazioni, nonché per supportare con mezzi e servizi

ogni altra attività.

Quest'anno è prevista anche la presenza di chioschi - messi a disposizione alla Camera di Commercio - in quasi tutti i rioni nei quali si svolgeranno le sfilate: primo tra tutti quello di Servola, dove «si tenterà di recuperare l'allegria e lo sfarzo degli anni passati».

Queste, dunque, le prime idee per ora abbozzate, alle quali il Comitato auspica si aggiungano i contributi di enti pubblici e sponsor privati, ma soprattutto quelli delle associazioni impegnate nell'organismo.

È già certo che collaboreranno al comitato La Bavisela, le associazioni latino-americane e le scuole di danza e altri organismi.

Per la discussione delle idee già nate e per la valutazione di eventuali ulteriori proposte di arricchimento del programma, è in programma per domani, alle 18.30 nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, una riunione aperta a tutti i soggetti interessati.

La cerimonia si è tenuta a Firenze

L'Utat tra i tour operator premiati da Alitalia con il «Leonardo '98»

Quest'anno l'Alitalia, per la consegna dei premi Leonardo, ha scelto la cornice del Cenacolo di Ognissanti a Firenze, un convento aperto per l'occasione, dove tra i vari agenti di viaggio e operatori invitati l'Utat ha ritirato per il secondo anno consecutivo il prestigioso riconoscimento. Ogni anno il numero dei premiati varia a seconda delle segnalazioni interne che pervengono ad Alitalia.

Fausto Palombelli, direttore commerciale per l'Italia, ha sottolineato che il premio è un riconoscimento per la fedeltà e la qualità del lavoro che i partner della compagnia svolgono durante l'anno in azioni di marketing congiunte. «Leonardo» premia però anche quanti, nel settore del turismo, si pongono come punti di riferimento per la clientela e risultano in grado di sostenere progetti futuri di sviluppo del mercato. L'Utat si conferma così come uno dei maggiori collaboratori di Alitalia tra i tour operator italiani, e si posiziona tra i primissimi del turismo relativamente al fatturato realizzato con la compagnia di bandiera grazie anche alle varie formule proposte.

Il premio Leonardo, ritirato da Roberto Cividin, direttore generale dell'azienda triestina, è stato conferito all'Utat, oltre che come tour operator (il cui bilancio '98 si è chiuso con un aumento di fatturato del 14%), anche come agenzia di viaggi, per sottolineare il traffico commerciale sviluppato a Trieste grazie ai numerosi rapporti di collaborazione con ditte e aziende cittadine.

Intenso il programma del sodalizio per i prossimi mesi

Associazione Petrarca, via alle attività del nuovo anno

Conferenze, gite all'estero, concerti e incontri con ex allievi oggi famosi

Sarà una conferenza di Ileana Chirassi Colombo ad aprire, il 4 febbraio, l'attività dell'associazione Petrarca del '99. Per i prossimi mesi, seguendo una tradizione consolidata, il sodalizio formato da ex studenti del liceo di via Rossetti ha in programma un fitto calendario di appuntamenti culturali, rivolti sia ai soci che agli attuali studenti della scuola.

Il profilo dell'attività dell'Associazione è sempre alto, come dimostra il tema scelto dalla Chirassi, docente di Storia delle religioni alla Facoltà di Lettere dell'Ateneo cittadino, che si oc-

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno i risultati del Politeama. Le cinque canzoni più votate parteciperanno al 1° Festival nazionale dialettale "Città di Venezia". Tra le altre promozioni: la pubblicazione dei testi e della "cassetta" con le 20 canzoni, del volume "Trieste mia!" sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XX Festival (il 23 gennaio al Caffè San Marco), il VI Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XI Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. Nadal de casa (di Tea Mazza - Maurizio Vercon) Deborah Duse
2. Ben tornada! (Elda Bressani - Giovanni Toffoloni) Rosmari Leka
3. Cerchime (Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia) Michelangelo Bortuna
4. San Giovanni (Filippo Leva - Gabriel Matteucci) Daniela Radovan
5. Un'estate a Barcola (Mario Pansini - Renata Milla) Renata Milla
6. Dopo el temporal (Rita Verginella) Marisa Surace
7. Noi tre (Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
8. Souvenir de Trieste (Andrea Rot) Andrea Rot e Isabella Palma
9. No se poi (Anna Vargas - Adriano Bibai) Maria del Carmen
10. Scusime triestin (Cosimo ed Ernest Cosenza) Amalia Acciarino
11. Miramar (Antonio Krosi - Edi Zadrima) Max Furian
12. L'alergia (Giorgio Manzini) I Tergestini
13. Aria de Nadal (Roberto Gerolini - Silvano Napolitano) I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. Voia de mar... solo de mar (Marcello Di Bin - Eddy Meola) Elisabetta Olivo e Gianfranco D'lorio
15. Trieste solo mia (Giovanni Polacco - Tony Damiani) Tony Damiani
16. Tra sogno e realtà (Laura Hager Formentin) Mara Sardi
17. Trieste... è un Festival che valli (Mario Palmerini) Manuela Sibella
18. Speladol swing (Leo Zannier - Fabio Valdemarin) Leo e Gerry Zannier
19. Se tomassi indrio (Edda Vidiz - Edda Leka) Edda Leka
20. Ti te son un tipo fin (Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo) I Fumo di Londra

REFERENDUM



La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)
Radio Opine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari
Radio Amica (106.1) telefonando allo 040/639159
L'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Scadenza il 15 aprile

Testi teatrali: concorso bandito dal circolo Amici del dialetto

Il circolo Amici del dialetto triestino bandisce un concorso per un lavoro teatrale in un atto o una scena unica in dialetto triestino, ispirato a storia, mentalità, costume o tradizioni popolari della città. I concorrenti dovranno indirizzare entro il 15 aprile il testo in 3 copie (con un motto), al Circolo, presso Pini, via Pindemonte 6. Si potranno presentare uno o più testi inediti (da giudicarsi singolarmente), che non dovranno superare le 12 cartelle di 24-30 righe l'una in modo da non eccedere, se rappresentati, la durata di 30 minuti. La commissione sceglierà i testi migliori che verranno letti in pubblico; i primi 3 classificati (e nel caso altri, secondo giudizio della commissione) saranno pubblicati sul giornale del Circolo.

p. mar.

GIOCO DEL

LOTTO

I numeri della Weber....

E la Weber, la bella conduttrice di Goleada, la trasmissione sportiva di Tmc, è approdata in Italia dalla Baviera dieci anni fa per lavorare nel mondo della moda. Con il nostro Paese è stato subito colpo di fulmine, in tutti i sensi; infatti dichiara lei stessa di «essersi immediatamente



innamorata dell'Italia e ... degli italiani». E gli italiani di lei! Tra i tanti impegni televisivi, la simpatica Ela non dimentica di ritagliarsi uno spazio per il divertimento. Ha ereditato dalla nonna l'interesse per il gioco del lotto che anche nel suo paese è seguito da molti. «Gioco per gusto della suspense, mi diverte aspettare l'uscita dei numeri e sperare... anche se, ad essere sincera, credo che la fortuna con me sia generosa in altri campi». Non vinci quindi? «Al lotto no, quasi mai, ma, rigioco però, proprio per il puro piacere». A Ela abbiamo chiesto su che numeri preferisce puntare. E, anche se in molti pensano di sapere quali sono i suoi «numeri» fortunati, lei crede e punta spesso su: 13 e 3 (la sua data di nascita), 17 (perché non crede nella sfortuna e ama fare andare contro le convenzioni), 66 e 84 (perché non lo dice!). Guardando lei, noi pensiamo anche: 37 (grazia) e 90 (cortesia).

Un trionfo del barocco alle porte di Torino



Residenza estiva dei Savoia, realizzata tra il 1659 ed il 1675 per volere del duca Carlo Emanuele II, su progetto dell'architetto di corte Amedeo di Castellamonte, la Reggia di Venaria, alle porte di Torino, sarà restaurata con uno stanziamento di fondi senza precedenti. Beneficerà infatti di 85 miliardi di lire dai fondi del lotto che si aggiungono a finanziamenti europei per un totale di 120 miliardi di lire. Nell'arco dei lavori, che partiranno questa estate e si protrarranno fino

al 2000, verranno realizzati tre musei, una scuola di Restauro e saranno riportati i giardini storici al loro antico splendore. Verranno poi completati i lavori avviati nel 1995 e finalizzati al restauro e riutilizzo funzionale del complesso attraverso la realizzazione di ampi spazi da destinare ad eventi culturali di richiamo internazionale. Il grandioso piano del duca Carlo Emanuele II mirava a creare una sede stabile per la pratica venatoria nella quale si celebrasse la magnificenza degli spazi attraverso la ritualità della caccia, quale ulteriore tassello di quel «luogo di delizie» che, dal castello di Rivoli al casino di caccia di Stupinigi, venne creato a corona di Torino nella prima metà del '700 e che vide il suo grande architetto in Filippo Juvarra. Questi, con ulteriori interventi, fece della Reggia uno straordinario esempio di architettura barocca che venne preso a modello dal Re Sole per realizzare la splendida sede di Versailles.

Quanto si vince

Terno

Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

Quaterna

Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

Cinquina

Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 1 miliardo

Gli importi delle vincite sono al lordo delle ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento

ITALIA

VINTI

66.408.271.835

FRULI V. G.

VINTI

1.229.352.809

TRIESTE

VINTI

190.091.184

La difficile situazione del Cca

Sono molto grato al Piccolo per aver sollevato, non richiesto, il problema della difficile situazione del Cca. Ricordo che il Circolo, quando è stato fondato nel 1946 da Giani Stuparich aveva dietro di sé tutte le istituzioni cittadine e il Governo militare alleato ed è per questo che ha potuto avere la prestigiosa sede nel ridotto del Verdi.

Successivamente sono cominciati i guai. Anzitutto da parte del Teatro Verdi che voleva recuperare spazio e ha tolto al Circolo quello che gli consentiva di svolgere anche attività sociale. Poi da parte dei partiti, a cui purtroppo non interessava se non addirittura dava fastidio una istituzione culturale indipendente.

Così si è venuti al grave episodio di cui è stato protagonista il sindaco Spaccini nel 1977 e in quel momento, su invito della cara amica Aurelia Gruber Benco, assunsi la presidenza del sodalizio con il mandato di cercare di toglierlo dai guai. Le difficoltà sono ritornate quando si è dovuto chiudere il Teatro Verdi per il restauro e quindi il Circolo è stato costretto ad abbandonare la sala del ridotto che era stata la sua sede fin dalla fondazione.

Grazie al sostegno delle Associazioni Generali che consentiva l'attività nella Sala Baronicini e al Comune che ha messo a disposizione la Sala del Revoltella è stato possibile andare avanti lo stesso ma sempre con crescenti difficoltà. Oggi, alla mancanza di una sede si aggiungono difficoltà economiche che derivano dal venir meno di alcuni contributi, quanto meno nella misura di cui il Circolo ha goduto.

In questa situazione mi sono rivolto al commissario di governo e più volte al Comune dopo averne parlato con il sindaco e poi ho chiesto con una lettera nel novembre scorso al vicesindaco e assessore alla Cultura Damiani di farsi carico almeno del problema della sede, come ha sempre fatto il Comune di Trieste. Il vicesindaco mi risponde con lettera del 9 gennaio assicurandomi per il medio termine.

Mi auguro che in tempi brevi ci sia presentata una proposta precisa in modo che il Circolo possa operare nella certezza.

Il Comune di Trieste, che svolge una intensa attività culturale, non credo possa limitarsi a fare solo manifestazioni. Esso deve anche occuparsi per i mezzi di cui dispone, della vita delle istituzioni culturali e quindi anche del Circolo.

Se così non fosse allora ci troveremmo di fronte al dilemma: o indebolirci sempre più con il rischio di essere conquistati e strumentalizzati, oppure prendere atto che non interessiamo più e quindi decidere di uscire di scena.

Giorgio Tombesi
presidente del Cca

Disservizi al Burlo

Mi sono decisa a raccontare questo fatto solo dopo essermi accorta che il mio non è

L'alcol, la separazione dal marito, la solitudine alleviata dall'amore per una barboncina che sta morendo

Quando resta solo l'affetto di un cane

Caro Pino, mi rivolgo a te non solo per fare «una cronaca di morte annunciata», ma soprattutto per un'ultima richiesta di aiuto. La mia tragedia si è iniziata 10 anni fa, proprio il giorno dell'Epifania. Ero ammalata di una grave forma di psiconevrosi ossessiva, che piano piano mi condusse all'alcol. Ma lavoravo sempre (ero dipendente dell'Inps) e sono stata sempre una delle migliori studentesse a scuola (sono ragioniera). Il vino calmava la mia ansia, ma quando mio marito mi ha abbandonato ho tentato di morire diverse volte. Ora non bevo più, il mio fegato è perfetto, ma soffro di displosia per paresi dei muscoli oculomotori, una malattia rarissima per la quale vari medici a Trieste hanno escluso il fattore alcolico. E da cinque anni che sto a letto, atrofizzando i muscoli di tutto il corpo.

Capisci, non volevo e non potevo rimanere sola al mondo... Ho perduto la mia dolce casa, il marito, il lavoro, la salute e ho visto morire mio padre, colonnello Ps. Sui perché sono vissuta, sia pure da un ricovero all'altro? Per la mia dolce Katia, una barboncina nera, l'essere più fedele, più pulito, più innocente della mia vita, l'unica che mi abbia veramente amata.

Pino, ora Katia se ne sta andando. È cieca, cardiopatica e ha un tumore che la sta consumando. Con lei se ne va l'ultima parte del mio piccolo mondo, e io mi sto spegnendo, anche perché essendo malata non potrei avere un altro cane.

Io ero un cane come lei, fedele a tutti, un cuore ansioso d'amore, che avrebbe preferito essere uccisa con una pistola piuttosto che essere abbandonata mo-

rente a un ciglio di una strada, da mio marito. Pino, capisci, io non posso lasciarla sola, io la raggiungo subito. Certo, nella vita niente è per sempre, ma il nostro destino è stato parallelo e lo deve essere fino alla fine. Mi sento anch'io un cane abbandonato. Io mio concetto è che il matrimonio sussiste «finché morte non ci separi». E io nel mio piccolo mondo non ho mai abbandonato nessuno, né voglio abbandonare la mia piccola Katia. Il buon Dio ci accoglierà in un cielo stellato, dopo tante, tante sofferenze? Spero tanto di sì...

Addio, Pino Roveredo, e grazie.

Ombretta Malusà
in Saracino

Cara signora Ombretta, dopo aver letto il suo dolore e provato poi a misurarlo con l'immaginazione, ho sentito addosso la sensazione impotente di chi deve stare incastrato in un angolo a sospirare su una cronaca che passa. Ora, per scuotermi dall'imbarazzo di chi non sa cosa dire, vorrei arrangiarmi con la solita scappatoia degli slogan consolatori. «Finché c'è vita c'è speranza»; «Tutti si nasce piangendo, nessuno muore ridendo»; oppure, «Tut-

I lettori che desiderassero scrivere a Pino Roveredo possono inviare una lettera, in ogni caso corredata di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente, alla redazione de Il Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 040-3733243), pagina delle Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo.

Qualora la delicatezza degli argomenti trattati lo dovesse richiedere, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione del nome del firmatario della lettera stessa.

un caso limite, incidentale, sfortunato, ma è la storia di un disservizio che, per quanto ho avuto modo di capire, si ripete con una certa frequenza in una struttura ospedaliera cittadina: l'ospedale Burlo Garofolo.

Lo scorso 11 gennaio ho accompagnato mio figlio al reparto di otorinolaringoiatria del predetto ospedale per effettuare degli esami diagnostici in regime di day hospital. L'appuntamento, preso con largo anticipo, prevedeva - fra l'altro - l'esecuzione di una Tac in anestesia totale, per cui mi è stato raccomandato di portare il bambino in ospedale alle ore otto, a digiuno (dalla sera prima).

E così ho fatto: in ospedale

le dalle otto del mattino, senza mangiare e senza bere, ma il bambino è stato chiamato solamente alle ore 13.10 per l'esecuzione della citata Tac in anestesia totale.

Il motivo che mi è stato fornito? All'ospedale Burlo Garofolo non ci sono abbastanza medici anestesisti. Prima viene il lavoro nelle sale operatorie, poi, naturalmente, ci sono le urgenze e pare che non sia assolutamente infrequente arrivare alle ore 12 o alle 13 per certi tipi di interventi... indubbiamente meno urgenti.

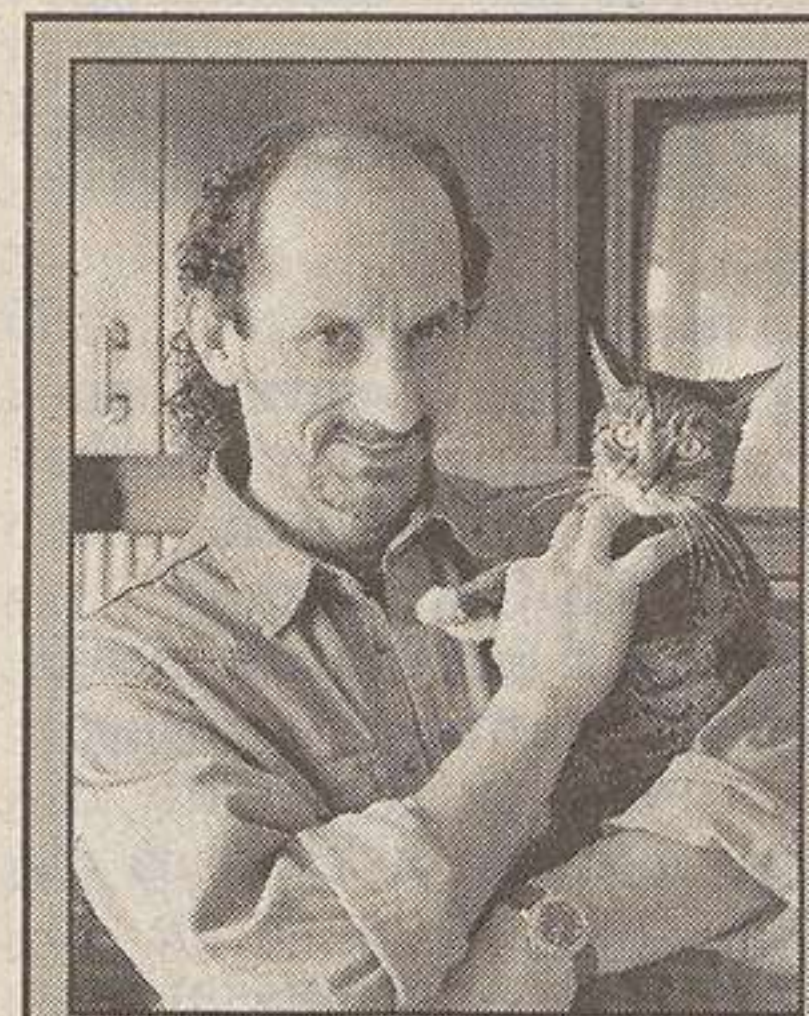
Ma perché, mi domando, se questa è una prassi consolidata, come mi è parso di capire, nel frattempo non assegnare ai bimbi una stanza, un lettino, un posto insomma dove poter passare alcune ore? Perché soprattutto non fare bere i bambini almeno un po' d'acqua... magari nelle prime ore del mattino? E vi assicuro che mio figlio non era il solo a piangere per la sete, nel reparto di radiologia.

A nulla sono valse le mie lamentele. Il personale interpellato ha risposto che non poteva farci nulla, che a loro dispiaceva moltissimo, ma che non ci sono abbastanza medici anestesisti e che è un vero disastro per tutti. E che è pure peggio quando un medico anestesista si ammala, perché in tale caso si devono pure disdire gli interventi chirurgici programmati!

Che dire? Che dispiace moltissimo pure a me.

Ma è possibile che una struttura della rilevanza del nostro ospedale pediatrico (che si fregia del titolo di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) debba soffrire di una così grave carenza?

È possibile inoltre creare delle gravi difficoltà di lavoro al personale, che indubbiamente dispone di grandi capacità e doti umane oltreché professionali?



Risponde
Pino Roveredo

to è meglio che la morte... Ma mi rendo conto che queste risposte che vorrebbero scuotere un aiuto che non conosce, rischierebbero solo di diventare la stupidaggine di una retorica. Eppure, retorica a parte, nella sua lettera difficile ho intravisto la proprietà di un grande amore. La sua storia con la barboncina Katia è una fiaba che nonostante non voglia saperne di finire bene riesce a conservarsi una morale, quella che può dimostrare alle nostre scalate affettive quanto sia vicino e a disposizione di tutti il bene animale. Leggendo le sue righe, alla fine mi sono accorto di aver trattato la sua disgrazia e il male della bestiola esattamente con la stessa angoscia.

Ora, so benissimo che domani non basteranno cento cani per riempire la scomparsa della sua barboncina. Però, mi permetta di rammentarle tutte quelle bestie seviziate e abbandonate perché costrette a pagare l'imbellellità dell'uomo. Se lei riuscisse a salvare una vittima di quella barbarie e farne motivo di compagnia, chissà se dentro il suo buio non arrivi un sollievo. Se poi prova anche a pensare che la sua tristezza che lei definisce inutile, avrebbe la capacità di soffiare una gioia dentro un'altra tristezza, il bene potrebbe essere reciproco. Lei sa bene che gli affetti animali non tradiscono e, come la sua piccola Katia,

possono ribaltare l'abitudine di un umore ammalato con una semplice compagnia.

Oggi la sua disperazione vorrebbe anche riavere indietro una scomparsa. Una scomparsa sicuramente ingiusta nei suoi confronti, se è vero che per averla usata il sotterfugio della fuga. E io che conosco la storia e non mi permetto di giudicare, provo a pensare che quella fuga avrà avuto i suoi buoni o cattivi motivi, però, adesso, con quali offerte bisogna andarla a cercare per farla ricredere? No, non credo che possano bastare le righe pietose di una lettera o il capriccio di un cuore maltrattato: per riuscire a trasformare una scomparsa in presenza, e se anche fosse, siamo sicuri che sarebbe la soluzione migliore? Voglio dire, lei crede che l'ingiustizia che sta provando sarebbe poi appagata?

Mi rendo conto che una disperazione è difficile da dimenticare, soprattutto quando ha la forza ostinata del ricordo che la fa girare. E solitamente è una disperazione che ha voglia di farsi male, in qualsiasi modo, anche cercando di riavere indietro la memoria di una fede nuziale. Per uno che non sta in quella disperazione è facile chiedersi: ma è giusto tormentarsi così? Oppure, per alleviare quel dolore, potrebbe pensare alla sciocca generosità di farle avere, anche con l'aiuto di una petizione, uno, dieci, cento anelli... Ma basterebbero? Non credo, perché gli anelli sono materiali come una fuga e non ripagano un affetto, non saranno mai preziosi come i cani, anzi...

Signora Ombretta, la prego di non credere che la sua fuga sia la soluzione migliore. Può anche darsi che queste righe riusciranno a sensibilizzare in qualche coscienza la voglia di aiutarla e farla trattenere. Lei, se può, si lasci aiutare... Vorrei cominciare io: signora, con i miei amici, possiamo venirle a trovare?

Pino Roveredo



Gli ex calciatori piranesi

Faccio riferimento alla pubblicazione sul Piccolo dell'8 gennaio, intitolata «Di nuovo insieme le vecchie glorie del calcio piranese» per far notare che nella stessa non sono stati citati involontariamente, e ce ne scusiamo, alcuni ex giocatori, e precisamente: tra gli assenti Mario Bonifacio, Tullio Depretto, Silvio Debernardi, Giorgio Fornasaro, Antonio Venier; tra gli scomparsi Giorgio Tamburlini, Renzo Venier.

Mario Biancorosso
Ario Fiumi

La sicurezza alle fermate dei bus

Un grazie al direttore del Piccolo per lo spazio che concede a noi cittadini. Gli spazi più grandi, giustamente, li lasciamo ai politici che han sempre tanto da dire e poco da fare.

Il Comune, con diversi opuscoli, ci chiede consigli e idee. Son qui per dare alcuni suggerimenti. Per prima cosa mi rivolgo a coloro che hanno accantonato perché «non previsto dal regolamento» il mio progetto di pedana-salvagente, composta da elementi in cemento, stabilibili secondo le necessità.

Chiedo se hanno pensato quanto sarebbe stato utile e opportuno collocare quegli elementi formando un dovere salvagente alla fermata di piazza Goldoni al capolinea della linea 29, occupata in parte dal cantiere adibito alla ristrutturazione della casa adiacente. La-

sciando da parte la pedana, messa in salamoia, sempre sulle fermate dei bus, suggerisco di fare un sopraluogo, per poter prendere, per tempo, dei provvedimenti, prima che possa accadere l'irreparabile.

Per intanto, solo i seguenti siti: 1) di fronte alla piscina Bianchi c'è una fermata per le linee 8 e 9 su un rettangolo delimitato da linee gialle; senza un salvagente come prescrive il regolamento, attendono, pericolosamente, gli utenti;

2) alle due fermate, dirimpettaie, della linea 29 poste all'uscita della galleria Sandrinelli (scala Stendhal) sui rispettivi marciapiedi, sostano a pettine 24 su 24 delle vetture con 1-2 ruote sulla strada. Agli utenti non resta che l'attesa sulla carreggiata;

3) in via Flavia all'altezza del civico 22, c'è una tabella di fermata e un chiosco d'attesa per ben 8 linee. Non esiste traccia che delimiti la strada dal marciapiede e non esiste segnaletica orizzontale. Macchine in sosta ovunque.

Ogni commento è superfluo. Però questi disagi, al caso attentati all'incolumità, arrecati a coloro che non inquinano, non favoriscono certo l'uso di bus come si vorrebbe. Un fatto è certo: a lamentarsi e dare suggerimenti siamo in pochi usando questo indispensabile mezzo che è il Piccolo.

A subire i soprusi, limitandosi a mugugnare alle fermate, sono in tantissimi e questi, come lo dimostrano le recenti elezioni, per vendicarsi, si astengono dal voto. Questo è regresso, pensateci, non è mai troppo tardi.

Umberto Giona

Strade sporche a Prosecco

Ho letto sul Piccolo che il primo gennaio, di mattina, la piazza Unità a Trieste era già stata ripulita dagli addetti della Nettezza urbana. Ciò non si può sicuramente dire della piazza di Prosecco (frazione del comune di Trieste) e vie limitrofe. Il 10 gennaio le stesse erano in uno stato semplicemente incivile: resti di botti, cartacce, pacchetti di sigarette e chi più ne ha più ne metta; semplicemente per il fatto che da Natale di

Continuiamo a pubblicare le foto tratte dall'album sul «ruolo delle donne» - oggi conservato dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz - che fu presentato a uno dei numerosi concorsi fotografici organizzati negli anni passati dall'allora Istituto studi e documentazione. L'immagine di oggi, proposta dalla collezionista Marina Rossi, ci presenta una «giovane donna d'estrazione sociale borghese di nazionalità slovena». La foto, dice ancora la didascalia, fu eseguita in un laboratorio di Lubiana a inizio secolo. Intanto, una correzione in merito alla foto pubblicata il 16 gennaio, sempre tratta dall'album sulle donne: per una confusione sul significato di termini dialettali le «sessolote» sono state definite come le donne che portavano le ceste sulla testa, anziché come quelle che un tempo nel Punto franco passavano al setaccio e smistavano le varie granaglie. Ce ne scusiamo con i lettori.

«spazzini» nemmeno l'ombra (a parte quelli che di mattina presto si fermano al bar a bere il caffè).

Forse una visitina dei responsabili della Nettezza urbana centrale e periferica, servirebbe a far dislocare anche a Prosecco del personale adeguato onde poter avere - anche noi - delle strade pulite come la piazza Unità di Trieste. Si chiede troppo?

Lorenzo Conestabo



Franca al telefono

A chi telefonava questa bella bambina di nome Franca Loverre, che festeggia oggi i suoi 50 anni? A lei un augurio dalle figlie Federica, Elisa e Cristina, dalla sorella Lucia e da mamma Elsa.

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario: 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ITALNOVA SALDI SALDI SALDI
PIAZZA OSPEDALE 7

IL MESE DELL'OROLOGIO
FOSSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH
PREZZI ECCEZIONALI
OROLINEA
V.L.E. XX SETTEMBRE 16
040-371460

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI



Il piccolo Walter sul triciclo

Ecco il piccolo Walter agli inizi delle sue pedalate. A lui, che compie oggi 52 anni continuando a... pedalare, auguri da parte dei suoi familiari e di tutti i parenti.



Gianfranco, il bersagliere

Questo è Gianfranco Canton, giovane bersagliere in divisa e con il cappello piumato nel 1959, in un ritratto conservato dalla sua Loris.

CULTURA & SPETTACOLI

AVANGUARDIE Una mostra nella capitale austriaca rivaluta il «Wiener Gruppe», nato negli anni '50

Arte degenerata. Da censurare

Un boicottaggio feroce, ma il movimento fece comunque storia

VIENNA Ormai sono personaggi ampiamente affermati nel firmamento artistico austriaco e nessuno penserebbe mai di disconoscerne qualità e meriti. Ma come spesso succede anche nei migliori Paesi, all'epoca in cui si affacciarono all'orizzonte letterario, vennero ignorati, censurati o fatti oggetto di scherno. Il loro influsso sulle generazioni austriache successive è stato determinante e che oggi una mostra al Museumquartier di Vienna ne celebri origini e sviluppi è un atto dovuto.

Fino al 21 febbraio, col titolo «Die Wiener Gruppe» (il gruppo viennese), Wolfgang Getz propone manoscritti, fotografie, documenti, registrazioni sonore originali, e interessanti video che illustrano la storia di questa singolare associazione di artisti, che attraverso i cieli della capitale austriaca come una cometa, ma riuscì a lasciare una traccia indelebile.

Gli inizi della Wiener Gruppe sono di difficile datazione ma si collocano con sicurezza nel clima degli anni Cinquanta. L'Austria, occupata dai tedeschi fino al 1945 e quindi dagli alleati fino al 1955, stava cercando faticosamente di trovare un'identità sociale e politica. Nel campo delle arti doveva ancora affrancarsi dall'imbrigliamento della politi-

ca culturale nazionalsocialista, dai lunghi anni di silenzio coatto su quella che Hitler definiva arte degenerata e sulla letteratura arsa nei roghi di piazza. La generazione dei ventenni negli anni cinquanta dovette così da un lato ricominciare da capo guardando al futuro e

grigi e alla celebre Musikhochschule gli studenti che venivano sorpresi a praticarla incorrevano in sanzioni. E ancora nel 1956 la Walt Disney riuscì solo in extremis a mettere in campo tutto il proprio influsso per sventare una legge pensata per proibire in Austria Topolino.

ner Gruppe», vuoi per protestare pubblicamente contro il riarmo dell'Austria proprio nell'anno del raggiungimento del sofferto trattato di pace, il 1955; vuoi per proporre alla maniera futurista e dadaista dei «cabaret letterari» che si trasformavano in veri e propri happening, come quello del 1959, in cui in meno di sessanta secondi gli scatenati autori-attori demolirono a colpi d'ascia il pianoforte di scena; vuoi ancora per costruire collages fotografici e di parole che destrutturavano e ricomponvano la realtà affidandole nuovi significati.

A dire il vero i cinque artisti si distanziavano da ogni «ismo» che li aveva preceduti e dichiaravano di concentrare la propria attenzione sulla «poesia concreta» e sulle contaminazioni fra espressioni artistiche. Ma i legami con il movimento di Marinetti e di Tzara, e anche con il Surrealismo e con le avanguardie russe, sono inequivocabili e il ritardo storico col quale ora in Austria si sperimentava è altrettanto evidente. Tuttavia, lungi da essere ripetizioni pedesche di esercizi già svolti da altri, gli incontri privati e pubblici della Wiener Gruppe affondavano le loro radici in una specificità tutta austriaca, anzi viennese: Oswald Wiener si rifaceva espres-

samente alle teorie linguistiche di Ludwig Wittgenstein, e tutti i membri del gruppo si lanciavano alla riscoperta del dialetto della capitale, rievandolo come già in tempi passati a lingua letteraria e da chansons.

Alle soglie di una nuova era, quella della pace dopo il tunnel nazista e le sue conseguenze, il linguaggio diveniva perno fondamentale, materiale da scomporre e ricomporre, nel significato e anche a livello visivo. Il nuovo inizio era insomma una demolizione della retorica da ministero della propaganda e una ridefinizione



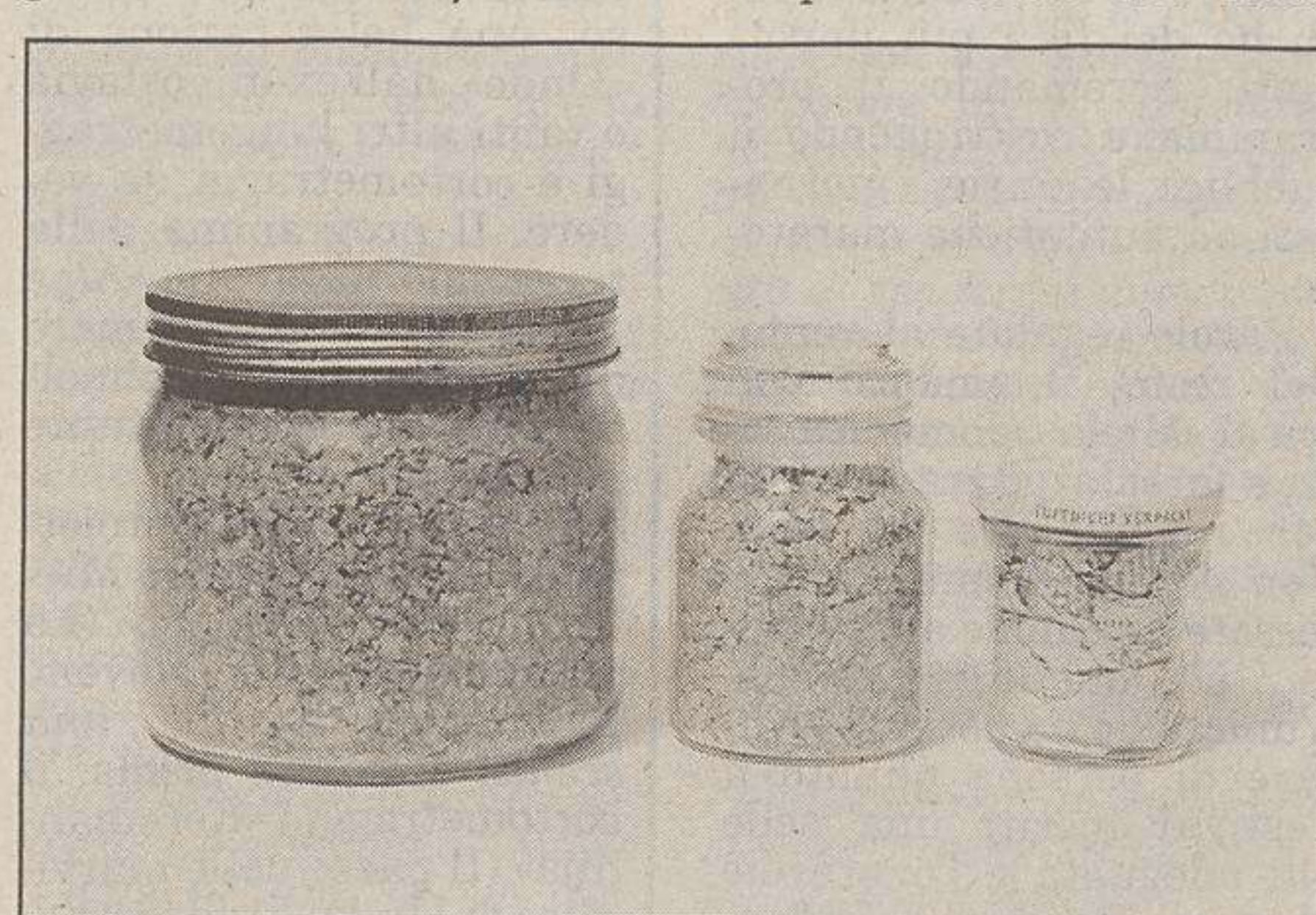
dall'altro gettarsi in un'opera archeologica di riscoperta del meglio che la prima metà del secolo aveva prodotto nel mondo.

Ma anche in fatto di mentalità i giovani del primo dopoguerra dovettero lottare in Austria per farsi strada: il martellamento della propaganda nazista aveva lasciato impronte profonde nella mente della popolazione. Così il jazz restò bollato a lungo come «musica da ne-

Non solo i prodotti della cultura di massa tuttavia si fecero strada a fatica nella repubblica danubiana. Anche i prodotti delle avanguardie del XX secolo venivano guardati con sospetto.

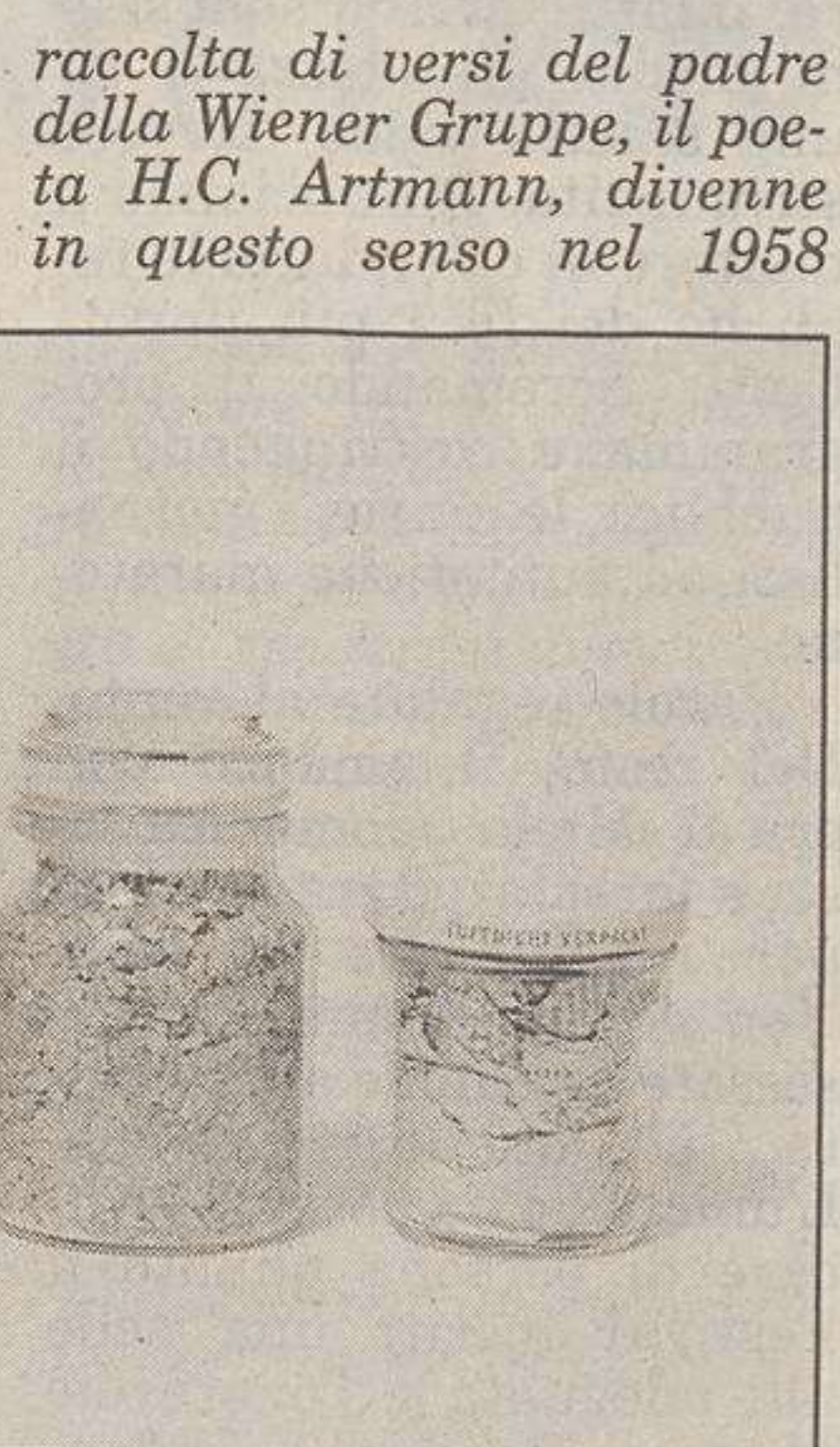
Così non stupisce che Hans Carl Artmann, Friedrich Achleitner, Konrad Bayer, Gerhard Rühm e Oswald Wiener trovassero grandi ostacoli sul loro cammino quando presero ad agire sotto l'etichetta di «Wie-

ner Gruppe», vuoi per protestare pubblicamente contro il riarmo dell'Austria proprio nell'anno del raggiungimento del sofferto trattato di pace, il 1955; vuoi per proporre alla maniera futurista e dadaista dei «cabaret letterari» che si trasformavano in veri e propri happening, come quello del 1959, in cui in meno di sessanta secondi gli scatenati autori-attori demolirono a colpi d'ascia il pianoforte di scena; vuoi ancora per costruire collages fotografici e di parole che destrutturavano e ricomponvano la realtà affidandole nuovi significati.



del mondo col mezzo più genuinamente autotono, più inconfondibile: il dialetto. «Med ana schwuozzn dintn» (con l'inchiostro nero), una

raccolta di versi del padre della Wiener Gruppe, il poeta H.C. Artmann, divenne in questo senso nel 1958



una sorta di manifesto poetico. Ma che si trattasse di testi o di happenings, di collages o di esperimenti musica-

li, il boicottaggio della Wiener Gruppe da parte dell'establishment fu compatto fino agli anni Settanta: spazio minimo sui giornali in occasione di eventi del gruppo, quasi totale, forzata emigrazione editoriale verso la Germania o la Svizzera e già a partire dalla prima metà degli anni Sessanta, anche emigrazione fisica: dalla Scandinavia all'America, da Berlino alla morte volontaria, come nel caso di Konrad Bayer, che disse addio alla vita nel 1964.

Dopo gli esperimenti della Wiener Gruppe, ognuno dei suoi membri ha continuato da sé la propria evoluzione artistica e il «gruppo viennese» è divenuto storia.

Oggi Artmann ha 77 anni ed è odiato quanto negli anni Cinquanta e Sessanta da parte dell'opinione pubblica, ma si è guadagnato nel frattempo la stima e l'affetto

di uno stuolo cospicuo di lettori. Vive perlopiù a Salisburgo.

Gerhard Rühm ha 68 anni e ha al suo attivo una carriera universitaria, un'intensa attività musicale e spettacolare. Si divide tra Colonia e Vienna.

Oswald Wiener ha 63 anni. È musicista jazz, esperto di informatica, ha al suo attivo una cattedra di estetica a Düsseldorf. Vive in Canada e in Germania.

Friedrich Achleitner ha 68 anni e dopo la Wiener Gruppe si è dedicato quasi interamente all'architettura, vuoi come progettista, come critico, come professore. Vive a Vienna.

Flavia Foradini Nelle foto: in alto, a destra, Oswald Wiener e Friedrich Achleitner nel '59. Da sinistra, la distruzione di un pianoforte durante un happening e tre «Conserve di carta».

PREMI Assegnati i «Nonino»; la cerimonia il 30 gennaio a Percoto

Tre testimoni del nostro tempo

I riconoscimenti '99 ad Abbado, Adonis e Semprun

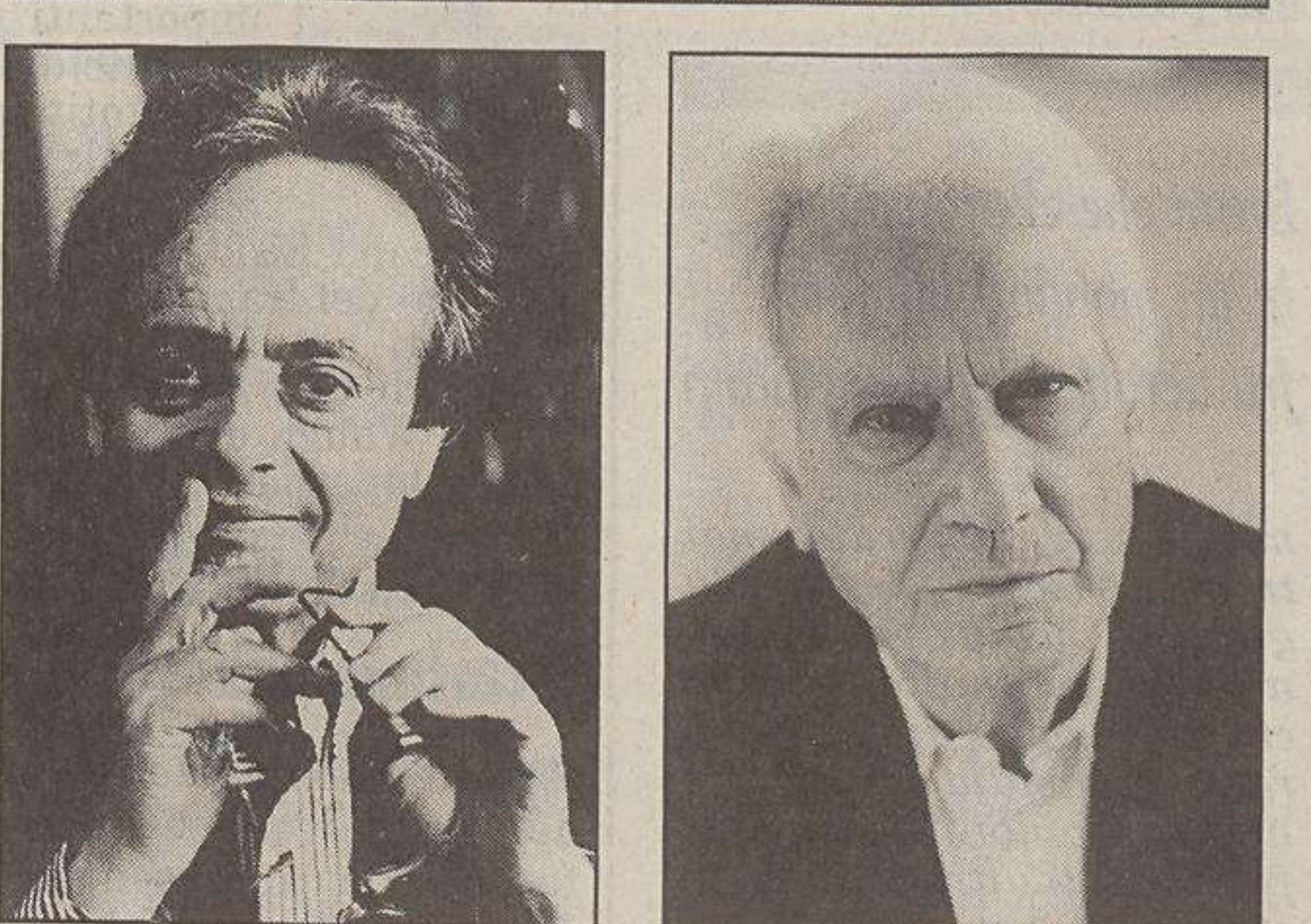
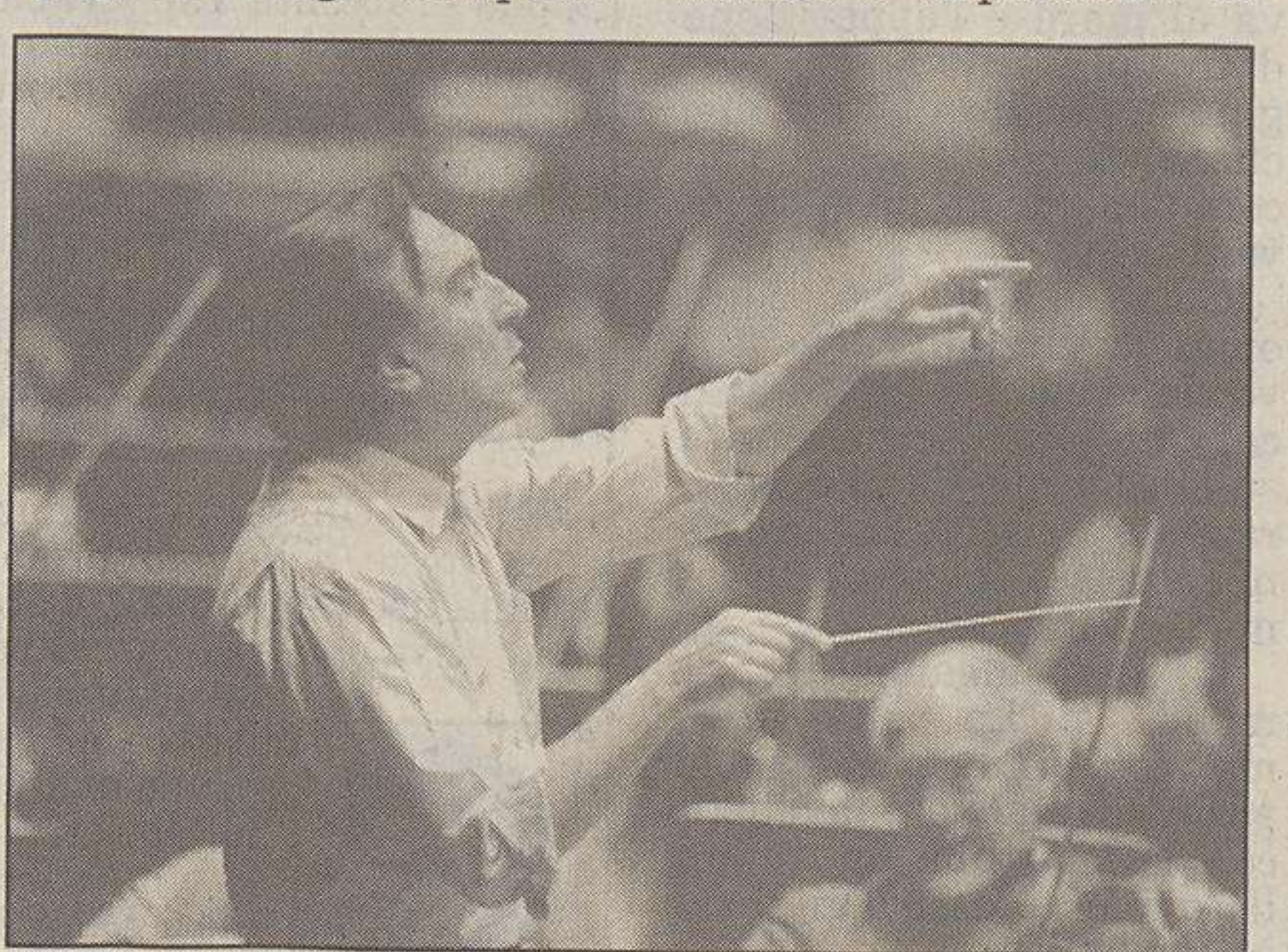
UOMINI Premio per la letteratura ad Adonis, per «Memoria del vento». Premio a un maestro del nostro tempo a Jorge Semprun, per l'opera omnia. Premio Nonino '99 a Claudio Abbado (nella foto in alto). E' questo il responso («all'unanimità») della giuria del Premio Nonino, presieduta da Claudio Magris e composta da Jorge Amado, Ulrico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern e Luigi Veronelli.

Adonis (vero nome: Ali Ahmad Said Esber) è considerato il maggior poeta arabo vivente. Nato nel 1930 a Qassalin, un villaggio della Siria, si è successivamente trasferito a Beirut e dagli anni Ottanta risiede in Francia. La scelta dello pseudonimo (Adone in greco) avvenne dopo la lettura del mito che riguarda il bellissimo giovane ucciso da un cinghiale. E il passaggio da un nome musulmano a un altro senza alcun rapporto con l'Islam diventa il simbolo di un passaggio verso l'universale, l'uscita da una tradizione immobile verso una libertà più vasta.

In un'intervista dell'84 a Le Monde, Adonis (nella foto in basso a sinistra) dichiarò che «essere moderni significa accettare di dialogare e che nel mondo arabo la modernità si rivela nei poeti che non hanno timore di ascoltare le altre culture». In Adonis si incontrano i grandi temi di ogni grande poesia: l'amore e la morte, la natura e gli uomini, la divinità e la parola. Tra le sue opere si

segnalano «I canti di Mihyar il damasceno», «La scena e gli specchi», «Memoria del vento» (l'opera edita da Guanda per cui riceve il premio Nonino), «Il libro della migrazione» e «Il libro dell'assedio».

Per quanto riguarda lo spagnolo Jorge Semprun



(nato a Madrid nel '23), «ha affrontato e vissuto - si legge - nelle motivazioni del premio - non solo nella sua indelebile opera letteraria, ma anche sulla sua pelle, pagando duramente e con eccezionale coraggio di persona, la tragica e de-

vastante minaccia dei totalitarismi, il Leviatano del nostro secolo, che egli ha combattuto lottando per la libertà contro il fascismo nella guerra di Spagna, contro il nazismo, sfidando con incrollabile fermezza l'inferno del lager (vedi «Tacere è impossibile: la

dei quali aveva aderito a quell'idea e che gli avevano dato la forza di combattere per la libertà e la democrazia».

Semprun (nella foto in basso a destra) - a cui il premio verrà consegnato da Claudio Magris - non è soltanto un maestro di scrittura (vedi «Il grande viaggio», edito da Einaudi), nella sua narrativa aspra e possente che non concede nulla e fa toccare con mano la dignità dell'uomo e la sua avventura nel vortice della storia, ma è anche un testimone del nostro secolo, dei suoi inferi e delle sue speranze, un grande intellettuale che introduce nel cuore dell'intelligenza e un grande narratore che introduce nel cuore della passione.

E siamo ad Abbado, con cui la giuria ha voluto premiare «un uomo che è insieme esempio di altissima statura artistica e di generoso, instancabile impegno umano, morale e sociale». Abbado non solo continua dal podio più prestigioso del mondo a compiere la sua straordinaria, maieutica opera di ricreazione, interpretazione e divulgazione della più alta musica universale, che egli fa rivivere con eccezionale genio artistico, ma dedica buona parte delle sue energie e del suo tempo, con un senso di responsabilità umana e civile che ha pochi riscontri, a sostenere e incoraggiare in vari modi i giovani talenti, dando fra l'altro vita a ben tre orchestre giovanili e promuovendo un'incredibile serie di iniziative culturali di respiro cosmopolita.

La consegna dei premi avverrà a Percoto, alle Distillerie Nonino, sabato 30 gennaio alle 11.

ARTE Un nuovo spazio espositivo si inaugura domani, a Trieste

C-zone: incroci di passato e futuro

Al via con una video installazione dal Festival di Locarno

TRIESTE S'apre a Trieste un nuovo spazio per l'arte contemporanea promosso da Comunicarte, la società che da due anni ormai fornisce in città e nella regione servizi sul duplice fronte, intimamente correlato, della comunicazione e dell'arte appunto. Si chiamerà C-zone e partirà domani con una videoinstallazione che proviene dal ben noto festival di arte elettronica di Locarno, uno Special Locarno, curato da Lorenzo Ghianda che ne è il direttore.

L'evento si colloca come corollario ed espansione della X edizione del Festival di Alpe Adria Cinema e sarà fruibile nella sede di via Palestrina 1, fino a sabato nell'orario 16-19. L'autore del video-evento è Francesco Mariotti che con «Il giardino ibrido» da Callimaco a Lara Croft - questo il titolo dell'installazione - ribadisce il suo concetto di commistione di verità e artificio di cui la realtà oggi più che mai è intrisa. Il giardino ibrido ospita appunto realtà contrastanti individuali già nella storia - il greco Callimaco è l'inventore dello stile «corinzio» che è un ibrido dello stile ionico arricchito di nuove decorazioni vegetali - come nell'attualità, dove il personaggio virtuale di Lara Croft, prodotto digitale raggiungibile da chiunque, rappresenta l'immateriale ed effimera «natura seconda» che oggi affianca quella vera. Questi incroci di passato e futuro ben s'adattano allo spirito che Comunicarte intende inseguire nelle proprie proposte in questo nuovo contenitore per l'arte: presentare il domani senza dimenticare la storia.

E quello che ha affermato recentemente anche il critico d'arte Marisa Vesco, in un suo scritto sull'arte contemporanea: «Il pas-



sato si pone dunque sempre tra il presente e il futuro, curvando la nostra esperienza in una demoniaca ambiguità». Questo intervento sarà accompagnato da una selezione di video di Alexander Hahn, artista che lavora sulle interconnessioni - constatando l'intreccio di azioni, conflitti, emozioni che costituiscono un corpo di reti in cui nulla va disperso - e nel contem-

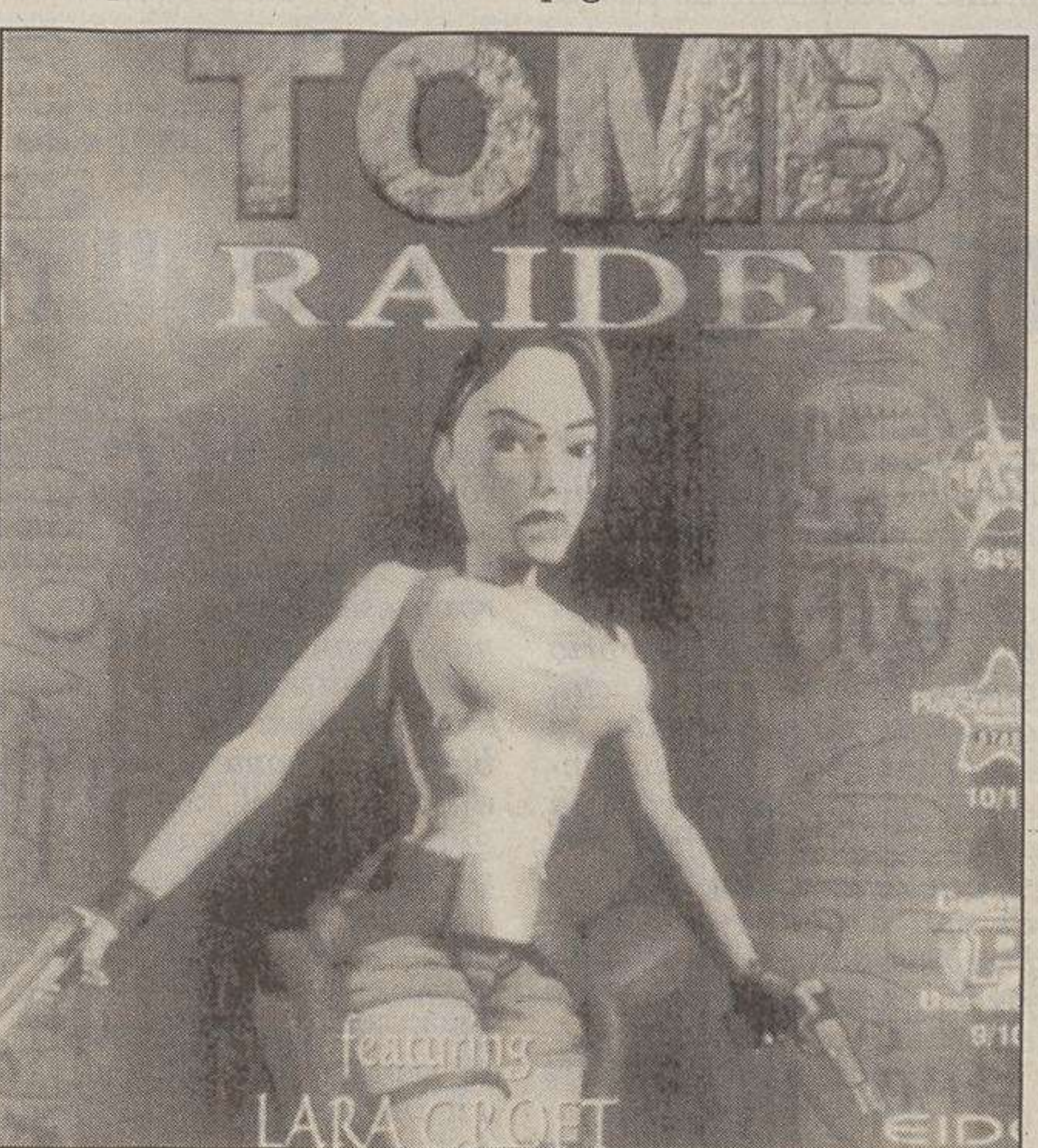
po sul «caso» che, contrariamente all'apparenza, secondo lui non sfugge ad un sistema di regole, anche se di difficile percezione.

Subito a ruota, lo stesso sabato 23, in occasione dei due anni di attività, Comunicarte presenterà un calendario artistico, dedicato alle quattro stagioni, con l'apporto di tre ben noti artisti triestini, diversamente impegnati nella ricerca di una

peculiare forma di comunicazione. Essi sono: Paolo Ravalico Scerri, Serse, Mario Sillani Djerrahian. Realizzato dalla tipografia Graphart con la preziosa collaborazione di David Stupar, il calendario sarà integrato dalla presenza delle opere utilizzate per la pubblicazione, esposte fino al 30 gennaio (martedì-sabato 16-19). Il giovane Paolo Ravalico Scerri usa da sempre il video per perlustrare, specie negli ultimi tempi, tra le pieghe più riposte dell'animo umano, evidenziando sfumature impercettibili, calandosi in un quotidiano dalle apparenze più scontate per cogliere, nella scansione rituale degli accadimenti, lievi verità ammantate di poesia. Serse, dopo la stagione ormai lontana di una rigogliosa pittura dagli echi barocchi, usa un disegno analitico e puntiglioso che sembra fare il verso alla fotografia.

Naturalmente l'intento è un altro, di ascendenza concettuale. «Non voglio concorrere con la fotografia, afferma l'artista, voglio reinventare il disegno. Dopo Duchamp il disegno non può essere ingenua accademica, ma può essere ancora valido se ritorna con un'alta valenza concettuale». Infine Sillani Djerrahian è l'artista che, da almeno dodici anni, con caparbia ostinazione tenta di sciogliere l'enigma del paesaggio, nell'ambiguo rapporto del sé con l'altro da sé. Nel paesaggio - quello carsico, paesaggio d'elezione per l'artista - si riflette l'ego, nelle manipolazioni, nei traslati, nei quesiti che esso trattiene, lasciandoli tuttavia sospesi ed insoliti.

Maria Campitelli Nelle foto: in alto «Ai salì d'argento» di Serse; qui sopra Lara Croft, protagonista virtuale di «Tomb Raider».



FESTIVAL Ressa di spettatori, domenica sera, al Teatro Miela. E moltissimi sono rimasti fuori

Assalto ad Alpe Adria Cinema

«Suzie Washington» di Flicker si candida per il Premio Trieste

Dukovski, una polveriera di storie all'humour nero

TRIESTE Per capire i Balcani d'oggi bisogna leggere Dejan Dukovski. Lui sa raccontare la tragedia con un devastante humour nero. Parola di Goran Paskaljevic, il regista serbo di Francia che ha voluto trasformare «La polveriera», il testo teatrale del trentenne scrittore macedone (sotto, nella foto di Marino Sterle), in uno dei più applauditi film del 1998. «Non è stata la mia prima esperienza assoluta con il cinema - dice Dejan Dukovski, ospite a Trieste di «Alpe Adria Cinema» - perché, prima della «Polveriera», avevo già scritto altre due sceneggiature».

Poi è arrivato Paskaljevic... «Sì, il mio testo teatrale è stato rappresentato un po' dappertutto. Ma è chiaro che, grazie al film di Paskaljevic, ha incontrato una notorietà molto maggiore».

Dal teatro al cinema: com'è andata?
«Ci siamo messi a lavorare sulla sceneggiatura. Alla quale, poi, Paskaljevic ha dato forma definitiva durante un lungo viaggio in aereo. Credo decisamente noioso».

Che cosa ha attratto il regista?

«Voleva fare un film sulla pazzia. Raccontare una serie di piccole storie, nella Belgrado appena uscita dalla guerra. E il mio testo teatrale sembrava fatto apposta per lui».

E cambiato molto il suo testo?

«In un certo senso, sì. Perché il film ha cambiato la sequenza di certi episodi. Quello che è rimasto inalterato, comunque, è il senso profondo, lo spirito del mio lavoro».

Continuerà la vostra collaborazione?

«Spero di sì. C'è già in piedi un progetto con la francese Mact, che ha prodotto la «Polveriera». E spero che proseguirà la collaborazione con Paskaljevic».

Dove vive, adesso?

«Vivo ancora a Skopje, dove tengo all'Università un corso di scrittura per il cinema. Ma mi muovo molto per l'Europa. Preferisco mantenere dei legami stretti con la mia terra. Anche se, poi, sento l'esigenza di allargare gli orizzonti».

TRIESTE Più persone che poltrone. Domenica sera, la profenza degli organizzatori di «Alpe Adria» s'è avverata. Decine di spettatori sono rimasti fuori dal Teatro Miela. Delusi, arrabbiati, perché non hanno potuto vedere nemmeno un fotogramma di «Bure baruta» (La polveriera), di Goran Paskaljevic, e di «Suzie Washington», di Florian Flicker, i due film scelti per inaugurare la decima edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale.

Era già tutto previsto. Da anni, Annamaria Percavassi, che dirige il Festival, va spiegando a politici e amministratori che gli spazi del pur bellissimo Teatro Miela di Trieste non bastano più. Che «Alpe Adria Cinema» è cresciuto, attira sempre nuovi spettatori. E si sente chiuso dentro una camicia di forza: può contare, infatti, su una sola sala di media grandezza e su una saletta video davvero striminzita. Rinunciando a mettere in calendario le repliche dei film più importanti. Scremando il programma e costringendo il pubblico, le giurie, i giornalisti ad autentiche maratone.

Parole regalate al vento. Del resto, il sindaco non era al «Miela», domenica sera, a farsi largo tra la gente per raggiungere la sala. Non c'erano nemmeno l'assessore comunale alla cultura, né quello regionale. L'unica che ha potuto verificare di persona quanto il Festival meriti una sede più adeguata è l'onorevole Marucci Vascon, presidente del Consiglio provinciale.

Che, in ogni caso, ha potuto raggiungere tranquillamente la sua poltrona, essendo nella lista delle «autorità». L'anno prossimo andrà meglio? San Giusto, se puoi, facci la grazia.

L'altra sera, puntualmente, «Alpe Adria» numero dieci ha sfoderato i suoi assi. Dimostrando che lo staff organizzatore, quando deve costruire un cartellone appetitoso, ci sa fare. Tanto per dire: «Suzie Washington», il primo film in concorso della sezione «Intrecci», potrebbe mettere fin d'ora un'ipoteca sul Premio Trieste. Perché il regista salisburghese Florian Flicker, classe 1965, ha saputo mescolare sapientemente, nella sua storia, denuncia sociale e suspense.

Recitato alla grande da Birgit Doll, che meriterebbe un premio a parte, «Suzie Washington» racconta la storia di un'insegnante russa che vuole trasferirsi in America. Ma quando all'aeroporto di Vienna scoprono che il visto stampigliato sul suo passaporto è falso, la donna precipita nel girone infernale dei disperati. Delle persone che nessuno vuole perché vengono «da lontano», sono senza casa, lavoro, casa, parenti, amici. Non sanno a chi rivolgersi, non hanno un letto dove dormire.

Ma Nana Iaschwili non è disposta a trasformarsi in un pacco postale. Lotta con le unghie e con i denti. Cambia identità, pur di continuare a vivere come una

Tra le onde dell'ex Jugoslavia e nella «Voragine» di Smid

TRIESTE Un film in concorso, una bella ragione di «Onde» dall'ex-Jugoslavia e tanti altri lungometraggi e cortometraggi da vedere. Il programma della terza giornata di «Alpe Adria Cinema», numero dieci, contiene, oggi, molte sorprese e altrettante promesse.

In concorso verrà proiettato, alle 20 al Teatro Miela di Trieste, «Brezno» (La voragine) dello sloveno Igor Smid (nella foto, una scena) e, subito prima, il cortometraggio «Koromandija» (Il paese delle meraviglie) di Źrska Znidarsic.

Ma la lunga giornata cinematografica di «Alpe Adria» inizierà alle 9 con una serie di corti e lungometraggi della sezione «Onda dall'altra riva». Da segnalare «Crne ptice» (Uccelli neri) di Eduard Galic; «Abeceda straha» (L'alfabeto della paura) e «Druga strana medalja» (Il rovescio della medaglia) di Fadil Hadzic.

Alle 15 si potranno vedere, per «Immagini», «Un accent parfait» (Un accento perfetto) di Nicola Soragna, e, per «Tragicomico Est», «Rejs» (La crociera)



Birgit Doll, splendida interprete del film del salisburghese Florian Flicker «Suzie Washington», che domenica sera si è candidato seriamente per il Premio Trieste.

persona libera. Rinuncia al suo nome, al suo passato, perché solo così, in Europa, o in qualunque altro posto, può non essere considerato un indesiderato. Un fastidioso moschino negli occhi sani e limpidi della buona società.

Storie di gente comune. Come quelle che racconta un regista di culto, il serbo di Francia Goran Paskaljevic, nel suo «Bure baruta» (La polveriera). Il film, proiettato a settembre, con grandi ovazioni, alla Mostra di Venezia,

ha buone possibilità di entrare nella cinquina delle nomination all'Oscar. Sognando di portare a casa la statuetta d'oro per la miglior pellicola straniera.

E una notte qualunque, a Belgrado, Una notte livida, colorata da riflessi blu, rosso fuoco. La guerra è finita, ma nella gente è rimasto inesplosivo il seme della pazzia. Raccontando storie minime, Paskaljevic prova a spiegare quanto folle stia diventando la corsa degli uomini verso l'annichilimento. Verso l'esplosione finale che chiude, in maniera simbolica, il rincorrersi sullo schermo di strane storie.

Non basta il sogno, non basta la fuga dalla realtà per esorcizzare il mondo. Pattinando per le strade con le cuffiette del walkman cacciate dentro le orecchie, la ragazzina del «corto» del triestino Alberto Cutroneo, «Basta», si illude di escludere dal suo orizzonte gli spaccatori di droga, quelli che spendono le loro giornate litigando con gli altri, i disperati costretti a chiedere l'elemosina. E non c'è da stupirsi se la tredicenne Lisa di «Rose», glaciale opera di Luigi Abramò e Davide Bertoni, spenda i suoi giorni progettando di uccidere il padre. Solo perché le sta antipatico.

Alessandro Mezzana Lona



di Marek Piwowski. Alle 17, omaggio a Velimir S. Stojanovic e ad Ante Babaja. Conclusione delle proiezioni alle 22 con «Pismo glava» (Testa a croce) di Bato Cengic e una lunga serie di cortometraggi da «Onde».

In sala video, inizio delle proiezioni alle 15 con «Nocturne» di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Alle 17, per «Immagini», cortometraggi dalla Germania.

ANTICIPAZIONI Più di un migliaio gli appuntamenti, da gennaio a giugno

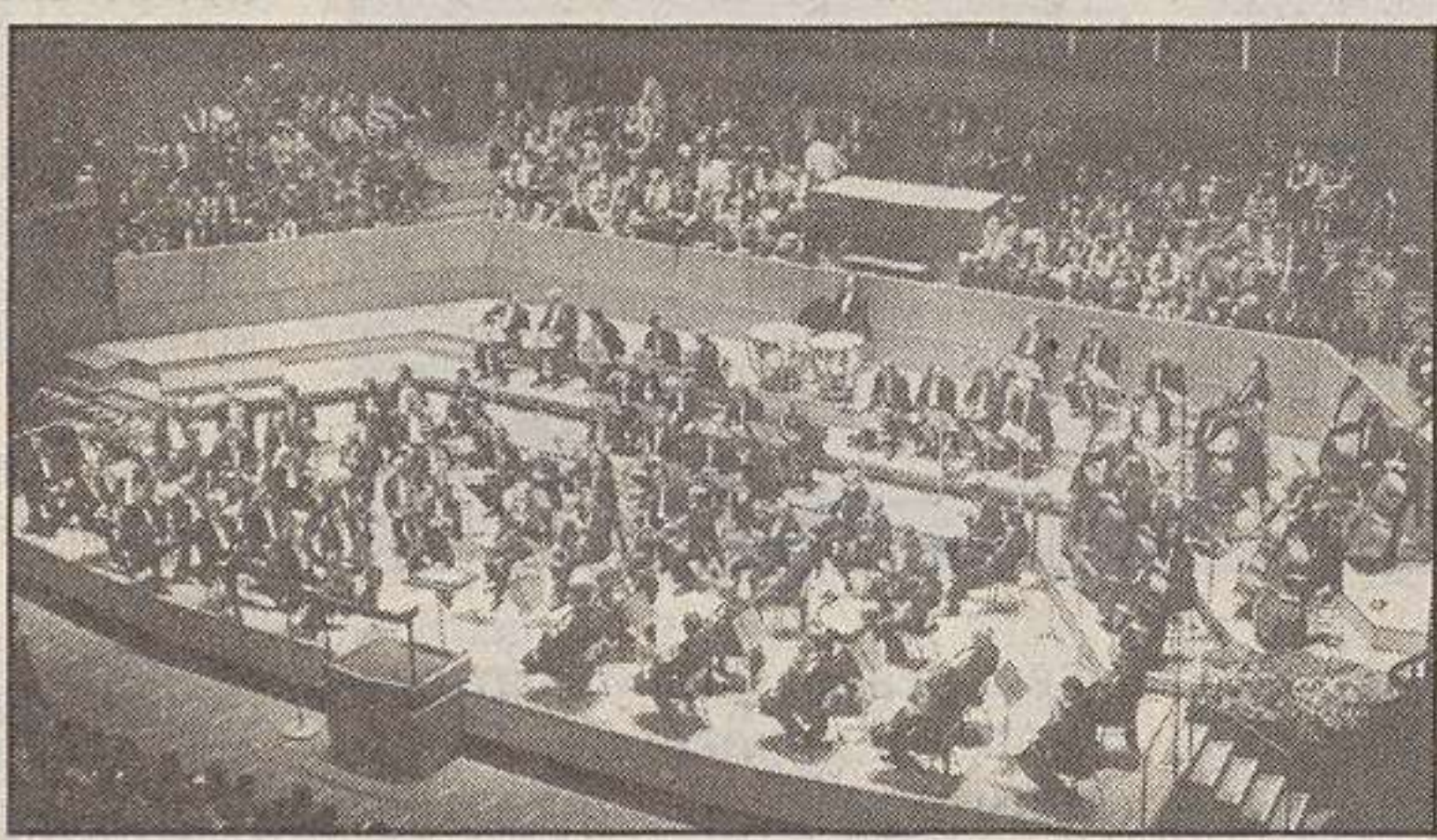
Lubiana fa festa alla musica con un anno di grandi nomi

LUBIANA Due anni fa, in occasione del mese europeo della cultura, erano stati a Lubiana Karlos Kleiber, Luciano Pavarotti e Valerij Gergiev con l'orchestra Kirilov di San Pietroburgo; l'anno scorso Yehudi Menuhin e i Wiener Philharmoniker. Il 1999 si preannuncia in Slovenia un anno altrettanto ricco di grandi nomi, che costituiranno i momenti salienti di più di un migliaio di appuntamenti musicali.

Alla casa di cultura Ivan Cankar di Lubiana si aspettano Nikolaus Harnoncourt e il Concentus Musicus Wien (23 marzo), la London Symphony Orchestra diretta da Michael Tilson Thomas (nella foto, 21 aprile), la Filarmonica di Brema con il violoncellista Heinrich Schiff nel ruolo di direttore e solista (12 maggio) e infine l'orchestra nazionale di Francia con

Charles Dutoit (7 giugno).

Solisti con l'Orchestra filarmonica di Lubiana saranno i pianisti Lazar Bernar (18 e 19 marzo) e Paul Badura-Skoda (8 e 9 aprile), i violinisti Primoz Novasak (1 e 2 aprile) e Igor Ozim (3 e 4 giugno) e il cornista Radovan Vlatkovic



(17 e 18 giugno). Misha Maisky suonerà, invece, con l'orchestra della radio-televisione slovena. Interessanti anche i programmi proposti, comprendenti composizioni del Novecento (Mahler, Strauss, Busoni, Copland, Sibelius, Ravel) e prime esecuzioni di autori

sloveni (Rojko, Ajdic).

All'Opera di Lubiana, dopo «Il matrimonio segreto» di Cimarosa (29 gennaio) sarà la volta del balletto «La bella addormentata» di Calkovskij (10 marzo) e di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck (8 aprile). All'Opera di Maribor si aspetta «La Medium» di Giancarlo Menotti (25 marzo) e il primo lavoro composto per il teatro da Pavel Mihelcic, «Cassandra» (15 aprile). La compagnia preparerà poi Aida e Tosca per il Festival estivo di Lubiana, dove saranno ospiti anche l'Opera di Lubiana con «Notte a Venezia» di Johann Strauss e l'Opera di Zagabria con «La contessa Maritza» di Kalman. Sempre per il festival estivo si esibiranno Gidon Kremer con la Kremerata Baltica e l'Orchestra da camera di San Pietroburgo.

Silvia Di Marino

Da venerdì, nelle sale italiane, «Baci e abbracci», il nuovo film del regista I ragazzi di Virzi sono cresciuti ma i problemi restano gli stessi

ROMA C'è una bella vena fantastica nel post-neorealismo del cinema di Paolo Virzi (nella foto); una vena che ricorda «Miracolo a Milano», e che si rafforza di film in film da «La bella vita» a «Ovosodo» al recentissimo «Baci e abbracci», che esce nelle sale venerdì per la distribuzione Cecchi Gori Group. La fresca notorietà televisiva di Francesco Paolantonio e l'innato successo di critica e di pubblico del precedente «Ovosodo» (premio speciale della Giuria alla Mostra di Venezia del '97) hanno reso la vita facile a Virzi nel mettere in cantiere il nuovo film e hanno trasformato l'incontro - stampa di ieri in una sorta di happening con fotografi e curiosi.

«Ma la vera forza del mio nuovo lavoro - spiega il regista - sta nel pugno di sconosciuti e bravissimi attori toscani, in volenterosi ragazzi con esperienza filodrammatica e perfino in facce prese dalla strada che mi hanno dato fiducia e formato l'imitabile coro dei protagonisti di «Baci e abbracci».

Parlato con le cadenze di un toscano grezzo e ruspante, come si ritrova solo a Livorno e dintorni, ambientato durante le feste di Natale tra speranze e delusioni, il film di Paolo Virzi fotografa una generazione che è quasi la stessa di «Ovosodo», ma ora cresciuta e alle



prese con i drammi dell'età adulta.

L'affiatato e colorito «presepe» di «Baci e abbracci», prende le mosse dalla speranza di lavoro di un trio di ex ragazzi davanti allo spettro della disoccupazione. Per reagire si sono inventati un allevamento di struzzi.

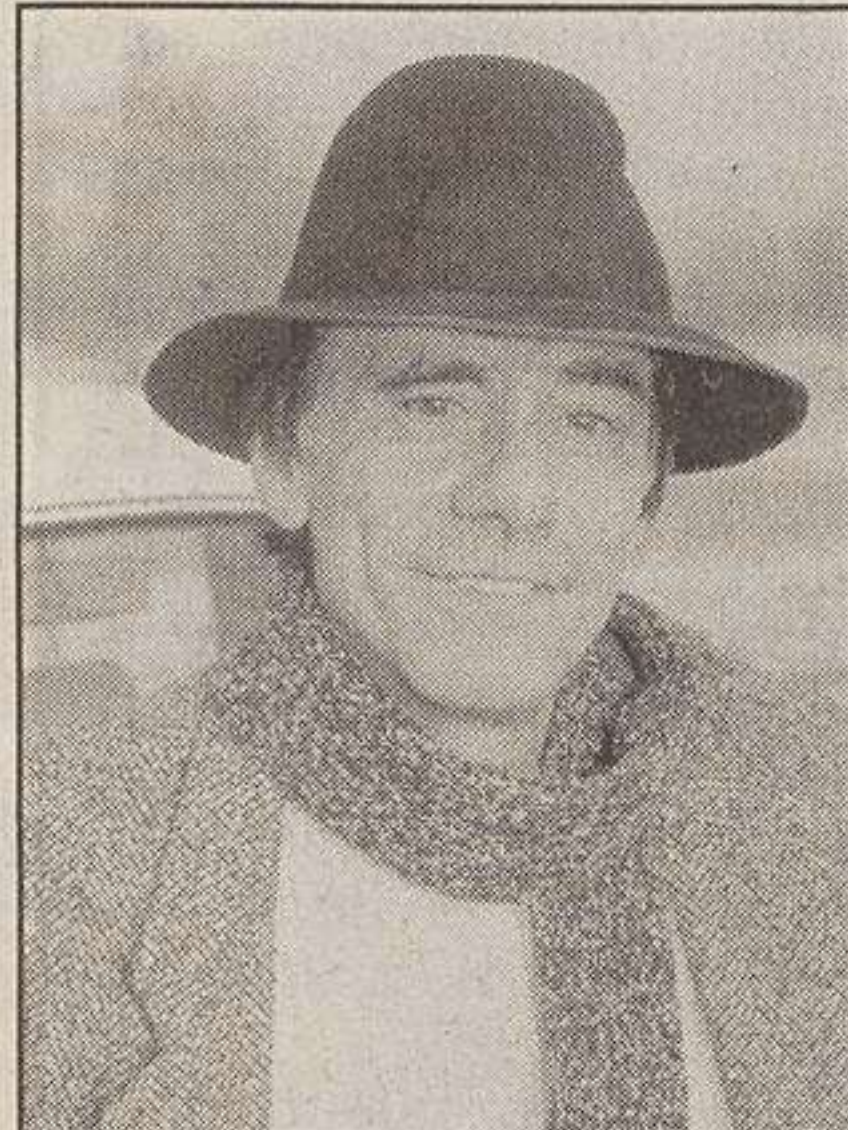
zi, ma aspettano improbabili finanziamenti regionali e scambiano un guizzo senza fissa dimora più disperato di loro nel latore della «buona novella» che porterà lauree.

L'uomo (Paolantonio) un po' sfrutta la situazione e un po' non ha il coraggio di dire la verità, intrecciando una serie di comici equivoci cui danno una mano eventi al limite del soprannaturale, come una nevicata in riva al mare e l'apparizione di una presunta Maria Vergine a cavallo di un asino che altri non è se non la comparsa di un presepe vivente.

Come nelle precedenti opere di Virzi un ruolo attivo viene giocato dalla musica, qui ideata ed eseguita sullo schermo dagli Snopce, un gruppo che esiste nella vita e fa capo alla famiglia Virzi.

Il film, idealmente, rimanda a «La bella vita», ma con una propensione per il surreale e il favolistico che legittima un amaro lieto fine. Adesso il giudizio è al pubblico.

Brani che ci proiettano in un mondo felliniano, fra acrobati e commedianti



come fuga, come evasione, ma proprio come conquista della realtà».

Aiutano insomma a tener in vita un certo ottimismo, che infatti si respira fra i solchi del disco. «Credo che nella vita - prosegue Vecchioni - non si debba

mai essere disperati, mai troppo tristi. Il sogno più grande? Quello di abbandonare un giorno le tre cose che ci tengono divisi: ignoranza, invidia sociale e non disponibilità nei confronti degli altri. Una volta superati questi ostacoli, potremmo istaurare una sorta di anarchia perfetta, in cui ognuno comanda a se stesso».

Vecchioni (nella foto) sarà in tour a primavera. Il suo «trip» circense è tale che sta pensando di portare con sé clown e giocolieri del Circo Orfei.

Carlo Muscatello

MUSICA Esce il nuovo disco del cinquantacinquenne «professore» della nostra canzone

Sogna, Vecchioni, di seguire i clown

MILANO Il disco doveva presentarlo una settimana fa. Ma quel giorno se n'è andato Fabrizio De André e il dolore per la perdita del caro «amico fragile» proprio non permetteva di rispettare il calendario programmato. Ecco allora che «Sogna ragazzo sogna», il nuovo lavoro di Roberto Vecchioni, esce adesso. Anche se i pochi giorni trascorsi dal lutto non permettono ancora di parlare di musica, di canzoni, di poesia come se niente fosse. Senza il dolore per lui che non c'è più.

«De André ci ha regalato

il sogno di credere nella vita - annota il cinquantacinquenne «professore» della nostra canzone - quella di tutti i giorni, anche quando magari ci sembra brutta. Sono infatti proprio quelli i momenti in cui, quasi paradossalmente, la vita riesce ad avere più senso. Avevamo tante cose in comune: lui più artista, forse più debole, più insicuro di me. Era uno che dava l'impressione di fuggire la realtà, mentre io sono uno che ci si butta dentro...».

A proposito di buttarsi dentro. Queste nuove canzoni proiettano l'ascoltatore

in un mondo quasi felliniano, di clown e acrobati, commedianti che aiutano a sognare e s'inventano la vita ogni sera, quasi a ogni rappresentazione, giocando malinconicamente con la realtà di tutti i giorni.

Ecco allora un brano emblematico come «I commedianti», con il sogno di seguire la compagnia circense che non può essere concretizzato né da ragazzo né da adulto: forse soltanto quando si è più in là con gli anni, quando le giornate sembrano lunghe senza gli impegni di una vita di lavoro.

«Se il precedente («Il bandolero stanco», ndr) era un disco di fine secolo - spiega Vecchioni -, coi suoi bilanci e le sue notazioni, questo è proiettato nel futuro. E' già un lavoro di inizio millennio: vissuto, sofferto, lacerato. Parte dal concetto secondo cui la vita è al tempo stesso sogno e realtà, due elementi che devono coesistere, stare in perfetto equilibrio. Non si può infatti vivere soltanto di sogni, bisogna sempre rapportarsi al mondo reale, alla vita di tutti i giorni. E ciononostante i sogni sono importanti. Ma vanno intesi non

IN BREVE Fiction coprodotta dalla tv tedesca e dalla Rai Tappert dimentica Derrick e da ispettore si trasforma in un Cardinale con prole

ROMA Ci sono voluti 25 anni per dire addio a «L'ispettore Derrick», ma Horst Tappert (nella foto) «da buon prussiano, pragmatico e con i piedi per terra», non rimpiange il personaggio che gli ha dato il successo televisivo europeo che nessun altro attore ha oggi. «Per me - dice l'attore, che a Roma sta ultimando le riprese del «Cardinale», un tv movie coprodotta dalla tv tedesca Zdf e da Rai Fiction per Raidue - è un capitolo chiuso, dimenticato». La Zdf, ha spiegato ieri alla Rai il responsabile fiction Siegfried D. Brown, sta lavorando ad una «probabile udienza privata dal Papa», ma non ci sono certezze. Magari dipenderà anche dalla storia raccontata nel «Cardinale». «Proprio al momento dell'elezione - racconta Tappert che ha abbandonato anche il parrucchino e ha mostrato alla stampa la sua testa semi-calva - il prelati si trova di fronte al suo passato, un passato che aveva rimesso e non conosceva fino in fondo: una storia d'amore quando era un giovane sacerdote che una figlia già adulta gli viene a ricordare».



Sondaggio in Inghilterra: è l'«Ulisse» di Joyce il romanzo più importante del Novecento

LONDRA L'«Ulisse», il romanzo dello scrittore irlandese James Joyce (nella foto) proibito in Gran Bretagna alla sua prima uscita nel 1922, è stato scelto come la più rappresentativa opera di narrativa per il mondo inglese. Il capolavoro dello scrittore che ha trascorso una parte della sua vita a Trieste, è arrivato primo in un sondaggio condotto dalla catena di librerie «Waterstone» tra 47 scrittori e critici letterari. Invitati a elencare i dieci romanzi che a loro giudizio saranno importanti per i prossimi cento anni, il racconto di una giornata nella vita di Dublino intitolato «Ulisse» si è classificato in testa alla lista, seguito al secondo posto a pari merito da «Il Grande Gatsby» dell'americano Scott Fitzgerald e «Alla ricerca del tempo perduto» del francese Marcel Proust. Al quarto posto sono giunti, a pari punti, «Gita al faro» di Virginia Woolf e «1984» di George Orwell. Seguono Ernest Hemingway, Evelyn Waugh e D.H. Lawrence, prima di Charles Dickens e Jonathan Swift, l'autore dei «Viaggi di Gulliver».

Proibito nelle Maldive «Il Principe d'Egitto» Il cartone animato offenderebbe l'Islam

MALE Le Maldive hanno proibito la diffusione nel paese dell'ultimo colossale di Hollywood, «Il Principe d'Egitto», perché rappresenterebbe il profeta Mosè come cartone animato offende l'Islam ed è contrario al Corano. Lo hanno reso noto ieri funzionari del governo dell'arcipelago.

«I profeti - siano essi Mosè o altri, non possono essere rappresentati nei film - nemmeno tramite l'animazione - non possiamo accettarlo» ha spiegato il vice presidente del Consiglio Supremo degli affari islamici, Ahmed Farooq Mohamed. Le Maldive hanno solo due sale da cinema ma numerosi negozi di distribuzione e vendita di video.

TEATRO In scena al Teatro Stabile «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, con Ugo Gregoretti

Marionette nel gioco della vita

Un grande occhio inquadra un piccolo mondo di pettegoli indagatori

APPUNTAMENTI

«Sinceramente bugiardi» per lo Stabile sloveno

TRIESTE Oggi alle 20, alla Birreria Forst, verrà presentato il nuovo numero della rivista «Trieste Arte-cultura» e si terrà l'incontro-dibattito «Funzione sociale dell'arte e della cultura».

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi seconda rappresentazione (turni E/F) di «Salome» di Richard Strauss.

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, lo Stabile Sloveno presenta «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn (nella foto, i protagonisti).

Regia di Vladimir Jurc. Oggi alle 20.30, nella sala di via Coroneo, per la Glasbena Matica, concerto dell'orchestra di fiati Serenade Ensemble.

Oggi alle 21.30, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata musicale con i Bandomat.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezione di Arezzo Wave (venerdì 17, sabato Bandomat).

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con gli Interni 17, aprono la serata i Piramidi Euclidea.

Venerdì alle 21, all'audi-

torium del Forte Agip (Duino), serata musicale con il pianista Simone Gragani.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo Gone Bald.

GORIZIA Domani alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il gruppo Dma (mercoledì 27: il gruppo La Cooperativa del latte).

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, la Contrada presenta «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e

Ariella Reggio (repliche fino a sabato 23 gennaio).

PORDENONE Oggi alle 21, allo Small Club di San Quirino (Pordenone), serata musicale con i Bad Manners.

Domani alle 19.30 e alle 22, nell'ex convento di San Francesco per la rassegna «Dedica» l'Arca Azurra Teatro presenta due atti unici: «Le voci» (con Marco Natalucci, regia di Ugo Chiti) e «Il lamento su una sciabola», a cura di Virginio Gazzolo.

TRIESTE È un grande buco rotondo, dal quale spiarle le trame misteriose di una vicenda significativamente e pirandellianamente ingarbugliata, un grande occhio che inquadra un piccolo mondo di pettegoli indagatori che quella vicenda vorrebbero chiarire, anche a costo di riaprire nei protagonisti ferite dolorose: questa l'invenzione scenica che sostiene la nuova messa in scena di «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, curata dal regista Lorenzo Salvetti per il teatro Stabile Abruzzese e affidata all'interpretazione ironica di Ugo Gregoretti (nella foto a destra) nelle vesti di disinquinato rasoineur Laudisi.

Lo spettacolo, che sarà di scena al Politeama Rossetti da oggi a domenica 24 gennaio, è tratto da una delle commedie considerate tra i capolavori di Pirandello. Scritta nel 1916, «Così è (se vi pare)» inscena la storia emblematica di un personaggio «sequestrato», come l'ha definito Gianni Macchia: è la signora Ponza, che il marito tiene segregata in casa per impedire che la giovane donna non si scopra la sua vera figlia dall'anziana signora Frola, secondo la versione del signor Ponza, è morta diversi anni prima. La signora Frola invece accusa l'uomo di

tenerle nascosta la figlia perché questa è divenuta pazza a causa della terribile gelosia del marito. Su questa doppia verità si scatenano le curiosità morbosa del vicino che intuisce una storia di tribunale: vengono convocati sia il signor Ponza sia la signora Frola, e infine anche la signora Ponza, la quale, coperta in volto da uno spesso velo nero, invece di risolvere i dubbi circa la sua identità, con la sua celebre battuta «io sono colei che mi si crede», li amplifica, li rende emblematici di una condizione umana segnata dalla precarietà e dalla confusione.

Nella messa in scena dello Stabile Abruzzese, tutti i personaggi avranno come alter ego una marionetta,

con la quale interagire e giocare. Ma ogni personaggio gioca anche con le marionette degli altri in un inconsapevole e distratto, ma non per questo meno colpevole, gioco di manipolazione.

Oltre a Gregoretti, lo spettacolo è interpretato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, rispettivamente la Signora Frola e il Signor Ponza, e ancora da Diana Colleppe, Domenico Galasso, Corinna Lo Castro, Manuela Ventura, Carla Ferraro, Francesco Sala, Marco Spiga, Claudio Marchionne, Francesca Di Meo, Valentina Piserchia e Angelo Scarfotti. Bruno Buonincontri ha disegnato le scene e Santuzza Calì i costumi e le marionette.

Delicato e insieme realista lo spettacolo per ragazzi proposto nella rassegna in scena al «Cristallo»

Fiabe da ascoltare, fra un treno e l'altro

TRIESTE All'inesauribile fantasia della specializzazione, fa da contraltare il realismo della narrazione, nell'originale spettacolo, che domenica la compagnia Teatro Pirata di Jesi ha presentato al Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba». Lungi dall'accontentarsi di un racconto dalla dimensione rosea e lievemente metaforica — come spesso accade nella comunicazione diretta ai ragazzi — «Arrivi e partenze» è uno spettacolo che «parla chiaro», e assieme alle storie delicate e a lieto fine, riporta in modo veritiero aspetti

quotidiani, amari, a volte anche crudi della realtà.

Infatti, accanto all'avventura divertente dell'ovetto Antonio, che contro ogni evidenza riesce a conquistare il castello della Gallina dalle uova d'oro e l'amore della principessa Ovesina (sulla linea della miglior tradizione favolistica), ci sono storie di registro diverso: la vicenda d'una famiglia di vestiti, che improvvisamente fuori moda, finiscono in un vecchio baule; la storia di Anita «cuore di pietra», che deve incontrare un bambino sfortunato all'ospedale per capire cosa siano senti-

menti e generosità; il racconto della bisnonna Rosa, che scorda il suo primo amore e sposa un ferroviere argentino...

Francesco Mattioni — ideatore e capace interprete dello spettacolo — è bravo a mantenere l'equilibrio fra obiettività e fantasia: si presenta come un corriere — mestiere ormai soppiantato dal commercio moderno — che per portare la propria merce da Ancona a Roma, passa ogni giorno parecchie ore sui treni e in stazione. Come occupare il tempo sospeso — e altrimenti inutile — d'un ritardo, se non raccontando qualche storia? E

come vivacizzare il repertorio se non «recitando» con le povere merci contenute nei suoi valigioni? Ecco l'altro motivo di attrazione di «Arrivi e partenze»: la capacità di rendere una tuffina e una camicetta personaggi teatrali riconoscibili; di raccontare un amore con le dita delle mani dipinte e «vestite»; di costruire con elementi d'uso comune e immaginazione — come fanno i bambini, giocando — scenari irripetibili per favole da vivere. Il divertimento e l'immedesimazione sono assicurati, come dimostrano gli applausi finali.

Ilaria Lucari

RASSEGNE Al via a Gorizia «Progetto Tolomeo '99»

Teatro, musica, cinema e danza per spettatori giovanissimi

GORIZIA E' giunto alla sua terza edizione il «Progetto Tolomeo», manifestazione che il Comune di Gorizia rivolge ai giovani e giovanissimi con spettacoli di teatro, musica, danza, mostre e cinema. Le manifestazioni si aprono oggi, con due appuntamenti spettacolari:

l'Auditorium della cultura friulana di Gorizia ospiterà infatti, alle 11, il prestigioso coro del Teatro Verdi (nella foto) nella prima assoluta del tour «Concerto corale». Il concerto comprende brani di varia estrazione, alternando classici come Mehrstimmige Gesänge di Schubert, a pezzi di George Gershwin, «It ain't necessarily so», o a brani di alcuni celebri musical, come l'entusiasmante selezione corale di Bernstein, a chiusura del concerto, tratto da «West Side Story».

Il coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», unanimemente riconosciuto dalla critica nazionale come una delle formazioni corali migliori espresse dai Teatri Lirici italiani, è diretto dal maestro Luigi Petrozziello ed è suddiviso in sei registri soprano, mezzo-

quel meraviglioso e misterioso microcosmo rappresentato dalla vita degli insetti. Impostando il lavoro anche su basi scientifiche, le due attrici in scena, danno forma e voce ai vari insetti, facendo proprio quel gioco di associazioni e trasformazioni che è tipico dei giochi infantili. Teatro Settimo conduce i ragazzi per mano nell'infinitamente piccolo, attingendo alla sua anima più fantastica, e per far questo trasforma con grande efficacia gli attrezzi da giardinaggio in curiosi

oggetti di scena e in coloratissimi costumi antropomorfi per personaggi indimenticabili. Prende così il via un continuo gioco di allusioni e rivelazioni, che permette all'attore di sintetizzare la forma senza rappresentarla nella sua interezza.

Da oggi, a Trieste Glasbena Matica Ricco carnet di concerti per l'anniversario

TRIESTE Il centro musicale sloveno Glasbena Matica di Trieste, celebra quest'anno il novantesimo anniversario della sua fondazione con una serie di eventi musicali improntati alla valorizzazione della creatività e del talento di musicisti e compositori di area triestina, legati all'attività della storica istituzione.

L'inaugurazione del ricco carnet concertistico è in programma oggi, alle 20.30, nella sala del Deutscher-Hilfsverein, in via Coroneo 15, con l'esibizione del complesso da camera per strumenti a fiato «Serenade Ensemble», sotto la prestigiosa bacchetta del flautista Angelo Persichilli. Al concerto prenderanno parte il pianista Aljosa Starc e l'oboista Emanuele Quarngal, entrambi di Trieste. Il programma prevede anche la prima esecuzione del brano «Burattino» del compositore triestino Tom Hmeljak e la «Rhapsody in blue» di Gershwin.

LIRICA Allestita dal Museo Carlo Schmidl Fotografie e documenti sui novant'anni di «Salome» alla mostra storica del Verdi

TRIESTE In occasione della «Salome» di Richard Strauss, in scena al Teatro Verdi diretta da Wolfgang Bozic, il Museo teatrale Carlo Schmidl, ha allestito al Teatro, nella saletta-conferenze del foyer, una mostra storica che ripercorre, attraverso locandine, fotografie e documenti, le fortune dell'opera straussiana a Trieste: novanta anni esatti di storia, risalendo la «prima» triestina al 1909, protagonista Gemma Bellincioni.

Curata da Stefano Bianchi, la mostra allinea una prestigiosa galleria di interpreti: cantanti leggendari come la stessa Bellincioni, Giulia Tess, Franca Somigli, Margaret Tynes, direttori e registi come Rudolf Moralt, Antonino Viotto, Luchino Visconti.

La mostra può essere vi-

sitata dal pubblico prima dell'inizio dello spettacolo, e rimarrà aperta alla fine della rappresentazione ancora per quindici minuti.

«Salome», interpretata dalla cantante canadese di origine finlandese, Eilana Lappalainen (regia, scene, costumi e luci di Ulderico Manani), sarà in scena al Comunale fino al 31 di gennaio. Il direttore dell'opera, Wolfgang Bozic (nella foto, e non Baldo Podic, come erroneamente riportata nella recensione pubblicata ieri), ha studiato alla Musikhochschule di Graz, sua città natale, proseguendo gli studi con Bruno Madera e Carlo Zecchi a Salisburgo e con Franco Ferrara al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. A Trieste, al Verdi, ha diretto il «Wozzeck» nella stagione lirica 1997/1998.



I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

WILLIAM HURT
GARY OLDMAN
MIMI ROGERS
LOST IN SPACE
PERDUTI NELLO SPAZIO

NAZIONALE

Robert De Niro
RONIN
CON JEAN RENO
www.rip.it

WILL SMITH
GENE HACKMAN
NEMICO PUBBLICO
NON PUOI SFUGGIRE. LORO TI OSSERVANO.

ALDO, GIOVANNI e GIACOMO
RECORD ASSOLUTO DI INCASSI E DI RISATE!
Così è la vita

La Gabbianella e il Gatto
ANTONIO BANDERAS
ANTHONY HOPKINS
PRODOTTO DA STEVEN SPIELBERG
LA MASCHERA DI ZORRO

OGGI INGRESSO A SOLE LIRE 8.000

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, martedì 19 gennaio ore 20.30 (turni E/F). Repliche: giovedì 21 gennaio ore 20.30 (turni F/A), sabato 23 gennaio ore 17 (turni S/S), domenica 24 gennaio ore 16 (turni D/D), martedì 26 gennaio ore 20.30 (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E), domenica 31 gennaio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470916.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Venerdì 22 gennaio, ore 18, Sala Tripovich. Ingresso libe-

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... STEFANIA DONZELI. Lunedì 25 gennaio, ore 18, Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile Abruzzese «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello, regia di Lorenzo Salvetti, con Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno Prime. Durata 2h. Prenotazioni riservate agli abbonati per «Don Raffaele il Trombone» dal 26 al 31 gennaio (spettacolo 12 Azzurro). Dal 21 gennaio inizio prevendita. Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 18 Teatro A Leggio «L'ultimo pezzo è in cucina»

di Giuseppe O. Longo. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione di concerti '98/99. Deutscher Hilfsverein, v. Coroneo 15. Oggi, 19 gennaio, ore 20.30: Orchestra di fiati Serenade Ensemble. Direttore: A. Persichilli; E. Quarngal (oboe), A. Starc (pianoforte). (Donizetti, Gounod, Rimski-Korsakov, Hmeljak, Gershwin).

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema X edizione. Concorso: Brezno (Slovenia). Onde dell'altra vita. Immagini made in Bosnia. Tragicomico Est. Inizio proiezione mattina ore 9, pomeriggio ore 15 sera ore 20. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossale di fantascienza. Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON OTTOMILA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.05: «Il principe d'Egitto». Il cartone ispirato alla Bibbia, 2.º mese di repliche. Solo oggi ingresso unico L. 8.000. Penultimo giorno a Trieste.

SALA AZZURRA. Solo oggi a sole L. 8.000. Doppia programmazione. Ore 15.30, 16.55: «La gabbianella e il gatto». Ore 18.30, 20.15, 22: «Svegliati Ned».

EXCELSIOR. Solo oggi a sole L. 8.000. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Z la formica» di Eric Darnell e Tim Johnson. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. Solo alle 16: «Mulan» il bellissimo cartoon Disney. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott. Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zanca. Con Elodie Bouchez e Nathalie Regnier (premiata en-

trambe come migliori attrici al festival di Cannes). Da lun. a ven. 1.º spett. 6000.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Un settimana di grande successo. Ultimi giorni. Oggi a L. 8.000.

MONFALCONE

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Ore 18: Conferenza «Il matrimonio di poesia e musica: uno sguardo nei segreti dell'alcova». Relatore: prof. Quirino Principe del Conservatorio di Milano. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99. Martedì 26 e mercoledì 27 gennaio ore 20.30: il Teatro Stabile di Parma e il Teatro dell'Archivolt presentano «Alice oltre lo specchio» da Lewis Carroll. Regia di Giorgio Gallione. Con Elisabetta Pozzi. Musiche di Ivano Fossati. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18: «Mulan» della Walt Disney. 20, 22: «Paparazzi».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Lontano nello spazio».

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19, 20.30, 22: «Z la formica».

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Nemico pubblico» con Will Smith.

IL PIACERE DI STAGIONARE

OSTERIA AI MAESTRI
VIA SORGENTE 6 - 040 772390
APERTI SINO A TARDI DOPO TEATRO
GRAN SCELTA DI VINI - SPECIALITA' REGIONALI

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI»
SOLO CENA MENU FISSO L. 19.000
ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, 1/4 VINO, 1/4 ACQUA, 5 COLBE, CAFFÈ E SERVIZIO
MARTEDÌ → PESCE
GIOVEDÌ → CARNE
TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691

Con «Doppio segreto» la fiction torna stasera e giovedì su Canale 5

La Galiena si fa in due

Nel thriller interpreta le gemelle Maria e Caterina

Musica su Raiuno

Da metà marzo riparte Taratata

ROMA Da metà marzo, sempre dal Palazzo di Bologna, riprenderanno le registrazioni di «Taratata» il programma musicale di seconda serata di Raiuno condotto da Enrico Silvestrin. Il programma è stato interrotto per l'infelice morte del suo conduttore, avvenuto il 21 dicembre, durante la registrazione di una puntata. Silvestrin riprenderà la sua trasmissione dopo essere stato sottoposto, sabato scorso, a intervento chirurgico in una clinica romana per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e del menisco esterno.

ROMA C'è tutta la «spudoratezza» delle citazioni dei noir americani, tutti i riferimenti più tipici a un certo cinema thriller mozzafiato in «Doppio segreto», fiction tv in due parti, in onda oggi e giovedì su Canale 5, con Anna Galiena (nella foto) alle prese con due ruoli, due gemelle. La regia di Marcello Cesena, componente dei Broncoviz, assicura al film una lettura anche ironica da cogliere «nelle situazioni molto estreme» che ha inserito nella vicenda.

La storia comincia a Parigi, lungo la Senna, prosegue in un hotel isolato tra le Alpi, in una catena di omicidi su cui indaga (arrivando per ultimo) l'ispettore Antoine (Antonio Catania), «meno intelligente di Poirot ma meno goffo di Clozeau».

Le due gemelle, l'insoddisfatta e ricca Maria e la «comune» Caterina sono al centro di un giallo che fa, raro esempio per la tv italiana, un grande uso delle più sofisticate tecniche digitali e di effetti speciali.

«Ciononostante, sono stata per giorni appesa a un cavo sopra un burrone ghiacciato - racconta la Galiena, che alla fatica «tecnica» del doppio ruolo ha unito quella fisica di recitare in situazioni estreme - io che ho paura persino di salire su una scala. E infatti non mi fidavo del cavo, ma volevo la troupe a sorreggermi, cosa che ha comportato un grande lavoro di post-produzione per togliere tutti quegli abbracci».



La Galiena, in teatro a Perugia con «La vita è un canyon», ora prevede un periodo di riposo.

«E' un film alla Frank Capra con dentro un serial killer feroce, una fiction natalizia in salsa piccante», la descrive Cesena, divenuto famoso con i Broncoviz per le esilaranti pubblicità di «Avanzi».

«Il gruppo si è momentaneamente diviso, sparso tra fiction e tv, ma torneremo presto insieme, perché siamo assolutamente affini».

«Doppio segreto», prodotto dalla Pequod di Rosario Rinaldo per Mediaset (costo sei miliardi, dovuto in buona parte agli effetti speciali e alle ricostruzioni degli ambienti e dei ghiacciai), è stato per Anna Galiena «un'esperienza davvero interessante, una continua sfida con me stessa dal punto di vista tecnico recitativo, dovendo interpretare due gemelle molto diverse tra loro, e anche per la difficoltà di non avere le «sorprese» del dialogo con un attore, sapendo invece cosa ci si aspettava dall'altro, visto che ero io stessa».

OGGI IN TV



«Corleone» con la Cardinale su Tmc

Lotta nella Sicilia degli anni '50

La serata televisiva sembra consacrata alla fiction nostrana di buona qualità. Così mentre su Raidue ritornano le avventure dei quattro protagonisti di «La vita che verrà», orchestrate con maestria da Pasquale Pozzessere, Canale 5 alle 21 lancia in pista un giallo di atmosfere e intrighi diretto da Marcello Cesena e intitolato «Doppio segreto».

Ma vediamo i film della serata: «Corleone» (1978) di Pasquale Squitieri (Tmc, ore 20.35). Nella Sicilia degli anni '50 si combattono un sindacalista e un mafioso. Nel cast Giuliano Gemma e Claudia Cardinale (nella foto).

«Faccia di rame» (1989) di Jack Sholder (Retequattro, ore 20.40). Caccia all'uomo per un giovane poliziotto e un amico pellerossa sulle tracce di una gang di sfruttatori. Con Kiefer Sutherland e Lou Diamond Phillips.

«Quattro bravi ragazzi» (1993) di Claudio Camarca (Retequattro, ore 22.45). Le notti brave di quattro giovani milanesi degli anni '90. Nel cast un convincente Michele Placido come sinistro ispiratore del delitto.

Raitre, ore 20.50

Mistero in Albania

«Chi l'ha visto?», il programma condotto da Marcello De Palma, ritorna in Albania, a Fier, città dei grandi traffici di merce

umana. È stato scoperto un collegamento tra l'operazione compiuta dai carabinieri a Quarto Oggiaro, nell'hinterland milanese, il 18 dicembre scorso e la vicenda del sordomuto senza identità che era stato trovato semisvenuto a Pavia tre mesi prima.

Raitre, ore 23.05

Ritratto in bianco e nero

Per la serie «Alfabeto italiano», nella quale ventun registi del cinema italiano si cimentano con il repertorio della cineteca Rai per raccontare un pezzo della nostra storia, va in onda «Italiani» di Fiorella Infascelli. Si tratta di un ritratto degli italiani tra inchieste e servizi di cronaca con immagini in bianco e nero.

Canale 5, ore 23

Amore, terra, fuoco...

Si parlerà dei «cinque elementi», vale a dire, l'amore, la terra, il fuoco, l'acqua e l'aria, al Maurizio Costanzo Show, che saranno rappresentati rispettivamente da Erena Rangì Marie Kere Omakie, capo Maori della tribù del Falso; Roberta Brunet, campionessa mondiale di atletica nella specialità mezzofondo; Maria Vincenza Saccone, ufficiale del comando provinciale dei vigili del fuoco di Lucca; Elena Caputo, giornalista appassionata di vela; e Barbara Mincone, prima donna comandante dell'Alitalia. Tra gli altri ospiti: Claudio Lippi, Simona Izzo e Anna Galiena.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.45 DIECI MINUTI DI... «PROGRAMMI DELL'ACCESSO»
10.00 CHARLIE & LOUISE. Film (commedia '94). Di Joseph Vilsmaier. Con Helner Lauterbach, Corinna Harfouch.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETTICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm. «Una rapina perfetta»
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: ANNELLA PRISCO. Con Gigi Marzullo.
1.35 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Sceneggiato da Cloris Brosca.
3.10 TG1 NOTTE (R)
3.50 HELZACOMIC

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 MECKI
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 WHAT A CARTOON
8.45 BLOSSOM. Telefilm.
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 BRACCIO DI FERRO
9.45 QUANDO SI AMA. Tn.
10.05 SANTA BARBARA. Tn.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.01 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTEIRA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA VITA CHE VERRÀ - 3A PUNTATA. Film tv. Di Pasquale Pozzessere. Con Valeria Golino, Stefano Dionisi.
22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 UMBRIA JAZZ '98
1.30 LUCI D'INVERNO. Film (drammatico '62). Di Ingmar Bergman. Con G. Bjornstrand, I. Thulin, M. Von Sydow.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV. Con Giulia Fossa e Onofrio Pirrotta.
8.30 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
9.00 LO SCATENATO. Film (commedia '68). Di Franco Indovina. Con Vittorio Gassman, Martha Hyer, Gila Golan.
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.15 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGLI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO 13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 MOTOCICLISMO: SPECIALE GRANADA/DAKAR
16.20 PUGILATO: SOTTOCLOUTY-SON
16.50 SPORT INVERNALI: WINTER MARATHON
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.05 ALFABETO ITALIANO
23.10 OKUPATI. Con Federica Gentile.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 VRINDAVAN FILM STUDIO. Film (drammatico '95). Di Lamberto Lamberti.
20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

◆ Trasmissioni in lingua slovena

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Impatto fatale» - 2a parte
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. «Yes thank you»
13.00 TGS GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LA SCALA PER IL PARADISO. Film tv (sentimentale '98). Di Karen Arthur. Con Barbara Hershey, William Peterson.
17.45 VERRISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DOPPIO SEGRETO - 1A PUNTATA. Film tv. Di Marcello Cesena. Con Anna Galiena, Antonio Catania.
22.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «L'odissea di un duodeno»
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TGS (R)
4.45 VERRISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TGS (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 L'AVVENTURIERO (di HONG KONG. Film (avventura '55)).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BABY SITTER. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ram.
15.00 IFUGO!
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Tn.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N'ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Tn.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMICI: TEO TEOCOLI. Con Serena Dandini.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.55 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI
2.00 IFUGO! (R)
2.30 I.E. EMMANUELLE. Film (drammatico '69). Di Cesare Canevari. Con Erika Blanc, Adolfo Celi, Paolo Ferrari.
4.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.30 IL MIO AMICO ULTIMO. Telefilm. «Tre uomini e un teschio»
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. «I grandi amici»

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA MADRE DELLO SPOSO. Film (commedia '51). Di Mitchell Leisen. Con Thelma Ritter, Gene Tierney.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. «Ciak si uccide»
20.40 FACCIA DI RAME. Film (poliziesco '89). Di Jack Sholder. Con K. Sutherland, J. Gertz.
22.45 QUATTRO BRAVI RAGAZZI. Film (drammatico '93). Di Claudio Camarca. Con R. Salerno, Michele Placido.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 SPECIALE AUDIO 2: THE BEST AIR PLAY
1.45 UN GIORNO NELLA VITA. Film (drammatico '90). Di David Hayman. Con Iain Glen, Andy Barr.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 UNA STELLA NEL CIELO. Film (commedia '42). Di William Dieterle. Con Adolphe Menjou, Jackie Cooper.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 RAGAZZA CINESE. Film (guerra '43). Di Henry Hathaway. Con Gene Tierney, George Montgomery.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Lupa e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 CORLEONE. Film (drammatico '78). Di Pasquale Squitieri. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 AMORE E DESIDERIO. Film (drammatico '63). Di Richard Rush. Con Merle Oberon, Curd Jurgens.
1.35 TELEGIORNALE
2.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.00 STARZINGER
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 GET SMART
9.30 BASKET: PALL. GORIZIA - TERNI IMOLA
11.30 SPORTQUATTRO
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.35 BASKET: PALL. TRIESTE - BANCO SARDEGNA SS
15.00 CALCIO: TRIESTINA - FANO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 PALLAMANO: GENESE - MODENA
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
21.00 QUADRATO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 GET SMART. Telefilm.
24.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 LA FINESTRA SUL CIELO 2. Film. Di Larry Pearce. Con Marilyn Hassett, Timothy Bottoms.
3.35 NUOVO E SELVAGGIO. Film (avventura '84). Di M.E. Lemick. Con S. Carvalli, M. Morris.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPIPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 IL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPIPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO. Tn.
18.45 VIDEOSHOPIPING
19.00 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 MRS. PEPPERHOT - MINU' FILM (western '87). Con Earl Holliman, Amanda Blake, Matt Dillon.
22.48 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tn.
0.45 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
1.45 CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE - TRIESTE
2.18 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI I EDIZIONE
22.00 BASKET: PIVOVARNA LASKO - SLASK WROCLAW
23.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 MTV LIVE
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPIPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A CENERE
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
20.30 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 MADE IN VOLLEY
23.45 CALCIO A 5
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
1.35 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 CASA SU MISURA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CICLO: I MITI DI CELLULOIDE. Film.
23.30 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLI
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 BLUE STEEL - BERSAGLIO MORTALE. Film (poliziesco '94). Di Kathryn Bigelow. Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver.
22.50 P.S. I LUV U. Telefilm.
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.00 A.T.F.
24.00 SATIS FASHION
0.30 STIFFLOB

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ZUMM IL DELFINO BIANCO
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 NAVI SOMMERSE
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 ZUMM IL DELFINO BIANCO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 NAVI SOMMERSE
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Raiuno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimanale; 6.30: Quelli sapienti per i nostri giorni; 6.50: Italia, istituzioni per l'uso; 7.00: 7.20: GR Regione; 7.33: Quella di soli; 8.00: 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Mille voci letterarie; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Mille voci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noli europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: Viaggio nella multimedialità; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e cammion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Viaggiare il mare.

Raidue 93.6 o 82.4 MHz/1035 AM
6.00: Buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR1 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Cracker navigatori solitari uniti; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.00: Antepremia Litfiba; 22.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Cracker; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereotone; 4.00: Permessi di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattino; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'Espresso; 11.00: GR3; 11.15: L'Espresso; 11.45: L'Espresso; 12.10: Il maestro e Mortillaro; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 15.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.30: Along came Jazz; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2.30 - 3.00); 1.03: Notiziario in inglese (3.00 - 3.30); 4.03 - 5.03: 1.05: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: Onda verde - (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15.00: Nordest Italia; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia 15.30: Notiziario; 15.45: L'attualità (diretta). Programmi in lingua slovena. (103.9 o 96.5 MHz/819 AM): 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Louis Adami; 10.15: Prof. Romano; 10.25: Produzione Radio Trieste A.

PORTIERE MILIARDARIO

Thorsten Malessa, 21enne quarto portiere dell'Hertha Berlino, squadra della massima serie tedesca, ha vinto 8 milioni di marchi, pari a circa 8 miliardi di lire, ad una lotteria di stato. A scoprirlo è stato il giornale berlinese «B.Z.», e il calciatore non ha potuto fare altro che confermare, con un'importante precisazione: continuerà a giocare al calcio.

OGGI IN TV

9.30 Telegatto: Basket: Sdag Gorizia-Termal Imola
11.30 Telegatto: Sportquattro
12.00 Telegatto: La grande ippica

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
13.35 Telegatto: Basket: Lintel-Banco Sardegna
15.00 Telegatto: Calcio: Triestina-Fano

15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Granada/Dakar
16.20 Raitre: Pugilato
16.50 Raitre: Winter marathon
17.30 Telegatto: Pallamano: Genetel-Modena

18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telegatto: La grande ippica
20.05 Telegatto: La grande ippica
20.10 TMC: TMC Sport

PUGNO DI ACCIAIO

Riuscendo a frantumare 130 tegole in poco più di 14 secondi, il karateka Vincenzo D'Onofrio, di 30 anni, di Sant'Arcangelo (Potenza), ha migliorato a Matera il primato mondiale di velocità nella disciplina del tameshi vari. Il precedente primato (112 tegole, sempre entro il limite dei 15 secondi) apparteneva allo stesso D'Onofrio, che lo stabilì nell'aprile dello scorso anno, a Napoli.

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO A Grado per ricevere la cittadinanza onoraria il fuoriclasse ha parlato di sé e del campionato di serie A

Baggio: Fiorentina e arbitri, i migliori

Inter in corsa per lo scudetto - Ammirazione per Mancini - Consigli ai giovani

GRADO L'ultima cittadinanza onoraria di Grado, dove ha fatto il fuoriclasse, fu assegnata nel 1933 ad un eroe di guerra: l'ammiraglio Luigi Rizzo. A distanza di 66 anni è toccata ad un calciatore. Un altro «eroe», con rispetto parlando. Segno dei tempi, che volete farci.

Roberto Baggio da ieri è cittadino di Grado, dove ha amici e dove ha fatto del bene aiutando una bambina che soffre. Ma Baggio resta soprattutto il Calciatore dopo essere stato il Divin Codino, lo Zingaro del calcio, quello che non calciava i rigori alla sua ex squadra, quello che si compra due pagine di giornale (60 milioni) per ringraziare i vecchi tifosi. E quello che ha dato del pazzo (Mondiali Usa) ad Arrigo Sacchi. E' anche un cacciatore accanito (Argentina e laguna gradese i suoi territori preferiti). Già la caccia...

A proposito Baggio, c'è qualcosa di cui si è pentito?

Non credo. Tutto quello che ho fatto è stato pensato, scelto. Ho dato sempre il massimo di me stesso. Non ho rimpianti.

Come si fa a diventare Baggio?

Possò dire come ho fatto io: giocare sempre e ovunque, soprattutto per divertimento. Quando ero bambino il pallone era il mio amico preferito.

Un fuoriclasse in campo e un campione di pazienza nell'accettare infortuni e panchine. Dove si trova la pazienza?

Avere la coscienza a posto e sapere che prima o dopo arriva il tuo turno. L'unica forza che vale è quella che abbiamo in noi stessi.

Ma per diventare Baggio, Baggio a cosa ha rinunciato?

Non è questione di dover rinunciare, ma di scegliere. Se vuoi emergere devi accettare, serenamente, le regole.

A proposito di serenità, a Trieste è nato un si-

Fuoriclasse felice e commosso

GRADO Emozionato sul serio (mordersi le labbra le lo stato precedente alle lacrime), felice (con gli occhi più brillanti dei suoi innumerevoli gioielli) e parco di parole nel discorso ufficiale, che è sempre un pregio. E' l'immagine che Roberto Baggio ha dato di sé, ieri a Grado, nella cerimonia ufficiale del conferimento della cittadinanza onoraria. Un riconoscimento che il Comune lagunare ha voluto assegnargli, in particolare, «per aver messo a disposizione la sua immagine a favore di Giada (una bambina gradese che dovrà sottoporsi a un delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti) per la quale ha contribuito con un'elargizione personale e mettendo a disposizione, per un'asta benefica, la sua maglia numero 10 dell'Inter». E a Grado Baggio ha tanti amici, con cui ama andare a caccia in laguna (ma non sarebbe meglio una passeggiata senza il fucile?).

gnore che lei conosce bene: Cesare Maldini. Cosa gli manda a dire?

Che lo saluti.

Però in Francia...

Ma lasciamo stare. E' passato.

E' passato lui?

Risatina di Baggio.

Difficile essere Baggio anche in momenti come questi. Cinque interviste televisive in 15 minuti: più o meno le stesse domande. E risposte che Roberto cerca di confezionare mai scontate,



Premi e tanto affetto a Grado per Roby Baggio. (Meta)

consapevole dell'importanza della stampa e del ruolo che esercita nei confronti dei tifosi (e chissà se a Trieste qualcuno non segua il buon esempio ndr).

Baggio, fresco cittadino di Grado, riceve i giornali-

sti nella stanza più importante: quella del sindaco Roberto Marin. Si trova a suo agio dietro alla scrivania. Senza eccessi nelle parole così come nell'abbigliamento casual. Il vizzo dell'orecchino gli è rimasto, un

Il laziale Roberto Mancini sostiene di aver cercato il colpo d'istinto - «Lo avevo già fatto in allenamento»

«Il più bel gol della mia carriera»

ROMA Il coraggio della fantasia alla lunga paga. Roberto Mancini l'ha sempre saputo, da quando esordì bambino in serie A a quando lo trovarono che girovagava di notte col naso in su a guardare i grattacieli di Manhattan durante un ritiro della nazionale (e Bearzot se la legò al dito) fino a queste ultime stagioni da coscienza critica del calcio italiano.

Mancini è sempre stato il coraggio della fantasia, più che ispirarsi a questo concetto. S'è reinventato un ruolo a 34 anni, ed anche questa è una manifestazione del suo modo di intendere la vita. Ma è Mancini, ovvero quello delle cose belle, soprattutto per i colpi di classe che hanno segnato i campionati degli ultimi 20 anni. «E quello di domenica tra tutti è il più bello - racconta - anche se fare classifiche è difficilissimo. In assoluto per esempio come si fa a dire qualcosa di



Mancini fa festa con Salas a Parma.

preciso, chi ricorda tutto? Se mi si chiede qual è la rete più bella di sempre io dico quella di Van Basten alla finale degli europei del 1988. Poi rimasi impressionato da un gol di Del Piero alla Lazio. Quello mio di domenica può essere il terzo, e quello

di Ronaldo che ai tempi del Barcellona scartò mezza squadra avversaria prima di segnare potrebbe essere il quarto. Tuttavia ci sono sempre quelli di Maradona, che andrebbero messi fuori concorso: lui li faceva tutti belli. Lo racconta ancora una

volta, il suo: quasi a fissare nella memoria un momento magico.

«Mihajlovic - spiega - ha calcato il corner come spesso proviamo in allenamento. Io in mezzo a tanti giocatori ho cercato il colpo d'istinto: nessun allenatore insegna a fare una cosa simile, ma a Formello qualche volta m'era già riuscito. Certo un po' di fortuna c'è, perché altrimenti la palla non passa. Ma da questo a dire che volevo metterla in mezzo ce ne passa: anzi, questa versione è assurda, anche perché quello era l'unico modo per calciare, ed io l'ho fatto».

Al di là del gol, la cosa che piace a Mancini è il fatto che questa Lazio non molli mai. Così, nonostante il campionato sia ancora a metà strada, il fantasista si sbilancia: «Inutile nascondersi, siamo fra le tre squadre con più possibilità di vincere, anche se dalla Roma in su tutti possono ancora sperare».

paio di anelli e un bracciale dove forse nasconde la «calamita» con cui in campo cattura incredibili palloni.

Baggio, ha visto ieri il gol di Mancini?

Straordinario, tra i più belli visti. Sono veramente ammirevoli. Nemmeno io ho mai fatto un gol così (altra risatina).

Gli chiedono quale sia stato l'allenatore più importante della sua carriera. E lui sorride anche in questa risposta.

Maifredi, un uomo leale. Peccato non abbia avuto fortuna.

Poi, inevitabilmente, si parla di serie A.

Lo scudetto lo vincerà la Fiorentina?

E' la candidata più accreditata. Vince in casa ed ha una continuità di risultati da grande squadra. E poi c'è Batistuta.

L'Inter invece è in ritardo. Dopo Bologna tridente da mandare già in soffitta?

L'Inter è in ritardo ma siamo tutti in corsa, anche la Juve. Abbiamo perso a Bologna ma per episodi, non per colpa del tridente. Ma è forse più comodo trovare subito il colpevole.

Poi il discorso si sposta sugli arbitri. Il pressing dei giornalisti arriva nel finale. Baggio, questi arbitri sbagliano tanto, gli chiedono. E lui:

Io raramente discuto con gli arbitri, quando prendo una decisione è difficile che cambino idea. Comunque, per le pressioni cui sono soggetti, quelli italiani sono i migliori.

Baggio è allo stremo. Chiede comprensione e di prendere una boccata d'aria sulla diga di Grado. C'è ancora da posare per una foto con gli esordienti della Gradese e poi ancora autografi.

Gli ultimi fogli di carta gli sono allungati da carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Lontani da occhi indiscreti, anche le autorità si inchinano all'«eroe». E' proprio il segno dei tempi.

Roberto Covaz

MERCATO Bianconeri in difficoltà

Altro colpo della Juve: preso il francesino Henry ma Lippi rischia il posto

MILANO La Fiorentina, a fine stagione, potrebbe lasciare partire il brasiliano Edmundo, che ha nostalgia di Rio e vuole tornare al Vasco da Gama. I viola sono pronti a investire i ventitré miliardi che incasseranno dalla clausola di rescissione sul finlandese Jari Litmanen dell'Ajax, primo obiettivo del club di Cecchi Gori. Su Litmanen ha preso informazioni anche la Lazio, ma Cragnotti in questo momento è impegnato su altri fronti: sta cercando di ingaggiare Pablo Aimar, vent'anni, giovane talento argentino del River Plate che piace anche alla Juventus, e contemporaneamente valuta l'idea di acquistare Attilio Lombardo, ex Sampdoria, ora al Crystal Palace.

La Juventus continua a stupire. Doveva prendere il turco Hakan Sukur e invece ha ingaggiato l'argentino Esnaider. Sembrava sul punto di acquistare Rapajic del Perugia e invece, a sorpresa, ha annunciato l'arrivo del giovane francese Thierry Henry, 21 anni, del Monaco, in passato nei piani di Milan, Real Madrid e Fiorentina.

Le parole di Umberto Agnelli («Mi auguro che Lippi arrivi alla fine») sembrano suonare come un allarme ravvicinato: mai, fino a oggi, qualcuno aveva, neppure lontanamente, messo in dubbio che il tecnico bianconero potesse non finire la stagione, culmine oltretutto di un ciclo trionfale per i colori bianconeri. Tuttavia, la frase del presidente onorario bianconero induce alla riflessione, a poche ore dalla tassativa esclusione, da parte di Luciano Moggi, che tale evenienza possa accadere.

Nessuno, infatti, aveva

previsto un andamento così disastroso della stagione e la ormai concreta paura, al di là dell'ottimismo di rito, di non arrivare in zona Champions League. A questo punto, se la squadra, nelle prossime due domeniche, non dovesse vincere, il rischio sarà quello di una singolare contestazione dei tifosi, che non vogliono Ancelotti, ma sono anche insoddisfatti dei risultati attuali. In tal caso, la società bianconera potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di un esonero di Lippi.

L'operazione Henry stravolge il mercato: Rapajic resterà a Perugia, Trezeguet invece non si muoverà da Monaco, la Juventus adde-

so cederà uno tra Amoroso e Fonseca. Il primo è richiesto dal Vicenza, che ha congelato la trattativa con la Roma per l'argentino Bartelt, il secondo piace fuori dall'Italia, soprattutto ai club inglesi.

Affari milanesi: il Milan già domenica sera ha ingaggiato un nuovo portiere: si tratta di Giorgio Frezzolini, 23 anni. I rossoneri hanno rilevato la proprietà della Cosenza e adesso gestiranno il portiere insieme ai cugini dell'Inter, che hanno dato il benestare all'operazione. Frezzolini è stato ingaggiato dal Milan per fare fronte al colpo di testa di Sebastiano Rossi, che dopo l'espulsione rimediata contro il Perugia rimedierà tre o quattro giornate di squalifica. L'Inter ha definito l'ingaggio del fluidificante brasiliano Gilberto che ha firmato fino al Duemila.

L'Everton ha chiesto Dionigi al Piacenza. Dejan Savicevic, intanto, è rientrato all'ovile, alla Stella Rossa, con un contratto semestrale.

Thierry Henry

so cederà uno tra Amoroso e Fonseca.

Guai in serie in casa Udinese: la squadra non gira, deferito il patron

Pozzo colleziona autogol

UDINE Strani fremiti in casa Udinese. Scricchiolii sinistri di un marchingegno ben lungi dall'essere la perfetta macchina da calcio di un tempo che fu. Il deludente pari interno con l'Empoli ricaccia ancora indietro i sogni. L'Udinese ha ormai fatto capire di avere una nuova dimensione isterica nel suo procedere in questo campionato. Una dimensione crepata ulteriormente l'ultima domenica.

Fattaccio primo: Pozzo sbraitava contro gli arbitri per un rigore non concesso e ottiene qualche indiscutibile effetto. Quello, per esempio, di farsi deridere da tutta l'Italia quando le moviola dimostrano che l'Udinese, l'autore del fallo su Jorgensen, tocca anche la palazzina del danese. E un ragionevole dubbio che to si insinua. Oltretutto è palese che l'arbitro di Arezzo non concederà alcunché,

quando ritroverà i bianconeri, memore di tale trattamento. Arriverà anche la multa alla società dato che ieri il patron Pozzo è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega che punirà il sodalizio bianconero non essendo il vulcanico industriale tesserato Figc.

Nazionale in campo a Pisa il 10 febbraio

ROMA Si giocherà a Pisa mercoledì 10 febbraio l'incontro amichevole tra Italia e Norvegia, primo impegno ufficiale del 1999 per la nazionale di Dino Zoff. La partita comincerà alle 20.45. L'Under 21 di Marco Tardelli giocherà invece, sempre in amichevole, martedì 9 febbraio alle 20.30 contro la Turchia a Siena.

Francesco Facchini

Il portiere rossoneri si pente per essersi scagliato sul perugino Bucchi

Rossi si scusa per l'esplosione di follia

Lega: riunione sui diritti tivù

MILANO Tutto dedicato alla questione diritti tv, e in particolare alla cessione dei diritti sul calcio cripto, il prossimo appuntamento in Lega Calcio. Per giovedì, alle 11, è stata fissata la riunione del Consiglio di Lega, e alle 11.30 avrà inizio una riunione informale dei dirigenti delle società di serie A e B.

Non è escluso che il Consiglio di Lega possa tornare a riunirsi dopo quella che - è stato precisato - non sarà un'assemblea delle società ufficialmente convocata. Si parla infatti di «riunione».

Angelillo: «Vorrei incontrare Bati-gol»

ROMA Anton Valentin Angelillo domenica era a Firenze, dove ha visto Gabriel Batistuta dare un altro scollone nella rincorsa al suo record di 33 gol in un campionato. Ma la sensazione provata allo stadio dall'ex angelo dalla faccia sporca è stata di ammirazione e non di rammarico per la tripletta che ha portato Batistuta a quota 17 reti.

Angelillo esprime un desiderio: «Non conosco di persona Batistuta, una cosa assurda visto che io abito ad Arezzo e vado spesso a Firenze. Le interviste comuni organizzate finora sono sempre saltate».

I colpi di testa causano danni cerebrali

MONACO Ogni volta che un calciatore interviene in partita con un colpo di testa, questo gesto atletico gli costa la «morte» di due cellule grigie della sua materia cerebrale. Lo sostiene il neurologo olandese Erik Matser, che ha fatto uno studio molto approfondito su vari atleti pubblicati dalla rivista medica tedesca «Apotheker Umschau». Matser ha dedicato le sue ricerche all'analisi delle reazioni degli atleti di molte discipline, della loro memoria e della capacità di valutare distanze e proporzioni. I risultati peggiori sono stati quelli dei calciatori.

MILANO «Sono molto dispiaciuto per quanto successo domenica con il giocatore del Perugia Cristian Bucchi»: così inizia una breve dichiarazione di pubbliche scuse fatta diffondere ieri dal portiere del Milan, Sebastiano Rossi, espulso nel finale di Milan-Perugia per essersi scagliato a gioco fermo contro Bucchi e averlo gettato a terra, dopo il rigore segnato da Nakata.

«La mia - ha dichiarato Sebastiano Rossi - è stata una reazione istintiva motivata dal fatto che pensavo di essere stato ammonito ingiustamente e ritenevo che il rigore non ci fosse. Desidero comunque rendere pubbliche le mie scuse al Milan, al signor Bucchi e a tutti i tifosi rossoneri». Il messaggio di scuse di Rossi è stato diffuso dal capo ufficio stampa del Milan, ma secondo quanto ha precisato la società - si è trattato di una iniziativa personale

Sebastiano Rossi

del portiere, che peraltro già domenica sera aveva contattato la trasmissione «Pressing» per scusarsi del gestaccio compiuto. «Seba» ieri mattina ha scritto di suo pugno la dichiarazione di scuse, poi l'ha letta al vicepresidente Adriano Galliani e quindi l'ha trasmessa all'ufficio stampa rossoneri. Dal «non sono pentito» pronunciato nelle primissime interviste di ieri alla dichiarazione di oggi, Rossi sembra aver meditato a fondo sul brutto gesto compiuto. Il fallo a gioco fermo gli costerà una squalifica non breve.



CALCIO SERIE C2 GIRONE B Mentre oggi gli azionisti Fioretti e Zanoli dovrebbero fare chiarezza sul futuro societario

Triestina, un'isola felice tra la bufera

La decisione di Criniti di restare qui ha riacceso l'entusiasmo tra i tifosi

OSSERVATORIO ALABARDATO

Barcola come Fort Crest con direttori sportivi, procuratori, allenatori e giocatori

Succursale del mercato in gelateria

Una sorta di succursale del mercatino (del calciatore usato) di serie C è stata ieri aperta in una gelateria di Barcola. Molti i personaggi noti presenti: un direttore sportivo (Nicola Salerno), un procuratore (Teo Talozzi), un grande cultore locale della materia calcistica (Massimo Colino), un valente allenatore (Maurizio Costantini), un tecnico federale (Vittorio Russo, in veste solo di spettatore) e un giocatore di grido (Totò Criniti). Ma si sono visti nei paraggi anche Canella e Cotti. Tema del giorno: dove trovare un attaccante dal gol facile? Un problema che tocca la Triestina, il Giorgione e anche il Messina. Il quesito per il momento è rimasto senza soluzione. Da venerdì (riapertura vera del mercatino) ricominceranno le danze. Ti dà una punta di terza mano per un centravanti che fa cinque gol a quinquennio...

PICCOLO RECORD DI VINTI: 630' SENZA INCASSARE GOL

Se dopo l'incontro con la Vis Pesaro (sette partite fa) il portiere Vinti avesse annunciato che avrebbe provato a inseguire un record di imbattibilità tutti si sarebbero messi a ridere. Con quella difesa... E invece Grazianone, grazie alla collaborazione dei compagni, non prende gol da 630'. «Il cal-

cio è così, non bisogna stupirsi di niente», dice lo scafato Vinti.

PRIMO PAREGGIO PER BERUATTO

Primo punto della Viterbese che sotto la gestione Beruatto non aveva ancora pareggiato una partita. E' capitato a Tempio Pausania in una partita apparentemente facile che invece i laziali hanno rischiato di perdere rimontando due gol negli ultimi minuti. In realtà (Fano a parte) nel girone B non negli impegni facili.

ZAMPAGNA E' TORNATO: E'... RINGIOVANITO

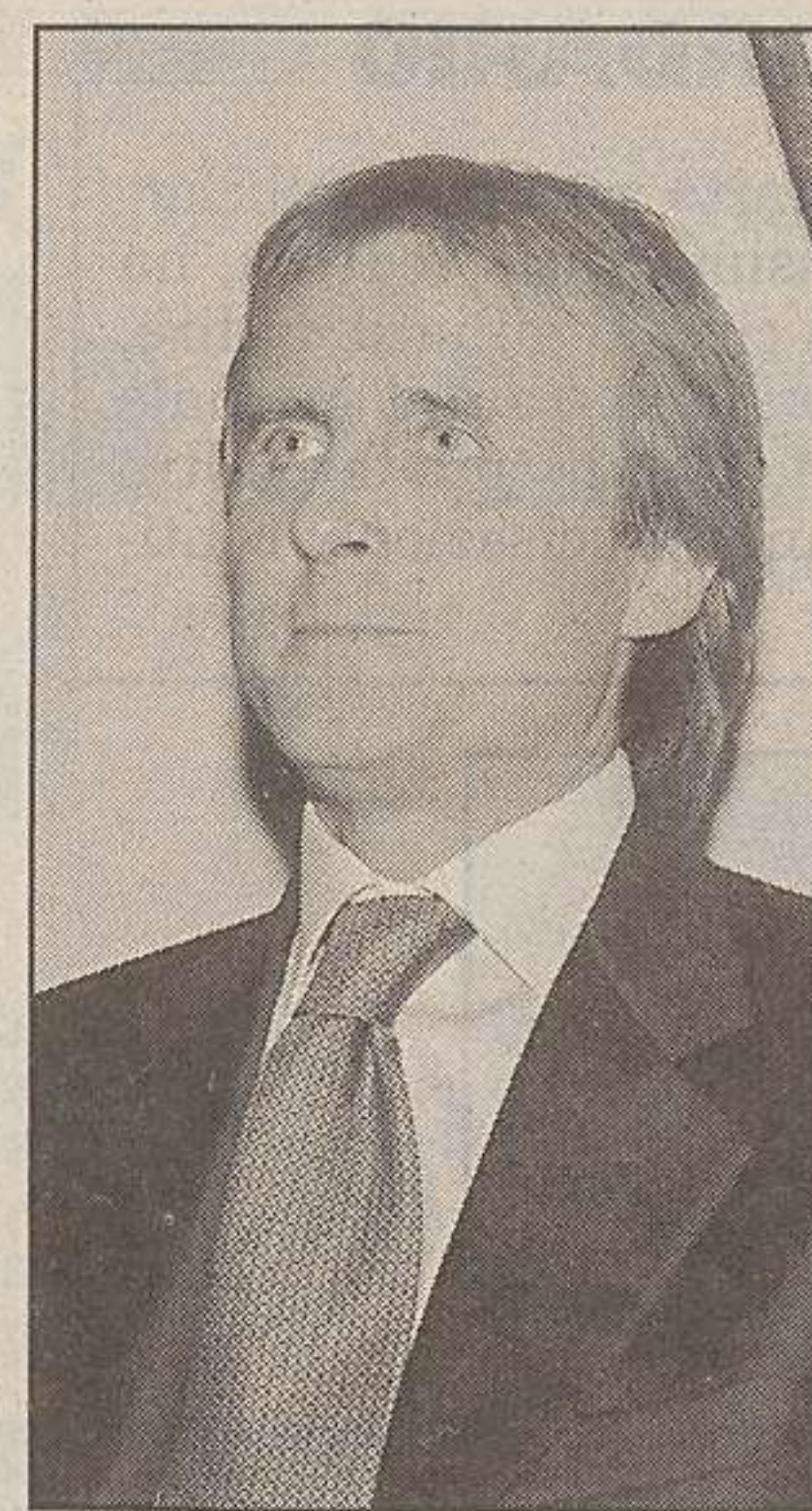
Fra poco toccherà a Zampagna. L'attaccante alabardato è in netta ripresa, tanto che sabato ha dato una mano ai ragazzi della «Beretti» siglando il gol del raddoppio. Non ha ancora molta mobilità ma ciò dipende anche dal fatto che in queste ultime settimane ha lavorato sodo per ritrovare la condizione. Con il suo recupero e il ritorno di Bernardi la Triestina potrebbe aumentare il peso specifico della sua prima linea.

Cat.

TRIESTE All'interno di una società ancora soggetta a forti perturbazioni c'è posto per un'isola felice: la squadra. Strano no? Nel momento in cui l'azionista di maggioranza Vittorio Fioretti e l'amministratore unico Angelo Zanoli stanno per cominciare l'ultima «mano» della loro rissosa partita a poker, la formazione di Mandorlini ha centrato tre importanti obiettivi in un solo giorno: è tornata alla vittoria seppure contro un Fano disastroso, si è insediata al terzo posto (da sola) dopo che era scivolata anche in sesta posizione ed è riuscita a impedire la «fuga» di Totò Criniti. Dei tre forse questo è il risultato più importante: la partenza di Criniti infatti non solo avrebbe avuto effetti deleteri sul gioco ma avrebbe mandato in fibrillazione la piazza. Proprio come accadde due stagioni fa quando Gubellini prese la via di Ferrara. Se il giocatore resta vuol

anche dire che ha intravisto uno squarcio di sereno, altrimenti si sarebbe sistemato a Messina dove lo aspettavano a braccia aperte. Di fronte alla decisione del suo numero dieci, Mandorlini intimamente avrà esultato almeno quanto per il gol di Gubellini con il Fano. Che piaccia o no, per come è stata strutturata questa squadra è diventata Criniti-dipendente. Totò con le sue aperture e le sue invenzioni riesce spesso a mascherare i limiti offensivi della squadra. Nelle ultime reti segnate dalla Triestina in un modo o nell'altro c'è sempre il suo zampino. «Domenica potevamo fare anche sei gol, abbiamo sprecato molto», afferma il giocatore.

Prova oggi prova domani, l'allenatore ha fatto dell'Alabarda una formazione solida ed equilibrata. E non era un compito facile perché quando l'ha presa in consegna era una squadra tutta da ri-



Angelo Zanoli



Vittorio Fioretti

sistemare. E' partito da difesa e centrocamp, dove i risultati si sono già visti. Dopo Pesaro la Triestina non è più sbadata tenendo gli attaccanti avversari lontano da Vinti. Per quanto riguarda l'attacco, invece, Mandorlini non può fare miracoli. Se le punte non buttano dentro sfruttando palloni da quattro-cinque metri dal portiere non può farci molto. Può solo trovare strade alternative sfruttando schemi ad hoc su punizione e calci d'angolo. Il solo Gubellini sta facendo il suo dovere. L'allenatore può anche sperare nel pieno recupero di Zampagna e

dello squalificato Bernardi. Terza ipotesi, la società può provvedere sul mercato. Ma quale società? Questo è il punto. Presumiamo quella che dovrà uscire dalla riunione odierna tra i quattro soci (Fioretti e Vendramini da una parte e Zanoli e Trevisan dall'altra), convocata in sede per le 15. La situazione in casa alabardata (ridistribuzione degli incarichi e bonifica del bilancio) va chiarita subito, sempreché non ci sia l'ennesimo rinvio. La Triestina deve assolutamente uscire indenne da questa storia.

Maurizio Cattaruzza

BASKET

SERIE A2 Nemmeno la pessima gara (e sconfitta) interna col Banco di Sardegna suggerisce umiltà all'ex (?) favorita

Lineltex incapace di difendersi. Ovunque

Alibegovic attacca pubblico e stampa - I numeri dicono che Trieste non lotta più

SERIE A1

Con lo «zar» altra musica per una rinata Gorizia

GORIZIA Dopo la vittoria con la Tormal Imola la tensione in casa della Sdag Gorizia sta leggermente decrescendo. Tonino Zorzi aveva paura di questa partita e da come si erano messe le cose in campo non aveva tutti i torti. La Sdag Gorizia però anche domenica ha dimostrato di essere una squadra diversa da quella di una quindicina di giorni fa. Alla prima difficoltà non si è disunita, come era successo nel passato, ma ha reagito con tanta determinazione e orgoglio. La Sdag può quindi guardare al futuro con maggior fiducia anche se il cammino verso la salvezza è ancora lungo e irto di ostacoli.



Sergej Bazarevitch

La situazione però è certo meno drammatica. Quattro punti in tre partite e sarebbero potuti essere sei se i goriziani non avessero regalato la partita di Verona alla Muller. Una tabella di marcia positiva e che se sarà continuativa potrebbe permettere alla Sdag di conquistare anche i play-off, un traguardo che solo pochi giorni fa sembrava impossibile.

Non è però il momento dei sogni di gloria. Per il momento Mian e compagni devono rimanere ancorati saldamente con i piedi per terra e già essere contenti

di essere finalmente diventati una squadra. A far fare il salto di qualità è stato senza dubbio il playmaker russo Sergej Bazarevitch. E del tutto diverso giocare con una testa pensante in campo rispetto a prima in cui tutto sembrava arrangiato. Con l'arrivo del russo i giocatori goriziani sono riusciti a sbloccarsi. Ora giocano più sicuri e lo si vede. Tutto è diventato più facile, anche quello che prima era difficile.

Una delle artefici di questa rivoluzione è stata la nuova coordinatrice, Mira Poljo. Ha lavorato sodo anche sul piano psicologico e i giocatori hanno recepito il messaggio che è stato loro lanciato. «Va meglio - dice la Poljo - ma ci

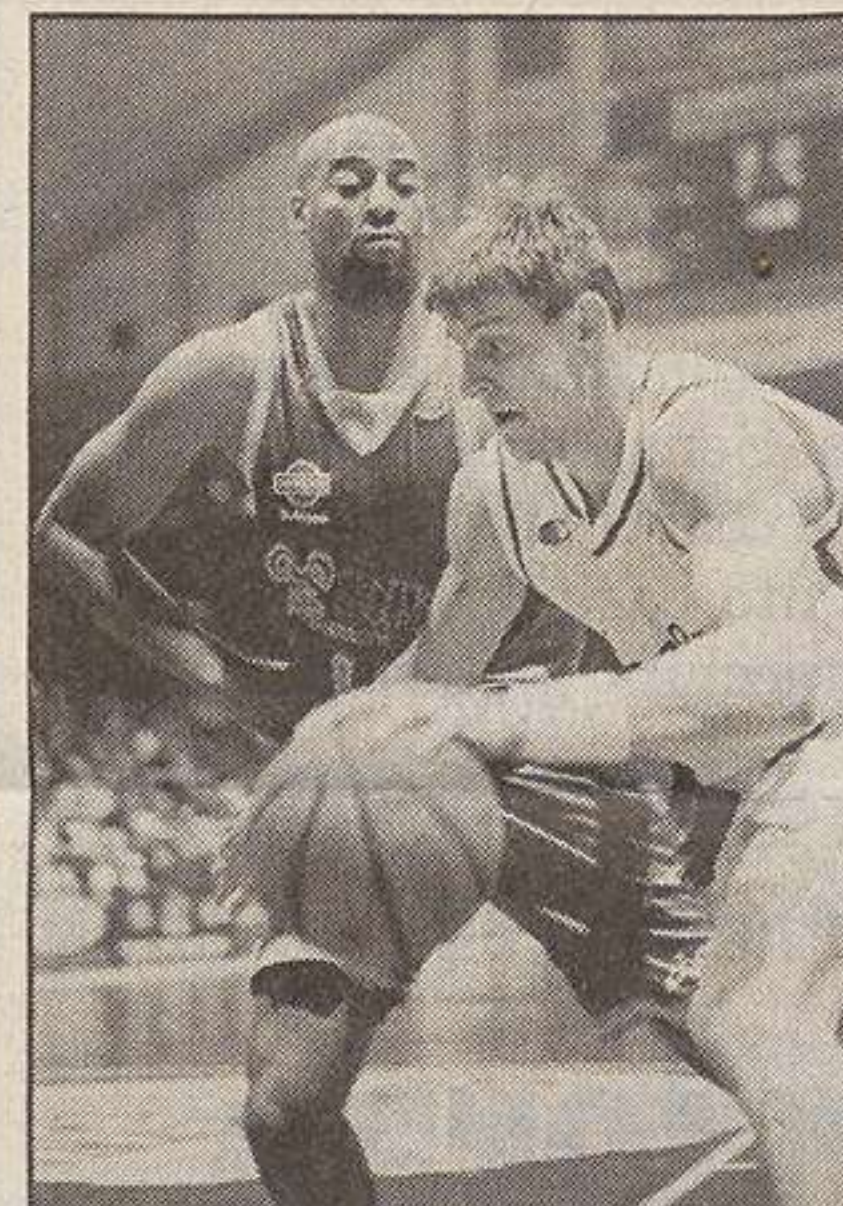
aspetta ancora tanta strada. La squadra può ancora migliorare. I nostri giocatori hanno delle potenzialità non ancora espresse. Ora tutti stanno dando un buon apporto e questa è la cosa più importante. Ora dobbiamo già pensare al futuro per potenziare la squadra. A questo scopo anche la società deve incrementare il numero dei soci. Se ci riuscirà imposteremo la squadra già a fine maggio, prima che comincino le aste per i giocatori».

Antonio Gaier

Ambiente ostile? Storie, ecco dove e perché si sta peggiorando

TRIESTE La Lineltex non è in crisi. Se c'è, è piccola piccolissima. Il problema è che la squadra non ha entusiasmo, girano troppe voci e quei soliti cattivoni dei giornalisti criticano troppo e comunque. Si sa statisticamente che in gennaio le grandi squadre calano, perché dunque gridare alla sorpresa quando Trieste è in flessione? La squadra non è nervosa, il pubblico quello sì, invece. Ma basta avere pazienza: in maggio, nei play-off, la Lineltex volerà.

È il succo dell'intervento monologo televisivo che ha visto protagonista ieri Teo Alibegovic, assecondato da Angelo Baiguera. Ci aspettavamo almeno un «ci dispiace» nei confronti di quelle 3200 persone che la scorsa estate hanno staccato un assegno per sottoscrivere un abbonamento. Nessuno pretendeva di più. I fischi sono l'unico modo nel



Teo Alibegovic

quale il pubblico può manifestare la sua disapprovazione. E successo, capita anche nelle migliori famiglie. Perché tacere di nervosismo gli spettatori?

Non abbiamo capito, ad esempio, perché, dall'inizio del girone di ritorno, Trieste abbia smesso di difendere, sbucandosi gomiti e ginocchia sul parquet. Anche queste sono statistiche, e le trovate a fianco. La voce

«Trieste in difesa» si riferisce naturalmente alle prestazioni complessive degli avversari nelle prime 4 giornate del ritorno (Ragusa, Pozzuoli, Fabriano e Sassari). I numeri - e non i giornalisti - dicono che la Lineltex sta concedendo 10 punti di media in più e ha abbassato la guardia sul perimetro, visto che subisce il 50 per cento nelle triple.

E evidente, inoltre, che un calo nel corso di un campionato che inizia alla fine di settembre e si conclude nel tardo maggio ci sta. Play-off a parte, tuttavia, non c'è un mese che proponga più partite e più scontri diretti di questo. In gennaio il calendario propina 6 incontri, di cui tre con, nell'ordine, Pesaro, Livorno e Montecatini. Una flessione in questo momento finisce con l'essere pagata cara.

L'ambiente in tutto questo non c'entra. In questa A2 ci sono piazze sicuramente peggiori. A Reggio Calabria, dopo tre stop, stanno per far saltare l'allenatore Gebbia e tira aria di contestazione in vista del

ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Tra le 5 pretendenti dichiarate alla promozione è la più debole tecnicamente ma è anche quella che mostra decisamente più cuore. La Bini si è presentata a Roseto, campo tremendo, senza il lungo Usa Miller e con Maric dal rendimento dimezzato a causa del mal di schiena. Ha vinto.

Il flop 1. Non occorre andare tanto lontano per trovare chi spedire dietro la lavagna. La Lineltex, in casa, contro gli ultimi, è in vantaggio dieci secondi su 40 minuti.

Il flop 2. Reggio Calabria perde da tre turni, me-

Rotondo studia da Basile, un tipo davvero quadrato

dita di cambiare l'allenatore, non avrà il rinforzo Arigbabu trattenuto in Grecia. E domenica ospita la Sica, una delle squadre più in forma del campionato. Quel che si dice una gran bella prospettiva.

Gli ex. Shorter mediocre nel ko interno di Roseto contro la Bini (Maric 6). Da via Lazzarato Vecchio dovrebbe partire una cartolina di ringraziamento per Burt e Esposito, di stanza a Avellino. Il primo con 23 punti, l'altro ex polemico

con 15, hanno steso Reggio Calabria trattenendola al quarto posto in compagnia della Lineltex.

La frase 1. «Rotondo è un giocatore di talento. Non vale ancora un Basile ma è strano che nessuno si sia accorto di lui». Massimo Mangano, allenatore del Banco di Sardegna. Non è del tutto esatto: la Lineltex di Rotondo, decisivo sia a Sassari che a Chirabola, si è accorta eccome...

La frase 2. «Gennaio sarà un mese decisivo. Qualche grande finirà per lasciare punti per strada». Roberto Bullara, lo scorso dicembre. Profeta suo malgrado.

ro. de.

LINELTEX in numeri

Trieste in attacco	PUNTI	Tiro da 2	Tiro da 3	Liberi
GIRONE D'ANDATA (13 PARTITE)	77,5%	53,1%	36,1%	72,2%
RITORNO (4 PARTITE)	81,5%	58,7%	27,5%	81,8%
Trieste in difesa	PUNTI	Tiro da 2	Tiro da 3	Liberi
GIRONE D'ANDATA (13 PARTITE)	74,8%	52,7%	36,6%	75,5%
RITORNO (4 PARTITE)	84,5%	55,0%	53,0%	81,7%

prossimo confronto interno. A Montecatini hanno investito fior di miliardi, la Snaì è primissima ma raccoglie appena 2mila spettatori. Riuscite a immaginare qualcosa di più frustrante per dirigenti e giocatori? Lo stesso discorso vale per Livorno. La Bini, stranieri a parte, è composta di giovani cresciuti in casa. In nessun'altra parte l'immediata mazzetta pubblica e squadra dovrebbe essere più forte. E invece Banchi e i suoi gioiellini vengono snobbati, nessuno dice loro un «bravi, grazie». A parte un manipolo di tifosi ragazzini, regna l'indifferenza. Una situazione desolante. Qualcuno vuole fare cambio?

Nel giorno dopo la pessi-

ma gara interna con il Banco di Sardegna l'unica novità è la conferma che la Lineltex si sta guardando attorno sul mercato. Che in giro ci sia poco o nulla è, effettivamente, vero. Anche Fabriano ha fatto un pensiero a Anichini, contestato dai tifosi pistoiesi ma protagonista di una buona gara nell'ultimo turno a Varese. Qualcosa si sta muovendo anche a Roma: la Pompea se tocca in Coppa fa saltare Caja e probabilmente rotolerà anche qualche testa tra i giocatori (Bucca? Rossini?). In Francia, infine, agisce Laurent Sciarra, visto in passato a Treviso, che già un anno fa era sul taccuino biancorosso.

Roberto Degraasi

DOPING

Esami sangue-urina obbligatori

ROMA «Io non rischio la salute», il programma di prevenzione e informazione antidoping varato dal Coni e gestito dalla sua commissione scientifica che provvede ai controlli incrociati sangue-urina, ha fatto ieri un balzo avanti decisivo per passare dalla volontarietà alla obbligatorietà.

Perché questo vogliono concordemente calcio e basket per evitare le tante perplessità e i dubbi di irregolarità che finora ne hanno limitato l'applicazione ai due sport di squadra più importanti. Questa la sintesi del vertice che si è svolto ieri pomeriggio al Foro Italico tra la stessa commissione scientifica e i dirigenti delle due federazioni, con il Coni a fare, in un certo senso, da arbitro.

Con sfumature e motivazioni diverse la necessità di arrivare all'obbligatorietà è stata alla fine condivisa un po' da tutti e il primo a fersi portavoce è stato il presidente della lega professionisti, Franco Carraro. «Sono soddisfatto dell'incontro - ha detto - che ha chiarito molti dei problemi esistenti. E' ora necessario che un programma fino ad oggi facoltativo diventi obbligatorio».

IN BREVE

Coni Commissario in arrivo alla Federnuoto

ROMA La giunta del Coni ha deciso di commissariare la Federnuoto per le irregolarità amministrative emerse nella «campagna elettorale» per la successione al presidente uscente Consolo. Commissario della Fin è Guglielmo Negri, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Intanto, in merito alla corsa per la presidenza del Coni, Pietro Mennea chiede un manager che sappia gestire e programmare, come in una grande azienda.

Tennis: Open d'Australia Avanza Sanguinetti

MELBOURNE Nessuna sorpresa nella prima giornata degli Open d'Australia, sull'erba del «Melbourne Park». Hanno rischiato l'eliminazione, tra le teste di serie, lo spagnolo Corretja e la statunitense Venus Williams. Tra gli italiani avanza Sanguinetti, fuori Tielemans.

Sainz costretto al ritiro nel Rally di Montecarlo

MONTECARLO Lo spagnolo Carlos Sainz, vice campione iridato in carica, è stato costretto a ritirarsi dal Rally di Montecarlo nella prima prova speciale della seconda tappa. L'iberico ha subito due uscite di strada, in una delle quali la sua Toyota Corolla ha perso il cofano.

Rugby: Inghilterra fuori del 5 Nazioni, l'Italia spera

LONDRA L'Inghilterra è stata espulsa dal Cinque Nazioni di rugby dopo essere entrata in conflitto con gli organizzatori del torneo sulla questione dei diritti televisivi. L'Italia può così vedersi spalancare le porte del torneo un anno prima del previsto.

OLIMPIADI

Il Cio diffonderà i pareri della commissione sulle sei candidate

Domenica i dossier 2006

LOSANNA Domenica verrà reso noto il rapporto di valutazione effettuato da una apposita commissione del Cio sulle sei città candidate ad organizzare le olimpiadi invernali del 2006, fra cui Tarvisio inserita nella candidatura di «Klagenfurt Senza Confini». Lo ha annunciato ieri a Losanna il direttore generale del Comitato olimpico internazionale Francois Carrard.

Il rapporto, stilato da esperti dopo esame dei vari dossier di candidatura e visite in tutte le città, rappresenterà un passo decisivo verso l'assegnazione delle Olimpiadi. Saranno infatti espressi giudizi su uno svariato numero di temi quali il livello degli impianti sportivi, le garanzie finanziarie, la protezione dell'ambiente o, ancora, la rete di comunicazioni.

L'assegnazione delle olimpiadi invernali 2006 dovrebbe essere decisa il 15 giugno

prossimo dalla sessione del Cio che si riunirà a Seoul. «Non è impossibile - ha detto Carrard - che venga modificata la procedura di scelta dell'organizzatore delle Olimpiadi. Ma anche se vi sarà un cambiamento, difficilmente questo potrà riguardare i giochi del 2006 per i quali le regole sono già state fissate».

Oltre a «Senza Confini», le candidate per le olimpiadi del 2006 sono Torino, Sion (Svizzera), Helsinki (Finlandia), Poprad-Tatry (Slovacchia) e Zakopane (Polonia). Intanto dieci anni dopo l'edizione del 1989 che lo vide grande protagonista anche se non riuscì a conquistare medaglie, Alberto Tomba sarà presente a Vail anche in questa edizione dei campionati mondiali. Il 3 febbraio, infatti, parteciperà ad una conferenza stampa per la promozione della candidatura olimpica di «Torino 2006».

VELA

Stanno rientrando gli atleti impegnati ai Mondiali in Australia: la Sossi, terza, ha già la qualificazione alle Olimpiadi del 2000

Vascotto cerca il visto per l'Admiral's Cup



Vasco Vascotto

TRIESTE Non lo ha dichiarato apertamente, ma senza dubbio, ieri mattina alle 10, ora della Florida (le 16 di ieri pomeriggio in Italia) Vasco Vascotto deve aver provato un brivido di emozione, alla partenza della prima prova della Key West Race Week. Emozione perché si tratta della prima prova di selezione in vista dell'Admiral's Cup, dopo la Coppa America la competizione più importante, ed emozione perché alla tattica, in pozzetto accanto al timoniere mugugano c'è Murray Jones, che fa parte del Team New Zealand per la Coppa America, uno dei velisti attualmente

più famosi, (più pagati) e più bravi.

E' iniziata ieri, infatti, la 12esima edizione della settimana velica di Key West, 276 scafi al via divisi in 18 classi: tra gli italiani, in lotta per un posto all'Admiral, i due Sidney 40 Merit Cup e Seven Things, poi Brava Q8 di Landolfi con Flavio Favini al timone e Breeze di Paolo Gaia con Tommaso Chieffi, e i due Mumm 30 Malinda di Mezzaroma e Sector di Silva-Recci. Le regate proseguiranno fino a venerdì e saranno il primo test del '99 per vedere a che punto è, in generale, la vela italiana che si presenta con

il meglio a disposizione (Chieffi-Vascotto-Favini) all'appuntamento internazionale.

Intanto è tempo di bilanci per un'altra, importante, manifestazione appena conclusa: stanno infatti rientrando in Italia i velisti triestini impegnati nei mondiali ISAF, a Melbourne, in Australia. Il risultato migliore è quello di Manuela Sossi, che insieme a Federica Salvà si è guadagnata un importantissimo terzo posto in classe 470 femminile. Il bronzo è il migliore risultato di tutta la squadra azzurra, e conferma la forma delle due veliste, senza discus-

sione le migliori in Italia, capaci di insidiare lo strapotere delle due ucraine che si sono portate a casa il titolo.

Notizie meno consolanti, invece, in classe Europa, dove le tre veliste locali - Bogatec, Nevierov e Calligaris - non sono riuscite a qualificarsi per l'Italia per le Olimpiadi e devono ora puntare tutto sul mondiale del 2000, che si svolgerà poco prima dei Giochi. Anche in classe Laser un velista triestino si è dato da fare per un buon piazzamento: Michele Paolletti ha chiuso al 55esimo posto.

Francesca Capodanno

Calcio Eccellenza La situazione: per la serie D tutti i giochi sono riaperti

Con la testa della classifica così affollata, il campionato di Eccellenza è praticamente ricominciato da zero. Fermo restando che il Trieste di Grillo, ha lavorato sodo nella sosta, e può aver subito un piccolo appannamento, rispetto all'andata è partito uguale e visto che è campione d'inverno, le quotazioni per la promozione in serie D non sono mutate. Dovrà però far visita alla Pro Gorizia e ospitarla il Pozzuolo. Altre candidate al salto di categoria.

Rispetto alla prima giornata però, la Pro Gorizia di Portelli ha guadagnato due punti e con il calendario sta benissimo dovendo incontrare le squadre più pericolose attualmente al Campagnuzza. Prima di Trieste (18.a giornata), e alla penultima il Pozzuolo di Papais.

La prima di ritorno però è stata caratterizzata dalla gran partita di Sevegliano, dove i locali di Buso, hanno messo sotto l'ottimo Tamai di Morandini, in una partita da sconsigliare per chi ha problemi di cuore, ma senz'altro agli amanti del calcio. È finita 4-3 ma potevano essere di più.

Il Tamai ha fatto vedere nella prima parte, il calcio: squadra compatta, veloce, capace nelle conclusioni e quindi a far gol. Ma alla fine ha perso. Il Sevegliano ha fatto vedere il cuore e nella seconda parte ha fatto andare in tilt il sistema nervoso delle «furie rosse» tamaiote: grande furore agonistico, non moltissima lucidità ma lo stesso gol da antologia. I soliti rigori procurati (era il dodicesimo) e i soliti sbagliati (ben cinque). In evidenza nel Tamai Zanardo che, segnando il 3-2, ha portato la sua squadra ad un passo dal successo.

Si è fatta vedere anche la Cormonese, che con il rientro della punta Zuliani, scartata dal Pozzuolo, può far male a chiunque anche se al momento battere il Porcia non è proprio così difficile.

Oscar Radovich

Il patron De Bosichi individua nel terreno pesante la causa principale del mezzo passo falso a Fanna

Senza il fioretto Trieste soffre

«Non si può sempre vincere, e poi noi non rinunciamo mai al gioco»

SAN LUIGI

Finalmente un punto e con il nuovo acquisto Boromeo si vede un po' di luce

Milocco, meglio accontentarsi

«Accontentiamoci di questo punto in attesa di tempi migliori...». Carlo Milocco, allenatore del San Luigi, fa buon viso al cattivo gioco espresso dalla sua squadra contro la Mossa e accetta seraficamente il punto, l'unico inalterato dopo il tritico di gare casalinghe consecutive. Di veramente positivo la formazione biancoverde ha regalato poco, anche se conforta la prestazione di Cristian Boromeo, neo arrivo con la formula del prestito, proprio nella zona del centrocampo, ultimamente apparsa a corteo di idee e inventiva. Boromeo

ha dimostrato — previo una buona dose di intesa naturalmente — che potrebbe fungere da sorta di playmaker, un po' come giostrava lo scorso anno Dello Russo, facendo piovere lanci e rifornimenti dettando i ritmi della manovra. Deve velocizzare il passo e giocare in modo meno lezioso; per il resto i numeri ci sono e lo stesso Milocco non ha risparmiato parole di miele per la sua nuova arma: «Come centrale Boromeo mi fa ben sperare — ha commentato il tecnico — tatticamente potrebbe essere utilissimo senza contare che il ra-

gazzo appare anche caratterialmente serio e molto disponibile». In attesa dell'insediamento di Boromeo la vecchia guardia, a turno, continua a reggere alimentando la speranza in casa sanluigina. Domenica è toccato a Daniele Daris tra i pali a salvare la baracca. Tre interventi strepitosi, compreso un calcio di rigore neutralizzato a Zentilin. Poi tanti, troppi affanni. Il San Luigi ora ha bisogno dei gol di Cermeli e del ripristino della condizione di Alessandro Giorgi, il 60 pe del potenziale tecnico della squadra.

Francesco Cardella

Come nella partita di esordio del campionato, il Trieste Calcio conquista solo un punto contro il quadrato Fanna Cavasso. All'andata i lupetti dovettero rincorrere la compagine friulana, questa volta, invece, al momentaneo vantaggio di Mervich (decimo gol stagionale) hanno rimediato quasi subito gli avversari (1-1). «Il terreno di gioco pesantissimo — spiega il presidente del sodalizio De Bosichi — ci ha molto condizionati. Siamo una squadra abituata a giocare e, sulla palude di Fanna, facevamo fatica».

Al minimo passo falso, quindi, i triestini sono stati raggiunti al primo posto in classifica dalla Pro Gorizia e il Pozzuolo, un duello che molto probabilmente si disputerà fino all'ultima giornata. «Non si può sempre vincere — dice De Bosichi — anche perché noi non buttiamo via la palla ma tentiamo sempre di giocare». Contro il Fanna Cavasso l'unico reparto sottotono è risultato il centrocampo, che causa le già menzionate condizioni del terreno, non è riuscito sempre ad impostare. Sugli scudi solamente Tognon, giocatore molto forte fisicamente, che ha dato il suo contributo sia nella manovra che nello spezzettare il gioco degli avversari, per nulla indispettito dal terreno pesante. Nel prossimo turno il Trieste Calcio ospiterà il fanalino Porcia che, all'andata, impose però alla squadra di Grillo il secondo pareggio consecutivo (2-2). Una buona occasione per Mervich e Di Donato di scalare ulteriormente la classifica marcatori della categoria.

Pietro Comelli

ZOOM

Ancora espulso il centrocampista
Depangher: eleganza rossa
Al Breg concorrenza in casa
tra Biloslavo e Tommasi

CLASSIFICHE

ECCELLENZA: Pro Gorizia, Trieste Calcio e Pozzuolo 33; Sevegliano 29; Sacilese 27; Tamai e Sangiorgina 25; Manzanese 21; Cormonese 20; Fanna Cavasso e Mossa 18; San Luigi e Ronchi 16; Centro Mobile 12; Rivignano 11; Porcia 8.

MARCATORI: 11 reti Pozzar (Sangiorgina); 10 reti Mervich (Trieste Calcio); 9 reti Cermeli (San Luigi), Tollo (Pro Gorizia), Di Donato (Trieste Calcio) e Vosca (Manzanese); 8 reti Carpin (Pozzuolo), Sebastianis (Sevegliano) e Del Fabro (Pro Gorizia); 7 reti Bernardo (Pozzuolo), Coan (Sacilese) e Colussi (Manzanese); 6 reti Bussani (Trieste Calcio) e Perosa (Pro Gorizia).

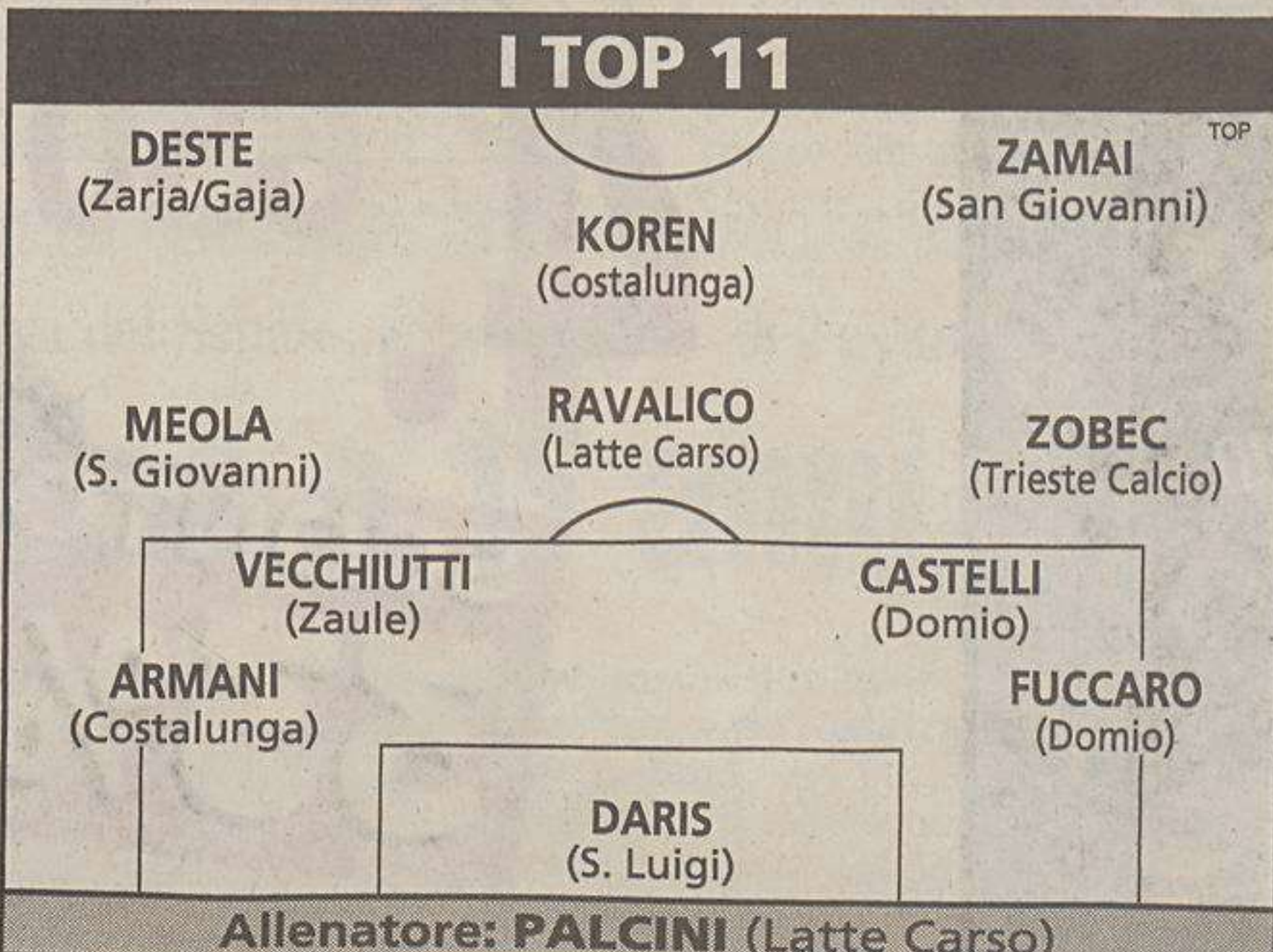
Il gol della domenica: splendida per potenza e precisione la punizione-bomba dal limite dell'area di Pozzar contro la Sacilese (1-1). Non per niente il forte attaccante della Sangiorgina guida la classifica marcatori.

Il personaggio: l'eleganza e la visione di gioco del centrocampista del Trieste Calcio Marco Depangher (classe '72) non sempre si sposa con la calma. Contro il Fanna Cavasso ha rimediato un'altra espulsione per doppia ammonizione con conseguente turno di inibizione.

La panchina: il posto di Roberto Biloslavo alla guida del Breg è in bilico? La compagine di San Dorligo della Valle, infatti, sembra essersi mossa per ricercare un nuovo mister. Ad inizio stagione i programmi erano ambiziosi, non lo sconsigliante penultimo posto del girone D di Seconda categoria. In confronto la formazione B, guidata dal collega Tommasi nel girone triestino di Terza categoria, sta facendo furori. Peccato sia fuori classifica, altrimenti il prossimo campionato avrebbe potuto sostituire a pieno titolo la formazione A.

La curiosità: il focoso allenatore Marchina della Reanese, formazione della Prima categoria gir. B, accompagna, nel verso senso della parola, da una parte all'altra del campo i propri pupilli. Contro il Domo il piccolo e robusto allenatore friulano, non riuscendo a stare mai fermo in panchina, deve essersi stancato molto più dei giocatori.

Lametta



PALLAMANO

Domani appuntamento in Coppa Italia e il presidente Lo Duca ci tiene molto a vincere questo trofeo

Genertel: a Conversano una scorciatoia per l'Europa

Notizie rassicuranti, in casa Genertel, per quanto riguarda Pavel Stefan. Gli esami radiografici effettuati dal pivot ceco, infortunatosi alla spalla nel primo tempo della gara con il Modena, non hanno evidenziato alcuna lesione a tendini o legamenti. Resta il dolore del giocatore che in questi giorni si sottoporrà a cure terapeutiche e, di conseguenza, dovrebbe saltare la

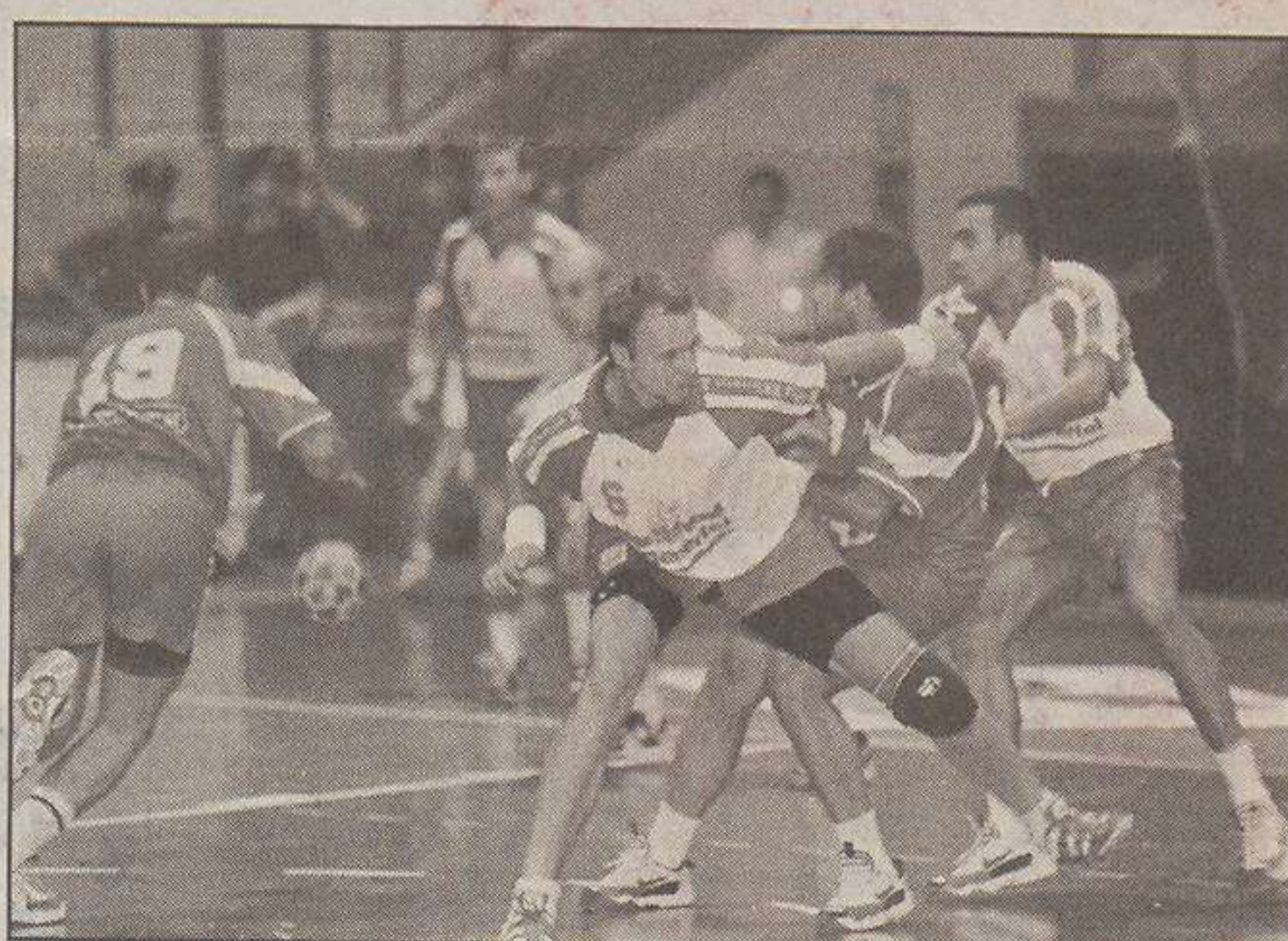
gara di coppa Italia domani a Conversano (alle 19) per tornare a disposizione di Adzic in vista della difficile trasferta di sabato a Enna. Prima del campionato, comunque, c'è da onorare la Coppa Italia, gara d'andata dei quarti di finale che prevedono anche Gymnasium Bologna-Al.Pi. Prato (stase-ara a Cingoli), Libertas Enna-Modena e Arag Rubiera-Conversano. Un appuntamento importante per la

Genertel che, dopo la prematura eliminazione nelle coppe europee, considera la manifestazione un obiettivo in grado di assicurare l'Europa in anticipo rispetto alla fine della stagione. «La partita di Conversano — commenta il presidente Giuseppe Lo Duca — va inquadrata nell'ottica del doppio confronto. Quella pugliese è una buona squadra, tornata al completo dopo il recupero di Di Leo e, dunque, in grado di impensierirci. La conferma viene dall'ultima prestigiosa vittoria ottenuta in campionato contro i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato. Ciò nonostante, andiamo a giocare fiduciosi, consapevoli di avere a disposizione il ritorno a Chiarbola».

Una Coppa Italia particolarmente competitiva che vede ancora in lizza tutte le migliori. Quali le favorite? «Credo che Prato — continua Lo Duca — con la seconda gara in casa, possa centrare le semifinali. Nelle altre due gare c'è grande equilibrio».

Potendo decidere, quale rivale sceglierebbe? «Per una questione di chilometri, speriamo di evitare Enna».

Lorenzo Gatto



Stefan non ci sarà domani a Conversano in Coppa Italia.

Continuaz. dalla 9.a pagina

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

PRIVATAMENTE garantisce finanziamenti firma singola 15.000.000 ogni categoria esiti velocissimi 0431/34752.

VENDESI licenza pub centralissimo con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000. 0338/9029119. (A619)

Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA, Grotta, Scorcio, S. Vito, numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno +2 o 3 camere, doppio servizio, terrazzo, posto auto, preferibilmente in piano alto, vista mare. Da 350 a 600 milioni max. Il Faro 040/639639.

OPICINA villa ampia metratura con giardino max 1.200.000.000. Il Faro 040/639639.

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento in zona servita composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggolo piano alto con ascensore definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto oppure in affitto zona Garibaldi - Barriera locale di 70-80 mq fronte strada con vetrina definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (GR)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Erta S. Anna in casetta da ristrutturare, progetto approvato, adatto coppia, balcone, cortile; 82.000.000 mutuiabili completamente. (A648)

AGENZIA Calcare - Carpinate (Agavi), cucinotto, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo. 190.000.000. 040/632666. (A643)

AGENZIA Calcare - Parini, bellissima mansarda ristrutturata, stabile perfetto, 60 mq 80.000.000 040/632666. (A643)

AGENZIA Calcare - Severo, occasione, cucinotto, soggiorno, tre stanze, bagno, poggolo. 125.000.000. 040/632666. (A643)

AGENZIA Calcare - Strada dei Friuli, casetta da ristrutturare, 110 mq con giardino, accesso pedonale, 90.000.000 040/632666. (A643)

BIBIONE spiaggia. Vendo villetta: giardino, caminetto, piscina in ristrutturazione. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

CENTRALE e praticamente nuovo, negozio con licenza officina. A un prezzo d'occasione viene venduto il locale inteso come bene immobiliare, arredamento e attrezzature, licenza. Inizio attività immediata il restauro è stato effettuato modificando strutture e impianti, nonché scelti un arredamento e rifiniture di buon gusto adatti per il commercio di ori e affini. Lit. 240.000.000. Cod. 42. Tel. 040/7600250.

GORIZIA: appartamento 1.0 p. con ascensore, con cucina, matrimoniale, grande bagno, veranda, L. 80.000.000. Vende Ambiente Immobiliare. Tel. 0481/412416. (C00)

GORIZIA: appartamento al p.t. con soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale e cantina, videofonino, portoncino blindato L. 115.000.000. Vende Ambiente Immobiliare. Tel. 0481/412416. (C00)

GORIZIA: appartamento p.t. con soggiorno, cucina, 2 letti, 2 bagni, cantina, portoncino e posto auto coperto, L. 165.000.000. Vende Ambiente Immobiliare. Tel. 0481/412416. (C00)

GORIZIA: garage via Mianaccon vendi Ambiente Immobiliare. Tel. 0481/412416. (C00)

GORIZIA: monolocale 2.0 e ultimo piano con cucina, bagno e terrazzo, L. 85.000.000, vende Ambiente Immobiliare. Tel. 0481/412416. (C00)

L'IGLOO bellissimo appartamento in via Colonna all'altezza della via Handler, è un quarto piano con ascensore completamente ristrutturato. La sua peculiarità è di essere soleggiatissimo e tranquillo, si compone di ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bellissimo bagno e cucina abitabile con balcone, ripostiglio. Lit. 180.000.000 tratt. 040/661777.

LOCALE zona ospedale mq 80 più 40 sopralco 110.000.000; Rossetti mq 20 possibile sopralco 47.000.000. 040/7606552.

MONFALCONE periferia appartamento mq 76 calpesta-bili giardino condominiale bilcamere due terrazze due garage riscaldamento personalizzato 185.000.000. No agenzie. 0481-410516. Libero fine '99. (C00)

PARAGGI Via dell'Eremo appartamento in buone condizioni con scorcio mare in zona tranquilla con facilità di parcheggio, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampia seconda camera, bagno, ripostiglio e balcone. Lit. 160.000.000. Cod. 137. Gallery, tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Montebello appartamento con vista aperta, recente, ingresso, ampio soggiorno con zona cottura arredata, due stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza abitabile, posto macchina in garage, 250.000.000. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia (via Bembo) bell'appartamento con vista mare in palazzina recente, terzo e ultimo piano, riscaldamento autonomo, porta blindata, composto da soggiorno, cucina abitabile arredata, matrimoniale con guardaroba, cameretta, bagno, ampio ripostiglio, due terrazze a vasca, cantina, ampio box auto e posto macchina di proprietà, giardino condominiale. 300.000.000. Cod. 265 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Via Ghirlandola monolocale con angolo cottura e bagno, buone condizioni, 55.000.000. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Servola appartamento con vista aperta, casa recente, composto da soggiorno, stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, 135.000.000. Possibilità ampio box auto a 30.000.000. Cod. 238. 040/368283.

RABINO 040/368566 Duino libero splendido appartamento su 2 livelli in villetta decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero appartamento luminoso scorcio mare 100 mq composto da soggiorno tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggolo veranda riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale, 145.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via S. Martiri libero appartamento di 160 mq da ristrutturare con possibilità di creare appartamento composto da salone cucina abitabile 4 camere bagno 140.000.000. (A00)

RONCHI : impresa vende appartamento 2 livelli: soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, stanzetta, terrazzo, giardino, posto auto, possibilità taverna o garage. Tel. 0481/412416. (A00)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA - ESTRATTO
Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di gestione e amministrazione delle manutenzioni edili e impiantistiche edifici scolastici e assimilabili (scuole materne, elementari, medie, asili nido, ricreatori). L'importo dell'appalto è di Lit. 7.398.480.000 - 4.079.214,16 Euro + I.V.A. incrementabili al massimo di Lit. 120.940.000 - 7.460.330 Euro + I.V.A. per il periodo di tre anni. L'amministrazione si riserva la facoltà di estendere il contratto ex art. 7, 2.o c. lett. f) del D. Leg.vo 157/95 per nuovi servizi analoghi e allo stesso prezzo per un valore massimo complessivo Lit. 5.730.000.000 - 2.959.298,03 Euro + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli articoli 6, 1.o comma, lett. c) e 23, 1.o comma, lett. b) del D. Leg.vo 17/95, n. 157. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della CEE l'8 gennaio 1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul sito della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Speciale dell'Albo Pretorio della Provincia di Trieste. I concorrenti interessati potranno visionare il Capitolato d'Appalto e gli elaborati di gara presso il Comune di Trieste - Area del Territorio e Patrimonio - Passo Costanzi n. 2 - piano IV - telefono 040.6754242 da lunedì a venerdì dalle ore 11.30 alle ore 12.30 e il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15 alle ore 16. Le domande d'invio in busta sigillata secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dal documento "Piazzetta dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 1999".
Trieste, 8 gennaio 1999
L'avviso integrale è nella banca dati: www.infopubblica.com
Il Direttore di Servizio (dott. Walter Toniatti)

ANTISMOKING CENTER
AL NUMERO 0432 - 22.94.34
Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO COMPRESO

SAN Pelagio-Aurisina vendesi VILLA UNIFAMILIARE in avanzato stato di costruzione con 1200 mq giardino. Prezzo interessante. DI&BI. 040/299137. (A427)

SISTIANA - Visogliano vendesi eleganti appartamenti su due piani, tutti comfort con ampi terrazzi o giardini e posto macchina. DI&BI. 040/299137. (A427)

SPLENDIDO attico S. Vito mq 200 vista mare vendo tel. 040/312435 escluso agenzie.

006 77 85 704
2 min. insieme
DAL VIVO!

SOLO PER ASCOLTARE
00 239 129 1884

STUDIO 4 040/370796 Capitolina - Sansovino appartamento al secondo piano soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ascensore, molto tranquillo.

STUDIO 4 040/370796 via Trento appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ascensore, molto tranquillo.

STUDIO 4 040/370796 via Trento appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ascensore, molto tranquillo.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero ed ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo, ascensore, video citofono. A partire da Lit. 400.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Esente da mediazione. B.G. 040/3728802.

VIA Valdirivo centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente, dotato di ascensore, si compone di ampio soggiorno con terrazzino, due camere matrimoniali, cucina con terrazzino, bagno e ripostiglio. Lit. 240.000.000. Cod. 230. Gallery, tel. 040/7600250.

VIALE Terza Armata, sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate, dettagli fra i più raffinati. Due camere, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo da Lit. 260.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni. Posti macchina in garage. B.G. 040/3728802.

VIALE XX Settembre vendo appartamento libero piano primo mq 275 adatto diversi studi o laboratorio anche casa riposo. 0337/232708.

VISOGIOLIO vendesi villa in fase di ultimazione tipologia accurata immersa nel verde e vista golfo trattative riservate no intermediari tel. 0335-5605603. (A398)

24 Smarrimenti
SMARRITO braccialetto zona via Locchi-chiesa del Rosario laura ricompensa. Telefonare a Donatella 040/303544. (A471)

27 Diversi
ACCOMPAGNATRICE inglese, francese, business, public relations. Massima riservatezza. Tel. 0347/942691. (A27)

CERCHIAMO 21 persone con problemi peso che vogliono seriamente dimagrire adesso appuntamento 040/9278021.

SCONTO 33%

**ECCO
ALCUNI
ESEMPI**

PROMOZIONI VALIDE FINO AL 23 GENNAIO 1999



**SCONTO
33%**

BIBITE
S. BENEDETTO
lt. 1,5 assortite

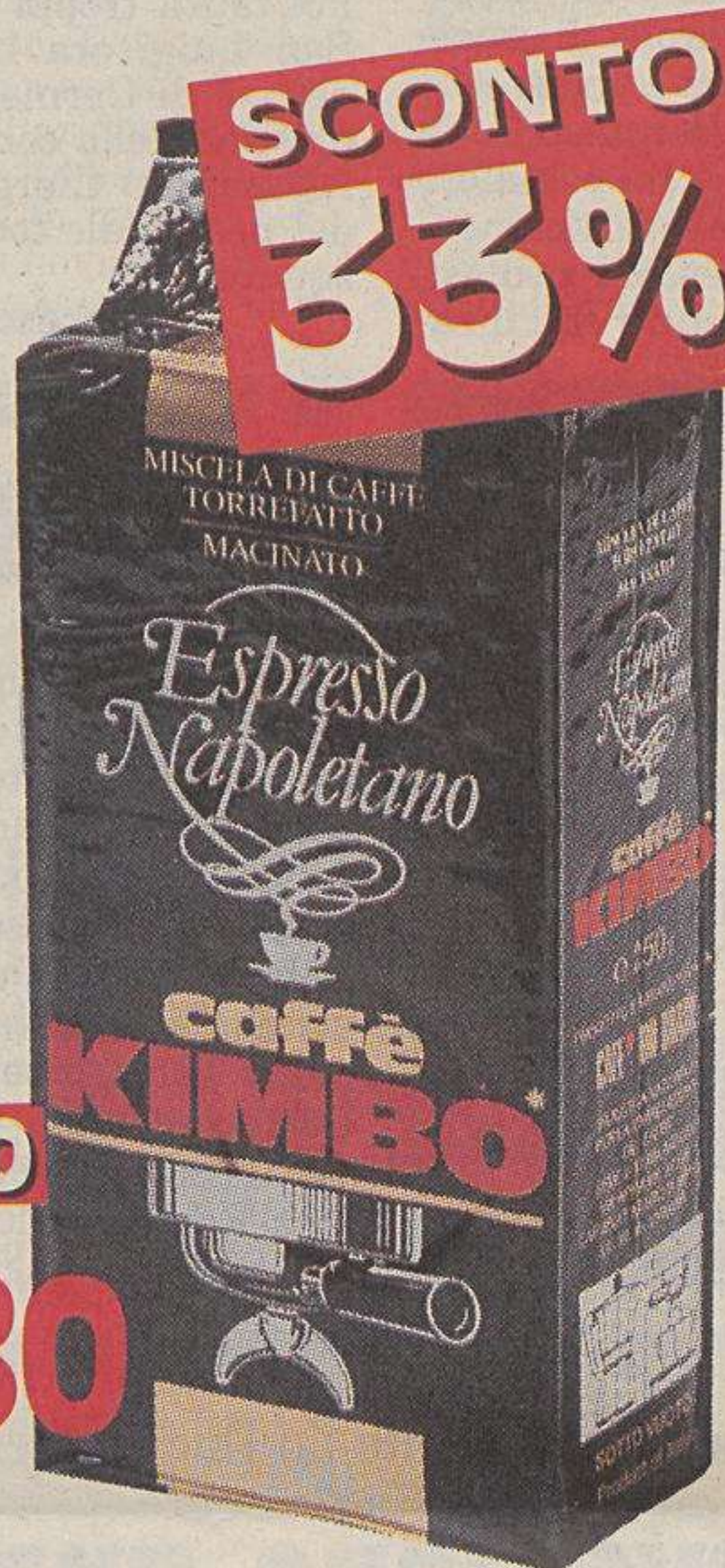
SCONTATO

7.70

CAFFÈ
ESPRESSO
NAPOLETANO
KIMBO gr. 250

SCONTATO

2.980



**SCONTO
33%**

OLIO EXTRAVERGINE
D'OLIVA DELIZIA
ml. 750

SCONTATO

4.650

**SCONTO
33%**



LATTE ALA UHT
parz. scremato lt. 1

SCONTATO

1.090

**SCONTO
33%**

VIM LIQUIDO
lt. 1

SCONTATO

1.900



**SCONTO
33%**



SCONTATO

1.370

**SCONTO
33%**



**SCONTO
33%**

CARTA IGIENICA
CAMOMILLA
8 rotoli

SCONTATO

3.480

Offerta valida fino al 23 gennaio 1999, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

INTERSPAR



CASSACCO -  Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE